APPLICANDO

LA RIVISTA PER MACINTOSH

N. 118 - APRILE 1995 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale JCE

FAX: MEGLIO CON MACINTOSH

MONITOR TEST 20 E 21 POLLICI A CONFRONTO

Come comprare una stampante laser

Tutta la verità sui prezzi di Macintosh

Masterizzare i Cd-Rom
Il software di premastering



7.5.1: la prima volta di MacOS

UN CAPPELLO SUL FINDER

Macromedia Freehand 5.0, LC 475 PowerPC upgrade, Painter 3.0 e ArtPad sul banco di prova

RIVENDITORI - CENTRI ASSISTENZA

LOMBARDIA
Alcor (MI) 02-70101020
PC Computer (MI) 02-70101733
Unit Trend (CO) 031-563636
Magn. Media (BG) 035-270243

PIEMONTE-LIGURIA
Zenit (NO) 0321-469551
Informatica Biella (VC) 015-8493713
Rekordata (TO) 011-3183158
Upware (GE) 010-308063

VENETO-TRENTINO
ABC Infor. Schio (VI) 0445-526526
ABC Info (VI, Bassano) 0445-
Pellegrini (VE-PD-TS) 041-5330111
Mos 80 (VR) 045-543222
Sige (TN-BZ) 0461-827100

EMILIA ROMAGNA-MARCHE
Personal System (RE-PR) 0521-984941
Compusystem (MO-RE) 059-820696
PC Computer (PC) 0523-334994
Serdata (BO) 0521-342200
Pierantoni Ufficio (PS) 0721-402122

TOSCANA- Umbria
Codi (PT, Montecatini) 0572-74578
Data Port (PI-SI- FI
Vireggio, Ponterdera) 0587-53858
Soluzioni EDP (FI) 055-486751
Mnemo Computers(FI) 055-4222030

LAZIO-ABRUZZO-CAMPANIA
Poligraf (PE) 085-378151
Bagnetti (ROMA) 06-3232773
Vemag (ROMA) 06-5414095
Golden Educ. (NA, SA) 081-5568634

PUGLIA-CALABRIA-BASILICATA-ISOLE
ISIPROG (BA) 080-
Sic (BR-LE) 0831-587832
Grim (FG-BN-PZ) 0881-621745
Glm (RC-CS-CT-ME) 0965-812357
Siel Informatica (CT) 095-533418
Centro Inf.ormatica (CT) 095-447882
Granara (NU) 0784-36211

Distributore Esclusivo UMAX per l'Italia

IMAGE
Via S.Giovanni 42
29100 Piacenza
Tel 0523/334994
Fax 0523/338229

Tutti i marchi presenti sono marchi registrati delle rispettive Società.

(*) IVA ESCLUSA

il nuovo scanner UMAX a singola passata per DTP, Grafica ed O.C.R.

nuovo SPEEDY®





Prestazioni incredibili !
24 bit, una passata
600 dpi hardware
4800 dpi al tratto
11 sec. x A4 b/n
32 sec. x A4 colori

in offerta limitata nel tempo, prezzo fisso a

£.1.850.000*

compresi 3 programmi per oltre £. 1.500.000
Photoshop LE e MagicMatch
per fotoritocco e calibrazione colori
Omnipage Direct
per letture testi (O.C.R.) in italiano

Attenzione!
Diffidate di chiunque vi proponga scanner UMAX S-6 o S-8 che non contengono la cartolina di registrazione IMAGE o che non portano il contrassegno di garanzia

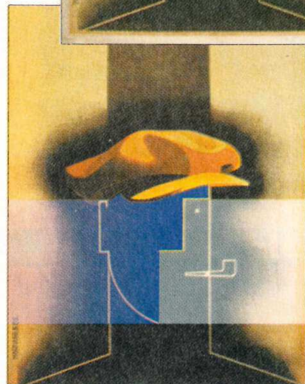
IMAGE

Si tratta di importatori paralleli che sfruttano la pubblicita' IMAGE per vendere a minor prezzo scanner UMAX che non sono coperti da nessuna garanzia ufficiale UMAX in ITALIA, valida solo attraverso IMAGE, e privati dei software e scheda SCSI per ridurne il prezzo.

Solo IMAGE con VISTA Speedy® vi offre una soluzione completa e garantita con questi vantaggi e servizi:
- Garanzia totale completamente gratuita con pronta assistenza generalmente entro 48 ore lav., con sostituzione immediata nel caso di irreparabilita' dello scanne
- Software Driver e manuali in Italiano con aggiornamento gratuito alle nuove versioni per utenti registra
- HOT LINE gratuita professionale



Grand Sport 1930/ Cassandre/ European Poster



L'immagine è stata elaborata in Photoshop 3.0.3 da Luca Romoli e Davide Spagnuolo

bussola

L'argomento principale del mese di aprile è dedicato ad una delicata ed approfondita indagine di laboratorio sui monitor a colori da 20 e 21 pollici. Undici display sono stati sottoposti ai test; il traguardo, rappresentato dai 100/100esimi di punteggio, non è stato raggiunto da nessuna marca provata. Quasi tutti i monitor hanno comunque superato fascia 70, ed il distacco tra il primo ed il secondo era di soli 3 punti.
Alberto Paglino analizza il complesso e variegato mondo delle applicazioni per spedire fax direttamente dal proprio computer. Soluzioni mono e multiutenza sono state accuratamente soppesate. Una tabella posta alla fine dell'articolo, in cui sono confrontate le potenzialità dei differenti pacchetti, aiuta i potenziali acquirenti di software fax all'acquisto dell'applicativo più adatto. Altri due articoli possono essere letti come piccole guide all'acquisto. Trattasi di quello di Mauro Baldacci, relativo alle stampanti laser, e quello di Lorenzo De Carli, dedicato a quanti stanno per acquistare un portatile e non sanno quale tipo di display scegliere.
La rubrica di grafica riospita, dopo alcuni mesi di assenza, la prova di Applicando *per i sistemi di PrePress, svolta in casa Agfa, ed un'intervista ad un'importante creativa.*
Dopo il successo riscosso nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, il portale di StarGate si spalanca sullo schermo del nostro Mac. Il folle Vedani, in chiusura di numero, dopo una breve divagazione sul trascorso festival di San Remo, si concentra sul terrificante Alone in the Dark e sul mugghiante Sim Farm. Buona lettura!

Direttore Responsabile:
Jacopo Castelfranchi

Responsabile Editoriale:
Fausto Gimondi - *gimondi@jce.it*

Redazione:
Gioacchino Difazio - *difazio@jce.it*
Gianluca Barbaro - *barbaro@jce.it*
Luca Romoli - *romoli@jce.it*

Segretaria di Redazione:
Rita Voltolina - *voltolin@jce.it*

Responsabile Dtp:
Adelio Barcella

Progetto grafico:
Davide Spagnuolo - *spagnuol@jce.it*

Hanno collaborato a questo numero:
Mauro Baldacci, Giorgio Boccalari, Ivano Boscardini, Sebastiano Castiglioni, Alessandro Confetti, Ervino Cus, Lorenzo De Carli, Andrea De Marco, Mara Gualdoni, Marco Lacava, Ernesto La Guardia, Roberto Leonardi, Diego Meozzi, Alberto Negri, Alberto Paglino, Michele Pizzi, Jane Patterson, Gian Paolo Rosa, Carlo Rovelli, Holger Sparr, Norberto Stripparo, Massimo Valla, Isabella Vassanelli, Giuseppe Vedani

Direzione, redazione:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Telefax 02/6127620
E-Mail: APPLICANDO@JCE.IT

APPLICANDO
La rivista per Macintosh™
Applicando è un giornale indipendente non affiliato in nessun modo ad Apple Computer. *Macintosh, Mac* e il logo *Apple* sono marchi registrati. L'uso del nome Macintosh nel sottotitolo della rivista è autorizzato da Apple Computer Spa. Tutti gli altri marchi registrati o TradeMark di Apple Computer nominati, sono di proprietà della stessa e le citazioni hanno soltanto natura giornalistica e di informazione

Rivista mensile, 11 numeri anno
una copia ***L. 10.000***
numero arretrato: ***L. 15.000***

Abbonamenti:
annuale ***L. 96.000***
estero ***L. 195.000***
Le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12. (tel. 02/66025311 - 66025338).
I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo, mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina, vaglia o utilizzando il c/c postale numero 351205. Per cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L.10.000 anche in francobolli e indicare assieme al nuovo anche il vecchio indirizzo

Spedizioni: Daniela Radicchi

Registrazione: Tribunale di Monza n. 678 del 28/11/88

Stampa: *GEMM Grafica Srl - Paderno Dugnano*

Diffusione: *Concessionario esclusivo per l'Italia A.& G. Marco - Milano*
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano



Proprietario: Gruppo Editoriale JCE Srl

Sede legale, Amministrazione e Pubblicità
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Telefono 02/66025.1
Telefax 02/6127620-66100353

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N° 1922 del 16-06-1986

 **VOGEL**

Il Gruppo Editoriale JCE Srl ha il diritto esclusivo per l'Italia di tradurre e pubblicare articoli delle Riviste edite dalla VOGEL VERLAG

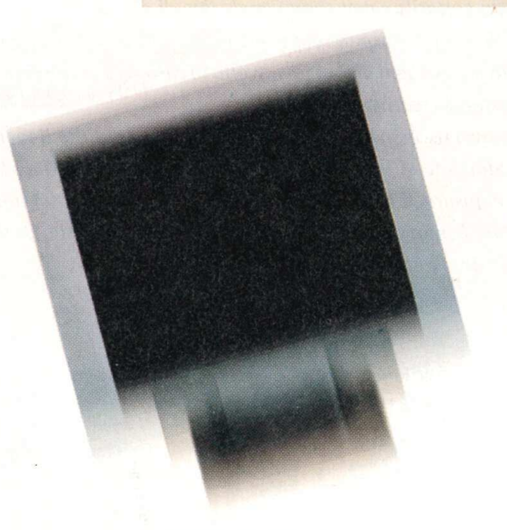
Il Gruppo Editoriale JCE è certificato da **Arthur Andersen**



Anno XIII - N° 118 - Aprile 1995

sommario

primo piano

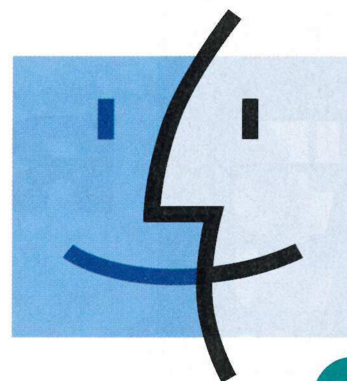


34

Sono i giganti della visualizzazione: i monitor da 20 e 21 pollici. Un esaustivo articolo, svolto in collaborazione con la rivista tedesca MacUP analizza ogni singola caratteristica dei display.

detti & controdetti

banco di prova



12

Dovremo abituarci all'idea: non più Mele, ma faccine



126

Dalla Apple la nuova calcolatrice NewtonBased. Pesce d'aprile o dura realtà? Non resta che leggere l'articolo!



148

L'ultima novità in fatto di grafica vettoriale si chiama Macromedia FreeHand 5.0

detti & controdetti

Risvegli

Svegliatevi bambine, cantavano i garzoni di panetteria fischiettando allegri per le strade, svegliatevi bambine, ripetevano i nostri padri, tra profumo e brillantina, alle loro future mogli, svegliatevi utenti, sembrano intonare oggi, con risveglio primaverile, i dirigenti di Apple Computer.

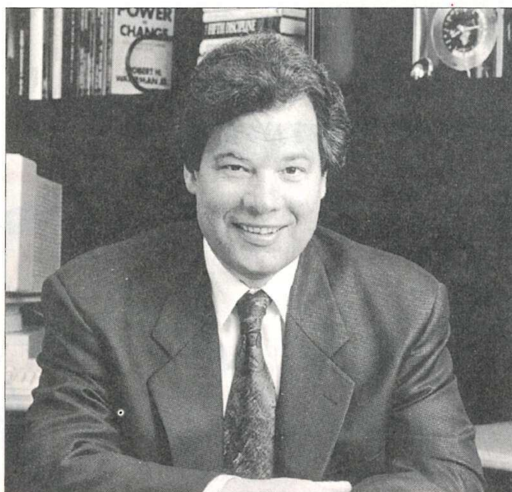
Un rinnovato fervore tecnoevangelico è soffiato nella seconda metà di marzo ad annunciarci che nell'era dei cloni, nell'epoca grigia della replica dei modelli, conviene tornare a parlare di Apple e delle sue proposte per gli utenti.

Ci ha convinto Michael Spindler, il nuovo motore "diesel" della casa di Cupertino, che abbiamo incontrato durante una conferenza stampa londinese; e prima ancora, a casa nostra, ci ha convinto Guerrino De Luca, l'asso nella manica italiano degli uomini che decidono la sorte del sistema operativo meno stupido del pianeta.

Svegliatevi utenti. È questo il messaggio più forte che ancora una volta ci trova dalla parte di una società ultimamente, troppo spesso, e a torto, data per morta.

Il presidente di Apple Computer e il vicepresidente di Apple Soft hanno ribadito come tutte le future tecnologie dovranno passare dalle esigenze degli utenti. Sono gli utenti che devono decidere del loro futuro, è sulle loro richieste che devono essere scritti i sistemi operativi.

La solita minestra riscaldata, direte voi. No, si tratta di un risveglio, di un ritorno dal coma dell'invasamento dei superchip RISC.



Michael Spindler, presidente e CEO di Apple Computer: «Il futuro di Apple è sempre più legato alle scelte strategiche sulle infrastrutture per la nuova società dell'informazione»

Rubinetti intelligenti

L'industria del personal computer, in particolare negli ultimi anni, ha continuato ha progredire esclusivamente dal punto di vista delle performance hardware. La stessa società di Cupertino ci ha propinato tutto lo sfoggio di potenza di PowerPC, introducendo nei discorsi ufficiali tutto il noioso balbettio degli SPECint. Sotto la ferramenta hardware niente.

«I computer sono stupidi» ci dicono ora i dirigenti di Apple. E visto che chi parla produce il Pc più facile da utilizzare, c'è da crederci.

Per capire meglio a cosa mirano i progettisti di Apple basta citare la fortunata immagine proposta durante l'ultimo Macintime da Jamie Doll di AppleTechnology Group: «I computer sono più idioti dei rubinetti. Quando in certe toilette avvicinate le mani al rubinetto, quest'ultimo si apre, quando ritirate le mani, si chiude. Il rubinetto capisce quello che voi volete fare. I computer non sono ancora in grado di farlo».

Raggiungere l'intelligenza di un rubinetto non è cosa impossibile, tuttavia agli ostacoli tecnologici, superabili dall'intelligenza e dall'originalità dei team di sviluppo, si

aggiungono i più gravosi ostacoli economici e finanziari.

L'industria dell'information technology, più che altre industrie, è un sistema delicato, dove tutti gli elementi sono tra loro interconnessi. Non può esserci ricerca e sviluppo senza i successi di vendita e viceversa, per dirla con la schematicità da salotto televisivo.

Soldi e sviluppo

Non conosciamo, mentre stiamo scrivendo queste note, i risultati economici di Apple dell'ultimo trimestre. Se i risultati seguiranno la tendenza degli ultimi periodi, per Apple tutto andrà a gonfie vele. Del resto gli analisti negli ultimi sei mesi continuano a scommettere su Apple. La transizione a PowerPc è avvenuta senza significativi problemi, le vendite di Power Macintosh (oltre un milione) hanno superato ogni più rosea previsione. Ma ciò che conta, al di là dei risultati finanziari, è la credibilità di Apple come società dalla tecnologia d'avanguardia. Una tecnologia che costa tanto (R&D Apple copre oltre il 6% del fatturato complessivo) ma che ripaga sul futuro, anche immediato.

Guerrino De Luca, in un breve colloquio che ci ha riservato durante Macintime, è stato chiaro al proposito: «Nei prossimi mesi potrete rendervi conto del vantaggio tecnologico e strategico di Apple nei confronti della concorrenza. Il prossimo upgrade del sistema operativo è soltanto un restyling, anche se significativo, ma presto vedrete imporsi nuove tecnologie e un nuovo modo di interfacciarsi con i pc. OpenDoc e Copland, la futura versione di MacOS, saranno le chiavi di questo vantaggio».

Guardando al futuro più prossimo abbiamo potuto intuire dalle allusioni di De Luca che presto troveremo su Power Macintosh un'emulazione della precedente linea di Mac finalmente migliorata ed accettabile (bisognerà aspettare le macchine dotate del PowerPC 604 - entro l'estate); che verrà fornita una soluzione sia client che server per navigare e pubblicare informazioni su Internet (Apple stessa raggiungerà accordi "regionali" con Internet provider per offrire l'accesso alla rete); che verranno resi disponibili "agenti intelligenti" e non passivi navigatori per non naufragare nel mare delle informazioni; che sarà finalmente possibile avere delle reti veloci basate su server Macintosh, per la riscrittura di AppleShare, ma in particolare per la disponibilità di Netware, il sistema operativo di Novell, per PowerPC (il client per Netware sarà rilasciato insieme alle future versioni di MacOS); infine, ma per noi ancor più importante, che alcune idee di NewtonOS passeranno a MacOS, in particolare "la struttura del file system".

Mac-Gates

Piccole e grandi novità insomma si imporranno nel corso dell'anno. Novità che vanno di pari passo con le strategie commerciali di Apple. Ancora una volta non basterà possedere il più bel sistema operativo, la tecnologia più affascinante. Sarà necessario diventare il faro tecnologico per il mercato di massa delle comunicazioni. A Londra Spindler ha sottolineato che se è vero che Microsoft è leader nel mondo dei pc è anche vero che lo è nel settore della produttività personale (word processing, data basing, spreadsheet). Il futuro, tuttavia, è rivolto ad altro: multimedia, telefonia, lavoro cooperativo, ecc. Su questi mercati Apple è convinta (e convince) di poter giocare un ruolo importante. L'accordo con British Telecom per la Tv interattiva è un primo esempio concreto.

De Luca a Macintime e Spindler a Londra ci hanno insomma convinto che se pochi sono stati gli annunci di prodotto, mai primavera è stata più felice per il futuro del mondo Apple.



Guerrino De Luca, vice presidente di Apple Soft: «Con Copland -metà '96- avremo il sistema operativo più veloce e potente del mercato»

Se ci pensate faziosi o squilibrati, macdipendenti o del tutto decerebrati, vogliate almeno credere a una voce sinceramente non vicina alla Mela, la voce di Bill Gates.

Nonostante la sbornia di un sistema operativo non ancora stappato (Windows '95), gli annunci di Bob, gli interessi per le reti e la Tv interattiva, Gates ha dimostrato che Macintosh è la piattaforma su cui si possono fare molti soldi. La divisione Macintosh di Microsoft rappresenterebbe da sola la settima software house a livello mondiale. Microsoft, a detta di Gates, guadagna più soldi per ogni Macintosh venduto che non per ogni Pc, sistema operativo incluso.

Svegliatevi utenti: Macintosh non è solo bello e facile, è anche fonte di lauti guadagni. E per inventare e produrre tutte quelle cose che rendono meno difficile la vostra vita, non bastano più le geniali idee partorite nel garage, servono anche molti, molti soldi.

Fausto Gimondi

L'immagine a fianco è stata stampata su un modello a getto d'inchiostro della concorrenza. Quella sotto con PrintJet® 12 A3 e ColorPro®: non ci sono confronti per dettaglio, nero pieno e brillante, contrasto e corrispondenza cromatica !

La perfetta calibrazione cromatica è data da ColorPro® che, in modo completamente automatico, calibra l'input dello scanner con l'output della stampante.

... e tutto il resto sara' travolto

Scanner piani con qualita' "Fotolito" e stampanti A0 a getto d'inchiostro con qualita' "fotografica" ..... grazie a ColorPro®

PrintJet®12
A3, 360 DPI

Qualita' " FOTOGRAFICA " grazie al Rip hardware con retino PostScript Stocastico. Calibrazione colori perfetta grazie a ColorPro® . Formati dall' A3 all'AO. Ethernet e Localtalk.

PrintJet® ColorPro

Ideali per Grafici, Agenzie Pubblicitarie, di Packaging, per Fotografi e Service di Stampa

Le stampanti Postscript IMAGE PrintJet® rappresentano la piu' alta evoluzione della tecnologia a getto d'inchiostro, in grado, grazie a ColorPro® ed al retino Stocastico in dotazione al RIP PostScript dei modello A0, di ottenere una qualita' fografica, comparabile a quella dl stampanti a Sublimazione, ma ad una frazione del costo copia e del prezzo di acquisto, ed in formati dall'A3 all' AO. PrintJet® A0 stampa manifesti 90 x 120 cm, fino a 5,6 m di lunghezza, su carta, speciali polieteri Glossy e Matte ad altissima qualita, traparenti e materiali adesivi.

PrintJet® A 0 con RIP 300dpi, qualita'"FOTOGRAFICA"

a cura di
Gianluca Barbaro

Lo scorso 15 marzo è stato rilasciato il primo upgrade del System 7.5. Le novità, oltre ad essere numerose, sono in molti casi di primaria importanza

7.5.1: la prima volta di MacOS

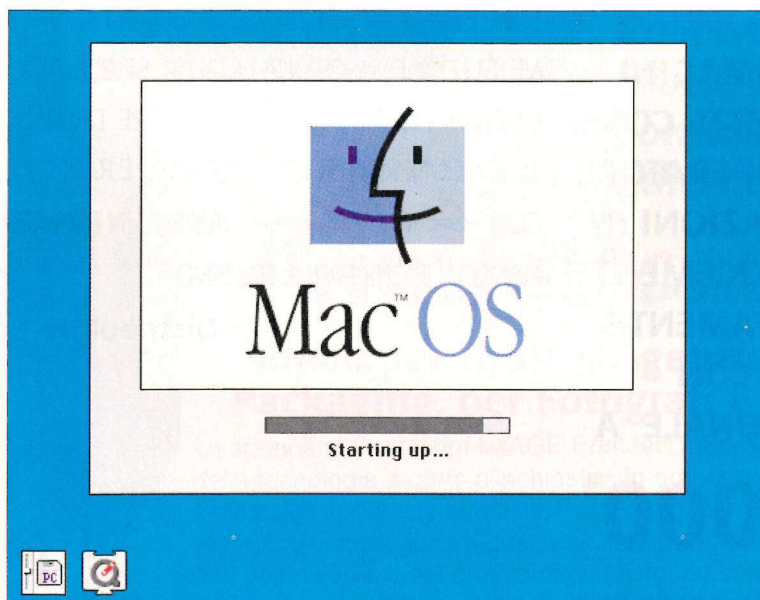
All'uscita della versione 7.5 del System, come molti ricorderanno, l'interesse suscitato fu veramente notevole. Al mese scorso, cioè dopo 6 mesi dall'annuncio mondiale, Apple riportava di averne venduto ben un milione e duecentomila copie. L'aggiornamento rilasciato a metà del mese scorso, denominato 1.0, non si limita però a fissare alcuni bachi della versione precedente, ma contiene anche alcuni miglioramenti generali e certamente a lungo agognati dagli utenti. Insomma se MacOS è per ora soltanto "un cappello sul finder", si tratta tuttavia di un cappello da portare volentieri per le migliorie apportate in termini di performance e di funzionalità, non dimenticando che l'upgrade è completamente gratuito.

Prima di passare in rassegna ciascuno dei cambiamenti, ricordiamo che è stato rilasciato anche un aggiornamento di QuickDraw GX, la tecnologia Apple di gestione della grafica, che così giunge alla versione 1.1. Caratteristiche di questa release sono la riscrittura in codice nativo per Power Mac nonché una serie di miglioramenti nella gestione delle code di stampa e dei font, di cui ci occuperemo in specifico su uno dei prossimi numeri.

Smetti da tastiera per tutti

La prima significativa novità del System Update 1.0 è la riscrittura per PowerPC della Guida Apple, ora alla versione 1.2.5, con considerevole guadagno in performance. Inoltre, ora la guida è perfettamente compatibile con AtEase.

Molti utenti apprezzeranno inoltre la minor richiesta di memoria RAM: nelle nostre prove su alcuni modelli abbiamo potuto constatare un risparmio medio di un mega di



Con l'aggiornamento alla versione 7.5.1, dopo l'usuale e immortale finestra di Benvenuto in Macintosh, compare il logo di MacOS, con relativa barra di progressione dell'avviamento del pc

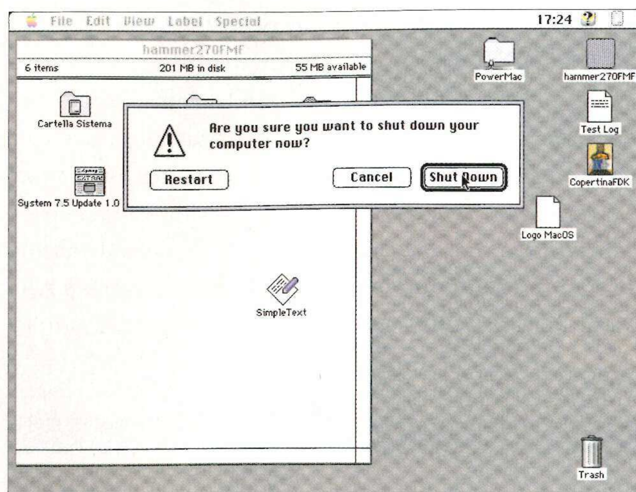


Figura 1. Ora è possibile utilizzare il tasto di avvio anche per lo spegnimento del Mac, su qualunque modello. Il dialog box che appare consente la conferma dello spegnimento, il riavvio o l'annullamento dell'operazione. Sui PowerBook permette anche la messa in stop

RAM. Fra i tanti file installati o reinstallati, incominciamo ad analizzare il System Update File, un documento di sistema aggiunto in Cartella Sistema. Questo file fornisce i seguenti miglioramenti: aumenta la stabilità del System quando la memoria disponibile è poca; evita dei potenziali crash nel caso di Copia&Incolla di blocchi di dati molto grandi; non apre più un originale sbagliato, nel caso si lanci un alias di un disco diverso da quello di avvio; permette l'utilizzo del tasto di avvio anche per lo spegnimento su qualunque Mac (**figura 1**): nel caso di PowerBook serie 100 (non dotati del tasto di avvio), funziona quando si collega una tastiera esterna; la pressione del tasto di espulsione sul PowerBook Duo Dock lancia la procedura di spegnimento senza presentare alcun dialog box; nei PowerBook serie 500 le prestazioni della trackpad sono migliorate, mentre sul PowerBook 150 sono stati ridotti i consumi d'energia durante lo stop; su tutti i Mac con il disco interno IDE (PowerBook 150, Performa 630, Quadra 630 e LC 630) è stato risolto un problema che impediva la comparsa del disco nel caso di boot da disco diverso.

Un pulsantiera avanzata

Nonostante ad alcuni fosse sembrato un passo indietro in fatto d'interfaccia, la Pulsantiera, un pannello di controllo introdotto con il System 7.5, si è rivelata uno strumento estremamente efficace. La grande novità di questo update è l'introduzione del Drag&Drop per la configurazione. Per aggiungere un elemento basta trascinarlo sulla finestra o su uno dei pulsanti di categoria: viene così creato un alias automaticamente. Per rimuovere un elemento o per spostarlo di categoria, basta trascinarlo tenendo premuto il tasto Option, mentre per aprire un file, è ora possibile trascinarlo sul bottone di una applicazione (**figura 2**).

Anche alcune delle Esten-

QuickDraw a 3 dimensioni

Da Apple, il mese scorso, è arrivato l'annuncio di una nuova tecnologia: QuickDraw 3D. Si tratta di una estensione grafica di MacOS che aggiunge, sui Power Macintosh, potenti funzionalità di grafica 3D. Tramite questa estensione, gli sviluppatori potranno più facilmente implementare funzioni di disegno tridimensionale, sfruttando a pieno le capacità di calcolo del PowerPC e ottenendo una interfaccia standard fra le diverse applicazioni.

QuickDraw 3D è il risultato di un intervento su più problematiche. Innanzitutto il supporto multi piattaforma: entro sei mesi sarà disponibile la versione per Windows. In secondo luogo la standardizzazione del formato dei file. Il 3D Metafile Format (3DMF) varato appositamente, conterrà non solo dati geometrici, ma tutte le informazioni che rappresentano una particolare vista o scena, come texture, luci e punti di vista.

Inoltre, QuickDraw 3D è anche una Application Program Interface (API) per creare, manipolare e renderizzare grafica tridimensionale. Il tutto consiste in: una serie di human interface guideline, cioè le direttive d'interfaccia per rendere omogenee le applicazioni onde diminuire i tempi d'apprendimento di ciascuna applicazione; un insieme di strumenti per la modellazione ad alto livello; un'architettura per le ombre e per il rendering; un driver aggiuntivo per gestire eventuali acceleratori hardware.

Ciascuna parte dell'API è estensibile, probabilmente tramite una struttura a plug-in, rendendo l'intera architettura estremamente flessibile.

QuickDraw 3D sarà disponibile in versione finale entro la prossima estate, a partire dalla quale sarà incluso nei System dei Power Macintosh.

sioni di Sistema sono state migliorate. Innanzitutto con la nuova versione della Condivisione (quando è stata precedentemente abilitata), tutti i dischi rimovibili, compresi i CD-ROM, vengono automaticamente condivisi quando inseriti.

L'aspetto che molti di voi più reputeranno utile riguarda la nuova possibilità di espellere i CD senza dover disattivare la condivisione. I CD Audio non vengono più condivisi. Lo SCSI Manager, vers. 4.3.1, è nativo sui Power Mac e funziona con i PowerBook 150, Performa, LC e Quadra 630.

Fondamentale per gli utenti PowerMacintosh la libreria MathLib, ora aggiornata e capace di indirizzare gran parte dei calcoli matematici all'unità FPU interna del chip Risc.

Fra i pannelli di controllo,

Video conferenza con QuickTime

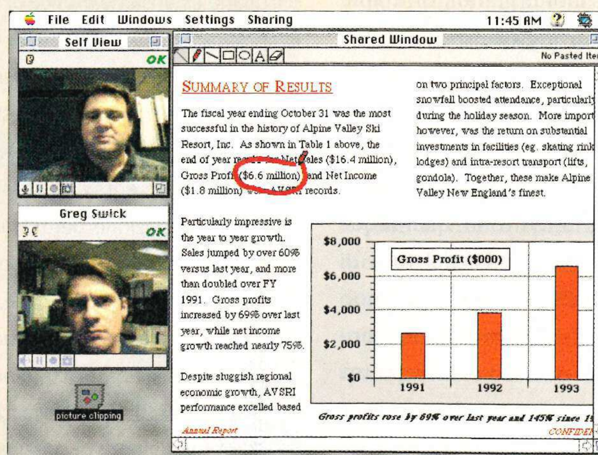
Da qui all'estate prossima, Apple introdurrà nel mercato USA un sistema di video conferenza basato sulla tecnologia QuickTime. Si tratta di una estensione di QuickTime 2.0 che permetterà la condivisione, via rete ed in tempo reale, di immagini, suoni, testi, disegni, ecc. Tramite un apposito hardware, è possibile convertire immagini in filmati QuickTime e trasmetterle via reti ISDN, Internet, reti ATM o semplici LAN Ethernet. Il numero di utenti collegati contemporaneamente dipende esclusivamente dall'ampiezza di banda a disposizione.

Due le applicazioni principali: connettere in video conferenza due o più utenti, con la possibilità di condividere, oltre alle proprie immagini e alle proprie voci, anche una sorta di lavagna virtuale su cui prendere appunti e disegnare o scrivere contemporaneamente; connettere in broadcast più utenti su una rete, ovvero trasmettere da uno o più punti, dati multimediali che possono essere ricevuti da tutti gli utenti in rete.

Inizialmente sono previste tre soluzioni, da parte di Apple. La prima è denominata Apple Media Conference Kit, e sarà composta dalle apposite estensioni di sistema, da un'applicazione per la video conferenza e da una video camera a colori. Il costo dovrebbe approssimarsi ai 200 dollari. La seconda soluzione è denominata Apple Media Conference Pro Kit, e conterrà, oltre al medesimo software, anche una scheda H.320/ISDN sviluppata da Sagem, nonché la videocamera a colori. H.320 è lo standard internazionale per le video conferenze, tramite il quale è garantita l'interoperabilità con gli altri sistemi analoghi. Questo kit verrà messo in vendita a circa 1.800 dollari. Il terzo bundle, denominato Complete Media Conference Pro System, conterrà l'Apple Media Conference Kit, un Power Macintosh 7100 AV, un monitor a colori da 17", diffusori audio esterni e la tastiera. Verrà venduto a circa 6.000 dollari.

Sono già numerose le società che hanno annunciato lo sviluppo di soluzioni di video conferenza e collaborazione in rete che si appoggeranno sull'architettura QuickTime Conference.

Per utilizzare questa tecnologia, è sufficiente avere un Macintosh basato su 68040 o PowerPC, 16 Mb di RAM, System 7.5, una interfaccia di rete (Ethernet, ISDN o TokenRing), nonché un sistema di digitalizzazione di immagini e suoni, eventualmente realizzato da terze parti. Abbiamo avuto modo di provare brevemente una versione beta del software in questione e siamo rimasti favorevolmente impressionati dalla estrema facilità d'uso: tramite l'apposita applicazione è sufficiente "chiamare" la persona con la quale si desidera entrare in contatto; quando questa accetta la "chiamata", è possibile iniziare a scrivere e a disegnare nella medesima finestra, parlando e vedendosi reciprocamente, senza alcuna particolare operazione di configurazione.



Una videata di Apple VideoPhone, esempio di applicazione per QuickTime Video Conference. Dal semplice menù è possibile entrare in contatto con altri utenti, collegarsi a delle "stazioni emittenti" in rete, o far diventare il proprio Mac una stazione emittente

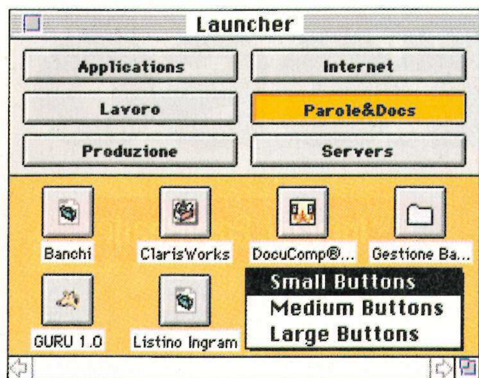


Figura 2. Tenendo premuto il tasto Mela e facendo clic sulla finestra della Pulsantiera, ora è possibile stabilire tre diverse grandezze per i pulsanti: è solo uno dei miglioramenti apportati a questo Pannello di Controllo

Controlli Generali è stato migliorato nella gestione della protezione delle cartelle Applicazioni e Sistema; Opzioni Menù Apple è migliorato nelle prestazioni e mostra anche server recenti non AppleShare; Scelta Tastiera non permette più il cambio di tastiera tramite combinazione di tasti: è però possibile riabilitare questa funzione tramite un check-box; la versione 2.06 di MacTCP dà ora tempi di ritardo più brevi e previene potenziali errori nel caso di poca memoria disponibile; infine Macintosh Easy Open 1.1 funziona meglio con i convertitori Drag & Drop e ha risolto alcuni problemi di Copia&Incolla fra Mac e Windows sui Macintosh con una scheda Dos.

Tra le varie amenità (per lo meno per gli utenti italofoni) ricordiamo l'estensione di Sistema Speech Manager. Nato insieme alla tecnologia Plain Talk, e ora reso disponibile gratuitamente con l'upgrade, Speech Manager permette di far leggere al Macintosh testi in qualsiasi lingua ma ovviamente con la pronuncia inglese.

Pochi se ne accorgono ma System 7 dispone anche di un piccolo word processor (fra i pochi in grado di sfruttare la potenza di Apple Script). Nella nuova versione SimpleText può importare e stampare correttamente grandi documenti, file Pict e selezioni di pagine (ad es. pagine 2 e 3 di un documento di 5 pagine). Inoltre, i documenti creati con il font di sistema, se letti su un Mac con un altro font di default, mantengono il font originale. Inoltre SimpleText è l'unico word processor inoltre a sfruttare l'estensione di cui sopra, e quindi in grado di leggervi in perfetto inglese le lettere del vostro zio d'America. Speriamo venga localizzato con la imminente versione italiana.

Sono stati fissati alcuni bachi e apportati miglioramenti anche su Cerca Documenti, Promemoria, Puzzle II, PowerTalk Catalogs Extension e AppleMail, e sul driver LaserWriter, ora alla versione 8.2.

In Italiano fra breve

Al momento di andare in stampa, l'Aggiornamento di Sistema 1.0 era disponibile solo in versione inglese, mentre la localizzazione in italiano era ancora in corso: dovrebbe essere disponibile entro questo mese. La politica di distribuzione di questo aggiornamento in Italia sarà simile a quella adottata negli Usa: sarà disponibile presso vari siti telematici (Internet, AppleLink, eWorld, Compuserve, ecc.) oppure su dischetto presso i rivenditori autorizzati; l'upgrade è completamente gratuito (eccetto le eventuali spese di duplicazione e/o spedizione). A chi avesse possibilità di prelevare la versione Usa, raccomandiamo di leggere attentamente i file esplicativi acclusi e di rimuovere manualmente i vecchi file del System italiano soppiantati dalle nuove versioni in inglese. ■

Per informazioni:
Apple Computer
tel. 02/273261

OFFERTA

INTERNET GRATIS 15 GIORNI IN PIÙ

Tutti gli utenti che hanno inviato la cartolina di registrazione per i due mesi gratis a Internet avranno un'estensione del tempo di accesso sino al 30 maggio. Micronet, che ha gentilmente concesso l'estensione, ha permesso in questo modo di ovviare alle lentezze della posta cartacea. Ci scusiamo con tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa per i ritardi, tuttavia d'ora in poi l'utilizzo della posta elettronica permetterà a tutti di aderire in tempo reale alle iniziative di Applicando.

Prova La Potenza di FreeHand 5.0

Prova la velocità operando in "Anteprima" ed in modalità WYSIWYG. È semplice: quello su cui stai lavorando sarà esattamente ciò che vedrai stampato.

Prova la potenza costruendo pagine con l'aiuto di stili di testo, controllo ortografico, colonne, riempimento di immagini con testo, cerca e sostituisci vocaboli, collegamento di blocchi di testo e persino il supporto di più pagine!

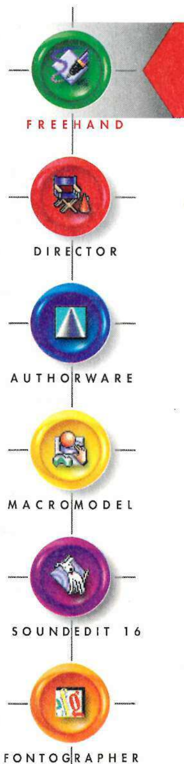
Prova la flessibilità con dozzine di nuovi plug-in e palettes. Persino utilizzando plug-in di Adobe Illustrator all'interno di FreeHand!

Prova le infinite possibilità degli effetti speciali come "Fisheye Lens", rotazione 3-D, sfumature multicolore, effetto calligrafia e persino "Drag & Drop" di colori!

Prova la precisione dell'allineamento automatico a griglie, righelli e punti – o degli ingrandimenti fino al 25,600% lavorando su un tavolo di montaggio a video fino a 22' x 22' !

Richiedi subito l'aggiornamento a FreeHand 5.0. I possessori di Illustrator, Canvas o MacDraw possono passare a FreeHand 5.0 ordinando il "Competitive Up-Grade" ad un prezzo fenomenale!

Novità! FreeHand 5.0



Prova anche tu la potenza e le infinite possibilità di FreeHand 5.0! È facile. Potrai realizzare ogni progetto grafico che ti passa per la mente. Con precisione e velocità. Se già possiedi FreeHand, richiedi l'aggiornamento alla 5.0. I primi, fino ad esaurimento scorte, riceveranno, compreso nel prezzo, il bellissimo "Showcase CD" della Macromedia con tutti i dimostrativi dei suoi prodotti. Consultando il CD troverai lavori realizzati da designer, illustratori ed esperti di DTP di tutto il mondo. Bellissimi esempi per capire cosa è possibile ottenere con FreeHand 5.0 e per trovare l'ispirazione per nuove creazioni. Non aspettare!

(*) Aggiornamento Gratuito Alla 5.0 ITA Per Le 4.0 ITA Acquistate Dopo Il 4/1/95

(*) Offerta Valida Fino Al 30/3/95. Spese di Spedizione Escluse. Fare Richiesta con Copia della Fattura d'Acquisto e Disco Programma Originale.

MO-DO®

Distributore Italiano:
Modo s.r.l.
Una Società del Gruppo IRET
Tel. 0522/512828
Fax 0522/516822

MACROMEDIA®

a cura di
Luca Romoli

Quella, pensata un tempo come una famiglia di 4 soli membri, ha da poco visto la nascira di due pargoletti: il 602 ed il 603e. In queste due pagine ne conosceremo le caratteristiche e vedremo anche come terze parti possano sviluppare emulatori 680x0 migliori di quello attualmente disponibile

Parto gemellare

Grazie all'introduzione della nuova versione PowerPC 603e, che estende le prestazioni del precedente microprocessore PowerPC 603, dedicato a notebook e desktop a basso consumo, ed alla nascita del PowerPC 602, **Motorola** (tel. 02/82201) ed **IBM** (tel. 02/5962) ampliano l'architettura PowerPC. Il 603e, con velocità di clock pari a 100 MHz, raggiunge un valore stimato di 120 SPECint92 e di 105 SPECfp92. La cache dati/istruzioni on-chip è stata portata da 8 a 16 Kb ed il microprocessore opera con un assorbimento di 3W. La disponibilità in volumi del chip è stata annunciata per la seconda metà di quest'anno; non è stata comunque comunicata una data precisa. Il 602, ultimo nato della serie, è stato progettato per risolvere le sempre crescenti esigenze del mercato. La prima società ad utilizzare su larga scala il nuovo chip sarà la 3D0 Company che ha deciso di utilizzare il 602 nell'M2 Accelerator, un aggiornamento progettato per offrire a chi già utilizza il Sistema Multiplayer Interattivo 3D0 prestazioni di bus a 64-bit. La velocità stimata del 602 è di 40 SPECint92, le due cache dati/istruzioni sono di 4 Kb l'una e l'assorbimento è pari a 1,2 W.

Più veloce della Mela

Non paga del successo ottenuto con RAMDoubler, **Connectix** (tel. 001/415-5715100) rilascerà a breve Wildcat, meglio conosciuto come Speed Doubler. Presentato al MacWorld di Tokio Speed Doubler dovrebbe raddoppiare la prestazioni di un qualsiasi applicativo emulato sotto PPC. Grazie a particolari algoritmi di caching WildCat accelererà anche le comuni operazioni di sistema operativo quali copia, accesso al disco e formattazione dei media. Alcune porzioni di codice sono state riservate al miglioramento di prestazioni di programmi bradipici quali Word 6.0 o PageMaker.

I miracoli del Pci

I nuovi PowerPC: TNT e Nitro, equipaggiati con bus PCI, garantiranno, grazie alla nuova architettura, prestazioni Dtv prima conseguibili solo previa installazione di soluzioni altamente professionali. Le schede video fornite con le piattaforme utilizzeranno una serie di chip dedicati per processare separatamente i canali video, quelli audio ed i timecode. Tutti i modelli incorporeranno sei connettori I/O per seganli Y/C e S-video. Il modello high-end potrà addirittura utilizzare due canali video separati. Altra caratteristica fondamentale delle nuove schede AV sarà la possibilità di inviare il segnale video ad un monitor od un VCR esterni, mantenendo attivo il modem principale. ■

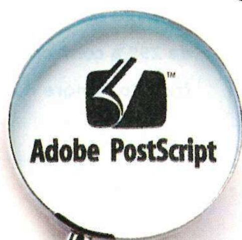
Le SPECifiche della famiglia

Process.	SPECint ora	SPECfp ora	SPECint prox.	SPECfp prox.
620	225	300	330	410
604	160	165	225	250
603e	120	105	160	140
602	40	np	50	np
601	125	150	np	np

“Sapevate Che Non Tutte Le Stampanti Ad Alta Risoluzione... Lo Sono Veramente?”

Finalmente una risoluzione fino a 1200x1200 dpi reali

Grazie a XANTÉ Accel-a-Writer 8200



Solo XANTÉ® è in grado di offrire i benefici del linguaggio Adobe™ PostScript™ Level 2 originale su una stampante ad alta risoluzione. Compatibilità software, qualità di stampa, grandi formati ed alte prestazioni in fase di elaborazione. La stampante Accell-a-Writer® 8200 è disponibile nella versione base a 600x600 dpi e può essere facilmente aggiornata a 800x800 dpi o 1200x1200 dpi. I toni di grigio, il testo, le linee sottili, i grafici e le fotografie hanno una resa fenomenale. Grazie al supporto di formati fino a 635 mm (25") è possibile produrre direttamente newsletter, disegni CAD, materiali marketing o qualsiasi altro documento, a piena pagina e ad alta risoluzione. Anche su acetato o direttamente su materiali pronti per l'incisione della lastra di stampa.

CARATTERISTICHE:

Adobe PostScript Level 2 Garantisce qualità di stampa, alte prestazioni e piena compatibilità software.

Alta Risoluzione 600x600, 800x800 o 1200x1200 dpi.

La modalità in emulazione HP-GL® 7475A è disponibile a 1200x1200 dpi.

Halftone Calibration Technology permette di arrivare a stampare 256 livelli di grigio sino a 105 linee per pollice.

Grandi Formati di Stampa A4, A3 a piena pagina, B19, B25 e dimensioni personalizzabili fino a 304,8x633,2 mm (12"x25").

Stampa Simultanea su Macintosh e PC Interfacce Local Talk®, seriale e parallela. Ethernet disponibile come opzione.

Elevata Velocità di Stampa Fino a 16 pagine al minuto. Elaborazione della pagina con Processore RISC AMD 29030 a 33 MHz. Meccanica Canon® BXII.

Prima di acquistare una stampante controllate la risoluzione reale, accertatevi della presenza del logo Adobe originale, verificate i formati di stampa e chiamate Modo s.r.l., il distributore dei prodotti XANTÉ in Italia: vi sorprenderanno il prezzo e la qualità.

MODO®

Modo s.r.l. Una Società del Gruppo IRET
Via Masaccio, 11 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/512828 - Fax 0522/516822

XANTÉ
Innovations In Output

a cura di
Gioacchino Difazio

Il gigante dei monitor

Guardando le immagini sullo schermo del nuovo Barco MegaCalibrator da 29 pollici sembra quasi di essere al cinema. L'area utile è più che doppia di quella caratteristica di un monitor da 20 pollici e lo schermo permette di visualizzare una doppia pagina A4, lasciando spazio più che sufficiente per tutti i menù. La risoluzione massima del MegaCalibrator è di ben 2.048 x 1.536 punti, un valore attualmente supportato solo da pochissime schede grafiche.

Come per tutti i modelli della serie Calibrator, il funzionamento del monitor è controllato da un microprocessore e tutte le regolazioni possono essere fatte servendosi di un mouse, che si collega direttamente al monitor, o tramite un software che è disponibile in versione per Mac, Windows e workstation Unix.

La qualità delle immagini è superba: i controlli permettono di agire su nove diverse zone dello schermo in modo da garantire un rendimento uniforme sull'intera area utile. Perfino negli angoli più esterni, l'errore di convergenza è inferiore a 0,4 mm, un valore che non è facile da ottenere anche con un monitor di dimensioni inferiori, come i tradizionali 21 pollici.

Anche le caratteristiche di fedeltà nella riproduzione del colore sono analoghe a quelle dei monitor della serie Reference Calibrator e lo rendono quindi particolarmente indicato per l'utilizzo in settori quali la prestampa e il fotoritocco.

E per finire, tenetevi forte: il prezzo previsto è di oltre 40 milioni di lire. Potrà forse apparire eccessivo, ma per certe applicazioni un monitor come il MegaCalibrator può essere insostituibile. ■

Per informazioni:
Barco
tel. 02/48602786



Il nuovo Barco MegaCalibrator da 29" a confronto con il fratello minore da 21"

Novità sonore

La Opcode System ha recentemente presentato una serie di nuove versioni dei suoi software e nuovi prodotti. Una menzione particolare merita Studio Vision Pro 3 di Opcode, caratterizzato da un'integrazione ancora più spinta tra MIDI e audio digitale. Le nuove funzioni implementate comprendono la possibilità di convertire una traccia audio monofonica in una traccia MIDI, di editare altezza e durata delle note MIDI così ottenute e quindi di riconvertirla in formato audio. La funzione Adjust to tempo, inoltre, permette di realizzare un ritardando o un accelerando in una traccia MIDI, facendo sì che l'audio digitale aggiusti il suo tempo di conseguenza.

Nuova versione anche per Finale, il famoso software per la notazione musicale prodotto dalla Coda. La release 3.2 si arricchisce di decine di nuove funzioni che renderanno più semplice e rapido il lavoro dei compositori. ■

Per informazioni:
Midi Music
tel. 011/3185602

La più veloce col colore

Quattro pagine a colori al minuto è la massima velocità di stampa della nuova Tektronix Phaser 340, una stampante formato A4 con risoluzione di 600 x 300 dpi, destinata prevalentemente ad applicazioni in ambito aziendale. La tecnologia utilizzata è una variante di quella a getto d'inchiostro solido, sviluppata qualche anno fa da Textronix per il modello Phaser 300, che permette la stampa su qualsiasi tipo di supporto e con colori sempre brillanti.

L'utilizzo di cartucce di inchiostro solido assicura una notevole semplicità di gestione e l'unico altro componente che deve essere periodicamente sostituito è una vaschetta per la raccolta dei residui di inchiostro. Una ricarica completa di inchiostri permette la stampa di alcune migliaia di copie, un'autonomia più che sufficiente; per contro, la capacità del cassetto di alimentazione standard della carta è un po' limitata, 200 copie, ma è disponibile un cassetto supplementare con capacità di 5OO fogli.

Il costo a copia indicato da Tektronix è molto contenuto, paragonabile a quello delle più recenti laser a colori, e questo la rende interessante anche per la stampa di piccole tirature. ■

Per informazioni:
Tektronix Italia
tel. 02/84441



La nuova Tektronix Phaser 340, una stampante a colori destinata alle aziende

HiQ per Power Macintosh

Dalla National Instrument arriva la notizia di una versione nativa di HiQ, il software di analisi numerica per la risoluzione di problemi matematici reali. HiQ, che adesso è diven tato da 2 a 8 volte più veloce, può essere ora acquistato insieme all'altro famoso software LabView, che la National Instruments ha riunito in un pacchetto chiamato LabSuite. ■

Per informazioni:
National Instruments Italy
tel. 02/48301892
fax 02/48301915

Apple prende Notes

In un recente comunicato stampa diffuso da Apple e Lotus, apprendiamo che le due società hanno raggiunto un accordo in base al quale Lotus Notes Express sarà offerto insieme ai computer Apple Power Macintosh e PowerBook. Lotus Notes, per chi non lo conoscesse, è un ambiente di comunicazione che integra diverse funzionalità, che vanno dalla posta elettronica ad una serie di applicazioni groupware (database per le discussioni, per informazioni e notizie condivise, ducumenti di riferimento e indirizzi).

Gli sforzi di Apple adesso saranno mirati ad integrare al meglio la tecnologia di Notes Express con le funzionalità offerte da PowerTalk.

Lotus Notes Express sarà disponibile sui Power Mac a partire dal secondo trimestre 1995. ■

Per informazioni:
- Apple Italia
tel. 02/273261
- Lotus Italia
tel. 02/895911

Tutto sotto controllo

Avere una casa o un ufficio interamente controllato dal computer è il sogno di molti, sin da quando gli sviluppi dell'informatica personale han fatto balenare la sua realizzabilità. La Soft Communication and Computing (altisonante nome dietro il quale si cela una società pugliese) produce una serie di sistemi, denominati Action, per il controllo e l'attuazione di processi. Con i sistemi Action, basati su Power Macintosh, è possibile gestire qualsiasi tipo di periferica esterna (altri computer, videocamere, microfoni, telefoni, impianti di aria condizionata, impianti anti incendio, sensori ecc.) in modo da ottenere un controllo integrato anche di un intero edificio. ■

Per informazioni:
Soft Communication and Computing
tel. 080/8832715

Delta Speciale



Caere Omnipage Professional 5.0 ITA

Caere OmniPage 5.0 è la nuova versione del più completo software di riconoscimento dei caratteri. OmniPage 5.0 riconosce pagine che presentano difficoltà di lettura grazie al Coumpound Neural System e 3D OCR. Sia i principianti che gli utenti esperti potranno apprezzare l'incredibile flessibilità di OmniPage: il nuovo Dynamic Access Panel consente infatti, mediante un unico clic, di eseguire il processo completo di OCR e di controllarne passo dopo passo la corretta esecuzione. Per ulteriori informazioni rivolgiti al tuo Rivenditore di fiducia.

Hotline Caere Tel. 0332/860798



Delta
DISTRIBUZIONE PRODOTTI DI INFORMATICA

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 - Malnate (Va)
Tel. 0332/80.31.11 - Fax 0332/86.07.81
Filiale: Via Zoe Fontana - Palazzina B1
Tecnocittà - 00131 Roma
Tel. 06/41.90.141 - Fax 06/41.90.541
Filiale Triveneto:
Via Friuli, 18 - 31057 Lanzago Silea (Tv)
Tel. 0422/46.10.10 - Fax 0422/46.09.90
Agenzia Puglia e Basilicata:
Tel. 0337/93.20.85 - Fax 080/50.35.052

caere™

detti & controdetti

Business news

a cura di
Gioacchino Difazio

Live Picture incontra Kodak

È stato di recente annunciato un accordo tra Live Picture (società produttrice del software eponimo) e Kodak. In base a tale accordo, la tecnologia di visualizzazione e editing di Live Picture sarà utilizzata da Kodak nei propri prodotti per la visualizzazione digitale, mentre Live Picture potrà integrare nel proprio software la tecnologia Photo CD Kodak. ■

Il CAD arriva in Bentley

Buone notizie per gli utenti italiani di Microstation CAD. La Bentley Systems, la società produttrice del pacchetto, infatti, apre una filiale italiana, a capo della quale si trova Stefano Morisi. A seguito di alcuni cambiamenti strutturali Bentley si occuperà direttamente della commercializzazione del prodotto, prima affidata alla Intergraph.

L'indirizzo della sede italiana è il seguente: Bentley Italy Srl, Strada 1, Milano Fiori, Palazzo WTC, 20090 Assago (Mi). ■

Nessuno si salva

L'attività antipirateria della Bsa, unita all'istituzione di pool di magistrati specializzati e ad un impegno sempre maggiore della Guardia di Finanza, dà frutti sempre più importanti. L'ultimo successo della lotta contro la prassi di copiare illegalmente il software vede coinvolto un ente pubblico, l'ANAS: il controllo effettuato dai Baschi Verdi della Guardia di Finanza di Roma ha condotto alla scoperta di 430 programmi duplicati abusivamente.

Il responsabile EDP dell'ANAS è stato denunciato per violazione dell'art. 117 bis della legge sul diritto d'autore, che prevede la sanzione della reclusione da tre mesi a tre anni e una multa fino a sei milioni. ■

Sorridere col Mac

Satira multimediale col Mac: è questo il tema de *Il morso della mela*, il concorso lanciato in occasione del XXIII Festival internazionale della Satira Politica dalla Fondazione Città di Forte dei Marmi con la collaborazione di *Applicando*.

A *Il morso della mela* può partecipare chiunque abbia realizzato filmati o vignette a carattere satirico sfruttando le tecnologie multimediali offerte da Macintosh. I lavori devono essere inviati (su supporto magnetico) entro l'1/6/95 alla Fondazione Città Forte dei Marmi. ■

Fondazione Città Forte dei Marmi
Piazza Marconi, 1
Forte dei Marmi (Lu)
tel. 0584/82966
fax 0584/83843

Un vivaio per la creatività

È nata a Milano un'agenzia specializzata nella comunicazione elettronica. Si chiama Vivarium, e ha già all'attivo diversi lavori per clienti importanti, come il film istituzionale realizzato per la Comit (per il quale sono stati utilizzati computer Silicon Graphics con il software Softimage, ed altri sofisticati hardware) ed uno spot per Philips. I soci fondatori di Vivarium provengono da diverse esperienze nel campo della comunicazione. I loro nomi: Mario Benini, Sergio Zava, Franco Giacometti, Giovanni Baule.

Per maggiori informazioni, Vivarium può essere contattata al seguente indirizzo: via Carducci, 32 - 20123 Milano. Tel. 02/72010302, fax 02/72010152. ■

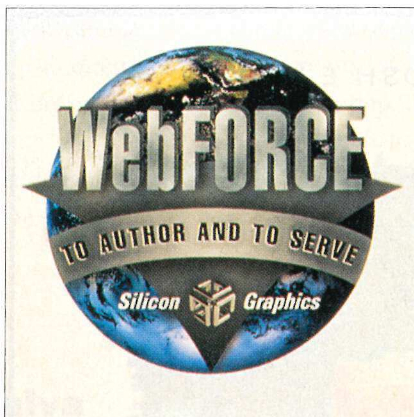
a cura di
Gianluca Barbaro

Tappa finale per OpenStep

NeXT Computer e **SunSoft** (tel. 039/60551) hanno annunciato il rilascio delle specifiche finali dell'API (Application Programming Interface) di OpenStep, disponibili via anonymous FTP all'indirizzo ftp.next.com. OpenStep è un insieme di specifiche standard per un sistema operativo a oggetti indipendenti, basate su NeXTStep di NeXT. Le applicazioni scritte secondo queste specifiche, annunciate più di un anno fa da SunSoft e NeXT, saranno compatibili con tutti gli sviluppi futuri di OpenStep, indipendentemente dal sistema operativo sottostante. Nel corso di quest'anno, NeXT, SunSoft e Dec rilasceranno prodotti compatibili con queste specifiche. ■

Linea dedicata per SGI

Silicon Graphics (tel. 02/575611) ha annunciato una linea di prodotti dedicati alla creazione di pagine Web. WebFORCE, la linea di workstation e server, comprende soluzioni scalari basate su Indy, Indigo 2 e server Challenge e fornisce una soluzione completa di authoring, combinando il nuovo WebMagic Author e l'encoder MovieMaster. Il primo è un Editor di ipertesti HTML, che agisce in modalità WYSIWYG, ovvero visualizzando in fase di editing la pagina così come apparirà in linea. Il secondo gestisce immagini in movimento con compressione MPEG I e QuickTime Cinepack. ■



Acquisire dati

National Instruments (tel. 02/48301892) ha annunciato una nuova scheda multifunzione di acquisizione dati analogici e digitali con funzioni avanzate di temporizzazione, destinata alle SPARCstation Sun. Questo nuovo modello, denominato SB-MIO-16E-4, è compatibile con la versione 3.1 di LabVIEW, software grafico per strumentazione. Gli utenti, tramite scheda, driver per Sun, LabVIEW e tramite i sistemi di condizionamento dei segnali, possono creare dei sofisticati sistemi per l'automatizzazione di laboratorio, per il controllo e il monitoraggio di processo e per lo sviluppo diapplicazioni nei settori automobilistico, aereospaziale e del collaudo elettronico. ■

Sun corre in Formula Una

La vettura McLaren-Mercedes che disputerà il campionato 1995 di Formula Uno, la MP4/10, è stata progettata interamente con strumenti CAD/CAM basati su tecnologie **Sun MicroSystems** (tel. 039/60551). Il progetto, realizzato in tre mesi, ha portato ad una modifica del 90% della vettura precedente. Il sistema CAD implementato da McLaren comprende una rete composta da uno SPARCserver 1000, uno SPARCstorage Array e 30 tra SPARCstation 20 e SPARCstation 10, che utilizzano il software CADDS 5 di Computervision. La rete risulta completamente integrata al fine di utilizzare i modelli CAD finiti direttamente per programmare le macchine utensili. Inoltre, anche il sistema di monitoraggio in pista prevede l'utilizzo di tecnologia Sun per l'elaborazione in tempo reale. I sensori posti sull'auto inviano i dati, mediante connessione telemetrica ad alta velocità, ad una rete di sei SPARCstation 10 installate nei box, sulle quali gira il sistema. Infine, tramite alcune SPARCstation Voyager, workastation "nomadiche", ovvero portatili, sarà possibile monitorare le condizioni della vettura e la sua posizione nel circuito, in tempo reale tramite un collegamente radio-Ethernet con l'auto. ■

10 e 10: L'ORA DI CAMBIARE

Ora si possono modellare le forme della realtà, per poi animarle con strumenti più semplici e più potenti di prima. Da questo momento ottenere risultati preziosi è facile come guardare l'orologio.

form·Z
sintesi di forme 3d

ElectricImage™
ANIMATION SYSTEM

form•Z è considerato il programma ideale per industrial designer, grafici 3D ed architetti. Ingloba due ambienti di lavoro 2D e 3D perfettamente integrati, che consentono di rispondere a tutte le esigenze del progettista, che naturalmente non si limita a progettare ma anche a realizzare. Gli strumenti della modellazione solida sono tra i più potenti e rigorosi nel panorama dei prodotti per questo settore, quelli di disegno bidimensionale sono altrettanto potenti e possono essere sfruttati per creare il disegno esecutivo del progetto con quote, retini e note costruttive consentendo il passaggio tra i due ambienti in entrambe le direzioni.

form•Z è capace di creare elementi derivati, di eseguire operazioni booleane con grande precisione, essendo in grado di gestire casi limite come oggetti con superfici, bordi o punti coincidenti ed oggetti forati.

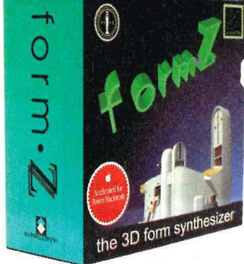
form•Z è capace di generare un volume attraverso isoipse bidimensionali e viceversa, rendendolo particolarmente indicato per la gestione del territorio.

form•Z può generare un rendering dotato di ombre proprie e riportate, e trasparenze.

Electric Image Animation System 2.0 è il più sofisticato ed avanzato sistema di rendering ed animazione oggi disponibile per Macintosh. L'estrema facilità d'uso, la precisione, e la velocità lo rendono il prodotto ideale per chi deve realizzare immagini, statiche o in movimento, di altissima qualità in tempi ridotti. Viene ampiamente utilizzato per realizzare spot televisivi ed effetti speciali per Hollywood (Terminator 2, Mantis, Blow Away, The Mask, ecc.).

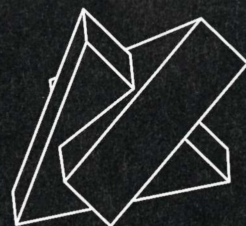
L'animazione ad elementi, gestita con curve tridimensionali tra cui le spline, consente di operare in base al tempo, ai fotogrammi o ai campi video, sincronizzando anche il sonoro. La struttura modulare di Electric Image permette di utilizzare un gran numero di estensioni: Mr. Nitro, LensFlare, Particle System, MotionBlur, Deform e Mr. Font. Grazie alle più avanzate tecniche di texture mapping, reflection mapping e bump mapping, Electric Image permette di realizzare, attraverso i suoi potenti algoritmi, immagini ed animazioni fotorealistiche in tempi brevissimi.





- Esportazione ed importazione nei formati: DXF, EPS, IGES, Illustrator, RIB, FACT, STL, TIFF, 3DGS.
- Calcolo in virgola mobile.
- Costruzione automatica di viti e bulloni.
- Gestione di simboli bidimensionali e tridimensionali.
- Gestione di curve NURBS di qualsiasi grado.
- Interfaccia personalizzabile.

VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899





- Importazione nei più importanti formati fra cui: DXF, FACT, Zoom, 3DStudio, Sketch, Swivel3D, Architrion.
- Conversione: PICT, PICS, Abekas, Targa e QuickTime.
- Output a livello Broadcast.
- Immagini a 32 bit, risoluzione massima 16000 x 16000 pixel.
- Fino a 30.000.000 di poligoni con 2 giga di RAM.

Disponibili per Macintosh™ e Power Macintosh™.

MCCGLC

LO STRUMENTO GIUSTO AL MOMENTO GIUSTO

Spendiamo qualche parola per illustrare il CD-ROM che Applicando offre questo mese ai suoi lettori

A SPASSO COL T.I.R. DI APPLICANDO

TIR è il nome scelto da Applicando per il CD-ROM che trovate allegato a questo numero. La presenza di un CD-ROM su Applicando non è una novità assoluta. Nel numero di dicembre '92, infatti, Applicando aveva presentato al suo esterrefatto pubblico *CD-ROM è Ora*. A quei tempi il lettore di CD-ROM era una periferica assai poco diffusa e pertanto l'operazione aveva un valore soprattutto simbolico.

Oggi, con TIR, Applicando offre ai lettori un prodotto maturo e pienamente godibile, pieno di cose utili e belle da assaporare ed esplorare. Il nostro viaggio sul camion digitale ci vede accompagnati da una guida di tutto rispetto, Pico, distributore in Italia della tecnologia Instant Access.

I PROFETI DEL NEGOZIO VIRTUALE

Pico è stata fondata in Italia nel 1987 da un gruppo di ex Manager Apple con lo scopo di farne una società specializzata nell'attività di localizzazione, nella consulenza e nel training. Dal 1993 la società ha deciso di ampliare la sua area d'attività nel Marketing e nella Promozione della distribuzione sui canali tradizionali, in supporto sia ai Produttori che ai Distributori, e l'avvio di un nuovo settore per lo sviluppo e la distribuzione di titoli su CD.

Proprio nello svolgimento di queste attività Pico ha maturato la decisione di dar vita ad una nuova divisione per la distribuzione, non esclusiva, del Software tramite CD, utilizzando la tecnologia Instant Access e operando, ogni qualvolta sia risultato possibile, in modo integrato con la distribuzione tradizionale con cui continua a collaborare pienamente.

Pico ritiene che questo nuovo metodo, con i vantaggi anche economici che lo caratterizzano, possa essere molto utile per ampliare il mercato e favorire la diffusione di un maggior numero di applicativi per tutti i segmenti di mercato, soprattutto in una nazione come l'Italia che importa molti prodotti software ma in cui la piaga della pirateria è ancora molto pesante.

Ma in cosa consiste esattamente il metodo di acquisto Instant Software?

Il sistema Instant Access prevede la produzione di un CD-ROM per la distribuzione di programmi applicativi, sistemi operativi, utility e font da utilizzare su computer. All'interno del CD-ROM è contenuto un Sistema di Controllo per la gestione della metodologia di recupero del software in esso contenuto; tutti i programmi ed i file presenti sul CD-ROM sono crittografati e non possono essere utilizzati dal computer.

Il Sistema di Controllo è composto da un programma detto Browser per la consultazione del contenuto del CD-ROM e da un algoritmo di abilitazione, con il quale l'utente è in grado di recuperare i programmi e font desiderati dal CD-ROM e, in modo controllato, acquistare le rispettive licenze d'uso.

Nel momento in cui l'utente intende acquistare un programma, infatti, il modulo di abilitazione dell'applicazione Browser genererà un codice di identificazione che apparirà nel modulo d'ordine; tramite questo codice di identificazione, il Servizio Clienti Pico calcolerà (con un software dedicato) il codice d'accesso di 18 cifre che comunicherà all'utente per consentirgli di installare il programma desiderato. Sia il codice d'accesso che quello di identificazione sono numeri di 18 cifre, e vengono generati in base a:

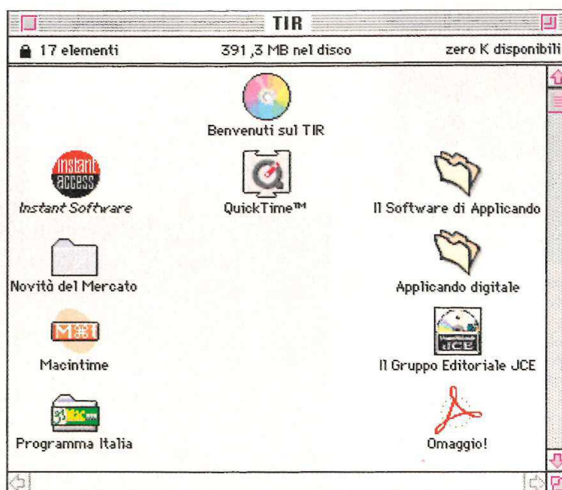
- numero di serie del CD-ROM;
- programma da abilitare;
- fattore casuale.

È interessante notare che il fattore casuale rende la generazione dei codici sempre differente, anche se ripetuta più volte per lo stesso programma contenuto nello stesso CD-ROM.

Chiariti gli aspetti tecnico-commerciali di Instant Software, passiamo in rapida rassegna il contenuto vero e proprio del CD-ROM.

NEL CASSONE DEL TIR Il nostro camion digitale contiene ovviamente varie merci, suddivise in 10 cartelle. Ciascuna di esse rappresenta una sezione del CD-ROM.

In particolare, la cartella *Benvenuto* contiene una presentazione interattiva del TIR e spiega con dovizia di particolari come usare il *Browser* Instant Software. Un doppio clic sulla sua icona vi proietterà nel negozio di software più fornito che abbiate mai visitato, offrendovi l'opportunità di provare i pro-



La finestra di apertura del CD-ROM TIR

grammi in versione demo prima di procedere all'acquisto mediante una semplice telefonata.

Idealmente associata al metodo Instant Software è la cartella *Omaggio*. Telefonando al numero 0522-541272, infatti, vi verrà fornita gratuitamente la chiave per sbloccare alcune piccole Utility offerte da Adobe e, soprattutto, Adobe Acrobat Reader in versione italiana.

Questo programma è indispensabile per sfruttare a fondo il contenuto del CD-ROM.

APPLICANDO DOC La cartella *Applicando digitale*, infatti, contiene alcuni documenti realizzati con Adobe Acrobat: il già storico numero 115 di Applicando, in occasione del quale la rivista ha scelto di rifarsi il look, e una raccolta di articoli, il cui nome è *Banco di Prova*. Tale raccolta contiene tutte le prove dei prodotti offerti da Instant Software provati da Applicando nel corso del 1994.

Se trovate un prodotto di vostro gusto in Instant Software, dunque, non solo potrete provarlo direttamente grazie alla versione dimostrativa, ma, se siete fortunati, potrete anche leggere il parere autorevole espresso dai tecnici di Applicando sul prodotto stesso.

Proseguendo nell'esplorazione del CD-ROM, troverete altre cartelle piuttosto interessanti. Quella denominata *Il Gruppo Editoriale JCE* illustra la storia e la produzione della Casa Editrice di Applicando, mentre la cartella Macintime contiene un'applicazione -sviluppata apposta da B.C.P.T. Associati- che permetterà agli sbadati e ai ritardatari di "visitare" la Convention su Macintosh tenutasi a Milano lo scorso marzo.

Italia Programma, infine, contiene un omaggio che i "cugini" di MacDisk hanno voluto presentare ai lettori di Applicando. Si tratta di una raccolta veramente amplissima di programmi shareware tutti frutto delle fatiche di programmatori italiani. I curatori sono due nomi molto rappresentativi del mondo dello sviluppo per Macintosh del nostro Paese: Alessandro Maio e Alessandro Levi Montalcini.

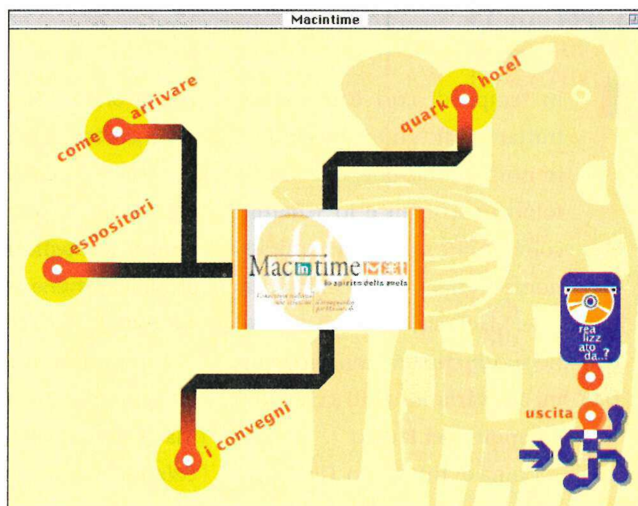
NON HO IL LETTORE! Se appartenete alla schiera degli attendisti e non avete ancora il lettore di CD-ROM, infine, niente paura. Applicando vi offre due diverse soluzioni per uscire dall'impasse: la prima, più economica, consiste nell'inserire il CD nel vostro lettore audio e ascoltare quanto ha da dirvi il nostro presentatore; la seconda, di maggior soddisfazione, consiste nel suggerirvi l'acquisto di un lettore: non ve ne pentirete.

A tale proposito ricordiamo qui che all'iniziativa è associata un'offerta interessante: il lettore portatile Reno a un prezzo davvero interessante.

Buon viaggio a tutti con il nostro TIR.



Un clic sullo strillo e si passa direttamente all'articolo: meraviglie di Applicando digitale



Se avete perso Macintime questa è l'occasione buona per visitarla

IL LETTORE RENO

I lettori interessati all'acquisto del lettore Reno, possono farlo telefonando al Servizio Clienti Instant Software al numero 0522-541272. Si tratta di un'unità portatile particolarmente adatta agli utenti di PowerBook, che si caratterizza per la sua doppia funzione di lettore audio -completo di cuffie- e lettore di CD-ROM alimentato autonomamente.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

- Lettore doppia velocità
- Tempo d'accesso: 180 ms
- 64K di Cache
- Lettore SCSI II
- Compatibile PhotoCD Multisessione
- Durata batterie: Audio 90 minuti, CD-ROM 110 minuti (può utilizzare batterie ricaricabili)



detti & controdetti

Questo mese abbiamo pensato a chi suda sulla tastiera per guadagnarsi il pane

MacDisk Office

di Michele Pizzi

In tempo di crisi è giusto far fruttare al meglio il Macintosh in nostra dotazione; quello scatolotto con i fili e lo schermo colorato che porta d'altronde un nome di chiara ascendenza scozzese. MacDisk ha quindi accluso nel suo dischetto alcuni programmi che verranno utili a chi usa il computer per lavoro.

Prima di tutto, con TimeTracker, impostate un bel budget preventivo, controllando il giusto equilibrio tra richiesta in danaro e tempo da dedicare a ciascun compito; questo programma permette infatti di tenere un conto preciso del tempo speso per ciascun progetto in corso, considerando le diverse tipologie di attività a seconda di quanto si ritiene valgano in termini di compenso orario. Se poi trovate il tutto eccessivamente complicato, Daily Deeds offre un modo più semplice per pianificare il tempo da dedicare a ciascuna attività e ottenere rapporti riassuntivi.

A questo punto potreste aver bisogno di fare investimenti: MacAmortize alla bisogna, calcolando in un attimo il mucchio di interessi che andrete a pagare.

Non dimenticate di prendervi delle pause; non è il caso di beccarsi un malanno standosene tutto il santo giorno incollati al video e coi ditini sui tasti. Per questo non c'è davvero niente di meglio che Coffee Break, soprattutto quando la forza di volontà serve più a rispettare le scadenze di lavoro che la propria salute.

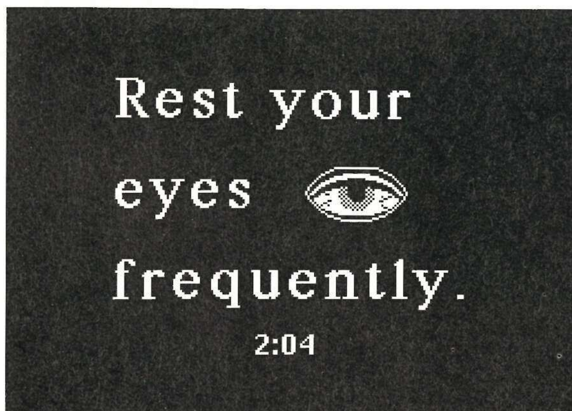
Un modo per limitare lo stress è certamente organizzare il lavoro ed evitare di rodersi il fegato per la sparizione improvvisa di un file essenziale: avete confuso le differenti versioni della vostra preziosa relazione, perdendo l'ultimo fondamentale ritocco? L'hard disk si è piantato sul più bello e vi tocca rifare tutto? Con Synk e SoftBackup II avrete molto meno di cui temere, garantendovi la sincronizzazione rapida delle cartelle di lavoro e un'archiviazione sicura delle copie di riserva.

Non è poi detto che le proposte di MacDisk servano solo agli stakanovisti bramosi di denaro: la salute è un bene prezioso anche per chi sul Mac passa le ore a trafficare per suo diletto; inoltre, l'ingrossamento del fegato è proporzionale alla quantità di file perduti per sempre, la loro importanza è un parametro assolutamente personale.

In ogni caso, sappiamo che nel petto degli utenti Macintosh batte in fin dei conti un cuore tenero: Eye On The Clock è il programma giusto per avere sott'occhio scadenze o ricorrenze per le quali anche un solo giorno in più, o un solo secondo in meno, ha un significato: per esempio contare quanti minuti mancano alle prossime ferie estive o i giorni trascorsi da quando abbiamo conosciuto la nostra amata (!?!) metà. L'ideale per gli ansiosi!

E non è finita: i fortunelli dotati di un PowerBook serie 500 troveranno su MacDisk PowerBook Tweak, un nuovissimo programma di utilità che ottimizza il consumo delle batterie interne del portatile, mentre i giocherelloni con inclinazione all'avidità potranno scatenarsi con Galactic Trader, cercando di diventare i mercanti dello spazio più opulenti dell'universo. Un pugno di nozioni su computer e informatica sono inoltre raccolte in alcuni stack realizzati con HyperCard: un ulteriore esempio di come si possano facilmente costruire strumenti didattici ed informativi ricchi e accattivanti.

Coffee Break consiglia di distogliere lo sguardo dal video: ha ragione, riposatevi la vista leggendo MacDisk



Alla redazione di MacDisk arriva ogni tanto qualche Mela d'Italia veramente rilassante



Infine, rispondendo alle richieste di molti lettori, abbiamo incluso l'elenco completo dello shareware scelto da MacDisk, nei suoi tre anni di vita, per i dischetti di freesoftware di volta in volta proposti e recensiti.

Freschi di stampa

Ancora e sempre, non dimentichiamoci che MacDisk è fatto anche di parole: informazioni, suggerimenti, spiegazioni tecniche e tante idee.

In questo numero, tra le pagine della rivista troverete innanzitutto un'introduzione ragionata a Internet: due articoli per spiegare cos'è, cosa contiene e cosa è necessario avere per infilarsi nella Grande Madre di tutte le Reti. MacDisk ha scelto inoltre per voi un nutrito gruppo di programmi di utilità, interessanti e di non facile reperibilità, per utilizzare la Rete nel modo più economico e meno dispersivo.

Continua poi la serie di articoli su HyperCard. Aspettando con ansia il suo rilancio da parte di Casa Apple, non ci stanchiamo di approfondire le tecniche di programmazione con questo gioiello di semplicità e potenzialità, stimolati anche dalle Mele d'Italia che piovono sempre più copiose e interessanti sulla nostra scrivania redazionale.

Le rubriche raccolgono inoltre i contributi divagatori di Massimiliano Sossella che si chiede quanto durerà la pacchia del libero accesso alle reti mondiali; quelli ludico-critici di Massimo Triulzi che ci spiega come si possa, con il gioco in rete, allearsi con compagni distanti e sconosciuti per competere nella distruzione di mostri e malvagi esseri che popolano i nostri schermi; la serietà divertita di Alberto Pian che illustra la sua esperienza nell'aggiornamento degli strumenti didattici per mezzo del Mac.

Preziosi consigli vengono dai nostri tecnici su come lavorare al meglio con Photoshop, oltre a spiegarvi la differenza tra CISC e RISC, ovvero tra un microprocessore della vecchia generazione e quelle schegge che costituiscono il cuore dei nuovi Power Macintosh.

Alessandro Maio conferma infine di essere uno smanettone di alta classe, dimostrandoci come solo uno dei suoi suggerimenti per la personalizzazione dei programmi con ResEdit si sia rivelato superato dall'introduzione del System 7.5 e, ovviamente, corre subito ai ripari con un aggiornamento.

Insomma, ancora un numero di tutto rispetto, alla rincorsa delle vostre esigenze e di un sempre maggiore collegamento con l'evoluzione del mondo Mac.

Un saluto, quindi, a lavoratori e non. Ci rivediamo a maggio. ■



Certo desiderate per voi il miglior software di modellazione e di animazione: Softimage ve lo offre. Tutto quello che avete immaginato lo potete creare.
Softimage produce da sempre il software più completo e versatile per modellare e animare in uno spazio tridimensionale; leggete in questa pagina che cosa ne pensano le giurie delle manifestazioni e la stampa e guardate qui gli effetti visivi che sono stati realizzati. Softimage oggi rende disponibili i suoi strumenti a operatori che non si aspettavano queste configurazioni e questi prezzi così presto.

C'È GRANDE ANIMAZIONE NEL MERCATO

■ **Softimage 3D** è la soluzione base con tutti gli strumenti necessari per creare l'alta qualità nella modellazione e nell'animazione **3D**. Sono quattro moduli integrati che modellano, animano, rendono con massima vivezza l'aspetto degli oggetti tridimensionali, le loro proprietà e il loro movimento. Ci sono tools avanzati: le superfici **Nurbs** e la nuova gestione poligonale dei modelli, la dinamica e la cinematica di **Actor** con **Quickstrech**; la serie **Minerva**: 85 effetti, utilities, strumenti integrati nel-l'interfaccia. Oltre ad essi Softimage vi dà la possibilità di lavorare in riduzione di poligoni, usare **Flock & Wave** per animare insiemi di oggetti e generare onde, in un ambiente reso flessibile dal suo **Development Kit**. **Softimage 3D** opera su tutte le stazioni Silicon Graphics, è aperto ai più diffusi formati grafici e di oggetti dandovi così facilmente l'integrazione che chiedete nel vostro ambiente di lavoro. **Microsoft Softimage** vi propone questa soluzione base su Indy* al prezzo di

L. 15.900.000

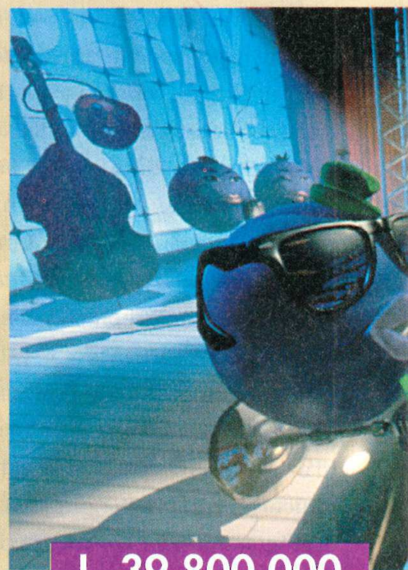
(*offerta bundle solo su Indy R4600 PC, 133 Mhz, 24 bit, 32 Mbyte RAM, 1 Gbyte hard disk, monitor 17", videocamera integrata Indycam L. 37.000.000)

■ **Softimage 3D Extreme** è l'ambiente configurato per creare oggetti, scene e animazioni particolarmente complesse. Sono integrati i **Ray Rebels Tools**; nella modellazione e nell'animazione **Metaclay** supporta la resa degli attributi di natura organica, plasticità e movimento nei corpi viventi, proprietà nei fluidi; **Particles** genera dinamismi nel movimento di particelle adatti a simulare fenomeni naturali come neve, fumo, fuoco; **Mental Ray & Shaders** consente l'esecuzione di funzioni molto avanzate nel render di effetti realistici o di impatto visivo; gli shaders definiscono caratteristiche dei materiali non riproducibili con sistemi di render tradizionali, sono programmabili dall'utente o con il sostegno del team tecnico di sviluppo in Softimage.


MENTAL IMAGES 94

L. 27.900.000

■ **Softimage 3D Extreme FX** porta la soluzione produttiva a maggiore integrazione. Alle possibilità della configurazione Extreme si aggiunge anche **Eddie** che rende possibile affrontare le varie fasi di una produzione: l'ideazione, la scelta e l'organizzazione dei contributi visivi, il trattamento delle immagini, la composizione digitale; con **Painterly Effects** si possono esplorare l'espressività e l'emozione negli effetti pittorici. In ogni situazione di produzione Softimage può dare il suo supporto collegandosi in hotline via modem per una presenza significativa ed efficiente.


TOPIX C GRAPHICS ANIM.

L. 39.800.000



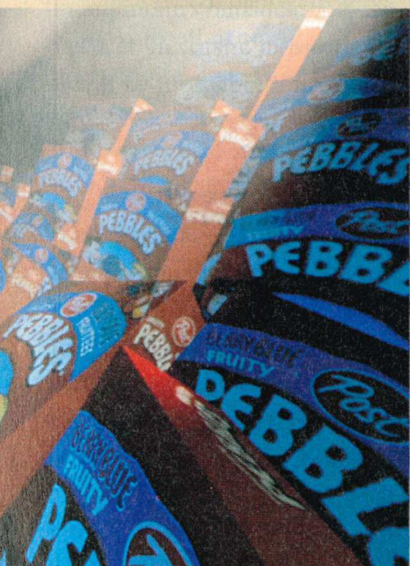
Softimage Toonz è un sistema di colorazione e di composizione orientato alla produzione di cartoni animati. I disegni originali dell'animatore vengono digitalizzati con una procedura automatica attraverso uno scanner e filtrati in modo da conservare il carattere del tratto. Una serie di strumenti rendono semplice, come le tecniche tradizionali, definire una palette di colori e inchiostrare una sequenza.


LES ED. A. RENÉ 94 GOSCINNY/UDERZO

L. 33.850.000

Alcuni tools specifici di riconoscimento delle aree permettono di rendere questa fase automatica. Le scelte di composizione vengono impostate su un foglio macchina che definisce il background, la priorità di campo degli elementi, l'inquadratura, i movimenti di camera secondo un'interattività consolidata tra gli animatori tradizionali.


R. ZIVAL, HOUDEK & KUREK



Un comando di pencil test visualizza gli elementi composti prima del render finale.

Softimage Eddie è un ambiente di produzione completo, a risoluzione indipendente, con varie funzionalità ad altissima integrazione. Le risorse visive disponibili, immagini fisse o filmati, sono facilmente accessibili dalla libreria e attivabili sulla scrivania. Raccogliere velocemente i contributi di produzione e applicare l'effetto desiderato è molto intuitivo con Eddie; l'interfaccia è semplice, a oggetti, chiede solo di selezionare i materiali, collegarli ad uno degli strumenti, definirne i parametri


STIVALETTI

L. 15.900.000

specifici. È rapido stabilire una gerarchia di effetti, ridefinibili a qualsiasi livello dell'albero; questa operatività significa riduzione dei tempi realizzativi, sperimentazione visiva, libertà creativa di modificare il lavoro in qualunque stadio produttivo. Un ambiente avanzato di composizione vi offre strumenti di montaggio - mixer, effetti DVE, chromakey, strumenti di trattamento delle immagini - correzione colore, effetti pittorici, ritocco ed effetti speciali, deformazione e morphing. In Eddie ogni effetto applicato è animabile con precise curve di controllo.

Per informazioni:
SOFTIMAGE ITALIA SRL
Via Archimede, 31/33
20041 Agrate Brianza (MI)
tel. 039/6057720

Riconoscimenti

• Gran Pixel-Ina per Jurassic Park, Steven Spielberg, Producer. Montecarlo, Imagina 1994 • Premio Pixel-Ina Award per gli effetti speciali della Industrial Light & Magic per Jurassic Park. Montecarlo, Imagina 1994 • Platinum Award per le tecnologie innovative, assegnato da AV Video Magazine. USA, 1994 • Professional's Choice Award per il migliore sistema grafico 3D scelto dai lettori delle riviste specializzate. USA, 1993 • Oscar per gli effetti visivi alla Industrial Light & Magic per il lungometraggio *Death Becomes Her* (La morte ti fa bella). USA, 1993 • Premio Emmy per grafica e titolazione a Digital Artworks per i 36 secondi di apertura della telenovela *As The World Turns*. USA, 1993 • Premio Pixel-Ina nella categoria Pubblicità per *Day Break* della Rewinding Film Company. Montecarlo, Imagina. Francia, 1992 • First International Visual Processing Awards for Industrial Design and Products. USA, 1991. • Commercial Award per *Doorstep Delivery* del National Dairy Council. Regno Unito, Computer Animation Festival Award 1991 • Onscreen Award per *Radio Times* della Cell Animation

Softimage ha inoltre ricevuto i seguenti premi per il suo straordinario contributo nel campo della tecnologia dell'immagine:
• IEEE Computer Graphics and Applications, gennaio 1992, da parte della IEEE Computer Society, per contributi significativi nel campo della computer graphics
• Octas Award for Excellence, Technology and International Success, 1992, da parte della Fédération de l'Informatique du Québec

SOFTIMAGE
Microsoft

RIVENDITORI :

BAGNETTI s.r.l.
Via Francesco Gai, 18/24
00196 Roma
Tel.: 06/3202040

VIRTUAL COMMUNICATION s.r.l.
C.so Montevecchio, 53
10129 Torino
Tel.: 011/5611116

primo piano

Anche l'occhio vuole la sua parte, si dice, e spesso è proprio la parte più grande e costosa. La scelta di un giusto monitor può rivelarsi più complessa di quanto sembri

A caccia di grandi

di Holger Sparr
a cura di Andrea De Marco

Si sa bene quanto un monitor grande possa rendere il lavoro più agevole. In alcune applicazioni poi, per esempio CAD o DTP, un 17" è spesso addirittura insufficiente, sia come grandezza che come risoluzione. Pertanto tredici fra le "star" del mercato dei monitor 20 e 21 pollici per Macintosh sono state sottoposte a numerose e approfondite prove allo scopo di rivelarne pregi e difetti.

I monitor della nuova generazione hanno conosciuto notevoli miglioramenti per quanto riguarda compatibilità, prestazioni e possibilità di regolazioni. In alcuni casi anche i prezzi si sono abbassati; se questo è accaduto a scapito della qualità lo scopriremo da qui a qualche pagina...

Siccome i monitor grandi sono, per la maggior parte, utilizzati da persone che siedono tutto il giorno, e non solo sporadicamente, di fronte allo schermo, la definizione dell'immagine diventa l'elemento fondamentale che può da un lato rendere più comoda una giornata di lavoro e dalla'altro trasformarla in una aggressione continuata agli occhi. Abbiamo per questo esaminato scrupolosamente tutti i componenti che influiscono sulla qualità dell'immagine. Non abbiamo comunque dimenticato di analizzare le schermature anti-radiazioni ed il consumo di energia.

I monitor esaminati

Sin dal primo sguardo non posson passare inosservate alcune indubbie somiglianze fra i "partecipanti". E non c'è da meravigliarsi, in quanto il mercato dei monitor è dominato da poche aziende che costruiscono apparecchi per sé e per altre case. Solo pochi produttori comprano il cinescopio con il sistema di deflessione, per poi aggiungervi propri componenti elettronici ed assemblare il tutto. Normalmente viene commissionato un monitor ad una azienda costruttrice che lo confeziona dal-



Come sono state effettuate le prove

Il presente articolo è stato realizzato grazie alla collaborazione con la rivista tedesca MACup. Tutti i monitor provati sono stati sottoposti a numerosi test atti a verificare ergonomia, emissione di radiazioni, qualitá dell'immagine e consumo di energia elettrica. I test sono stati condotti nei laboratori Lackmann Phymetric a Paderborn, presso Hannover, in Germania, specializzati da anni in questo tipo di prove.

La ditta Lackmann si è fatta apprezzare per lo sviluppo di strumenti per la rilevazione di campi elettromagnetici che vengono oggi impiegati in molti altri laboratori, come anche per la progettazione di metodi per schermare i monitor, secondo le normative a riguardo, con una spesa relativamente piccola e senza alcun peggioramento dell'immagine. Molti rinomati produttori di monitor, come per esempio Hitachi, sono clienti dei laboratori Lackmann, che collaborerá anche ai previsti certificati di controllo della VDE, l'associazione della industria elettrica tedesca.

La serie di test cui sono stati sottoposti i monitor ricalca gli standard piú diffusi al momento. Sono state misurate irradiazione, geometria, convergenza, assorbimento elettrico e riflessione del cinescopio. Inoltre sono state valutate la nitidezza dell'immagine e la qualitá di definizione a 1.280 x 960 punti. Le descrizioni dei singoli test possono essere lette nelle note informative delle tabelle.

In totale c'era un massimo di 100 punti da realizzare. I punti sono stati calcolati confrontando gli esiti di ogni prova con due valori teorici, da un lato il migliore, dall'altro il peggiore valore realizzabile nel rispettivo test. Se una prova consisteva di più misurazioni, la valutazione complessiva è stata ricavata dal rapporto fra ogni singolo risultato e la sua percentuale di importanza nel test.

Non sono stati presi in considerazione, in questa prova, i monitor Barco poiché, essendo gli unici dotati all'origine di un sistema di calibrazione del colore (vedi Applicando numero 114), non sono direttamente confrontabili con i modelli qui testati.

immagini

l'inizio alla fine, compreso di manuale, logo e simbolo della casa ordinatrice! Comunque non si deve pensare che i monitor siano tutti uguali tra loro, in quanto le specificazioni tecniche richieste dai vari acquirenti ad un fornitore, e quindi anche il prezzo da pagare, differiscono notevolmente.

Così molte case puntano, per quanto riguarda i 20", sul monitor Trinitron, della Sony; tra queste Apple, Eizo, e Radius. Ma anche fra altri prodotti sono state riscontrate parecchie analogie.

Tutti i monitor esaminati possono lavorare con varie frequenze di scansione, il che permette di collegarli a quasi tutte le schede grafiche o modelli di computer. Ciò garantisce l'investimento per il futuro, dato che possono essere utilizzati non solo con Macintosh e Pc compatibili, ma con quasi tutti i sistemi.

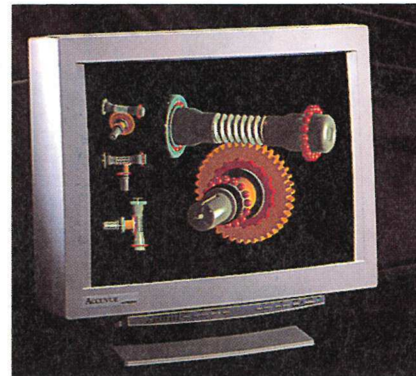
La triste era in cui nell'universo Macintosh dominava la frequenza fissa, per cui un monitor richiedeva



Apple Multiple Scan 20



Eizo Flexscan T662i



Hitachi HM-4821-D

quasi sempre una scheda grafica della stessa casa, sembra stia per finire.

A causa delle molteplici risoluzioni e frequenze di scansione questi apparecchi portano anche controlli per dimensione e posizione del quadro. Alcuni monitor permettono di regolare parametri come l'effetto cuscino o la rotazione dell'immagine. Comunque la logica con cui si devono svolgere le regolazioni non è sempre delle più chiare.

Di solito i monitor, nel mo-

In questa tabella sono presentate le caratteristiche fondamentali dei monitor in esame: oltre ai dati tecnici vi sono informazioni sulla conformità ai vari standard di controllo, sulle interfacce disponibili e sulle possibilità di regolazione messe a disposizione dell'utente. Da notare come solo due monitor abbiano passato il controllo ISO 9241-3 che, teoricamente, è obbligatorio nella Comunità Europea.

Tutte le specifiche

			Dati tecnici			Norme			
Numero di prova	Produttore	Modello	Tubo catodico	Freq. orizz. in KHz	Freq. vert. in Hz	Power Manager EPA	MPR-2	TCO 92	ISO 9241-3
1	Apple	Multiple Scan 20	20" Trinitron	30-80	50-120	•	-	-	-
2	Eizo	Flexscan T662i	20" Trinitron	30-85	55-160	-	-	•	-
3	Eizo	Flexscan T780i	21"	45-100	55-120	-	-	•	-
4	Hitachi (1)	HM-4020-D	20"	60-85	60-120	-	•	-	-
5	Hitachi	HM-4821-D	21"	28-90	50-152	-	•	-	-
6	NEC	XE21 (3)	21"	31-69	55-120	•	•	•	•
7	Philips	ColorVision 20B	20"	30-82	50-120	•	•	-	-
8	Philips	ColorVision 21A	21"	30-82	50-160	•	•	-	•
9	Radius	Intellicolor 20e	20" Trinitron	29-85	50-150	•	•	-	-
10	Radius	SuperMatch 21 T•XL	21" In-Line	30-85	50-152	•	•	-	-
11	Sony	GDM 20se-v	20" Trinitron	31,5-75	50-150	-	-	•	-

(1) Power Managment con LED - (2) La versione per Mac sarà disponibile in breve tempo -



Philips ColorVision 20B



Philips ColorVision 21A



Radius Intellicolor 20e

mento in cui si cambia risoluzione, settano automaticamente tutti i parametri su valori ottimali, una funzione molto pratica per chi ha bisogno di cambiare spesso risoluzione.

In molti dei monitor esaminati il valore della temperatura dei colori può essere cambiato o perlomeno scelto fra alcuni livelli prestabiliti. Un valore di 6.500 Kelvin rappresenta una temperatura di luce artificiale pressocchè ottimale: l'abbiamo pertanto usato, quando ci è sta-

	Interfacce				Controlli utente								
BNC	D-Sub	Seriale	Onscreen-Display	Campo LCD	Temperatura colore	Moiré regolabile	Regolazioni software	Rotazione immagine	Regolazione trapezio	Reg. parallelogramma	Per informazioni	Telefono	Prezzo (Iva esclusa)
-	-	-	-	-	•	-	-	•	-	-	Apple Computer	02/273261	3.960.000
•	•	-	•	-	•	•	-	-	•	-	Epson Italia	167/801101	4.650.000
•	•	•	-	-	•	-	-	-	•	-	Epson Italia	167/801101	nd
•	-	•	•	-	•	-	-	-	•	•	Hitachi	02/380981	5.400.000
•	-	•	•	-	•	-	-	-	•	•	Hitachi	02/380981	4.000.000
-	•	-	•	-	•	-	-	•	•	•	NEC Italia	02/484151	3.990.000
•	•	-	-	•	•	-	-	-	•	-	Philips	02/67522240	3.600.000
•	•	•	-	•	•	-	(2)	-	•	-	Philips	02/67522240	5.950.000
•	•	•	-	-	•	-	•	•	-	-	Modo	0522/512828	
											Delta	0332/803111	4.352.000
•	-	•	-	-	•	-	•	-	•	-	Modo	0522/512828	
											Delta	0332/803111	4.936.000
•	-	-	-	-	•	-	-	•	-	-	Sony Italia	02/618381	4.450.000

(3) Nel test solo il prototipo, per cui con una qualità dell'immagine non ancora perfetta; disponibile anche come "XP21" con maggiori frequenze di scansione

to possibile, nei nostri test. Una temperatura di 9.300 Kelvin dà di solito una tonalità azzurrognola allo schermo, ma viene tuttavia da molti preferita per l' impronta dura dell'immagine.

Diversi monitor, una volta collegati alla porta seriale del Mac, permettono, tramite uno specifico programma o pannello di controllo, di aggiustare col mouse molti parametri, fra cui luminosità, contrasto e intensità dei tre colori base. Su altri invece le regolazioni si effettuano, senza ulteriori collegamenti, tramite Onscreen-Display: si apre cioè un menù sullo schermo con le opzioni più significative. Questo metodo, soprattutto nell'Eizo T662i, rende il settaggio dei parametri sorprendentemente semplice.

I prodotti Philips dispongono un campo LCD che permette di monitorare ogni cambiamento alla configurazione senza occupare né una parte dell'immagine né una porta seriale, soluzione che ci è piaciuta particolarmente.

Una interessante novità è proposta da Hitachi: sulla parte frontale del monitor tre sensori a raggi infrarossi spiano costantemente i movimenti di fronte allo schermo, come in alcuni sistemi di sicurezza nei negozi. Se per un lungo periodo di tempo non succede niente attorno al monitor entra in azione l'economizzatore di energia. Il tutto sembra funzionare abbastanza bene purchè non si indossi, per esempio, un pullover scuro in tinta unica: in questo caso l'operatore rischia di scomparire agli occhi del monitor!

Dimensioni e risoluzione

Si ha bisogno per forza di un monitor così grande? Anche se i prezzi per i 20 o 21 pollici si sono di molto abbassati, un 17 pollici è pur sempre notevolmente più economico. Se la grandezza dello schermo non è determinante e solo ogni tanto si deve lavorare con definizioni più alte, 1.024 x 768 o anche 1.152 x 870, anche un 17 pollici della nuova generazione può soddisfare pienamente. Nella tabella delle risoluzioni sono riportate informazioni sulla relazione fra grandezza dello schermo, risoluzione e frequenza di scansione.

Per chi ha l'esigenza di rappresentare due pagine A4 contemporaneamente sullo schermo non c'è scampo: si possono prendere in considerazione solo 20 o, meglio ancora, 21 pollici. Anche in questo caso tuttavia fra menù e palette che svolazzano sulla scrivania lo spazio diventa facilmente troppo stretto. Dovendo lavorare su una sola pagina A4 alla volta anche i monitor Portrait potrebbero rappresentare una interessante alternativa.

Comunque la migliore soluzione del problema del traffico sullo schermo è ancora l'uso di due monitor. Chi ha aggiunto per il monitor grande una scheda grafica esterna, o chi possiede un Power Mac 7100 o 8100, ha la possibilità di collegare un secondo monitor più economico da usare per la barra menù e le palette dei tool.

Risoluzione	Monitor ottimale	Freq. vert. (Hz)	Freq. orizz. (KHz)
512 x 384	12″	60	24,48
640 x 480	13/14″	66,7	35
640 x 870	15″ Portrait	75	68,9
832 x 624	16/17″	75	49,7
1.024 x 768	19/20″	75	60,24
1.152 x 870	21″	75	68,7
1.280 x 960	(21″)	75	76

Criteri del test

Gli apparecchi in esame si sono dovuti sottoporre ad una lista veramente interminabile di prove. Oltre alle consuete misurazioni della geometria e della qualità dell'immagine abbiamo esaminato l'irradiazione, il consumo e l'ergonomia anche nei monitor che esibivano già vari certificati di controllo. Infatti i marchi di controllo vengono assegnati in base a valori limite stabiliti in maniera più o meno arbitraria: riteniamo invece che l'utente sia molto più interessato a conoscere direttamente i livelli di emissione di radiazioni del monitor che si appresta a comprare.

Per quanto riguarda il consumo di energia, le prove ci sembravano ancora più necessarie, in quanto i collaudi standard controllano solo i valori nei vari periodi di riposo del monitor e non danno alcuna indicazione sull'effettivo assorbimento normale.

Un banco di prova ulteriore, per i monitor che raggiungono tali valori, è stata la qualità a

Tecnologia dei monitor

La tecnica di costruzione dei tubi catodici per monitor e televisori è rimasta, negli ultimi decenni, invariata nei suoi principi basilari. Nel cinescopio un fascio di elettroni viene diretto, riga dopo riga, su uno strato di fosfori che, appena colpiti dal raggio, si illuminano. L'intensità del raggio elettronico determina la luminosità dei fosfori. La veloce riproduzione di questo processo dà la perfetta impressione di un'immagine ferma.

Per una rappresentazione a colori c'è bisogno di tre cannoni elettronici e di tre diversi fosfori, uno per ognuno dei tre colori base: rosso, verde e blu. Dalla combinazione dei tre colori base si ottengono quasi tutte le tonalità di colore naturali. Per evitare che, per esempio, il raggio blu colpisca anche il fosforo rosso viene montata, prima dello strato di fosfori, una lamina, la "maschera", dotata di fori posizionati in modo tale che ogni fascio di elettroni colpisca solo il punto a cui è diretto. Fra i cannoni e la maschera si trova un sistema elettro-magnetico di convergenza e deflessione che regola l'inclinazione dei raggi elettronici rispetto alla superficie del cinescopio. L'immagine video risulta quindi composta da numerosi punti, detti pixel (picture element), la cui densità determina la risoluzione del monitor. La risoluzione indica infatti il numero di pixel per riga e il numero di righe presenti sullo schermo.

La forma del tubo catodico rappresenta un grosso problema: per i costruttori un cinescopio bombato è più facilmente realizzabile, dato che i punti dello schermo hanno tutti la stessa distanza dai cannoni elettronici; d'altra parte l'utente chiede schermi quanto più piatti possibile, per la loro maggiore fedeltà di riproduzione. Solo con grosso dispendio di risorse produttive è possibile costruire cinescopi quasi completamente piatti, con la conseguente drastica riduzione delle distorsioni geometriche dell'immagine.

Negli ultimi quarant'anni sono state sperimentate decine di metodi di costruzione dei cinescopi a colori; al momento due sono le tecnologie più diffuse: Delta e In-Line. Nei tubi Delta i tre fosfori sono ordinati triangolarmente e formano una trama simile ad un alveare.

La struttura a delta dei cannoni e dei fosfori rende difficile una perfetta gestione dei problemi di convergenza. Le fessure della maschera, tante quanti sono i punti di risoluzione, sono circolari. La maschera stessa copre una grossa parte della superficie del cinescopio, per cui, teoricamente, si ha una perdita di luminosità.

Intorno al 1970 Sony mise a punto un nuovo tipo di tubo catodico, il Trinitron, sul cui principio di costruzione si basa la tecnologia In-Line. Il cinescopio In-Line differisce da quello Delta per la struttura dei fosfori, ordinati non più triangolarmente ma orizzontalmente, e per la maschera, incisa da lunghe e strette fessure verticali che, coprendo una minore superficie dello schermo, consentono una maggiore luminosità, pur provocando una minore stabilità rispetto alla maschera dei tubi Delta. Il tubo Trinitron ha un solo cannone che emette tre raggi elettronici mentre i tubi In-Line presentano tre cannoni disposti su una stessa linea orizzontale; in entrambi i casi si ottiene una regolazione della convergenza notevolmente più precisa. Nel frattempo il brevetto Trinitron è scaduto e, accanto a Sony, altri produttori, come Mitsubishi, stanno introducendo questa tecnica nei loro cinescopi.

Quale dei due tipi di cinescopio sia il migliore è stato spesso in passato argomento di agguerrite discussioni. Il mondo Macintosh sembra preferire i tubi Trinitron, anche se non è raro che un monitor Delta fatto bene sia migliore di un mediocre Trinitron. L'uso di tubi Delta, comunque, sta diventando oggi sempre più raro, vi sono invece numerosi tipi di cinescopio basati sulla tecnologia In-Line.

Frequenze di scansione - Naturalmente i fosfori conservano la loro luminosità per un brevissimo periodo di tempo, quindi lo schermo deve essere 'rinfrescato' molte volte al secondo. Ci sembra, innanzitutto, opportuno sottolineare che un monitor riproduce ciò che la scheda grafica gli trasmette. I valori riportati nelle tabelle sono quindi valori massimi, le prestazioni reali dipendono molto anche dalla scheda utilizzata.

La frequenza di refresh verticale indica quante volte al secondo viene dipinto l'intero schermo. Nel mondo Macintosh è quasi sempre 75 quadri al secondo, che è più che sufficiente per un'immagine priva di sfarfallio ma non soddisfa le caratteristiche ergonomiche consigliate dagli esperti. La maggior parte dei monitor esaminati arrivano fino a 120 Hertz o più, certo non sempre con la più alta risoluzione.

La frequenza di scansione orizzontale precisa quante linee dello schermo al secondo vengono scritte ed è, praticamente, il prodotto della frequenza verticale per la risoluzione verticale più un certo ritardo determinato dal ritorno all'inizio della linea successiva. Un esempio: ad una risoluzione di di 1.152 x 870 punti ed una frequenza verticale di 75 Hertz si ha 870 x 75, cioè 65250 Hertz, aggiungendo l'accennato ritardo si arriva alla frequenza verticale reale di 68,7 KHz. Abbiamo provato anche ad una risoluzione di 1.280 x 960 e una frequenza verticale di 75 Hz, arrivando ad un valore teorico di 75 KHz, già al di sopra delle possibilità di alcuni monitor in esame.

Quasi tutti i monitor provati sono multifrequenza, cioè si sincronizzano automaticamente a tutte le frequenze orizzontali e verticali all'interno di un certo raggio di valori. Comunque, prima di provare inconsuete combinazioni di risoluzione e frequenza di scansione, conviene accertarsi che i valori che si vogliono inserire rientrino nelle possibilità di definizione del monitor.

1.280 x 960 punti con 75 Hertz di frequenza verticale. Anche se nessun computer Apple supporta (per ora) questa risoluzione con il proprio sistema video, vi sono numerose schede grafiche sul mercato che possono lavorare con risoluzioni così alte. Inoltre il veloce bus PCI è destinato ad incrementare questa tendenza. La valutazione dell'immagine è sempre alquanto soggettiva; abbiamo comunque basato il nostro giudizio sulla qualità complessiva e sulla possibilità di lavorare per molto tempo senza stancarsi.

Infine abbiamo analizzato, con alcune misurazioni della riflessione della luce, la qualità della superficie del cinescopio. Nella categoria professionale dei monitor ci si può raramente specchiare nello schermo, fortunatamente (o forse no?), tuttavia alcune case per risparmiarsi la fatica di trattamenti sofisticati atti ad eliminare ogni riflesso, montano una superficie leggermente ruvida che può diminuire la luminosità e la nitidezza.

Risultati

I nostri risultati hanno dimostrato l'ottima qualità dei moni-

Norme e certificati

I monitor possono causare una grande quantitá di danni: emettono campi elettromagnetici che colpiscono il corpo, una cattiva qualitá dell'immagine rovina gli occhi e un alto consumo di corrente contribuisce all'inquinamento ambientale. Ci sono dunque sufficienti motivi per fare pressione sui costruttori con norme, raccomandazioni e controlli. Eppure la situazione sta diventando sempre meno chiara, dato che, come spesso accade nel mercato dell'informatica, non si riesce a stabilire uno standard internazionale di normative.

Emissione di radiazioni - Sebbene questo tema sia stato e rimanga di grande attualità, l'osservanza delle direttive sulle radiazioni ha ancora oggi un peso ingiustificatamente irrilevante sull'acquisto di un monitor. Anche se la dannositá dei campi elettrici e magnetici presenti intorno ai cinescopi non è ancora definitivamente dimostrata, è pur sempre consigliabile l'acquisto di un monitor fornito di accorgimenti atti a limitare queste irradiazioni. Inoltre la costruzione di apparecchi che rispettino le direttive anti-radiazioni non comporta piú, o solo in minima parte, prezzi di vendita piú alti.

Le direttive MPR-2, alle quali quasi tutti i nuovi apparecchi si attengono, sono di gran lunga le piú diffuse. Le direttive del sindacato svedese TCO 1991 contengono norme piú severe ed hanno ulteriormente ridotto i valori massimi consentiti, ma sono tuttavia piú raramente seguite.

È opportuno inoltre avere presente, nel sistemare un monitor, che le radiazioni sono riscontrabili anche ai lati o dietro di esso e quindi colpiscono anche i colleghi e le persone che stanno intorno. Chiaramente non solo i monitor, ma tutti gli apparecchi elettrici, per esempio il trasformatore del computer, sono responsabili di piú o meno forti emissioni di radiazioni. Si deve quindi dare al tema delle radiazioni, pur senza enfatizzarlo, il giusto peso nella valutazione di un monitor e, in generale, nel lavoro quotidiano col Mac.

Consumo di corrente - La discussione sulle misure di risparmio di energia elettrica per i monitor è nata di recente. Con una potenza di alimentazione necessaria di solito superiore ai 100 Watt, i monitor possono essere a buon diritto enumerati fra i piú avidi consumatori di corrente. Considerato che spesso lo schermo non viene usato attivamente, è nata l'idea di alcune precauzioni per un consumo piú intelligente. Fra le direttive per il risparmio di energia elettrica che stabiliscono dei limiti massimi di consumo vi sono le norme "EnergyStar" (EPA), americane, e le direttive Nutek, svedesi. Il principio è semplice: dopo alcuni minuti di inattivitá il monitor entra in modo Stand-By, nel quale l'attivitá delle unitá di deflessione viene ridotta al minimo possibile con conseguente riduzione del consumo e delle irradiazioni. Entro brevi intervalli di tempo lo schermo viene comunque rinfrescato con la migliore definizione. Le direttive Nutek definiscono anche un modo Suspend che, dopo 70 minuti di attivitá, riduce ancora di piú il consumo allungando i periodi di riposo del monitor.

Le norme svedesi TCO '92 combinano le severi regole riguardo le radiazioni alle direttive Nutek sul risparmio di energia costituendo, al momento, il banco di prova piú intenso per un monitor. Anche fra i monitor che abbiamo provato solo pochi potevano esibire il marchio di controllo TCO '92.

Ergonomia - La Comunitá Europea ha erogato giá da qualche anno una normativa sulle esigenze ergonomiche di apparecchi televisivi. La sezione riguardante i monitor è la norma ISO 9241,

tor esaminati, pur con qualche, raro a dir la verità, scivolone. Prima di giudicare i voti delle prove va detto che non esistono due monitor, anche della stessa serie, completamente uguali. Questo vuol dire: mai comprare un monitor a scatola chiusa; prima di prendere una decisione definitiva conviene sempre avere un confronto diretto con i prodotti cui si è interessati e vederli in funzione.

I monitor di Apple, Sony e il 20" Radius, pur uscendo probabilmente dalla stessa catena di montaggio giapponese, non hanno ottenuto punteggi identici, a dimostrazione del ruolo che giocano le diverse specifiche dei vari produttori e le inevitabili differenze di serie.

Per quanto riguarda i dati negativi del Nec, va precisato che abbiamo avuto a disposizione solo un prototipo, quindi i risultati devono essere presi con molte riserve. C'è da sperare che la versione definitiva, che comunque quasi certamente non supporterà la più alta risoluzione del nostro test, corregga i molti difetti riscontrati.

Ci ha reso la vita molto difficile trasportare questo mare di dati e misure in uno schema di

(continua a pag. 46)

parte 3, che definisce dei requisiti minimi di qualitá dell'immagine in relazione a definizione, distribuzione della luminositá, contrasto, nitidezza, sfarfallío e altro ancora. La normativa ISO 9241 contiene molte altre disposizioni, per esempio riguardo i doveri da parte dei datori di lavoro di garantire postazioni lavorative che rispettino le caratteristiche ergonomiche stabilite.

Concludiamo questa panoramica di norme e certificati citando il controllo TUV, l'ente di supervisione tecnica tedesco, che verifica la conformità agli standard citati. Proprio al TUV degli errori di misurazione hanno portato, per un certo periodo di tempo, ad assegnare i timbri MPR-2 o TCO a monitor che non li meritavano. Il caso ha coinvolto pochi apparecchi, quasi nessuno del mercato Mac, e tuttavia dimostra come la nostra verifica in laboratorio sia tutt'altro che superflua!

DIRETTIVE SULL'EMISSIONE DI RADIAZIONI

Misurazione	Posizione	MPR 2		TCO	
		Distanza	Limiti	Distanza	Limiti
Campo elettrostatico	Di fronte centralmente	10 cm	±500 V	10 cm	±500 V
Campo elettrico, banda I	Di fronte centralmente	50 cm	25 V/m	30 cm	10 V/m
Campo elettrico, banda II	0, 90, 180, 270 gradi	50 cm	2,5 V/m	30/50 cm (1)	1 V/m
Campo magnetico, banda I	Attorno al monitor	50 cm	250 nT	30/50 cm (1)	200 nT
Campo magnetico, banda II	Attorno al monitor	50 cm	25 nT	50 cm	25 nT

Banda I: da 5 Hz a 2 KHz, banda II: da 2 KHz a 400 KHz - (1) 30 cm direttamente di fronte al monitor, tutte le altre angolazioni: 50 cm

DIRETTIVE SUI CONSUMI

Modo funz.	EnergyStar (EPA)		Nutek (TCO 92)		
	Consumo	Durata	Tempo	Consumo	Durata
On	-	-	-	-	-
Stand-By	≤ 30W	Breve	5-60 minuti	≤ 30W	≤ 3 s
Suspend	-	-	70 minuti	≤ 8W	> 3 s

Per essere dichiarato conforme alle norme MPR-2 o TCO ogni monitor viene sottoposto ad un numero enorme di misurazioni; per ovvi motivi, pur avendole ripercorse tutte, ne abbiamo presentato solo una piccola parte. Alcuni monitor sono rientrati nei valori consentiti dalle varie norme pur non avendone il sigillo ufficiale (per esempio Apple con MPR-2). Dall'altro lato, comunque, tutti quelli che disponevano di un certificato di controllo hanno dimostrato di meritarlo, a volte con un ampio margine.

La misurazione dei campi elettrici e magnetici attorno ai monitor non è entrata nelle valutazione finale perchè la loro dannosità non è ancora dimostrata definitivamente.

Le emissioni dei monitor

				Campi elettrici (V/m)		Campi magnetici (nT)		
Numero di prova	Produttore	Modello	Certificato di controllo	Banda I, 0°	Banda II, 0° *	Banda I, 0° *	Massimo **	Banda II, 0°
1	Apple	Multiple Scan 20		3	1,8	43	103	10
2	Eizo	Flexscan T662i	TCO 92	4	*0,2*	*121*	111	15
3	Eizo	Flexscan T780i	TCO 92	5	*0,1*	97	77	21
4	Hitachi	HM-4020-D	MPR-2	4,5	2,	34	72	3
5	Hitachi	HM-4821-D	MPR-2	8	1,2	37	72	19
6	NEC	XE21	-	3	1,7	40	78	17
7	Philips	ColorVision 20B	MPR-2	16	1,7	32	68	10
8	Philips	ColorVision 21A	MPR-2	5	1,6	33	68	27 (1)
9	Radius	Intellicolor 20e	MPR-2	6	2	47	98	14
10	Radius	SuperMatch 21 T•XL	MPR-2	4	1,5	41	89	16
11	Sony	GDM 20se-v	TCO 92	1	0,2	113	96	12

** In corsivo le misurazioni a 30 cm di distanza secondo le norme TCO 92. Tutti gli altri valori misurati a 50 cm; non sono quindi direttamente paragonabili! - ** Misurato di lato o dietro l'apparecchio - (1) Il valore è oltre il limite, ma entro il 10% di tolleranza*

Sulle prove geometriche c'erano 25 punti da guadagnare. L'effetto vela, o cuscino, determina una curvatura dell'immagine ai bordi, che deve essere inferiore a dei valori massimi tollerabili. Nel test sulla linearità è stato controllato che tutte le celle della griglia avessero le stesse dimensioni o in che percentuale si differenziassero l'una dall'altra. Entrambi i tipi di distorsione possono dare fastidio soprattutto in applicazioni grafiche o di layout. L'effetto vela è abbastanza contenuto in tutti i monitor esaminati, mentre il 21" Philips ha presentato valori di distorsione lineare molto alti (in generale non dovrebbero mai superare il dieci per cento).

La geometria dei monitor

			Effetto vela		Linearità		
Numero di prova	Produttore	Modello	Errore verticale in percentuale	Errore orizzontale in percentuale	Errore verticale in percentuale	Errore orizzontale in percentuale	Punti
1	Apple	Multiple Scan 20	0,14	0,37	3,3	3,3	**21**
2	Eizo	Flexscan T662i	0,14	0,37	3,3	4,3	**20**
3	Eizo	Flexscan T780i	0,13	0,37	2,1	2,1	**22**
4	Hitachi	HM-4020-D	0,56	0,74	2,2	3,3	**19**
5	Hitachi	HM-4821-D	0,64	0,17	2	4,1	**20**
6	NEC	XE21	0	0,18	(1)	5,2	**20**
7	Philips	ColorVision 20B	0,14	0,07	4,4	1,1	**22**
8	Philips	ColorVision 21A	0,13	0,35	5,3	12,1	**16**
9	Radius	Intellicolor 20e	0,27	0,45	3,3	2,2	**20**
10	Radius	SuperMatch 21 T•XL	0,39	0,7	2,1	5,2	**19**
11	Sony	GDM 20se-v	0,06	0,19	3,3	2,2	**22**

(1) Linearità regolabile dall'utente

primo piano

La prova del contrasto consisteva nel misurare, in condizioni ottimali, il minimo e il massimo contrasto ottenibile. Se il valore massimo è inferiore a 15:1 può capitare che in ambienti particolarmente luminosi non si riesca a trovare una regolazione che permetta di lavorare in un modo confortevole. Sono state misurate poi la distribuzione della luminosità e dei colori sullo schermo. Differenze di luminosità fra centro e perimetro superiori al 30% sono visibili e danno indiscutibilmente fastidio. Le differenze di tonalità cromatica dipendono da quanto la temperatura dei colori si mantenga costante in tutti i punti del cinescopio. Sui 25 punti ottenibili nel test hanno influito per il 50% le prove della luminosità, per il 30% quelle del colore e per il 20% i valori del contrasto.

Colore e luminosità

Numero di prova	Produttore	Modello	Contrasto massimo	Luminosità (distribuzione centro/perimetro in %)	Colore (distribuzione centro/perimetro in %)	Punti
1	Apple	Multiple Scan 20	15:1	16	1,25	**19**
2	Eizo	Flexscan T662i	16:1	24	0,98	**17**
3	Eizo	Flexscan T780i	15:1	20	2,89	**17**
4	Hitachi	HM-4020-D	16:1	30	0,47	**15**
5	Hitachi	HM-4821-D	15:1	16	1,55	**19**
6	NEC	XE21	12:1	40	1,96	**8**
7	Philips	ColorVision 20B (2)	11:1	34	2,42	**9**
8	Philips	ColorVision 21A (1)	13:1	4	0,81	**21**
9	Radius	Intellicolor 20e	13:1	14	2,07	**17**
10	Radius	SuperMatch 21 T•XL	19:1	14	3,47	**18**
11	Sony	GDM 20se-v	15:1	24	1,82	**16**

(1) Buona distribuzione di luminosità ma errori di linearità (il raggio è più lento ai lati) - (2) Esattamente il contrario: peggiore luminosità ma buona linearità

Anche in questo test ci si giocava un quarto del punteggio totale. La convergenza indica la precisione con cui i tre raggi elettronici colpiscono lo stesso punto: deviazioni superiori ai 0,3 mm si possono già rendere percettibili con degli aloni dei colori base attorno alle figure. La nitidezza dell'immagine è un fattore, sfortunatamente, non misurabile oggettivamente. Noi, basandoci sul cosiddetto metodo MTFA, abbiamo determinato un valore compreso tra 5 e 9,5 attraverso il confronto con un'immagine test realizzata con molta cura secondo metodologie fotografiche

Nitidezza e convergenza

			Convergenza in mm			Nitidezza		
Numero di prova	Produttore	Modello	Blu orizzontale	Rosso orizzontale	Blu verticale	Rosso verticale	Confronto con test MTFA	Punti
1	Apple	Multiple Scan 20	0,00	0,10	0,10	0,10	7,7	**18**
2	Eizo	Flexscan T662i	0,10	0,00	0,20	0,10	8,5	**19**
3	Eizo	Flexscan T780i	0,10	0,10	0,10	0,00	8,5	**20**
4	Hitachi	HM-4020-D	0,20	0,05	0,20	0,10	7,7	**15**
5	Hitachi	HM-4821-D	0,00	0,05	0,20	0,15	8,5	**19**
6	NEC	XE21	0,10	0,15	0,20	0,20	8,5	**17**
7	Philips	ColorVision 20B	0,10	0,10	0,10	0,05	8,5	**20**
8	Philips	ColorVision 21A	0,00	0,05	0,15	0,00	8,5	**21**
9	Radius	Intellicolor 20e	0,10	0,10	0,20	0,20	8	**16**
10	Radius	SuperMatch 21 T•XL	0,20	0,10	0,25	0,20	8	**14**
11	Sony	GDM 20se-v	0,10	0,05	0,10	0,10	8	**18**

(continua da pag. 41)

punti organico che rendesse chiara una scala di valori. I suoi 100 punti ogni monitor li ha guadagnati (o meglio, li avrebbe potuto guadagnare) per tre quarti con una buona qualità d'immagine, per il resto con i giudizi su alta risoluzione, consumo e riflessione del cinescopio.

Ad alto livello

Al vertice della classifica troviamo il T780i di Eizo. Un ottima impressione hanno fatto anche il Multiple Scan di Apple, il Sony e i 21" di Philips e Hitachi. Il Philips grande, se non fosse per la pessima linearità, sarebbe ancora più su, mentre il 20" ha perso molti punti nelle prove di luminosità e contrasto. Il T662i di Eizo si posiziona sulla linea divisoria tra prestazioni super e medie.

Comunque anche per punteggi inferiori la qualità, pur non brillando, non è assolutamente cattiva, dato il livello molto alto dei monitor esaminati.

Così, nella valutazione finale, possono trovare posto anche il prezzo, le varie particolarità e la serie di certificati di controllo, tutti elementi che non hanno influenzato il nostro punteggio ma che hanno comunque un peso nel preferire un prodotto ad un altro. ■

L'analisi finale

Numero di prova	Produttore	Modello	Geometria	Contrasto, luminosità e colore	Nitidezza e convergenza	Alta risoluzione	Consumo di energia	Riflessione	Totale	Classifica
Punteggio massimo:			*25*	*25*	*25*	*10*	*10*	*5*	*100*	
3	Eizo	Flexscan T780i	22	17	20	10	5	4	**78**	**1**
1	Apple	Multiple Scan 20	21	19	18	6	7	4	**75**	**2**
5	Hitachi	HM-4821-D	20	19	19	8	6	3	**75**	**2**
8	Philips	ColorVision 21A	16	21	21	8	6	3	**75**	**2**
11	Sony	GDM 20se-v	22	16	18	8	7	4	**75**	**2**
2	Eizo	Flexscan T662i	20	17	19	6	6	4	**72**	**3**
7	Philips	ColorVision 20B	22	9	20	8	9	2	**70**	**4**
9	Radius	Intellicolor 20e	20	17	16	6	7	4	**70**	**4**
10	Radius	SuperMatch 21 T•XL	19	18	14	6	6	4	**67**	**5**
4	Hitachi	HM-4020-D	19	15	15	6	7	3	**65**	**6**
6	NEC	XE21	20	8	17	0	8	3	**56**	**7**

Oltre ai test di cui abbiamo presentato le tabelle, altri tre argomenti sono entrati nella valutazione finale. È stata giudicata la qualità dell'immagine alla risoluzione di 1.280 x 960 punti con una scheda grafica SuperMac Thunder II•GX 1360; il voto massimo era 10 punti. Abbiamo inoltre misurato la potenza di alimentazione richiesta in modo di funzionamento normale, ottenendo risultati molto diversi fra i vari monitor. Anche qui c'erano 10 punti da guadagnare. Infine abbiamo analizzato la quantità di riflessione, diretta e indiretta, sui cinescopi, responsabile degli ultimi 5 punti dei 100 realizzabili nel giudizio finale. In totale, dobbiamo dire, la distribuzione dei punti amplifica la reale differenza tra i monitor esaminati. I prodotti in esame hanno dimostrato tutti un livello qualitativo soddisfacente. Chi non è d'accordo sul peso attribuito alle varie prove e ha del tempo a disposizione può anche divertirsi a ricalcolare il tutto in base alle proprie percentuali di importanza, rimescolando un po' la classifica secondo le proprie esigenze...

primo piano

Nel numero di gennaio, Applicando *ha dedicato ampio spazio al tema della produzione casalinga di* CD *e agli apparecchi dedicati a tale scopo. Completiamo la trattazione dell'argomento con una prova approfondita dei due più diffusi programmi di premastering per Macintosh: Easy-CD Pro e Toast CD-ROM Pro*

Due GIGANTI a confronto

di G. Leonardi

Esperto del settore multimediale, è stato fra i primi in Italia ad occuparsi professionalmente della masterizzazione di CD-ROM

L'apprendista stregone che decida di farsi i magici dischetti ottici nella sua officina, si trova di fronte a due possibili strategie d'acquisto: comprare una soluzione hardware/software preconfezionata (JVC, Pinnacle o Sony), oppure acquistare separatamente masterizzatore e software di premastering. Per la scelta del primo rinviamo senz'altro al numero di gennaio di *Applicando*; del secondo ci occupiamo approfonditamente nel presente articolo.

In Italia i software di masterizzazione per Macintosh disponibili ufficialmente sono tre: Easy-CD Pro della Incat Systems, Toast CD-ROM Pro della Astarte e, approdato recentissimamente, Gear, dell'olandese Elektroson. Dell'ultimo arrivato parleremo in altra occasione, appena avremo potuto prenderne visione; dei primi due, invece, sveleremo in questa prova vizi e virtù.

Un italoamericano colto

Toast CD-ROM Pro 2.5.1 e Easy-CD Pro 1.5 sono due pacchetti completamente diversi tra loro: Easy-CD rivela un approccio globale alla materia CD, fornendo un ambiente di lavoro completo, orientato principalmente alla preparazione di CD-ROM ISO-9660; Toast, invece, lascia che il suo utente si arrangi a preparare i dati per conto suo, assumendosi come compito esclusivo di facilitare al massimo -con ottimi risultati- tutte le operazioni inerenti la scrittura vera e propria dei dati sul CD-R.

Easy-CD si rivolge a un utenza tecnicamente raffinata e esigente, ma patisce di numerose limitazioni e qualche inefficienza; Toast è destinato a un pubblico più vasto, offre una più completa gamma di funzioni, ma lascia alla malizia dell'utente il compito di produrre un CD più o meno ottimizzato ed efficiente.

Easy-CD è stato il pioniere della masterizzazione da scrivania. Frutto dell'intuito e della determinazione di Fabrizio Caffarelli -patron di Incat oggi trasferitosi armi e bagagli in California- il programma è nato agli albori di questa tecnologia, quando se ne sapeva poco o nulla. Per renderlo fruibile, dunque, Incat doveva sobbarcarsi l'onere dell'istruzione degli utenti, almeno per quanto

riguardava le problematiche legate all'uso del CD-ROM. Occorreva spiegare i formati disponibili, a cosa servivano, le regole cui bisognava sottostare, ecc. Ancora oggi Easy-CD reca le tracce di questa sua origine. Già a partire dalla consultazione del manuale, chiarissimo in alcune parti, affetto da tenebrose oscurità in altre, si avverte lo spessore "culturale" del progetto. La spiegazione delle funzioni del programma, infatti, è sempre introdotta da un breve riassunto esplicativo delle scelte effettuate; i formati di scrittura disponibili sono presentati in un contesto più ampio del puro dato tecnico: all'utente, insomma, non viene spiegato solo cosa deve fare per ottenere un certo risultato, ma anche *perché* lo fa.

Passando all'uso del pacchetto, ciò che qualifica Easy-CD PRO, sostanzialmente, è l'offerta di un ambiente di lavoro completo per prototipizzare e scrivere un CD in formato ISO-9660. La sua finestra principale **(figura 1)**, simile al File Manager di Windows, consente di creare e manipolare con grande flessibilità la struttura del nascente CD. Contribuisce in modo determinante a questa flessibilità una caratteristica straordinaria ed esclusiva di Easy-CD Pro: l'immagine virtuale.

Come molti sanno, un CD ISO-9660 viene solitamente scritto usando come sorgente un enorme documento -detto immagine- che contiene tutti i file e le directory destinati al trasferimento su CD, già "tradotti" in formato ISO-9660. Easy-CD, invece, in un file di pochi kilobyte tiene traccia dei documenti aggiunti all'immagine, della loro posizione, dei cambiamenti eventualmente apportati al nome o agli attributi dei documenti stessi. Quest'immagine virtuale può essere aperta in sessioni di lavoro successive, modificata e ricontrollata fino ad ottenere il risultato voluto. A questo punto l'immagine può essere salvata in forma di file-immagine vero e proprio, oppure può essere scritta, prestazioni del Mac permettendo, direttamente sul CD, effettuando al volo la conversione dei documenti dal formato originale al formato ISO-9660.

Al di fuori dell'ambito ISO-9660, Easy-CD presenta limiti funzionali pesanti. Questi sono in parte dovuti al sistema operativo di riferimento nello sviluppo del pacchetto: Easy-CD, infatti, domina quasi totalmente il mercato Windows e a questa piattaforma sono devoluti i maggiori sforzi

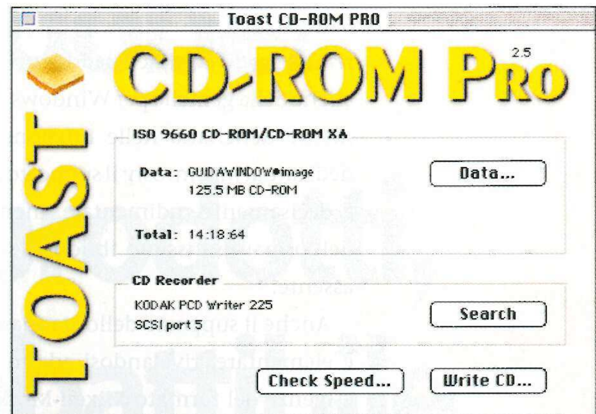


Figura 2. La semplice e razionale concezione di Toast è simboleggiata già dalla compattezza della finestra principale

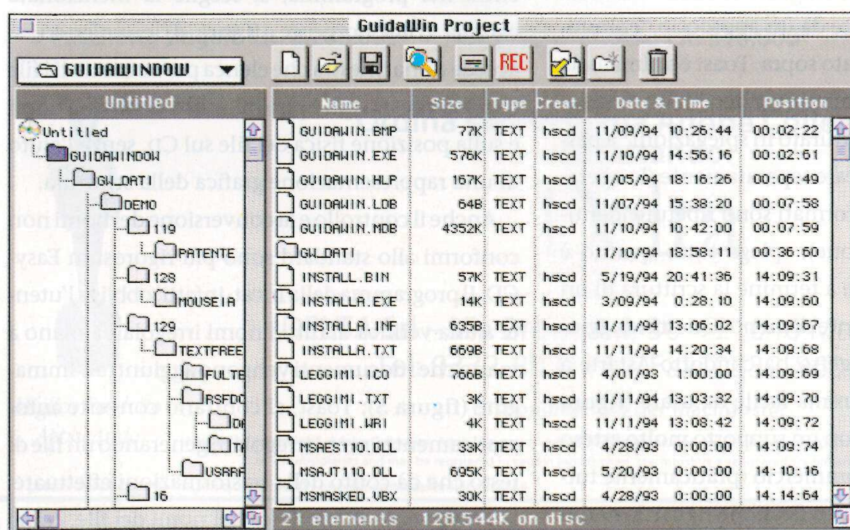


Figura 1. La finestra principale di Easy-CD presenta a colpo d'occhio la struttura dell'immagine in costruzione, permettendo di intervenire agevolmente file per file

di Incat. La versione Macintosh, per conseguenza, risulta molto completa laddove ripete le caratteristiche della gemella per Windows, mentre è gravemente deficitaria nelle funzioni espressamente dedicate al Macintosh: il supporto del formato HFS è decisamente rudimentale, mentre il supporto dell'ormai usatissimo ibrido HFS/ISO è del tutto assente.

Anche il supporto dello standard Digital Audio è elementare, rivelandosi adatto solamente alle esigenze del formato Mixed-Mode, che associa a una traccia dati una o più tracce audio.

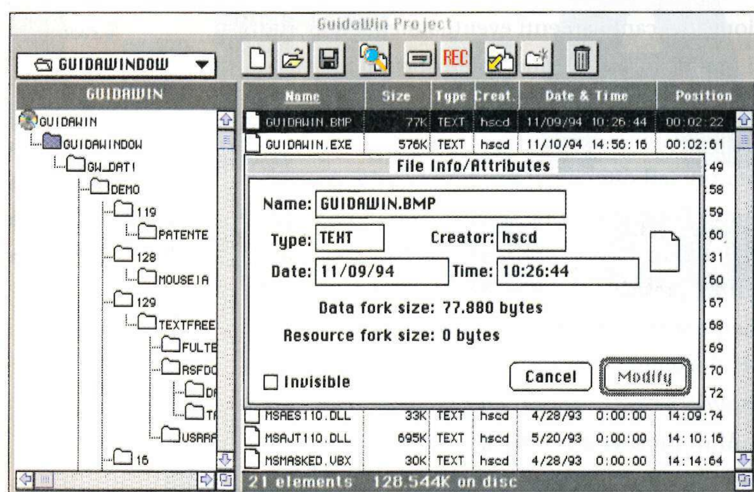


Figura 3. Easy-CD, in Iso-9660, permette di editare gli attributi dei file ad uno ad uno

Un tedesco rigoroso ed efficace

Toast CD-ROM Pro, da noi provato nella versione 2.5.1, è frutto di un progetto molto più recente di Easy-CD ed è esclusivamente dedicato a Macintosh. Se Easy-CD nasce da un approccio "culturale", nel senso specificato sopra, Toast è animato da un intento eminentemente pratico. Il suo manuale, perfettamente strutturato in spiegazioni "a passo a passo" da consultare separatamente (le operazioni comuni ai vari formati sono ripetute identiche in ciascuna sezione), spiega tutto quanto è necessario per portare a termine la scrittura di un CD. Niente di più, niente di meno. Questa maggiore leggerezza del progetto ha condotto Astarte a sviluppare un programma facile da usare (**figura 2**), molto efficiente, con un supporto molto esteso delle periferiche in commercio (praticamente tutte). Toast è inoltre molto flessibile riguardo ai tipi d'impiego cui può essere destinato: scrive CD in tutti i formati (la versione 2.5.2, già disponibile quando leggerete queste note, supporta già il recente VideoCD) e per ciascuno offre una gamma completa di opzioni. Unica eccezione, anche qui, è il formato CD-Audio, comunque supportato, per il quale Astarte propone Toast CD-DA, un pacchetto appositamente studiato per i fan del sonoro. Rispetto a Easy-CD, da un punto di vista funzionale, Toast eccelle proprio nello specifico ambito Macintosh. Il trattamento dell'HFS è molto sofisticato, così pure l'implementazione dell'ibrido HFS/ISO.

L'artista e il panzer

In parole povere: Toast prende dei punti da Easy-CD solamente nella preparazione di CD-ROM in formato ISO-9660.

La finestra principale di Easy-CD consente di avere costantemente sottocchio una rappresentazione grafica della struttura del nascente CD, di agire facilmente sui documenti e sulle directory, editandone singolarmente gli attributi (data di creazione e di modifica, tipo e creatore, invisibile/visibile) (**figura 3**). Si può inoltre spostare i documenti nella posizione desiderata, oppure creare delle cartelle nuove, prive di corrispondenza con la struttura originale dei dati.

Toast, per quanto concerne la struttura logica del CD, non offre alcuno strumento: essa va stabilita creando nel Finder una cartella entro la quale predisporre gli alias o gli originali dei documenti da trasferire su CD. Ottenuta la struttura voluta, si entra nel programma, si sceglie la menzionata cartella come sorgente (**figura 4**) e, volendo, si accede a una finestra che elenca per nome tutti i file da trasferire. Da qui è possibile intervenire sui nomi e sulla posizione fisica dei file sul CD, senza l'aiuto di una rappresentazione grafica della struttura.

Anche il controllo e la conversione dei nomi non conformi allo standard sono più rigorosi in Easy-CD. Il programma della Incat, infatti, obbliga l'utente a una verifica di tutti i nomi irregolari a mano a mano che i documenti vengono aggiunti all'immagine (**figura 5**); Toast, al contrario converte automaticamente i nomi irregolari, generando un file di testo che dà conto delle trasformazioni effettuate. Un intervento di modifica dei nomi dei file, come

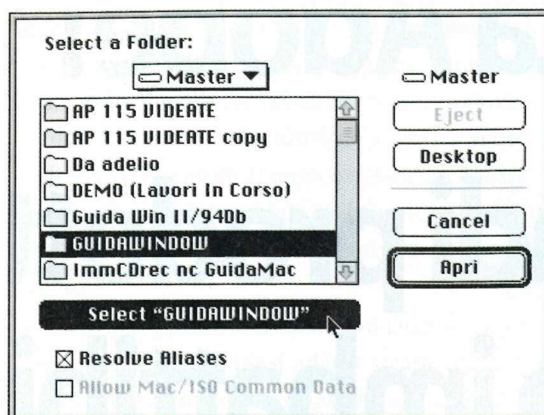


Figura 4. Toast non offre strumenti per la manipolazione dei file; la struttura del CD, pertanto, va preparata prima sull'hard disk e poi selezionata dall'interno del programma

abbiamo visto poco sopra, può avvenire solo a posteriori. Tale comportamento, utile se si sta procedendo a un backup, poiché fa risparmiare tempo, può essere disastroso nel caso si stia creando un'applicazione su CD: un file cui sia stato cambiato il nome, infatti, non verrà mai trovato dalla vostra applicazione al momento del lancio.

Naturalmente entrambi i programmi consentono di preselezionare alcune eccezioni allo standard ISO-9660. Toast ammette l'impiego dei caratteri DOS, l'abolizione della versione del file in coda al nome e l'uso delle Apple Extensions (utili per conservare tipo e creatore). Easy-CD fa più e meglio: dà per scontate le Apple Extensions e permette di abolire i limiti della versione del file, dei caratteri ISO, ma anche la profondità della gerarchia dell'ISO (8 directory) e, cosa importantissima in ambiente Mac, la lunghezza del nome dei file. A causa della mancanza di tale opzione, con Toast è impossibile farsi degli archivi cui il materiale venga aggiunto progressivamente, senza rinunciare ai nomi Macintosh (multisessione monovolume).

La più facile gestione della struttura del CD offerta da Easy-CD, emerge anche nella lavorazione dei CD multisessione. Il pacchetto di Incat, infatti, permette di visualizzare la sessione già registrata, caricandola dal CD, e di intervenire riorganizzandola completamente: per esempio si possono aggiungere nuovi file a directory esistenti, o eliminare file e directory che non servono più. Toast, invece, offre semplicemente la possibilità di registrare il contenuto della nuova sessione in una cartella già esistente, ovvero di incapsulare la vecchia sessione in una cartella della nuova. Non si può in nessun caso determinare la nuova posizione di un singolo documento o cartella.

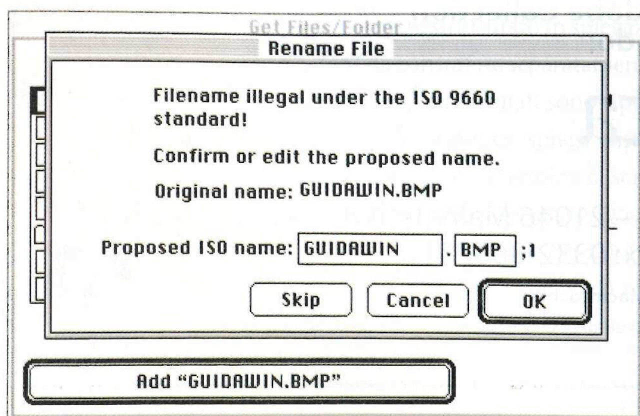
Da segnalare, infine, la grande utilità del trattamento virtuale dell'immagine di Easy-CD: più flessibile in fase di preparazione, in fase di scrittura consente di scrivere un CD "al volo", esigendo quindi la metà dello spazio su hard disk rispetto a Toast. Questo, infatti, può scrivere un ISO-9660 solo da un file-immagine precedentemente salvato sul disco rigido.

Superati gli scogli della preparazione dei dati, Toast entra in quello che considera il suo dominio, la scrittura del CD, e Easy-CD rimane al palo di numerose lunghezze.

La generazione dell'immagine ISO, infatti, viene macinata da Toast in un tempo inferiore a quello di Easy-CD Pro. Prima di scrivere, poi, Toast può montare a scrivania l'immagine ISO per un controllo finale, proprio come se fosse già un volume fisico.

Il programma tedesco, inoltre, presenta in generale una stabilità ed efficienza superiori al concorrente italoamericano: non si inchioda mai, mentre per Easy-CD abbiamo verificato qualche panne minore, ed è molto più preciso nel segnalare eventuali inconvenienti. A titolo d'esempio, per un unico problema (la mancanza di spazio nel disco di spool) Easy-CD ha generato in tre tentativi successivi ben tre diversi messaggi d'errore prima di centrare quello che ci ha condotto alla risoluzione dell'inconveniente.

Figura 5. Easy-CD segnala con questa finestra un'irregolarità nel nome di un documento



Nella terra dei Macintosh

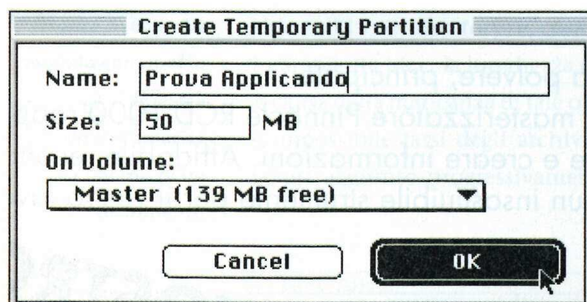
Se nel territorio ISO-9660 Easy-CD mostra più di un punto di superiorità, passando al formato HFS -Macintosh per eccellenza- cominciano i dolori. Il programma, infatti, consente una sola procedura: il trasferimento di un intero volume HFS, compreso lo spazio libero da file, su un CD-ROM. Nient'altro. In molti casi tale elementare funzione può essere sufficiente, per esempio nell'archiviazione massiva in cui si dedica un hard disk da 5 o 600 Mb al compito e quando è pieno lo si scarica su un CD.

Con Toast è tutta un'altra faccenda.

Il pacchetto di Astarte, per cominciare, può creare partizioni temporanee del disco; può, cioè, trasformare lo spazio libero su un qualunque hard disk, anche quello di avvio, in modo da far credere al Mac che si tratti di un volume a sé stante (**figura** 6). Questo permette di sfruttare e gestire al meglio ogni Mb a disposizione, ospitando i materiali in attesa di trasferimento in un volume di dimensioni adeguate al loro ingombro.

Diversamente dal caso ISO, infatti, la scrittura HFS non avviene da un'immagine, ma direttamente dalla partizione o volume che ospita i contenuti. La partizione, dunque, deve essere dedicata espressamente allo scopo, altrimenti nel CD vengono trascritti anche i documenti non pertinenti che eventualmente vi risiedessero. Con le partizioni temporanee si crea di volta in volta lo spazio vergine necessario, per riconquistarlo all'uso quotidiano subito dopo la scrittura del CD.

Figura 6. Toast vanta la possibilità di creare partizioni HFS temporanee sull'hard disk, rendendo disponibile uno spazio vergine in cui ospitare i file da trasferire su CD



In secondo luogo Toast consente di scrivere su CD solo i blocchi effettivamente occupati dai documenti, tralasciando lo spazio libero sull'hard disk sorgente. Ciò comporta un tempo di scrittura più breve e un risultato più elegante: nel CD-ROM lo spazio disponibile risulterà uguale a 0 Kb, conferendo una bella sensazione di "pienezza". Un'altra utile funzione del pacchetto è la verifica della frammentazione dei file sull'hard disk sorgente: una pratica rappresentazione grafica permette di valutare la situazione a colpo d'occhio e di decidere se procedere a un'ottimizzazione. Toast permette inoltre di rendere il CD compatibile con il System 6, costruendo su richiesta un Desktop di vecchio tipo.

Addirittura, Toast permette di creare un CD d'avvio per il Mac (una caratteristica utilissima che solo i lettori Apple CD 300 e 300+ sono in grado di sfruttare), ma vi avverte se vi foste dimenticati di metterci dentro la Cartella Sistema! Impossibile, poi, elencare i numerosi controlli effettuati dal programma nel corso delle operazioni.

Di tutto ciò in Easy-CD non v'è traccia.

Gli altri formati

Il deficit del programma della Incat sull'HFS, si trasmette in buona parte nella insufficiente capacità del programma di gestire l'ibrido HFS/ISO. Si tenga presente che tale formato non è standardizzato (non esiste cioè una normativa emanata ufficialmente), ma è largamente adottato da tutti coloro che producono CD multipiattaforma.

Il manuale di Easy-CD a tal proposito è esplicito: un vero e proprio ibrido non lo posso fare, però so fare un ISO così potente da non far rimpiangere l'ibrido, oppure suggerisco una serie di trucchi per produrre uno pseudo-ibrido. Sebbene l'intento sia lodevole e i consigli forniti tutt'altro che banali, non siamo convinti della bontà della soluzione. Naturalmente il programma permette pure di scrivere due partizioni, una HFS e una ISO-9660, scrivendo due volte i dati in comune.

Toast fornisce ancora una volta funzioni più complete: si può scegliere se fare un CD in cui tutti i dati siano condivisi sotto ISO-9660 e HFS, oppure un CD in cui vi sia una parte HFS contenente i dati destinati esclusivamente a Macintosh, una parte ISO con i dati destinati agli altri sistemi, e una parte comune in cui vengono scritti una sola volta i dati cui devono accedere i mondi: Mac e "gli altri". Con quest'ultima soluzione ogni utente vedrà solo ciò che gli serve, proprio come se stesse consultando un

CD fatto apposta per il suo sistema operativo.

Sul fronte del formato CD-Audio, ancora una volta si impone Toast, sebbene la stessa Astarte offra un pacchetto dedicato al premastering audio. Toast accetta infatti di scrivere più tracce audio nei formati Sound Designer II (che permette di associare un titolo testuale a ogni traccia) e AIFF (campionati a 16 bit Stereo a 44,1 KHz) in un unica sessione (come prevede lo standard CD-DA). Le tracce audio possono essere scritte da sole, per creare un CD esclusivamente musicale leggibile con qualsiasi lettore di CD, oppure associate a uno dei formati dati disponibili, creando così dei CD Mixed Mode, leggibili completamente su un lettore di CD-ROM, ma anche su un normale lettore audio, limitatamente alla parte musicale.

Anche Easy-CD può scrivere tracce audio, ma solo da file AIFF (campionati a 16 bit Stereo a 44,1 KHz), non offrendo alcun supporto alle funzioni di indice.

I formati sin qui considerati sono quelli cui un utente di sistemi di masterizzazione desktop fa più frequentemente ricorso. Va comunque segnalato che vi sono altre modalità di scrittura che possono essere utili o essenziali a seconda delle esigenze. Una funzione svolta da entrambi i software è quella di trasferire direttamente da una periferica SCSI di adeguate prestazioni un CD HFS o ISO-9660 su un CD-R, in pratica entrambi consentono di duplicare un CD-ROM. Toast offre in più la possibilità di trasferire anche altri formati, sconosciuti al programma, di cui l'utente fornisca i parametri.

Toast, inoltre, consente di scrivere CD-ROM in formato CD-I e, con la versione 2.5.2, CD-Video.

La scelta

Al termine di questa lunga indagine sui due più seri concorrenti al pilotaggio del vostro masterizzatore crediamo non vi sia molto da aggiungere.

Come per l'hardware anche la scelta del software di scrittura deve dipendere dal tipo d'uso cui adibirete la vostra stazione. Se nei vostri progetti c'è spazio solamente per lo sviluppo qualitativo di applicazioni su CD ISO-9660, Easy-CD, malgrado la lentezza e i molti limiti può ben essere una buona scelta, anche se il suo omologo per Windows, va detto con rimpianto, offre qualcosa di più.

Se invece siete disposti a rinunciare a un ambiente integrato e coerente per la costruzione di immagini ISO-9660 in favore di una potenza, flessibilità e velocità di ordine superiore, di una eccezionale dotazione nel campo HFS e di una maggiore varietà di formati supportati, allo stato attuale Toast CD-ROM Pro è decisamente una scelta vincente. ■

Toast CD-ROM Pro

Produttore:
Astarte

Distributore:
SofTeam
tel. 039/2012366

Prezzo:
lire 2.300.000 + Iva

Easy-CD Pro

Per informazioni:
Incat Systems
tel. 02/39311325

Prezzo:
lire 2.400.000 + Iva

primo piano

Wanted è uno dei primi studi fotografici ad utilizzare strumenti digitali, sia per la ripresa, che per l'elaborazione delle immagini

Lo scatto digitale

di Mauro Baldacci

Collaboratore storico di Applicando, è particolarmente esperto nel settore imaging

Nel numero di ottobre ci siamo occupati di fotografia digitale sotto diversi aspetti. Quello che mancava era un esempio applicativo, di come cioè questa rivoluzione nel modo di lavorare possa influire sull'attività di un fotografo da studio.

Per colmare questa lacuna, siamo andati a trovare quelli di Wanted di Milano, uno dei primi studi fotografici ad aver fatto del digitale uno strumento di lavoro. Lo studio è nato dall'unione di tre fotografi - Francesco Bellesia, Mario Di Benedetto e Fabio Meazzi- specializzati nel settore dello still-life e del food, che hanno unito le loro professionalità per creare una struttura che già si avvale, e con successo, di strumenti fra i più moderni per la ripresa e l'elaborazione delle immagini in digitale. Si tratta di un dorso Leaf collegato ad una fotocamera di medio formato che dispone di un CCD costituito da 2.048 x 2.048 punti e le cui dimensioni sono di circa 3 x 3 cm. Il dorso è collegato al Mac con un'interfaccia SCSI e le immagini vengono acquisite con un plug-in per Adobe Photoshop, programma che viene utilizzato anche per la successiva elaborazione.

Quali sono state le ragioni che vi hanno indotto a passare alla fotografia digitale?

«Quando viene sottoposto al fotografo un layout, questi ha il compito di realizzare la fotografia utilizzando tutti gli strumenti che conosce. Con gli strumenti digitali siamo in grado di fornire un prodotto finito e non un semilavorato come oggi avviene troppo spesso. Ci siamo resi conto che questi strumenti sono un'evoluzione del nostro mestiere, e se prima certe cose dovevamo inventarcele in ripresa, adesso invece possiamo usare un sistema digitale, in modo da riuscire a dare al cliente un'immagine finita, proprio come ci viene richiesta dal layout.

Questa è la logica dei sistemi di elaborazione dei fotocolor come il Dicomed che utilizziamo appunto per interventi di post-produzione (Ndr: Dicomed è un sistema dedicato per gli interventi su fotocolor che vengono digitalizzati con uno scanner ad alta risoluzione, elaborati con un programma di paint molto potente ed infine l'immagine viene riprodotta su pellicola fotografica). Da qui il passo alla ripresa digitale è stato breve e crediamo che, nel prossimo futuro, possa avere sempre più spazio. Ci siamo resi conto che un fotografo da solo non sarebbe stato in grado di gestire un'operazione di questo genere e quindi abbiamo deciso di creare un gruppo di lavoro, una nuova società in cui ognuno di noi avesse mansioni abbastanza specifiche, pur conoscendo in generale tutte le problematiche delle varie situazioni».



Quelli di Wanted: Francesco Bellesia, Luisa Di Benedetto, Mario Di Benedetto e Fabio Meazzi



Il manifesto della campagna promozionale Wanted: un 6 metri per 3 realizzato interamente in digitale

È solo un problema di investimenti o esistono anche altre ragioni?

«Penso che sia anche un po' una questione di mentalità: queste sono tecnologie comunque nuovissime, soprattutto per la ripresa digitale. In Italia i fotografi che stanno utilizzando questi strumenti si possono contare sulle dita di una mano. Molti aspettano, vogliono vedere l'evoluzione e lo scetticismo è diffuso. Molti non credono che il digitale possa sostituire la pellicola. Ma il lavoro del fotografo si sta spostando su questi sistemi: in pratica noi dobbiamo produrre delle immagini, e se la tecnologia ci mette a disposizione delle nuove possibilità di produrle, noi dobbiamo aggiornarci. È un mestiere che cambia. Il rischio per un fotografo è quello di rimanere fermo per molti anni e poi svegliarsi e rendersi conto che tutto è cambiato.

Comunque è un investimento dell'ordine delle centinaia di milioni che va ad aggiungersi alla struttura già esistente dello studio fotografico. Se si considera il tutto probabilmente si arriva a sei-settecento milioni. Sono investimenti che solamente una struttura di un certo peso può permettersi: un fotografo da solo probabilmente non ce la farebbe.

Ci potevano essere anche delle soluzioni intermedie, ognuno rimaneva con la sua identità, comperavamo queste cose e poi le usavamo un po' per uno, ma sono situazioni di compromesso. La scelta è stata coraggiosa e vogliamo essere coraggiosi fino in fondo. Abbiamo creato una società anche se sappiamo che ogni fotografo ha un po' una testa a modo suo, non è abituato ad avere interlocutori come un socio in studio, salvo rare eccezioni. Per mettersi in società a quarant'anni suonati bisogna avere anche le idee chiare e essere consci di tutti i problemi, anche di tipo caratteriale, a cui si va incontro. Li abbiamo affrontati, li abbiamo pianificati e abbiamo cercato di accettarci con i nostri pregi e i nostri difetti».

Quali sono i vantaggi della ripresa fotografica in digitale?

«Ottimizza i tempi, velocizza il lavoro, dà la possibilità di intervenire sul contrasto, sulla luminosità, su alcune cose che prima erano impensabili. Con la pellicola un fotografo può arrivare fino ad un certo punto, può fare una foto molto bella, di sapore, d'effetto, però tecnicamente deve fermarsi davanti a certi ostacoli. Con il digitale gli ostacoli non esistono più».

E quali sono i limiti, se ce ne sono, dell'attrezzatura che state usando per le riprese in digitale?

«Il limite del sistema che stiamo utilizzando adesso, che comunque è già stato risolto, è che le riprese a colori vengono effettuate in tre passaggi, tre scatti separati con filtri rosso, verde e blu; la sovrapposizione di queste tre immagini crea l'immagine a colori. Quindi un soggetto in movimento, una persona o la versata di un liquido, non la puoi fotografare. Ma è anche possibile sfruttare in maniera creativa quello che in realtà è un limite del sistema. E non c'è neanche il rischio che si standardizzi il prodotto, il rischio di fare tutti la stessa foto».

Al confronto della pellicola, gli attuali CCD hanno una risoluzione relativamente ridotta, questo non rappresenta un limite all'utilizzo delle immagini?

«Per l'80% del nostro lavoro, le immagini finali devono essere stampate in formato A4 e col

sistema che stiamo utilizzando adesso è difficile distinguere fra una pagina di una rivista ricavata da pellicola o da una ripresa digitale. Per fare un esempio, il manifesto di 6 metri per 3 che abbiamo realizzato per la nostra campagna promozionale è stato realizzato interamente in digitale.

Il fatto è che la pellicola contiene mille informazioni, ma poi passa in scansione e da mille ne restano duecento, tanto vale allora produrre in digitale a duecento e basta. Senza contare poi che un fotocolor ha una gamma tonale superiore a quella riproducibile con le comuni tecniche di stampa, la tua fotografia può essere ricchissima di dettagli nelle luci o nelle ombre che rischiano di perdersi poi nella stampa finale.

Quello che noi presentiamo al cliente è una stampa su carta che si discosta in minima percentuale da quello che sarà poi il prodotto finale».

Che risposta avete avuto dai vostri clienti?

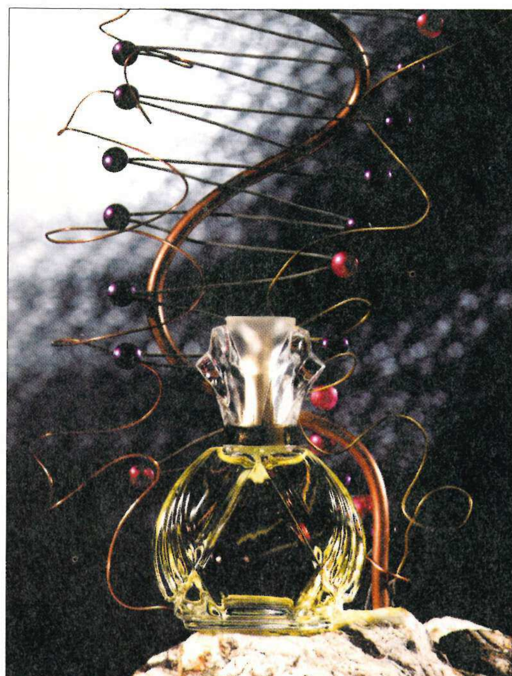
«Il mercato ce lo stiamo facendo, non aspettiamo la richiesta. Quando ci viene sottoposta una fotografia da realizzare, al cliente diciamo: "C'è il sistema tradizionale che comporta questo e questo. C'é poi il sistema digitale che comporta questo, questo e quest'altro". Nella maggior parte dei casi, il cliente si sposta sul digitale. Lavorando in digitale dai un servizio più completo, ripresa, scontorno, ecc. Ti riappropri dell'immagine in maniera completa ed ecco che il tuo lavoro diventa un pacchetto.

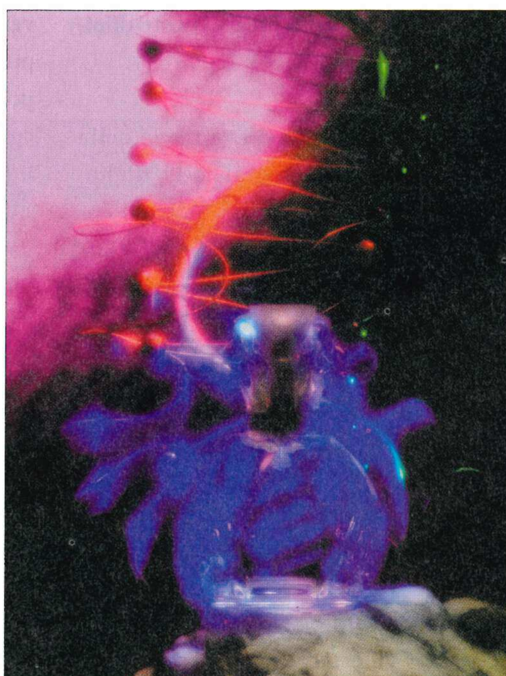
Non dai più un semilavorato come il fotocolor che il più delle volte deve subire ulteriori trattamenti e di cui tu non sai più nulla. Ecco dov'è il punto.

Il cliente finale, anche se non conosce a fondo le problematiche, è sensibile al fatto che gli puoi dare un servizio più veloce, che si deve sbattere meno a destra e sinistra. Riesce comunque a capire le possibilità maggiori rispetto al sistema tradizionale di ripresa. Ad esempio, quando devo fotografare un rubinetto, bisogna attaccarlo ad un perno perché deve essere sospeso e il perno si vede. Poi però il perno va tolto dalla fotografia e allora il cliente comincia a dire: "La cosa è complicata, si allungano i tempi...".

Qui invece no, é chiaro, la produzione dell'immagine gliela fai pagare un po' di più, ma se c'è da togliere un perno, glielo togli. Non c'è più il limite, al cliente non gli puoi dire più non si può fare, si può fare tutto, e questo per il cliente finale è un grosso vantaggio.

Per l'agenzia ancor di più:





A sinistra, un esempio dei risultati ottenibili con il sistema di ripresa digitale utilizzato da Wanted. A destra, lo stesso soggetto della figura precedente che dimostra come già in fase di ripresa sia possibile ottenere interessanti effetti

quando l'art director sa che può fare una buona post produzione qua da noi, non c'è alcuna ragione perché debba sbattersi a farci fare il fotocolor e poi portarlo da un'altra parte per il ritocco o l'elaborazione».

Tutto questo comporta però una maggiore responsabilità da parte vostra ...

«Si, ma questo è nell'ottica di come si sta evolvendo la nostra professione. Non possiamo più dire che saranno cavoli del fotolitista se non riesce a stampare. Il mercato non te lo permette più, devi dare un servizio, più riesci a migliorare il servizio e più lavori, chiaramente sempre in un discorso di contenimento dei prezzi. L'ideale sarebbe riuscire a dare il pacchetto completo, il cliente entra da quella parte con il suo prodotto e se ne va con lo stampato.

Creare una struttura che abbia al suo interno studi fotografici, fotolito e stampa è difficile, però noi, in questo momento, siamo in grado di collaborare con gli stampatori, possiamo dargli un file già separato da cui ricavare le pellicole da stampa, una cosa che quasi nessun altro studio fotografico è in grado di fare».

Ci sono dei vantaggi anche per i tempi di lavoro?

«Se non ci sono grossi interventi da fare in Photoshop, dopo venti minuti hai una pagina A4 stampata a sublimazione che differisce ben poco da quello che sarà il risultato in stampa. Roba da fantascienza.

Con la pellicola ci vuole un'ora, un'ora e mezza, prima di vedere uno scatto fotografico e poi devi andare in fotolito se vuoi avere una prova di stampa.

Più importante è però il fatto che, potendo fare tutto internamente, non devi dipendere da uno che ti dice "non ho tempo". Purtroppo nel nostro lavoro i tempi sono sempre molto ridotti e se devi dipendere da una serie di persone, o finisci con il consegnare una fotografia non finita, o devi chiedere più tempo».

Per informazioni:
Wanted
tel. 02/4234898

Il computer uccide la fotografia?

Tradizionalisti e innovatori, informatici e fotografi in una lettera giunta in redazione che pubblichiamo in forma ridotta.

Alla nascita della fotografia la maggior parte dei pittori si allarmò e sono note a tutti le diatribe che accompagnarono questa nascita, il terrore che questa potesse uccidere la pittura, le condanne e le derisioni per quella che poi divenne una nobile arte e un fenomeno di enorme rilevanza sociale. È altrettanto noto a tutti che non soltanto la fotografia non uccise la pittura ma, anzi, le concesse di tornare ad essere un'arte "pura". I fotografi generalmente si ritengono al di sopra di quel tipo di ristrettezza di vedute e mancanza di lungimiranza, eppure oggi, nel dibattito che accompagna l'affermarsi della fotografia digitale, gli stessi fotografi troppo spesso si comportano come i pittori (quelli ottusi) del secolo scorso. (...)

Dopo aver lavorato per tanto tempo con la fotografia (...), da circa sette anni produco ed elaboro tutte le mie immagini utilizzando un computer (...). L'utilizzo di queste tecnologie mi permette un controllo totale su tutte le fasi delle varie lavorazioni, una libertà creativa assoluta, l'uso di mezzi espressivi che mi sarebbero altrimenti preclusi.

Da tre anni sono tornato in Italia, dopo una lunga assenza, e mi ha stupito scoprire che in questo paese, così ricco di creativi, le nuove tecnologie fossero ancora quasi sconosciute e circondate da una generale diffidenza, per di più non giustificata da una verifica pratica. Dal mio rientro in Italia insegno computergrafica all'Istituto Europeo di Design di Torino, quest'anno per la prima volta abbiamo inserito un modulo di elaborazione digitale di immagini fotografiche (...).

La stragrande maggioranza degli allievi si accosta al computer con un'estrema diffidenza, attendendosi delle immagini tipicamente sintetiche (...); tutti restano allibiti non appena vengono loro presentati lavori che, al contrario, accostano all'originalità della composizione, un livello qualitativo indistinguibile da ciò che essi sono abituati ad ottenere con i metodi tradizionali; a questa fase ne segue solitamente una di grande entusiasmo che si spegne

Roberto Battista è docente di computergrafica all'IED di Torino

Come vi siete orientati nella scelta delle attrezzature?

«Alla Photokina di due anni fa è stato presentato da Leaf questo dorso che già conoscevamo, ma essendo la loro sede negli Stati Uniti, i rapporti sarebbero stati abbastanza complessi. Poi Leaf è stata acquistata da Scitex, che ha una solida presenza in Europa per cui tutto è stato più facile, anche se abbiamo dovuto darci da fare non poco per mettere insieme tutti i pezzi. Il fatto dell'essere tra i primi ad imbarcarsi in un'impresa di questo genere non ci ha certo facilitato e mentre alcuni fornitori si sono dimostrati molto disponibili, con altri abbiamo dovuto sudare parecchio».

È gia ora di recitare un requiem per la pellicola o è meglio aspettare qualche anno?

«Meglio aspettare, per il semplice fatto che anche gli archivi sono basati su pellicola. Molto dipenderà anche da quanto queste tecnologie si perfezioneranno e poi soprattutto bisognerà vedere come risponderanno i fotografi.

La pellicola è destinata a sparire, ma per almeno qualche anno pensiamo che si continuerà a lavorare con la tradizionale pellicola e anche noi continueremo ad usarla, ma già fin d'ora abbiamo cominciato a produrre immagini interamente in digitale. Siamo pronti ad affrontare il futuro».

di Roberto Battista

non appena avviene lo scontro con la complessità (...) del software (...). Queste constatazioni "sul campo" mi paiono indicative di alcuni concetti generali (...):

1) La rivoluzione digitale è in corso, che piaccia o meno. Rifiutare di conoscerla è solo sintomo di ignoranza e paura. Prima si conosce, poi eventualmente si decide che la cosa non fa per noi.

2) Un buon fotografo, con una buona base culturale e tecnica, possiede già la maggior parte della conoscenza necessaria ad elaborare immagini con un computer, deve solo dedicare del tempo ad apprendere l'uso di un nuovo mezzo.

3) Un buon fotografo farà un buon uso dei nuovi mezzi a sua disposizione. Questi nuovi mezzi però non miglioreranno mai il lavoro di un cattivo fotografo.

4) Il computer offre dei mezzi potenti ma richiede l'acquisizione di conoscenze nuove; queste non sono complesse (...) ma richiedono molto più tempo di quanto ci si aspetti, smettiamo di pensare che i computer facciano tutto da soli...

5) Che la fotografia stia diventando digitale, che il computer offra delle possibilità nuove e illimitate, che gente come me non ne possa fare a meno, tutto questo non significa un obbligo per i fotografi a convertirsi. Nel futuro è prevedibile che alcuni continueranno a lavorare con i sistemi tradizionali e ne faranno un'arte rara, raffinata e ricercata, liberi dal fardello di dover creare immagini commerciali. (...)

Established since 1990

MacPoint

s.r.l. Viale Certosa 182 - 20156 MILANO

Punto Vendita Autorizzato Apple

Specials del mese

Software

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.

89 mila

CDROM The Complete After Dark (Novità)
La più popolare e diffusa raccolta di di display video ora ancora più completa con oltre 80 display. Possibilità di trasformare ogni display in sfondo da scrivania.

919 mila

FreeHand 5.0 per Mac e PPC (Novità)
Con FreeHand 5.0 tutto ciò che si riesce ad immaginare si può realizzare con facilità. Effetti speciali su strati multipli. Importa immagini TIFF e EPS da Photoshop

399 mila

Font Chamaleon (Novità)
La soluzione completa per Fonts. Centaia di fonts tra le più popolari, da Futura a Garamond del valore di milioni in formato PostScript 1 o TruType per Mac e PC

274 mila

KPT Bryce 1.0 PPC (Novità)
KPT Bryce offre la possibilità di creare, cieli naturali, acque, tramature e terreni con grande facilità. Con un investimento modesto ora è possibile fare l'impossibile

69 mila

Già nei "Top 10" USA

SimTower (Novità)
Gli estimatori di SimCity 2000 troveranno in Sim Tower una entusiamante nuovo gioco. L'Impero verticale di SimTower per creare grattacieli di uffici

Software

Programmi in italiano

Claris Cocktail ita (FileMaker Pro/Impact/MacWrite Pro/Retrieve It euro) 4 pacchetti	742.000
Adobe Dimensions 2.0 Italiano (Special)	390.000
Adobe illustrator 5.5 Italiano (Special)	990.000
Claris Draw 1.0 PPC Italiano (Novità)	329.000
Claris Impact PPC italiano	331.000
Claris Organizer ing (Novità)	99.000
Claris Works PPC 3.0 italiano (Special)	319.000
Claris Works aggiorn. PPC 3.0 italiano (Special)	175.000
FileMaker Pro 2.1 Mac Italiano (Special)	583.000
FileMaker Pro 2.1 Windows Italiano (Novità)	389.000
FileMaker Pro Server Mac Italiano (Novità)	2.091.000
FreeHand 5.0 Ital (Novità)	919.000
MacWrite Pro 1.5 Italiano	331.000
Omnipage Pro 5.0 Mac/PPC (Novità)	1.749.000
Omnipage Direct Ital	416.000
PageMaker 5.0 Ital (Special)	1.690.000
PhotoShop 3.0 Mac e PPC (Special)	1.690.000
Premiere 4.0 Ital Mac/PPC (Novità)	1.429.000
Quark XPress 3.3 italiano Passport Mac (Novità)	2.691.000
StreamLine 3.0 Italiano	454.000
System 7.5 ittaliano (Novità) Floppy o CDRom	199.000
StrataVision 3d v. 3.1 Ing Mac/PPC	1.014.000
Studio Pro 1.1 Ing Mac/PPC	2.170.000
TextBridge OCR Xerox ital	299.000
WordPerfect 3.0 PPC	349.000
4D First (Special)	229.000

Comunicazione

Soft PC Professional V3.1	432.000
Soft PC V3.0	219.000
SoftWindow per PowerPC 1.0 PPC	637.000
SoftWindow per Mac (Novità)	637.000
Versaterm Pro 5.0	355.000

Desk Top Publishing

PageMaker 5.0	1.337.000
QuarkXPress 3.3 PPC inglese (Novità)	1.890.000
WordPerfect 3.1 PPC inglese(Novità)	219.000

Giochi e didattica

Con 3 giochi sconto 5% e spedizione gratuita

Alone in the Dark (Novità)	79.000
Astro Chase 3D	75.000
Balance of the Planet	67.000
Big Horn Country Club Coursef/Links Pro/Access	38.000
Bomber 2.5 (Novità)	63.000
Bridge 7.0	60.000
Bridge Deluxe with Omar Sharif	75.000
Bridge Master	71.000
Capitalist Pig	79.000
Carriers At War II	92.000
Castles Siege and Conquest	75.000
Ceasars Palace	41.000
Chess Master 3000	63.000
Civilization	99.000
Crystal Caliburn	76.000
Crystal Crazy	69.000
Darkseed Cyberdreams	62.000
Deliverance	62.000
Dinosaur Kids	87.000
Dragon's Lair III	66.000
Early Games f/Mac	77.000
Eat My Photons !	95.000
Eight Ball Deluxe Pinball	64.000
El-Fish	68.000
Empire Deluxe	77.000
Eric's Ultimate Solitaire	71.000
F/A-18 Hornet	100.000
F/A-18:Korean Crisis PPC (Novità)	Telefonare
F117-A	111.000
Falcon Color	91.000
Ferrari Grand Prix 2 Color	33.000
Firefall Arcade	62.000
Firestone Country Club Coursef/Links Pro/Access	38.000
Flashback	83.000
Flight Commander II (Novità)	92.000
Flying NightMares PPC	92.000
Freddy Pharkas Frontier Pharmacist	53.000
Full Metal Mac	70.000
G-Netix	92.000
Gabriel Knight	100.000
Galactic Frontiers	101.000
Glider 4.0 PPC	69.000
Glider Pro PPC	73.000
Gold of the Americas	59.000
Hard Ball II	38.000
Heaven and Earth	80.000
Hellcats Over the Pacific	88.000
Hellcats: Missions at Leyte Gulf	44.000
Hole-In-One Miniature Golf	56.000
Indiana Jones & the Fate ofAtlantis/Lucas	76.000
Indiana Jones & the LastCrusade/Lucas Arts	45.000
Jeopardy! w/Alex Trebek	50.000
KaleidoKubes	42.000
Kings Quest V	87.000
Kings Quest VI	100.000
Life and Death	39.000
Links Pro f/MAC PPC (Novità)	88.000
Lode Runner: Legend Returns	82.000
Loom	38.000
Loony Labyrinth (Novità)	79.000
M-4	76.000
Mac Arcade	38.000
Mac Best Sellers Collection	89.000
Mac Racquetball 2.0	75.000
MacAttack	39.000
MacCourses	45.000
MacGolf Classic M2	119.000
Marathon PPC (Novità)	83.000
Mario's Game Gallery	55.000
Microsoft Flight Simulator 4.0	92.000
More Glider	39.000
Nemesis Go Master 5.0	78.000
NFL Challenge	125.000
Operation Desert Storm	70.000
Oregon Trail	62.000
Out of the Sun PPC	92.000
Out of This World	74.000
Oxyd Magnum for MAC	95.000
P51 Mustang Flight Simulator	33.000
Panzer Battles	63.000
ParArena	44.000
Pathways Into Darkness PPC	85.000
Pebble Beach ChampionshipCourse f/Links Pro	53.000
PGA Tour Golf II	80.000
Pirates Gold Mac	111.000
PlayMaker Football	26.000
PowerMonger	72.000
PowerPoker (Novità)	67.000
Prince of Persia II	78.000
PT Boat Simulator	33.000
Railroad Tycoon	42.000
Rise of the Dragon	77.000
Robosport	55.000
Robotron	58.000
Rodney (Color)	54.000
Rommel-Battles for N.Africa	63.000
SailingMaster 1.1	93.000
Secret of Monkey Island Vol 2	76.000
Sensory OverLoad PPC	84.000
Shanghai II: Dragon's Eye	38.000
Sim City 2000	89.000
Sim City Classic	50.000
Sim Tower (Novità) Special Mese	72.000
SimCity 2000 Scenario Vol 1Great Disasters	27.000
Solitaire Antics PPC (Novità)	33.000
Space Madness	66.000
Spaceward Ho! 3.0	84.000
Spaceway 2000 PPC	69.000
Spectre Supreme	74.000
Spectre VR	75.000
Spelunx and the Caves of MrSuedo 2.0	64.000
Spin Doctor	74.000
Splat'ers	92.000
Star Trek 25th Anniversary	75.000
Stellar 7	26.000
Strategic Leap	38.000
Sub Battle Simulator	33.000
Super Maze Wars	82.000
Syndicate	77.000
TacOps	88.000
Taskmaker	62.000
Terror of the Deep	73.000
The Classic 5	66.000
The Even More Incredible	62.000
The Tinies	34.000
Theme Park	86.000
Tickeo	53.000
Tom Landry Strategy Football	59.000
Troubled Souls	62.000
Trump Castle II	68.000
U-Boat	80.000
Uninvited	67.000
Valkyrie	62.000
Warlords II (Novità)	92.000
Where in the USA is CarmenDeluxe/Broderbund	90.000
Widget Workshop	66.000
Wolfenstein 3D (Novità)	70.000

Grafica & Design

Adobe PhotoShop 3.0 PPC(Disk&CD)Adobe	1.341.000
Adobe PhotoShop upgrades to3.0 PPC(Disk&CD)	325.000
Adobe Illustrator 5.5 PPC(Disk&CD)Adobe	892.000
Adobe Illustrator upgrades to 5.5 PPC(Disk&CD)	325.000
Audition 1.0.1	373.000
Bannermania	48.000
Canvas 3.5.3 PPC	630.000
CDROM Vista Pro PPC	172.000
CDROM-Kid Pix Studio	92.000
CDROM-Kid Works 2	77.000
CDROM-Print Shop Deluxe CD	177.000
CDROM-ShowPlace/MacRenderman 1.1/Pixar	979.000
Collage 2.0 PPC	399.000
Color Sense	805.000
ColorForms Computer Fun Set	74.000
CricketDraw III 2.0	216.000
Dabbler & Wacom ArtZ Tablet	399.000
Dabbler PPC	142.000
DeBabelizer Toolbox 1.6 PPC	573.000
Design Tool Pack f/Canvas	81.000
Dimensions 2.0 PPC	298.000
Dimensions 2.0 Upgrade PPC	159.000
Enhance	704.000
Flo PPC (Novità)	326.000
Flying Colors	103.000
FotoTune 1.0	1.605.000
Font Chamaleon (Novità) Special Mese	399.000
Fractal Design Sketcher	120.000
Fractal Painter X2 (Special)	89.000
FreeHand 5.0 (Novità(Special Mese	890.000
Image Assistant	229.000
Infini-D v2.6 PPC	870.000
JAG II(Jaggies Are Gone)	203.000
Kai's Power Tools 2.1 PPC	274.000
KaleidaGraph 3.0.4 PPC	321.000
Kid Pix 2 & Companion	81.000
Kid Pix Companion	52.000
Kid Pix Fun Pack	38.000
Kid Works 2 1.0	77.000
Kid's StudioCbyerPuppy	83.000
KPT Bryce 1.0 Special Mese	274.000
Mac-Interiors	194.000
MacRenderman/Showplace 2.0	941.000
MacroModel 1.5 PPC	1.577.000
Monet 2.0	488.000
Paint Alchemy	156.000
Painter 3.0 w/X2 PPC (Novità)	759.000
Painter 3.0/Wacom ArtZ bundle (Novità)	Telefonare
Patterns & Nature Vol 2 forPainter/Fractal	50.000
Photomatic	467.000
Picture Press 2.5	162.000
The Print Shop Deluxe 1.1	110.000
Print Shop Deluxe Companion	79.000
RayDream Designer 3.1 PPC	545.000
Sampler Graphics Collectionf/Printshop Deluxe	48.000
Sign Post	817.000
Specular LogoMotion 1.5 PPC	172.000
StataVision 3d 3.1 PPC	1.045.000
Strata Lightning Shapes PPC	254.000
Strata Shapes Starter Pack	310.000
Strata Studio Pro 1.1 PPC	2.145.000
Strata Texture Solid PPC	209.000
Strata Type 3D 2.0	196.000
Strata Virtual 3d	453.000
StrataVISION Brick/BuildingStone Attribute Libr	241.000
StrataVISION DecorativeStone Attribute Libr	241.000
StrataVISION MetalsAttribute Library	241.000
Streamline 3.0	298.000
Swivel 3D Professional 2.0	815.000
Swivel Man 3D Pro	1.162.000
Terrazzo	314.000
TextureMaker PPC	316.000
VideoPaint 1.1	851.000
WaterColor	135.000

Utilities

7th Heaven 2.5	152.000
After Dark 3.0	68.000
CDROM Toolkit	108.000
CDROM-7th Wonder	103.000
CDROM-The Complete AfterDark (Novità)Sp.mese	89.000
CDU Desktop Utiliites	128.000
Conflict Catcher II PPC	113.000
Copyright Pro single user	136.000
CPU PowerBook Utilities 2.0.4	128.000
Crash Barrier	122.000
Disk Cafe	92.000
Disk Manager 3.0 PPC	80.000
DiskFit Direct	67.000
DiskFit Pro Dantz	167.000
Disney Screen Saver	64.000
Doodle Mation	43.000
Drive CD	81.000
Drive Tech	101.000
Energizer Bunny Screen Saver	44.000
Exposure Pro 1.0.2	167.000
Express Mirror	678.000
Far Side Screen Saver	59.000
Fastback Plus 3.0	244.000
File Duo Single user	208.000
Filerunner	171.000
Flintstones Movie ScreenSaver/Delrina	29.000
FolderBolt	166.000
HAM	110.000
Help! 1.1	205.000
Icon Mania	76.000
Init Picker 3.0	102.000
M.A.D.: More After Dark	51.000
Magnet	110.000
Marvel Comics Screen Posters	41.000
Master Finder 1.2.1	205.000
Master Juggler 1.90	80.000
MicMac	109.000
MicroProbe ADB	179.000
Net Utilities	177.000
NightWatch II	220.000
Norton DiskDoubler Pro 1.1 PPC (Novità)	169.000
Norton Essentials 1.1 f/PowerBook	199.000
Norton Utilities 3.1 PPC	219.000
Now Compress	105.000
Now Fun	65.000
Now Utilities 5.0 PPC	185.000
Open Sesame 1.1 PPC	113.000
Opus 'N Bill 2.0 Screen Saver	59.000
PB Tools 2.0	138.000
Peace of Mind	126.000
PopUp Folder	77.000
PowerPrint 2.5GDT Softworks	233.000
Power Runner Bundle-Dayrunn	229.000
Power to Go 2.0	59.000
Power Utilities	156.000
PowerMerge 2.0	165.000
PowerTools for MAC	83.000
Profiles	196.000
Public Utilities 2.0	231.000
QT Backup	251.000
Quick Tools	112.000
Quickeys 3.0.1	237.000
Raid Toolkit Array 1.5	954.000
RamDoubler 1.5 PPC	119.000
Rapid CD	103.000
Redux Deluxe 2.5	102.000
Replica	164.000
Retrive IT!	59.000
Retrospect 2.1 PPC single	336.000
Retrospect Remote 2.1 PPC 10pk	336.000
Screenscapes II for Mac	37.000
ScreenShot 1.2	70.000
Shoebox Photo CD Image Mgr	251.000
Shortcut	112.000
Simpsons Screen Saver 1.0	68.000
SmartScrap & ClipperII 2.01	126.000
Snoopy Screen Saver	51.000
Spinnaker Plus	818.000
Square One 2.0	106.000
Star Trek New Vol 1 LogicalCollect/Sound Clips	72.000
Star Trek Screen Posters	44.000
Star Trek Screen Saver	64.000
Star Trek:The Next GenerationScreen Saver	68.000
Star Wars Screen Saver	61.000
StuffIt Deluxe 3.5	167.000
Suitcase 2.1	123.000
Super 7 Utilities	173.000
Symantec AntiVirus 4.0(SAM)	145.000
Underware 1.0	62.000
Virex 5.5 (Novità) vedere prezzo	121.000
Vista	121.000
Visual Clips-Star Wars	117.000
WindowWatch/Single user	210.000
Wiz Tools 1.1 f/MAC	122.000
Wiz Tools f/PowerBook	136.000
X-Men Screen Saver	68.000

CD ROM

CDROM 7th Guest	100.000
CDROM Arc of Doom	86.000
CDROM Battle Chess Color Vers	100.000
CDROM Better Dead (Novità)	112.000
CDROM Beyond the Wall of Stars	63.000
CDROM Chaos Continuum	56.000
CDROM Cosmic Osmo and TheWorlds Beyond	65.000
CDROM Criterion Goes to theMovies/Voyager	37.000
CDROM Critical Path (UNIV)	82.000
CDROM Daring to Fly	94.000
CDROM Darkseed Cyberdreams	62.000
CDROM Dragon's Lair	80.000
CDROM Flying NightMares PPC	92.000
CDROM Gadget	104.000
CDROM Harpoon Classic	62.000
CDROM Hell Cab	92.000
CDROM Hypnotic Harp Sanctuary Woods	45.000
CDROM Indiana Jones and Fateof Atlantis/Lucas	59.000
CDROM Iron Helix	129.000
CDROM Journey Man Project	99.000
CDROM Jump Raven	87.000
CDROM King's Quest VII (Novità)	118.000
CDROM Lawnmower Man	92.000
CDROM Lunicus	88.000
CDROM Mac Games	84.000
CDROM MACnificent 7 3rd ED	42.000
CDROM Manhole	65.000
CDROM Maniac Sports	66.000
CDROM Mighty Morphin PowerRangers/Paramount	50.000
CDROM MYST	108.000
CDROM Oregon Trail	88.000
CDROM Out of the Sun PPC	92.000
CDROM Pinocchioita/ingl/franc Bottaro	109.000
CDROM Playtime In The Park	62.000
CDROM Rebel Assault	102.000
CDROM Return to Zork	100.000
CDROM Silly, Noisy House	72.000
CDROM SimTown (Novità)	71.000
CDROM SpaceShip Warlock	117.000
CDROM Star Trek 25th Anniversary/MacPlay	94.000
CDROM Team NFL Magazine	34.000
CDROM Tetris Gold	78.000
CDROM The 11th Hour:Sequel (Novità)	133.000
CDROM The Labyrinth of Time (Novità)	104.000
CDROM The Magic Death	42.000
CDROM Theme Park	86.000
CDROM Where in the World is Carmen Deluxe	121.000
CDROM Wolfpack	86.000
CDROM Wrath of the Gods	78.000
CDROM Zork Anthology	27.000

Ultimissime novità

CDROM Corel Photo American Natl Parks	34.000
CDROM Corel Photo Arizona Desert	34.000
CDROM Corel Photo Austria	34.000
CDROM Corel Photo Barnyard Animals	34.000
CDROM Corel Photo Canada East Coast	34.000
CDROM Corel Photo Denmark	34.000
CDROM Corel Photo Holland	34.000
CDROM Corel Photo Northen California	34.000

Show Room
e Centro di "Avviamento al computer"
Viale Certosa 182 a Milano

Corsi per tutte le età-Corso a L. 260.000 - Prezzo Promo per studenti L. 200.000

Microsoft · MacPoint · MacPoint · Apple Computer

Leasing per società con 10% di anticipo-Finanziamenti 10/10 o sino a 36 mesi Safatel a privati (necessaria la firma del contratto presso la nostra sede)



Ordini:
Tel. 02/3800-2943
Fax 02/3800-4247

vi aspettiamo al MACWORLD EXPO '95
Milano, 3-6 Maggio

Microsoft PUNTO DI CONTATTO
*NOVITA'*NOVITA'*NOVITA'

2.6 Novità! 199 mila — inglese — FOXPRO

4.2 Novità! Comp Upgrade 799 mila — OFFICE

Microsoft Mac

Microsoft Office 4.2 Ita	988.000!
Microsoft Office 4.2 Ita Comp Upgrade	799.000!
Microsoft Excel 5.0 Inglese	629.000!
Microsoft Excel 5.0 Ita	629.000!
Microsoft Word 6.0 Inglese	629.000!
Microsoft Word 6.0 Italiano	629.000!
Microsoft PowerPoint 4.0 inglese	699.000!
Microsoft PowerPoint 4.0 Italiano	699.000!
Microsoft Works 4.0 Italiano	269.000!
Fox Pro 2.6 Standard Euro	199.000!
Fox Pro 2.6 Professional Euro	899.000!

Aggiornamenti Mac CCP
Non è più necessario rendere i dischi originali

Ms Office 4.2 Mac e PPC Ita	589.000!
Ms Works 4 Mac e PPC Ita	149.000!
Ms PowerPoint 4 Mac e PPC Ita	259.000!
Ms Excel 5 Mac e PPC euro	259.000!
Ms Excel 5 Mac e PPC Italiano	259.000!
Ms Word 6 Mac e PPC euro	259.000!
Ms Word 6 Mac e PPC Ita	259.000!

Microsoft Education Mac

Ms Office 4.2 Ita Mac EDC	549.000
Ms Excel 5.0 Ita Mac EDC	369.000
Ms PowerPoint 4.0 Mac EDC	369.000
Ms Word 6.0 Mac Ita EDC	369.000
Ms Works 4.0 Mac Ita EDC	149.000

Microsoft Home

Microsoft Home per Mac

Art Gallery Mac CD-Rom	98.000
Bookshelf Mac CD-Rom (Novità)	98.000
Cinemania Mac CD-Rom (Novità)	98.000
Dinosaurs Mac CD-Rom	98.000
Encarta Mac CD-Rom (Novità)	199.000
Musical Instruments Mac CD-Rom	98.000
Ultimate Robot Mac CD-Rom	98.000
Creative Writer Mac	99.000
Fine Artist Mac	99.000
Microsoft Flight Simulator 4.0 Mac	91.000
Flight Simulator 4.0 man. Italiano	88.000

Microsoft per Windows

Ms Office 4.2 Win Ita Comp.Upg.	799.000
Microsoft Excel Win 5.0 Ita	629.000
Microsoft Word 6.0 Win Ital	629.000
Microsoft PowerPoint 4.0 Win Ital	699.000
Microsoft Works 4.0 Win Italiano	269.000
Fox Pro 2.6 Standard Win Italiano	189.000
Access 2.0 Win Ita	679.000
Microsoft Project V.3 Win Euro	990.000
Visual C++2.0 32-bit (Compiler Mac opz.)	Telef
Office NT 4.2 32-bit x WindowsNT	949.000
Excel 5.0 32-bit x WindowsNT	619.0000
Word 6.0 32-bit x WindowsNT	619.000

CDROM Corel Photo The Big Apple	34.000
CDROM Chess Game Pack	18.000
CDROM Crime Patrol	90.000
CDROM Cyberarcade (3 Titles)	77.000
CDROM Mad Dog McRee	90.000
CDROM Robot City	107.000
CDROM Stalingrad	92.000
Strategic Conquest Plus	102.000
Aldus Freehand 5.0 PPC Competitive Upgrade	362.000
CDROM Loony Tunes Screen Saver	68.000
Disk Manager 4.0 PPC	81.000

Hardware
Monitor 1 PowerPC RISC
Monitor 2 Intel 486
6100/66 Integrazione Mac/PC

Novità-DOS/Windows e PowerPC
PowerMac 6100/66 16/350
con DOS Compatibility Card 486 DX/66
5.839.000
con 2 Monitor 14"+ tastiera AD+Excel 5

Altri sistemi Apple in promozione
LC 475 4/250 con Monitor 14" 1.991.000

Apple TV/Video System 630	432.000
Apple Video System 630	264.000
Apple Presentation System 630	516.000
Multimedia Kit per Macintosh	790.000
Adattatore GeoPort PowerMac	300.000
Monitor Multiscan Trinitron 20"	3.220.000
Monitor Multiscan Trinitron 17"	1.747.000
Monitor Multiscan 15"FlatSquare (Special)	748.000
Tastiera AppleDesign	132.000
Color StyleWriter 2400 (Novità)	960.000
Stampante Select 320	1.584.000
QuickTake 100 (Speciale mese)	879.000
Apple CD 300e Plus	579.000
CD 300i Plus int.X 6100/610/650/950	490.000
DOS Compatibility Card x 6100/60 e 66 (Novità)	990.000

Materiali di consumo

Cartuccia inchiostro per StyleWriter I & II	36.000
Toner per LW Select 360	144.000
Toner per PS LW 300/320	126.000
Toner per Select 300/310	132.300
Toner per LW I	162.000
Toner per LW II	153.900
Toner per NT/NTR	132.300
Toner per LW Pro 600/630	198.000
Toner per LW Pro 810	400.500
Toner 7 micron per LW PRO 810	490.500

Cavi di alta qualità MacPoint Club

Cavo adatt. PhoneNET AppleTalk	9.000
Cavo DIN8/DB25 Modem 8'	10.000
Cavo DIN8/DIN8 8'	9.000
Cavo HDI 30P a CEN50 per PBook	66.000
Cavo HDI 30P a SCSI II per PBook	62.000
Cavo SCSI/SCSI Periferiche 6'	32.000
Kit AppleTalk Din8	50.000
Kit PhoneNET Din8	28.000
SCSI Surge Protector	15.000
Switch SCSI/Dock per PBook	39.000
Terminatore SCSI 50M/F	34.000

"Hard Disk Bonanza"

Quantum 365 MB Int/Esterno(Novità)	419.000-589.000
Quantum 540 MB Int/Esterno	557.000-728.000
Quantum 730MB Int/Esterno (Novità)	664.000-877.000
Quantum 1080 MB Int/Est.	1.287.000-1.459.000
Quantum 2100 MB Int/Est.	2.196.000-2.367.000
Case Esterno con elettronica e cavi	169.000
Syquest Removable 88C c/ Cart	665.000
Syquest Removable 105 c/ Cart	739.000
Syquest Removable 200 c/ Cart	963.000
Syquest Removable 270 c/ Cart	951.000
Nomai 44 Cartridge	92.000
Nomai 44 Cartridge	3X260.000
Syquest 88 Cartridge	105.000
Syquest 88 Cartridge	3X305.000
Syquest 105 Cartridge	102.000
Syquest 200 Cartridge	156.000

Hard Disk APS SR2000 DaTerm ®
Con ogni HD APS SR2000 in OMAGGIO
Nysus Compact, Disk Fit e 20Mb Shareware

APS Q 270 MB SR2000 Esterno	679.000
APS MX 345MB SR2000 Esterno	848.000
APS Q 540 SR2000 Esterno	999.000
APS MS 1.1GB SR2000 Esterno	1.619.000
APS Syquest 105MB Removable	749.000
APS Syquest 200MB Removable	1.139.000
APS Syquest 270MB Removable	1.139.000

DAT APS con Retrospect

APS DAT 1.3/2 Gb SR2000T Est.	1.799.000
APS TurboDAT 5 Gb SR2000 Est.	2.250.000
APS HyperDAT 10 Gb SR2000 Est.	2.610.000
Maxell DAT Cartridge 60 Metri	20.000
Verbatiml DAT Cartridge 90 Metri	20.000

Rimovibili

APS 128 MO Mag/Optical SR2000	1.543.000
APS 230 MO Mag/Optical SR2000	2.097.000
APS 1.3GB MO Mag/Optical SR2000	4.590.000
APS SyGuard dispositivo antipolvere	19.000
Disco ott Verbatim128Mb format Mac	55.500
Disco ott Verbatim 230Mb format Mac	77.300
Disco ott Verbatim 600Mb format Mac	160.800
Disco ott Verbatim 1.2Mb format Mac	198.800
Disco ott Verbatim 1.2Mb formScitex	208.700
FloppyDisk 3,5 Verbatim1.4 Mb confezione da 10	14.900

Memorie e Acceleratori

Coprocessore per LC III 25Mhz	69.000
Coprocess LC/ LCII 16/25Mhz	92.000/116.000
256K VRam/512K VRam	34.000/73.000
01 MB 80ns SIMMS 72 pin	75.000
02 MB 80ns SIMMS 72 pin	174.000
04 MB 60ns SIMMS per Q 800e PowerMac	314.000
04 MB 80ns SIMMS 72 pin	309.000
08 MB 80ns SIMMS 72 pin	641.000
16 MB 80ns SIMMS 72 pin	1.014.000
32 MB 80ns SIMMS 72 pin	2.983.000

Teleport Gold II
14400 Fax/Modem
compatibile PowerMac
279.000

Novità
Teleport Platinum
28.8 Fax/Modem
compatibile PowerMac
549.000

Cache Upgrade 512KB per PowerMac
raddoppia le prestazioni dei Mac 6100/7100/8100
(Novità) 799.000

Modem

PowerPort Bronze 2400/9600	216.000
Powerport Gold 14000 send/rec	672.000
Powerport Platinum 28.8 (Novità)	799.000
Powerport Mercury 19.2 per Duo	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Serie 500	768.000
TelePort Bronze II 2400/9600	216.000
Teleport Gold II 14400 110Volts	279.000
Teleport Platinum 28.8 (Novità)	549.000
OneWorld Fax Servers 1 Line LTalk	1.798.000
OneWorld Fax Servers 2 Line Ether	2.705.000
OneWorld Rem. Access 1 Line LTalk	2.164.000
OneWorld Rem. Access 2 Line Ether	3.427.000

Monitors Sony

Monitor 17" Digital Multiscan 1080X1024 (Special)	1.689.000
Base d'appoggio con Speakers amplificati	238.000

Graphic Display Monitors

Monitor 17" Digital Multiscan 1600X1280	2.216.000
Monitor 20" Digital Multiscan 1600X1280	3.653.000

Scanners

UMAX Speedy +Pshop LE+OP Direct	1.710.000
UMAXScanner Vista ColorPro-Photoshop LE	2.427.000
HP ScanJet 3p per Macintosh	1.099.000
HP ScanJet IIcx per Mac e Pshop	2.099.000

Stampanti

HP DeskWriter 320 con alim. 60fogli (Special mese)	596.000
Kit Colore per HP DeskWriter 310/320	85.000
HP DeskWriter 560C Special mese	999.000
HP LaserJet 4	2.340.000
HP 1200CPS Laser con Postscript (Special)	3.061.000
HP 1200C Laser senza Postscript (Special)	1.950.000
Epson Stylus Color Windows	1.090.000

APS SCSI Sentry
Per eliminare ogni problema SCSI 169.000

MacPoint Program

MacPoint Program sono Templates da usare con FileMaker Pro
In pronta consegna

Gestione Banche 60.000
(Gestione finanziaria manageriale con Import e RIBA)

Pratiche Import 50.000
(Gestione acquisti ester. Abbinabile a Gestione Banche)

Gestione Recupero Crediti 70.000
(Gestione del recupero dei crediti con il calcolo degli interessi giornalieri e la stampa automatica dei solleciti di pagamento)

Note Spese 25.000
(Gestione note spese con calcoli automatici in valuta estera)

Cassa 20.000

Profilo Prodotti 60.000
(Genera il codice automatico, listino, ricarico,descrizione, costi concorrenza. Esporta i dati nel file Prodotti e Servizio)

Prodotti & Servizio 60.000
(Importa dati da Profilo Prodotti-Genera listinie cataloghi-Esporta dati in Ordini e fatt.)

Clienti 50.000
(Genera codici automatici, statistiche, elenco telefonico. pagamenti con carte di credito. Esporta dati in Ordini e Fatture)

Ordini e Fatture 60.000
(Per generare bolle e fatture con importazione dati da Prodotti & Servizio e Clienti-Genera statistiche e solleciti)

*I prezzi sono solo indicativi e possono variare a causa della fluttuazione del dollaro USA

Si accetta ogni tipo di pagamento
Carte Credito - Contrassegni postali - Contrassegno(+2%)- Vaglia telegrafici
Tutti i prezzi sono al netto di IVA (13% per il software)
Cartasì/Visa/Master Card

La nostra politica di vendita
*L'addebito sulla carta di credito viene fatto dopo la spedizione
*Garanzia limitata di 30 giorni-Sostituzione immediata del software difettoso
Sostituzione o riparazione sull'hardware a nostra discrezione-Si accettano resi solo se autorizzati

Spedizioni sul territorio Italiano via posta o Corriere
*Spedizioni gratuite per ordini superiori a Lire 3.000.000. Computers sempre 25.000
*Addebito fisso di L.13.000+IVA per ordini sino a Lire 3.000.000 per spedizione postale

***Supplemento per consegna Corriere Lire 7.000+3.000 per Calabria-Sicilia-Sardegna**
***Consegne computers: Solo Corriere con addebito fisso di lire 25.000+3.000 per isole**

Specials del mese
Hardware
Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.

229 mila

QuickCam (Novità)
La più incredibile macchina fotografica digitale ad un prezzo assolutamente straordinario. Risoluzione sino a 320X240 pixel. QuickTime 2.0. Movie recorder e foto

999 mila

HP DeskWriter 560C
Stampante a getto d'inchiostro in b/n e colore. Stampa in quadricromia, AppleTalk e seriale. Include cartuccia inchiostro nero, una a colori e i manuali.

951 mila — HDTool Kit PPC in omaggio

Syquest 270 Mb a cartuccia Rimovibile
Rimovibile Syquest a cartuccia rimovibile di 270 Mb completo di software, cavi, terminatore e cartuccia formattata ad un prezzo eccezionale. Accetta cartucce 105

879 mila — Prezzo eccezionale!

QuickTake 100
Acquisitore di immagini 32 foto a 24 bit per DTP, business, education, assicuratori, eccetera. Collegamento diretto per Mac oppure Windows

879 mila — Il più veloce lettore CDROM del mondo-Velocità quadrupla Con DaTerm APS (terminatoredigitale automatico)

APS CDROM SR 2000 con DaTerm
Il nuovo straordinario lettore CDROM APS a velocità quadrupla per un tempo di accesso assolutamente strepitoso inferiore a 149 ms con transfer rate di 534Kb/s

arti & mestieri

Fra le tante possibilità offerte dalla connettività, è possibile far dialogare il proprio Macintosh con le centinaia di migliaia di apparecchi telefax installati nel mondo. La scelta del corretto software ed hardware non è senz'altro semplice. In queste pagine troverete una serie di consigli utili per operare le giuste scelte

FAXINTOSH

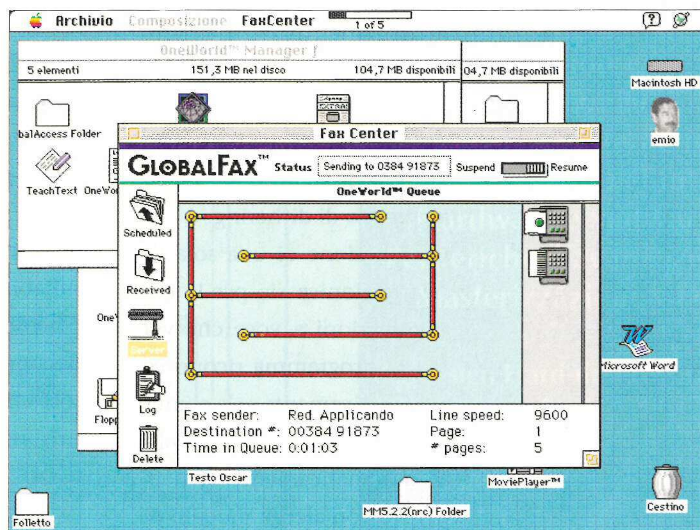
di Alberto Paglino

Sviluppatore della Mela, si occupa in particolare dell'integrazione di Macintosh con sistemi di telecomunicazione

Fra chi utilizza il Macintosh per inviare e ricevere fax è possibile individuare prima di tutto due grandi categorie. La prima è quella costituita da utenti singoli che intendono collegare un solo Macintosh ad un modem/fax; la seconda è invece quella costituita da piccole o grandi reti di più computer che intendono condividere un solo o più apparecchi per telecomunicazioni. Le scelte operate devono essere la conseguenza diretta delle esigenze dell'utente che possono essere, peraltro, le più disparate. In ogni caso, bisogna precisare che la ricezione di documenti attraverso un modem/fax avviene comunque senza particolari problemi; per quanto riguarda l'invio, invece, è possibile spedire direttamente attraverso il modem solo quei documenti creati direttamente col Macintosh con programmi di videoscrittura come Microsoft Word o di impaginazione come Adobe PageMaker, o anche con altri programmi che abbiano la possibilità di inviare in stampa le loro elaborazioni. Non è possibile, quindi, a differenza dei normali apparecchi telefax, trasmettere documenti già stampati e non elaborati dal computer, a meno che non si disponga di uno scanner che si occupi della digitalizzazione degli stessi.

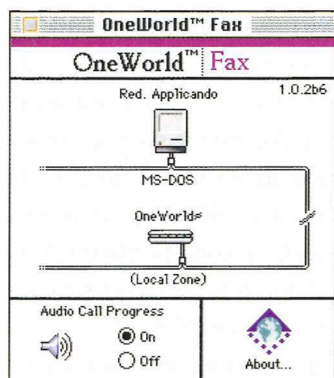
L'hardware occorrente

Prima di tutto occorre procurarsi un modem che abbia anche la capacità di trasmettere e ricevere documenti in formato fax. Oggi sono disponibili diversi modelli con prezzi veramente accessibili. La qualità del funzionamento di questi apparecchi è mediamente buona, mentre ciò che li può differenziare è la velocità di trasmissione che può variare da 2.400 bit per secondo a 28.800. Per avere un termine di paragone, i normali apparecchi telefax da ufficio funzionano ad una velocità di 9.600 bit per secondo.



Questa è la finestra di controllo del OneWorld Fax Server. In questo momento un fax è in fase di invio su uno dei modem integrati

Il modem da solo non è in grado né di ricevere né di inviare fax. Per poterlo fare è necessario il collegamento alla porta seriale del computer che si occupa della codifica e decodifica dei documenti inviati e ricevuti, nonché della stampa degli stessi. Nel caso in cui più utenti vogliano utilizzare lo stesso apparecchio modem/fax attraverso una rete LocalTalk, bisogna configurare un Macintosh in rete come fax server, in modo che i fax che sono inviati dalle singole stazioni di lavoro vengano memorizzati sul server in una coda di trasmissione, per poi essere inviati successivamente attraverso la rete telefonica. Recentemente, inoltre, sono stati introdotti sul mercato alcuni apparecchi particolari, come l'OneWorld Fax Server dell'americana Global Village che in una sola scatola comprendono uno o anche due modem più il fax server e sono direttamente collegati alla rete sia Ethernet che LocalTalk e non hanno quindi più bisogno di un Mac dedicato, come vedremo più avanti.



Il Pannello di Controllo di OneWorld Fax. È visibile il posizionamento del server all'interno della rete

Il software

Un buon matrimonio tra il nostro Mac ed il modem fax dipende per lo più dalla bontà e dalla semplicità dell'interfaccia utente dell'applicazione che ci permette di ricevere ed inviare i nostri documenti attraverso le linee telefoniche. La scelta del software più adatto alle proprie esigenze è, infatti, il compito che presenta le maggiori difficoltà, sia a causa della moltitudine dei pacchetti presenti sul mercato, sia della diversità delle esigenze dei singoli utilizzatori.

Ci occuperemo ora dei pacchetti software ed hardware più diffusi e cercheremo di fare una serie di paragoni tra le loro prestazioni, in modo da dare al lettore un'idea un po' meno confusa delle loro capacità.

Global Village

Si tratta di una delle ditte più grandi e più conosciute per quanto riguarda la produzione sia di hardware che di software per telecomunicazioni. Le soluzioni da essa proposte sono veramente complete; la ditta, infatti, dispone di una gamma notevole di modem con prestazioni che variano dai 2.400 bit per secondo ai 19.200. Insieme ad essi viene fornito il software Global Fax specifico per la trasmissione e la ricezione di documenti via fax creato direttamente dai programmatori Global Village, i quali hanno però fatto in modo che il programma funzioni esclusivamente coi modem di loro costruzione.

Tale applicazione è costituita da un pannello di controllo che varia a seconda del modello del modem, da un Init da sistemare nella cartella Estensioni e da un accessorio di scrivania.

Global Fax è un software monoutente che comprende una serie di prestazioni e servizi veramente notevole:

- Ricezione in background dei documenti con visualizzazione sulla barra dei menù della

progressione della ricezione stessa.

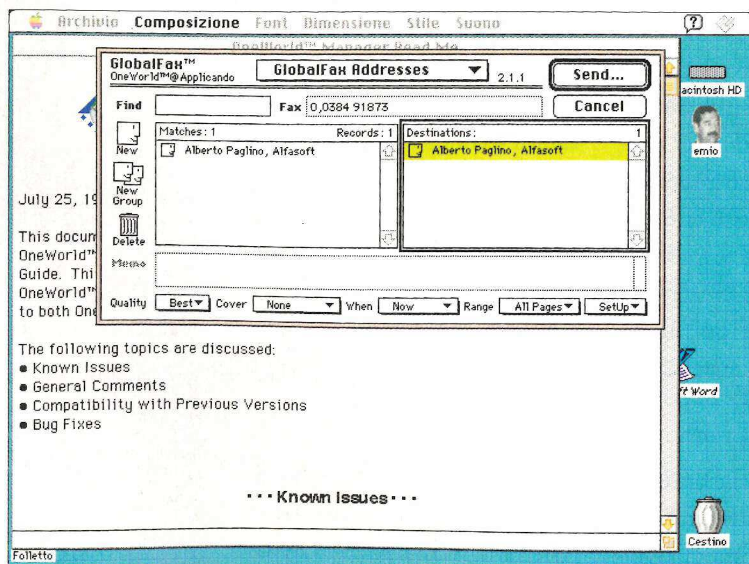
- Visualizzazione di alta qualità dei documenti spediti e ricevuti grazie ad un velocissimo algoritmo di dithering.
- Condivisione di una sola linea telefonica sia per le comunicazioni a voce che via fax. Il programma riconosce automaticamente se la comunicazione è di tipo fax e abilita automaticamente la ricezione. Con alcuni modelli di modem è possibile anche l'accensione automatica del computer al momento dello squillo del telefono ed è inoltre possibile anche programmarne il successivo spegnimento.
- Agenda degli indirizzi integrata nel dialogo di stampa, consultabile comunque anche dall'accessorio di scrivania Global Fax.
- Trasmissione differita dei documenti ad ore precedentemente programmate per ciascun fax.
- Stampa automatica dei fax ricevuti sulla stampante selezionata.
- Tutte le operazioni di trasmissione e ricezione di documenti, compresi i tentativi non andati a buon fine vengono registrate in un log file consultabile dall'utente.
- Possibilità di elaborazione dei documenti ricevuti con un software integrato per il riconoscimento dei caratteri (OCR).

La stessa interfaccia utente è applicata anche al OneWorld Fax Server (la soluzione Global Village per inviare i fax in multiutenza). L'invio dei documenti attraverso la linea telefonica avviene esattamente nello stesso modo della versione monoutente: basta premere il tasto Opzione e scegliere Stampa dal menù Archivio di qualsiasi applicazione, inserire il numero del fax di destinazione ed il gioco è fatto. Il documento viene trasformato localmente in versione fax e viene poi inviato attraverso la rete al fax server esattamente all'ora assegnata per la differita, oppure non appena l'apparecchiatura viene trovata libera.

Il fax server è dotato di una applicazione in più dedicata alla gestione dei privilegi degli utenti registrati all'interno della rete. Per mezzo di essa è possibile definire parole d'ordine d'accesso per ciascun utente, nonché definire i vari livelli di priorità di trasmissione, oppure effettuare il download del software che gestisce il funzionamento del server stesso.

Il grande vantaggio del OneWorld Fax Server è il fatto di essere una "scatola" a sé stante, collegata sia alla rete LocalTalk o Ethernet che alla linea o alle linee telefoniche. Non ha bisogno di nessun Macintosh come server dedicato ed è possibile praticamente dimenticarsene, avendo la sicurezza del suo corretto funzionamento.

Tramite questo comodo Dialog Box del software di controllo di OneWorld Fax, è possibile realizzare e utilizzare una rubrica di tutti i numeri di fax usati

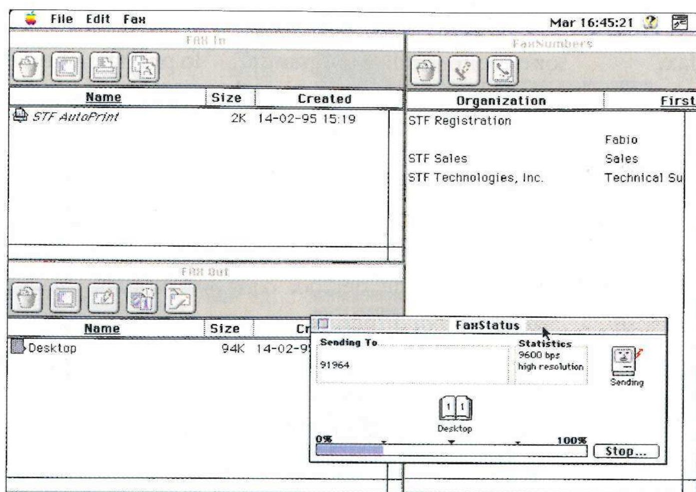


Fax STF v.3.1

Si tratta di un altro software conosciutissimo in ambiente Macintosh. Si adatta, infatti, ad un grandissimo numero di modem dei più disparati costruttori. È disponibile sia in versione monoutente che in quella multiutente, quest'ultima basata su un Macintosh che viene configurato come fax server per l'intera rete LocalTalk.

Le sue prestazioni sono adeguate alle necessità della maggior parte dell'utenza:

- Ricezione in background tramite l'accessorio di scrivania



Una visione d'insieme di Fax STF. In primo piano la finestra dell'accessorio di scrivania che controlla l'invio e la ricezione dei fax

Fax Status.

- Visualizzazione dei fax con algoritmo di dithering.
- Agenda indirizzi multipla consultabile dal dialogo di stampa.
- Trasmissione differita.
- Log File.
- Condivisione della stessa linea telefonica sia per ricevere fax che per il funzionamento di un server Apple Remote Access. Una limitazione di questa funzione è però il fatto che l'uso è limitato ad un ristretto numero di modem dotati di Silent Answer.

Con l'acquisto di un pacchetto software a parte, STF Autopack, è possibile aggiungere ulteriori prestazioni:

- Imaging dei fax in sottofondo (un po' come il Print Monitor).
- Stampa automatica dei fax in arrivo, grazie all'applicazione STF AutoPrint.
- Software OCR per la trasformazione dei fax in documenti di testo apribili coi programmi di word processing come, ad esempio, Microsoft Word.
- Developer's Kit; si tratta di una serie di estensioni per gli sviluppatori che permette l'uso diretto di Fax STF all'interno delle applicazioni da loro sviluppate.

Un secondo modulo aggiuntivo a parte per il Fax STF è, inoltre, un Gateway PowerTalk che permette di sfruttare la casella postale personale del System 7.5. Tutti i fax in arrivo trovano posto all'interno della casella Posta in arrivo; per inviare un fax, da una qualsiasi applicazione Mail Savvy, basta abilitare la scelta opportuna dal menù Mail.

La versione multiutente del Fax STF, come è stato accennato in precedenza, è basata su un Macintosh configurato come fax server, all'interno del quale

vengono memorizzate le code di stampa del modem-fax.

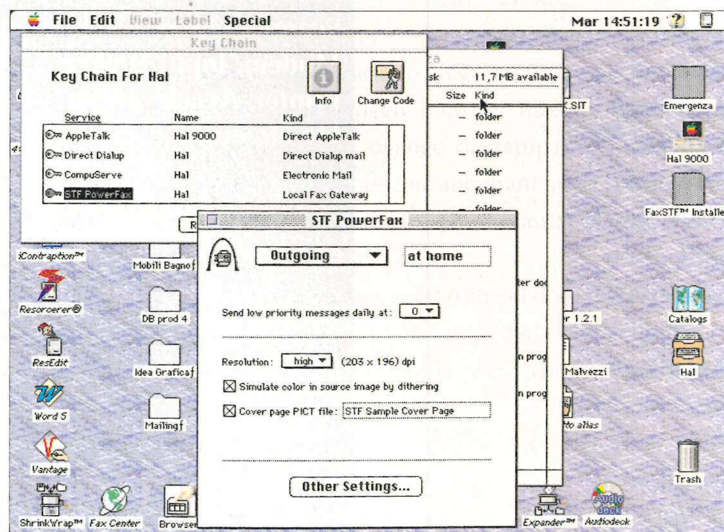
I documenti, infatti, vengono convertiti in formato fax da ciascuna workstation e successivamente inviati attraverso la rete al fax server che li trasmetterà attraverso la linea telefonica non appena possibile, a seconda della priorità e dell'ora richieste.

Delrina Fax Pro v.1.5.1.

Si tratta del programma più usato in ambiente Windows per ricevere ed inviare fax sui comuni personal computer.

Recentemente è stata introdotta una versione del software appositamente concepita per il mondo Macintosh. Il programma viene fornito esclusivamente in versione singolo utente e quindi non può funzionare in rete come fax server. Anche Delrina Fax Pro mette in evidenza la propria versatilità adattandosi ad un gran numero di modem e le sue caratteristiche sono molto simili ai programmi precedenti:

- Ricezione in background tramite un accessorio di scrivania.
- Visualizzazione dei fax con algoritmo di dithering.
- Agenda Indirizzi consultabile dal dialogo di stampa.
- Trasmissione differita.
- Log File.
- Stampa automatica dei fax in arrivo.
- Software OCR.



Tramite STF Gateway, viene aggiunto come servizio PowerTalk anche l'invio e la ricezione di fax, attuabile tramite la normale posta elettronica PowerTalk

Particolare cura è stata posta nell'algoritmo che trasforma le immagini a toni di grigio o a colori inserite nei documenti da inviare. Grazie a questa procedura i fax elaborati riescono a simulare 16 tonalità di grigio per mezzo di un retino a dispersione.

Un piccolo handicap del software creato da Delrina è la stretta parentela con il prodotto analogo creato in ambiente Windows. Si tratta di anomalie per lo più estetiche o relative all'interfaccia del programma verso l'utente; sono comunque fattori da tenere ben presenti al momento dell'acquisto.

4 Sight Power Fax 3.0

Si tratta di un sistema molto potente dedicato esclusivamente alla multiutenza. Grazie a questo software è possibile configurare un Macintosh come fax server per reti di computer anche di grandi proporzioni. È in grado di gestire più modem collegati ad un solo Mac. Inserendo negli slot NuBus delle schede seriali multiple, è possibile avere fino a 12 modem collegati al fax server e disponibili all'intero network. Ogni modem è in grado di gestire fino a 50 pagine trasmesse o ricevute per ogni ora, mentre aggiungendo più canali si può arrivare ad un volume di 600 pagine/ora. I modem possono anche essere gestiti in modo che una o più linee siano dedicate esclusivamente alla ricezione, mentre le rimanenti siano destinate unicamente all'invio. Un'altra possibilità è quella di definire che alcune linee siano dedicate in modo esclusivo all'invio dei fax urgenti , in modo da trasmettere immediatamente i documenti più importanti.

Il software è costituito dall'applicazione Comms-Server che agisce come server di rete, e dall'estensione 4-Talk che ha il compito di collegare tutti i client con il server. Ogni client deve essere dotato, inoltre, del driver

MEMORIE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
4 MB 72 pin	298.000	354.620
8 MB 72 pin	TELEFONARE	TELEFONARE
16 MB 72 pin	999.000	1.188.810
32 MB 72 pin	1.999.000	2.378.810
1 MB 30 pin	79.000	94.010
2 MB 30 pin	168.000	199.920
4 MB 30 pin	279.000	332.010
8 MB 30 pin	TELEFONARE	TELEFONARE
16 MB 30 pin	1.299.000	1.545.810
4 MB MAC IIfx	305.000	362.950
256 KB V-RAM	45.000	53.550
512 KB V-RAM	69.000	82.110

Memorie disponibili per tutti i modelli Macintosh e PowerBook

HARD-DISKS

	PREZZI NETTI		PREZZI CON IVA	
	INTERNI	ESTERNI	INTERNI	ESTERNI
270 MB 3.5" QUANTUM	459.000	589.000	546.210	700.910
360 MB 3.5" QUANTUM	490.000	620.000	583.100	737.800
540 MB 3.5" QUANTUM	590.000	720.000	702.100	856.800
730 MB 3.5" QUANTUM Lighting	699.000	829.000	831.810	986.510
1,08 GB 3.5" QUANTUM Empire	1.360.000	1.490.000	1.618.400	1.773.100
1,44 GB 3.5" QUANTUM Empire	1.790.000	1.920.000	2.130.100	2.284.800
2,15 GB 3.5" QUANTUM Atlas	2.099.000	2.229.000	2.496.810	2.652.510
4,28 GB 3.5" QUANTUM G.P.	4.699.000	4.829.000	5.591.810	5.746.510
FWB HARD DISK TOOLKIT		299.000		355.810

2 ANNI DI GARANZIA

5 ANNI DI GARANZIA

Tutti i dischi sono testati, formattati e completi di cavi e software HDT

REMOVIBILI

sconto 50% sulla seconda cartuccia di ogni removibile

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
KIT SYQUEST 88 C	799.000	950.810
KIT SYQUEST 200	1.099.000	1.307.810
KIT SYQUEST 270	999.000	1.188.810
230 MB MO ESTERNO 35 MS FUJITSU	1.649.000	1.962.310
1.3 GB MO ESTENO SONY	4.700.000	5.593.000
CARTUCCIA MO 128 MB /5 PZ.	40.000/189.000	47.600/224.910
CARTUCCIA MO 230 MB /5 PZ.	73.000/345.000	86.870/410.550
CARTUCCIA MO 650 MB /5 PZ.	139.000/629.000	165.410/748.510
CARTUCCIA MO 1,3 GB /5 PZ.	199.000/939.000	236.810/1.117.410
CART. SYQUEST 44 MB /5 PZ.	97.000/459.000	115.430/546.210
CART. SYQUEST 88 MB /5 PZ.	119.000/559.000	141.610/665.210
CART. SYQUEST 200 MB /5 PZ.	159.000/749.000	189.210/891.310
CART. SYQUEST 105 MB /5 PZ.	119.000/559.000	141.610/665.210
CART. SYQUEST 270 MB /5 PZ.	129.000/599.000	153.510/712.810
CART. NOMAI 44 MB /5 PZ.	87.000/409.000	103.530/486.710
CART. NOMAI 88 MB /5 PZ.	109.000/509.000	129.710/605.710

Tutti i dischi removibili sono completi di cavi, software e cartuccia formattata con 10 MB di software

STREAMER

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
DAT SONY DDS-DC 2-4 GB	2.200.000	2.618.000
DAT SONY DDS-2 4-8 GB	2.790.000	3.320.100
EXABYTE 8500C 5-25 GB	TELEFONARE	TELEFONARE
CASSETTA DAT 90 M / 5 PZ.	19.000/90.000	22.610/107.100
CASSETTA DAT 120 M / 5 PZ.	39.000/189.000	46.410/224.910

Tutte le unità sono complete di cavi, cassetta e software Retrospect

CD-ROM

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
CD-ROM APPLE 300 plus	557.000	662.830
FWB CD-ROM TOOLKIT	149.000	177.310
CD-ROM 300 plus + 1 masterizzazione	679.000	808.010
CD-ROM TOSHIBA tripla velocità	590.000	702.100

POWERBOOK

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
ADATTATORE POWERBOOK DUAL POWERSCSI	69.000	82.110
256 MB QUANTUM GO•DRIVE 2,5"	609.000	724.710
515 MB QUANTUM GO•DRIVE 2,5"	950.000	1.130.500
ADATTATORE AUTO PER POWERBOOK	184.000	218.960
BORSA KENSINGTON COMPACT	89.000	105.910
BORSA KENSINGTON DELUXE	169.000	201.110
BORSA KENSINGTON EXECUTIVE	279.000	332.010
BORSA KENSINGTON EXECUTIVE IN PELLE	379.000	451.010

CARTRIDGE

HARD DISK 730mb
INTERNO 699.000*
ESTERNO 829.000*

SYQUEST 44 MB 97.000*
SYQUEST 88 MB 119.000*
NOMAI 44 MB 87.000*
NOMAI 88 MB 109.000*

*IVA ESCLUSA

ACCELERATORI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
PRODOTTI DAYSTAR	TELEFONARE	TELEFONARE
COPROCESSORE LC / LC II	115.000	136.850
COPROCESSORE LC III	125.000	148.750
COPROCESSORE LC 475/LC 630	420.000/599.000	499.800/712.810
RADIUS ROCKET 33 MHz	1.890.000	2.249.100

MONITOR

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
APPLE TRINITRON 14" COLORE	670.000	797.300
APPLE TRINITRON 17" MULTIPLE SCAN	1.760.000	2.094.400
APPLE TRINITRON 20" MULTIPLE SCAN	3.749.000	4.461.310
ADATTATORE PER MULTISYNC GENERICO	49.000	58.310
ADATTATORE PER MULTISYNC QUADRA 840	99.000	117.810
SONY TRINITRON MULTISCAN 15sf	949.000	1.129.310

Prezzi soggetti a variazione senza preavviso. Spese e trasporto in dipendenza del peso e della modalità. Pagamento contrassegno o con carta di credito senza maggiorazione. Evasione immediata salvo disponibilità magazzino. I nomi citati sono marchi registrati dalle rispettive case produttrici. Tutti i prodotti hanno una garanzia minima di 12 mesi. La maggior parte dei prodotti è corredata da una guida in italiano.
Telefonate per prodotti e prezzi correnti.



UP WARE by silene s.r.l.

VIA VOLVERA, 6 - 10141 TORINO
tel. 011/ 38.33.083 (5 linee r.a.) - Fax 011/ 38.33.164

NETWORKING

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
KIT PHONETALK/LOCALTALK	41.000 / 61.000	48.790/72.590
ASANTÉ ETHERNET 32 BIT PDS E NUBUS	249.000	296.310
ASANTÉ MINI ADATTATORE SCSI/ETHERNET	773.000	919.870
TRANCEIVER x QUADRA,CENTRIS,LASERWRITER	139.000	165.410
ASANTÉ CONCENTRATORE 10BASE T 9 PORTE	579.000	689.010

Telefonate: vi aiuteremo a sciogliere i nodi della vostra rete.

MODEM & FAX

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
GLOBAL VILLAGE TELEPORT BRONZE II	196.000	233.240
GLOBAL VILLAGE TELEPORT GOLD II (14.400)	285.000	339.150
GLOBAL VILLAGE TELEPORT MERCURY (19.200)	616.000	733.040
GLOBAL VILLAGE TELEPORT PLATINUM (28.800)	TELEFONARE	TELEFONARE
GLOBAL VILLAGE POWERPORT GOLD	531.000	631.890
SCHEDA ISDN PLANET con SW Easy Transfer light	2.360.000	2.808.400

Trasformatore italiano e software FAX su tutti i modelli

COMPLEMENTI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
TAVOLETTA GRAFICA MUTOH-KURTA 12"x12"	823.000	979.370
TAVOLETTA WACOM ARTPAD 12x9 cm +penna pres.	335.000	398.650
TURBO MOUSE/TURBO MOUSE 4.0	149.000/239.000	177.310/284.410
SCHERMO ANTIRIFLESSO 14"	99.000	117.810
SCHERMO ANTIRIFLESSO 16"	149.000	177.310
SCHERMO ANTIRIFLESSO 20"	199.000	236.810
CAVO SCSI C50-C50 o DB25-C50	21.000	24.990
TERMINAZIONE	19.000	22.610
CAVI DI TUTTI I TIPI	TELEFONARE	TELEFONARE
FLOPPY VERBATIM 800 KB/1,4 MB -10 pz.	9.900/14.900	11.781/17.731
KIT PULIZIA FLOPPY DRIVE	29.000	34.510

SCANNER

2400 dpi 30 bit

L.350.000 in BUNDLE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
EPSON GT-6500 + OMNIPAGE DIRECT italiano	1.679.000	1.998.010
EPSON GT-9000 + OMNIPAGE DIRECT italiano	2.249.000	2.676.310
KIT TRASPARENZE	1.037.000	1.234.030
ALIMENTATORE AUTOMATICO	849.000	1.010.310

SERVIZIO MASTERIZZAZIONE COMPACT DISC

1 masterizzazione 199.000*
3 masterizzazioni 449.000*
copie oltre la prima 99.000*

*IVA Esclusa

CD-ROM AT HOME

Basta una telefonata per avere il ritiro delle cartucce e la consegna del CD al vostro indirizzo ad un costo complessivo di L.249.000*! Chiamateci per conoscere le modalità e richiedere l'invio delle *"REGOLE PER LA SCRITTURA DI CD-ROM IN FORMATO MACINTOSH-HFS"*.

Mélange Tel. 02/308 5699

Se fino a ieri ci hai scelto per l'hardware, da oggi puoi trovare tutto il software di Mélange, per corrispondenza o direttamente nel nostro punto vendita in via Volvera 6 a Torino... ...e nel punto vendita Mélange in viale Espinasse 73 a Milano trovi tutto l'hardware UPWARE.



BASSO GRAFICA - TORINO

UP WARE by silene — Rivenditore Autorizzato Apple

TORINO - Via Volvera, 6
tel. 011/38.33.083 -Fax 38.33.164

BARI - QUORUM ITALIA srl
tel. 080/55.76.371- fax 55.76.370

Telefonate o inviate il coupon per richiedere il catalogo ricco di informazioni e descrizioni dei prodotti.

nome ____________________

cognome ____________________

indirizzo ____________________

cap ________ città ____________________

prov. ________ tel-fax ____________________

Mod. Macintosh ____________________

di stampa 4 Sight Fax e dell'accessorio di scrivania 4-Link. Questa architettura di rete permette uno scambio di messaggi tra ciascun client ed il server in modo che ogni utente sia avvertito quando un fax è andato a buon fine oppure nel caso in cui la trasmissione abbia incontrato dei problemi.

Nel caso in cui la rete sia dotata di software di posta elettronica come CE Software QuickMail o Microsoft Mail o anche del System 7.5 con PowerTalk installato, 4 Sight fornisce delle ulteriori estensioni al server in modo da inviare e ricevere fax anche attraverso la posta elettronica stessa.

È disponibile anche un kit per gli sviluppatori di 4th Dimension, Think Pascal e Think C per lo sviluppo di applicazioni che sfruttino appieno le capacità di 4 Sight Fax.

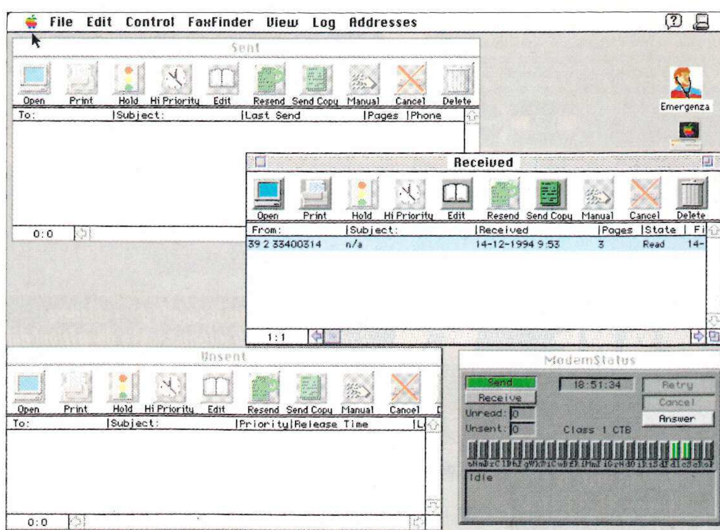
Nonostante le grandi potenzialità del programma, l'interfaccia utente non ne esce affatto penalizzata: rimane molto semplice ed intuitiva dal lato dell'utilizzatore. Per inviare un fax è sufficiente premere una certa sequenza di tasti (Mela-Shift-6) onde abilitare temporaneamente il corretto driver di stampa ed in seguito dare il comando Stampa. In questo modo il nostro documento viene inviato in formato QuickDraw attraverso la rete al fax server, che si occuperà di trasformarlo in formato fax bit image alla risoluzione desiderata (200 x 200 oppure 200 x 100 punti per pollice, 256 livelli di grigio) e di inserirlo nella coda di trasmissione.

Il server è dotato di capacità di multitasking, è cioè in grado, contemporaneamente, di inviare più fax sulle porte seriali, di provvedere alla conversione di formato dei documenti e di stampare i fax in arrivo sulla stampante selezionata, nonché di gestire il protocollo di comunicazione coi vari client.

Le prestazioni del pacchetto, per quanto riguarda la qualità di trasmissione, sono, per lo più, analoghe alle migliori prestazioni offerte dalla concorrenza, ma ciò che lo rende veramente unico è la flessibilità e la grande potenzialità per l'uso in reti AppleTalk di grandi e medie dimensioni.

L'unico svantaggio di questo software è quello che è in grado di gestire solo un ristretto numero di modelli di modem/fax. Sono contemplati la maggior parte dei modem più comuni, come i Supra e gli Zoom, ma manca il supporto per alcune marche diffuse come, per esempio, la USRobotics.

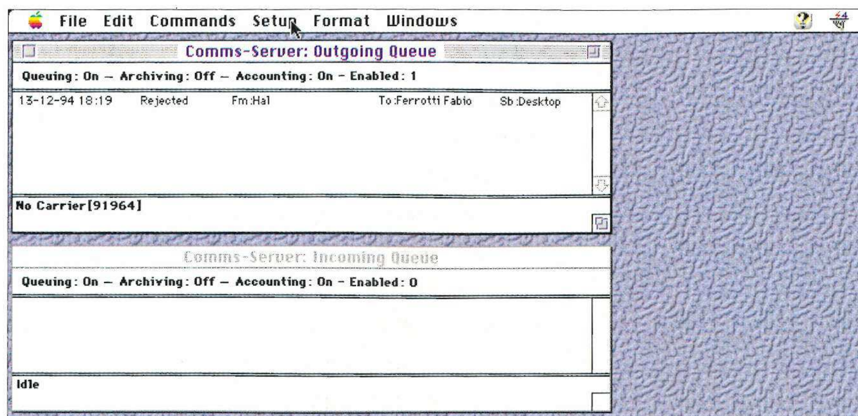
Una visione d'insieme di Delrina Fax Pro. Anche qui, in primo piano la finestra di controllo della movimentazione fax



L'integrazione hardware e software nel mondo Mac

L'installazione di un modem/fax e della corretta configurazione hardware e software è una cosa abbastanza complessa e non consigliabile ad un utente alle primissime armi. I parametri da configurare sia per quanto riguarda il Macintosh, sia il modem, sia anche il programma, sono numerosi e complessi e può capitare che anche un tecnico esperto possa trovare delle difficoltà nel districarsi in certe situazioni.

I modem più moderni sono dotati di sistemi di autoconfigurazione che ne facilitano molto l'installazione ed anche le ultime versioni dei pacchetti software sono fortunatamente sempre più improntate verso la semplicità d'uso e la conseguente felicità dell'utilizzatore. Oggi, infatti, è sempre più facile vedere in un ufficio un computer dotato del suo "bravo" modem. Una volta definita correttamente l'installazione, il sistema fun-



L'ambiente di lavoro di Power Fax di 4 Sight, con due finestre separate per la ricezione e l'invio di fax

Anche in Power Fax è disponibile una comoda rubrica per la gestione dei numeri di telefono

ziona solitamente senza particolari problemi ed è in grado di automatizzare notevolmente il lavoro dell'ufficio, eliminando la necessità di creare documenti cartacei per l'invio tramite fax e dando la possibilità di archiviare un gran numero di documenti ricevuti e trasmessi, esclusivamente in formato elettronico.

L'integrazione tra il Mac, il modem/fax ed il software di gestione è molto stretta e permette di ottenere un utilizzo più che soddisfacente dell'intero sistema. Le soluzioni proposte in questo articolo sono in ogni caso già tutte indirizzate verso la semplicità d'uso e la più completa soddisfazione dell'utente. Soluzioni analoghe, ma in ambiente Windows, o peggio Ms-Dos, creano sicuramente problemi nettamente superiori, sia per quanto riguarda l'installazione, sia anche solamente per quanto concerne l'utilizzatore finale.

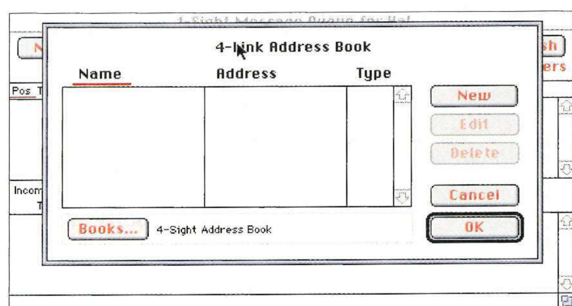
Il punto debole

Come è possibile con le soluzioni sopra descritte inviare a mezzo fax un documento già stampato e non disponibile in versione elettronica? Indiscutibilmente è possibile, anche se sicuramente in maniera piuttosto complessa, attraverso l'acquisizione del documento tramite scanner. Questa pratica comporta però l'onere dell'acquisto di una periferica piuttosto costosa e, inoltre, il tempo che occorre per completare l'opera di acquisizione e conversione dei vari documenti è di almeno una grandezza superiore a quello del tempo che necessita per infilare due o tre fogli nel nostro classico apparecchio fax.

Ne consegue che l'acquisto di un modem/fax è da consigliare soprattutto a quegli utenti che sono soliti inviare via fax documenti prodotti nella maggior parte dei casi direttamente sul computer. L'utilizzo del modem/fax non sostituisce, quindi, l'apparecchio telefax tradizionale, ma piuttosto ne integra ed agevola l'utilizzo.

Le nuove frontiere

La tecnologia nel campo delle trasmissioni via fax si sta evolvendo in diverse direzioni. Sono già sul mercato da qualche tem-



po alcune stampanti PostScript come la Apple 16/600 ed altre di diverse marche che hanno la possibilità di aggiungere una piccola scheda fax al loro interno. Questo apparato permette di ricevere e stampare direttamente i fax in arrivo sia con il comune standard G3 che con il nuovo G4. Nel secondo caso il formato dei documenti trasmessi attraverso la linea telefonica non è più costituito da una semplice bit image, ma dai veri e propri comandi del linguaggio PostScript, come se dall'altra parte del cavo ci fosse una qualsiasi stampante dotata dell'ormai onnipresente linguaggio di descrizione di pagina Adobe. Il vantaggio sta nella grande qualità di trasmissione: i documenti inviati verranno stampati alla massima risoluzione della stam-

pante PostScript che li sta ricevendo. Nel caso della Apple 16/600 a 600 x 600 punti per pollice!

Particolare attenzione viene riservata, inoltre, alla velocità di trasmissione che grazie al nuovo standard G4 ed alle nuove linee digitali ISDN è passata dai 9,6 ai 64 Kbit al secondo.

Un'altra novità è costituita da un nuovo accessorio hardware chiamato PaperPort prodotto dalla ditta americana Visioneer. Si tratta di uno strumento dalle dimensioni molto ridotte che va sistemato, senza per altro ingombrare, tra la tastiera e la CPU del Mac e va collegato ad una porta seriale. È un vero e proprio scanner dotato di software appositamente studiato per agevolare al massimo la digitalizzazione dei documenti. Il file ottenuto inserendo un foglio nell'apposita fessura, viene visualizzato in pochi secondi sul video del Mac e semplicemente pigiando un bottone è possibile trasmetterlo tramite modem/fax, oppure stamparlo, oppure eseguire il riconoscimento dei caratteri col software OCR incluso, o anche inserirlo in un programma di word processing come Microsoft Word.

A questo punto possiamo affermare che il rapporto tra computer e fax non è più soltanto una convivenza, ma è qualcosa di più: sembra proprio che dovremo celebrare un vero e proprio matrimonio tra il nostro Mac e il modem/fax. Possiamo anche scommettere che si tratterà di un rapporto duraturo e solido, non soggetto a separazioni, destinato, anzi, a migliorare nel tempo di pari passo col progresso della tecnologia sia hardware che software. ■

Caratteristiche a confronto

	Global Village OneWorld Fax	Fax STF	Delrina Fax Pro	4 Sight Power Fax
Ricezione in background	•	•	•	•
Visualizzazione con dithering	•	•	•	•
Condivisione linea voce/fax	•	-	-	-
Agenda integrata	•	•	•	•
Trasmissione differita	•	•	•	•
Stampa automatica	•	• [1]	•	•
Log File	•	•	•	•
OCR integrato	•	• [1]	•	• [2]
Condivisione ARA/Fax	-	•	-	-
Rasterizzazione in background	-	• [1]	-	•
Kit sviluppatori	-	• [1]	-	• [2]
Multiutenza	• [3]	• [4]	-	•
Gateway PowerTalk	-	• [2]	-	• [2]
Integrazione con posta elettronica	-	-	-	• [2]

*Note: **1** = con STF Autopack **2** = modulo aggiuntivo **3** = con OneWorld Fax Server **4** = con la versione Fax Server*

OneWorld Fax

Produttore:
Global Village

Distributore:
Delta
tel. 0332/803111

Prezzo:
- OneWorld Fax LT
lire 2.540.000 + Iva
- OneWorld Fax EN
lire 3.800.000 + Iva

Fax STF

Produttore:
STF Technologies

Distributore:
Adl
tel. 0422/451150

Prezzo:
lire 190.000 + Iva

Delrina Fax Pro

Per informazioni:
Delrina
tel. 001/416-4410774

Prezzo:
79 dollari

Power Fax

Produttore:
4 Sight

Distributore:
Elcom
tel. 0481/536000

Prezzo:
lire 2.280.000 + Iva

APPLICOME

LA TECNICA IN PILLOLE

Nelle due pagine qui di seguito trovate alcune "schede" su argomenti tecnici che riguardano il Macintosh. Queste brevi note formano il corpus della rubrica AppliCome e sono impaginate in modo da poter essere comodamente tagliate e conservate.

Ciascuna scheda riguarda un argomento molto specifico, trattato in modo da poter fornire il massimo quantitativo di informazioni nel minor spazio possibile.

Abbiamo cercato di rendere il contenuto di queste schede accessibile a tutti, e non solo agli "addetti ai lavori", in modo da fornire uno strumento di consultazione il più possibile aggiornato e funzionale.

Consigliamo perciò di conservare queste pagine per essere pronti a qualsiasi evenienza, nel caso in cui un dubbio o un problema dovesse presentarsi all'improvviso durante l'utilizzo quotidiano del personal della Mela, delle sue periferiche o applicazioni.

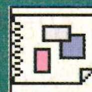
RUBRICA A CURA DI GIAN PAOLO ROSA



ATTRIBUTI DEI FILE NEL FINDER

Su tutti i volumi accessibili da Macintosh viene normalmente conservato un catalogo dei file disponibili, che consente tra l'altro di stabilire le relazioni gerarchiche tra i documenti e le cartelle. Questo archivio contiene una serie di informazioni, gestite direttamente dal Finder ed organizzate in record e campi, relative ad ogni singolo file. Tra i principali elementi costitutivi, segnaliamo il tipo, che descrive la struttura dei dati all'interno del file (documento, applicazione, estensione, ecc.); il creatore, che costituisce il legame tra il documento e l'applicazione che l'ha prodotto; i flag, un gruppo di attributi associati a ciascun file, la gran parte dei quali è generalmente inaccessibile all'utente. Lo stato dei flag è controllato mediante l'impostazione di una serie di 16 bit. Alcuni flag non sono utilizzati ma riservati al sistema operativo; solo due sono modificabili dall'utente nella finestra Informazioni (Protetto e Blocco Moduli); gli altri sono attivati o disattivati automaticamente dal Finder ove necessario. Diversi programmi, come quello illustrato nella figura, permettono comunque di alterare lo stato di alcuni flag venendo incontro a necessità particolari dell'operatore. Diamo di seguito l'elenco completo dei flag accompagnati dal significato ad essi attribuito nella versione 7.1 del Finder.

Nome del flag	Bit	Descrizione
isOnDesk	0	Riservato al System 7; dovrebbe essere impostato a zero. In precedenza valeva 1 se il file si trovava sulla scrivania. In accordo alle specifiche del formato MacBinary II, questo flag deve essere settato a zero prima di trasmettere il file.
color	1-2-3	Tre bit per la codifica delle informazioni di colore.
colorReserved	4	Riservato al System 7; dovrebbe essere impostato a zero.
requiresSwitchLaunch	5	Non utilizzato e riservato al System 7; dovrebbe essere impostato a zero.
isShared	6	Il file è una applicazione che può essere lanciata simultaneamente da più utenti, che accedono dalla rete. Questo flag viene impostato solo per i programmi; negli altri casi, vale zero.
hasNoINITS	7	Il file non contiene risorse di tipo "INIT"; impostato a zero. Per le cartelle, è riservato al sistema.
hasBeenInited	8	Il Finder ha memorizzato nel desktop database i dati provenienti dalla risorsa "bundle" del file e ha assegnato al file una posizione sulla scrivania. (Vedi anche il flag "hasBundle"). Vale zero se il file è stato creato ex novo. Se il file deve essere convertito nel formato MacBinary II, è indispensabile che questo flag sia settato a zero.
isLetter	9	Sotto System 7 Pro e successivi, è impostato ad uno se il file è una lettera AOCE. In precedenza, aveva il ruolo "Changed".
hasCustomIcon	10	Il file/cartella ha una icona personalizzata. Prima del System 7, era il flag "Busy".
isStationery	11	Indica che il file è un blocco moduli. Quando il flag è impostato ad uno, ogni volta che si apre il file, il suo contenuto viene ricopiato in un nuovo documento, mostrato in una finestra senza titolo. Lo stato del flag può essere controllato direttamente dall'utente tramite la finestra Informazioni del Finder. Se è attribuito ad una cartella, la sua impostazione è riservata al sistema operativo e dovrebbe valere zero. In precedenza era il flag "NoCopy" o "BOZO", non utilizzato sotto System 5 e 6.
nameLocked	12	Se vale uno, il file o la cartella non possono essere rinominati dal Finder e l'icona non può essere cambiata. Prima era chiamato "System" bit.
hasBundle	13	Per un file, indica che esso contiene una risorsa di tipo "bundle" cui sono collegate delle icone specifiche. [Una risorsa "bundle" o "BNDL" contiene i riferimenti necessari per associare certe icone a certi tipi di file.] Quando il Finder mostra o manipola un file, controlla questo flag, detto anche "bundle bit". Se esso vale zero, il Finder visualizza una icona generica. In caso contrario, il Finder verifica l'impostazione del flag "hasBeenInited". Se quest'ultimo è settato ad uno, il Finder utilizza le informazioni nel desktop database per presentare l'icona del file. Se il bit "hasBeenInited" vale zero, il Finder installa i dati contenuti nella risorsa "bundle" del file all'interno del desktop database e reimposta il flag "hasBeenInited" ad uno. Per le cartelle, questo bit è riservato e dovrebbe valere zero.
isInvisible	14	Il file o la cartella non sono visibili né dal Finder né all'interno delle consuete finestre di dialogo per l'accesso ai documenti. Esempi di file normalmente invisibili sono i documenti "Desktop DB" e "Desktop DF", che contengono il catalogo del disco.
isAlias	15	Per un file, indica che questi trattasi di un alias. Per le cartelle, questo bit è riservato e dovrebbe valere zero. Prima del System 7, era il flag "Locked".



SOFTWARE

L'ARCHIVIO APPUNTI

Nel System 7, l'Archivio Appunti comprende un'applicazione, generalmente localizzata nella directory Menù Apple, e un documento, situato al livello base della Cartella Sistema, denominato Doc. Archivio Appunti.

La resource fork del documento contiene due risorse permanenti ("SMAP" and "vers") e può accogliere un massimo di 255 elementi, "tagliati" o "copiati" da altre fonti. La sezione dati è invece vuota. Un documento di appunti vuoto reca al suo interno soltanto le risorse "SMAP" e "vers". Ogni oggetto inserito negli Appunti può avere un numero variabile di risorse ad esso associate. Poiché l'archivio appunti fa parte del software di sistema, il formato del documento può variare se vengono rilasciate nuove versioni del MacOS. Prima di accedere direttamente all'archivio appunti, un'applicazione dovrebbe accertare la propria compatibilità con la versione del formato, mediante la risorsa "vers" del documento. La risorsa "SMAP" è il cardine dell'archivio appunti: si tratta di una tabella tridimensionale di dati, di dimensione pari a 255 byte, che tiene traccia su un asse degli ID di risorse legate ai vari elementi di appunti, mantenendo sull'altro una lista ordinata di questi ultimi. Molti oggetti della scrivania Mac sono costituiti da più di una risorsa. Ad una icona, per esempio, sono assegnate non meno di 6 risorse. Ogni elemento "incollato" nell'archivio appunti rappresenta in realtà un raggruppamento di risorse in relazione tra loro. L'archivio appunti, tuttavia, tratta questi insiemi come unità distinte, a ciascuna delle quali è attribuito univocamente un ID di risorsa. In questo modo, tutte le risorse che presentano il medesimo ID sono considerate parte di uno stesso elemento.

Diversamente da altri oggetti, quando si introduce un filmato QuickTime nell'archivio appunti, di esso sono copiate solo le risorse del movie, vale a dire i riferimenti che puntano al videoclip originale su disco. Ogni qualvolta si inserisce un elemento nell'archivio appunti, viene generato un ID di risorsa unico ad esso corrispondente. Dato che gli oggetti dell'archivio appunti possono essere aggiunti o rimossi a discrezione dell'utente, vengono automaticamente recuperati quegli ID non più utilizzati. La posizione di ciascuno dei 255 byte nella risorsa "SMAP" rappresenta un ID unico. Il primo byte nella "SMAP" è associato con l'ID di risorsa -32768; il secondo con -32767; la sequenza si ripete fino a raggiungere il limite di 255 elementi dell'archivio appunti, cioè l'ID di risorsa -32512. Quando un ID di risorsa è in uso, un valore diverso da zero è presente nella locazione di quel byte. Quel numero non è casuale, ma serve per mantenere nel giusto ordine gli elementi dell'archivio appunti. Il valore equivale infatti al numero progressivo di inserimento dell'oggetto nell'archivio appunti. Quando è necessario reperire un ID unico, viene esaminato sequenzialmente il documento dell'archivio appunti fino a trovare un byte con valore zero, di cui viene calcolato l'ID di risorsa. Viceversa, quando un oggetto viene "tagliato" dall'archivio appunti, l'applicazione di controllo elimina innanzitutto le risorse dell'ID corrispondente; quindi, rintraccia l'ID di risorsa di quell'elemento nella "SMAP" e ne imposta il valore a zero.



HARDWARE

MITOLOGIA DELL'«EFFETTO MEMORIA»

In base agli studi condotti da Apple, il cosiddetto "effetto memoria" (charge memory effect) non può in alcun modo pregiudicare l'efficienza, né tantomeno la durata, delle batterie inserite nei PowerBook. Questa considerazione è valida per tutti i modelli portatili, dal PowerBook 100, che monta accumulatori al piombo, ai PowerBook 140, 145, 150, 160, 165, 170, 180, alimentati da accumulatori alcalini fino alla serie 500 che si avvale di batterie a base metallica.

L'effetto memoria, che comporterebbe un calo progressivo nelle prestazioni delle batterie, è in realtà un problema piuttosto serio che affligge gli accumulatori alloggiati in apparecchiature elettroniche, che, a causa del loro utilizzo in ambienti particolari, sono esposte, per lungo tempo, all'interferenza di agenti esterni o mantenuti in condizioni estreme di temperatura e di pressione.

Un buon candidato a questo inconveniente è il satellite artificiale, in orbita geostazionaria, le cui batterie, ricaricate ad intervalli regolari, sono soggette all'influenza di fattori come la microgravità e a fortissime escursioni termiche. Ragion per cui, periodicamente, viene sottoposto ad un ciclo di revisione, tale da consentire di riportarlo in piena condizione operativa.

Nei PowerBook l'effetto memoria nelle batterie non si verifica neppure quando il computer viene impegnato in forma continuativa per molti giorni. Anche nel caso che tale eventualità si presenti, non deve destare preoccupazioni negli utenti. L'effetto memoria, infatti, produce semplicemente una lieve riduzione del voltaggio, valutabile nella misura di pochi decimi di volt, e non, come temono alcuni, una alterazione permanente della durata in amperora della carica.

Nella speranza di scongiurare questo raro effetto memoria, alcuni utenti si prodigano nello scaricare completamente e quindi ricaricare le loro batterie, senza rendersi conto che questa presunta cura è dannosa al pari della "malattia" che vorrebbe prevenire. Una simile operazione, infatti, tende ad accelerare l'esaurirsi dell'elettrolita e aumenta la probabilità che le singole celle interne assumano polarità opposta — risultando in una diminuita autonomia delle batterie, che queste persone sostengono essere prova evidente dell'effetto memoria.

In sostanza, non vi è alcuna necessità di ricondizionare le batterie dei PowerBook. Il loro ciclo vitale prevede che si esauriscano durante il normale utilizzo del computer e che vengano ricaricate gradualmente con l'apposito alimentatore fornito da Apple. Scaricare la batteria, mettendo in corto circuito i suoi terminali, è pratica assolutamente sconsigliabile, poiché genera calore eccessivo che causa la perdita dell'elettrolita. Analogamente, è controproducente impiegare un alimentatore prodotto da terze parti, che in un sol colpo ricarica la batteria troppo rapidamente, in quanto provoca il medesimo effetto.

Mac à la Carte

a cura di Isabella Vassanelli

Quanto costa l'entry level

Da questo mese Mac à la Carte cambia volto. A partire da questo numero, infatti, effettueremo una serie di indagini capillari miranti di volta ad analizzare determinate configurazioni hardware o software.

Questa volta ci siamo rivolti a una cinquantina di Centri Apple sparsi per tutto il territorio nazionale e abbiamo chiesto loro di precisare il costo di quattro configurazioni hardware. L'inchiesta verrà ripetuta in futuro su un diverso campione di negozianti e di prodotti. Lo scopo è quello di capire, almeno in parte, l'evoluzione dei prezzi per i sistemi Macintosh, e relativo software e accessori, in modo da poter tracciare un quadro attendibile del costo complessivo dell'elaborazione, professionale e consumer, di quella che viene definita quasi unanimamente la piattaforma informatica più accessibile sulla piazza. Quanto costa, davvero, questo accesso?

Il poker di configurazioni scelte per questa prima puntata riguarda le piattaforme che al momento rappresentano la soglia di ingresso per le rispettive fasce d'utenza. Abbiamo scelto infatti un Mac LC 475 e un portatile PowerBook 150 pensando soprattutto all'utente individuale. Per una fascia di pubblico più impegnato, ci sono i modelli della famiglia 630. Applicando ha approfittato dell'occasione per saggiare la disponibilità dei recenti Quadra 630, la serie dotata dell'unità FPU che Apple aveva scelto di tralasciare per gli LC.

Non potevamo certo ignorare il nuovo segmento dei Power Macintosh, e naturalmente le richieste in tal senso riguardano il più economico dei tre sistemi finora proposti, il Power Macintosh 6100. C'è però da fare una piccola precisazione. Sulla nostra richiesta originale, programmata quando ancora il 6100 montava un PowerPC a 60 MHz, era specificata la sigla 6100/60. I punti vendita che hanno voluto partecipare all'iniziativa (una ventina su un totale di 50 fax trasmessi), hanno quasi tutti specificato che l'attuale offerta Apple riguarda il Power Macintosh 6100 a 66 MHz. Il ritocco alla velocità di clock e alla dotazione di dischi rigidi riguarda l'intera gamma dei Power Mac. Tre dei Centri Apple hanno correttamente indicato che la configurazione 6100/60 è ormai fuori produzione e uno di essi ha riportato quindi un prezzo particolarmente interessante: 2.800.000 lire.

Per ogni punto vendita vengono indicati, sotto le diverse configurazioni, il prezzo proposto, la disponibilità del sistema e le eventuali offerte in bundle (monitor, tastiere, software, ecc.). Quest'ultimo è l'aspetto che più di tutti aiuta a diversificare un mercato che anche in mancanza di un listino ufficiale è comunque vincolato a margini di oscillazione piuttosto limitati, e comunque non rispondenti ai fattori di regionalizzazione che influiscono su altre tipologie di merce. In ogni caso, si notano a volte dei picchi, in basso o in alto, di un certo interesse, come i lettori potranno notare leggendo le tabelle nelle pagine che seguono.

LISTINO PREZZI ORIENTATIVI

Per una migliore consultazione

I prezzi indicati si riferiscono ad una configurazione completa di monitor e tastiera (esclusi naturalmente i portatili) e non comprendono l'Iva. I prezzi orientativi sono forniti dalla Linea Verde Apple (1678-27069).

LC 475 4/250	2.380.000
LC 475 8/250	2.650.000
LC 630 4/250*	3.000.000
LC 630 8/250	2.890.000
LC 630 8/350 CD	3.300.000
Performa 460 4/160	1.940.000
Performa 475 4/250	2.390.000
6100/66 8/350	4.230.000
6100/66 8/350 CD	4.690.000
6100/66 16/350****	5.500.000
6100/66 16/350 CD****	5.960.000
7100/80 8/350	6.590.000
7100/80 8/700 CD	7.370.000
7100/80 Av 8/700 CD	7.940.000
7100/80 16/350****	7.870.000
7100/80 16/700 CD****	8.650.000
7100/80 Av 16/700 CD****	9.230.000
8100/100 16/700 CD**	12.070.000
8100/100 Av 16/1 Gb CD****	13.630.000
8100/100 Av 16/1 Gb CD	13.210.000
8100/100 16/700 CD****	12.490.000
8100/110 16/2 Gb CD	16.670.000
8100/110 16/2 Gb CD****	17.090.000
PowerBook 150 4/120	2.350.000
PowerBook 520 4/160	3.860.000
PowerBook 520c 4/160	4.910.000
PowerBook 540c 4/320	8.050.000
PowerBook Duo 280c 4/320***	5.700.000
Duo MiniDock	290.000
DuoDock	1.040.000
DuoDock II	1.780.000

Note:

* con coprocessore matematico

** il prezzo comprende un monitor da 17" multiscan

*** con MiniDock, lettore di floppy e mouse

**** con SoftWindows

consumi ridotti

MACINTOSH LC 475

•LC 475 8/250

Il più economico dei sistemi desktop Macintosh (abbiamo chiesto in questo caso una configurazione con 8 Mb di RAM, il minimo indispensabile per System 7.5) costa davvero poco, a parte i 2.720.000 di lire indicati dalla Copy Team di Bolzano e anche in questo caso deve trattarsi di un prezzo comprensivo di Iva. Tra i prezzi più allettanti da segnalare i 2.136.000 di lire della Computeam. Scarsissimo il margine di oscillazione.

	8/250	Disponibilità	Note
1	2.100.000	immediata	-
2	2.000.000	3 gg.	Offerta Cash & Carry. Incluso software ClarisWorks
3	1.990.000	imm.	Inclusi Software ClarisWorks, Home Publisher, tastiera Apple Design
4	2.136.000	imm.	Con monitor 14" a colori. Incluso software ClarisWorks, Home Publisher
5	2.720.000	10 gg.	Assistenza 24 ore, ClarisWorks 2.1 e tastiera Apple Design inclusi
6	1.780.000	imm.	Con software ClarisWorks
7	1.915.000	imm.	Versione 4/250, con monitor 14" e tastiera
8	1.880.000	imm.	Incluso software ClarisWorks
9	2.287.500	7 gg.	Incluso software ClarisWorks
10	2.100.000	imm.	Offerta con monitor 15" lire 2.500.000
11	2.550.000	imm.	Con monitor 14" e tastiera Apple Design
12	1.850.000	imm.	Prezzo applicato solo se acquistato con il monitor
13	2.390.000	4 gg.	Incluso monitor Performa Plus 14" e software ClarisWorks
14	2.400.000	5 gg.	Incluso monitor 14"
15	2.013.000	imm.	Incluso software ClarisWorks 2.1
16	2.100.000	10 gg.	-
17	2.450.000	3 gg.	Incluso monitor 14" RGB e software ClarisWorks
18	2.090.000	0-10 gg.	Assistenza tecnica con centro aut. Apple. Incluso software ClarisWorks. Con monitor 14" Apple Performa lire 2.490.000
19	2.150.000	5-10 gg.	Incluso software ClarisWorks e tastiera Apple Design

MACINTOSH LC 630

• Famiglia 630, LC 630 8/250, LC 630 8/350 CD e Quadra 630

Il nuovo Quadra 630, risulta quasi sempre non disponibile e addirittura, secondo Data Shop di Treviso, «inesistente sul mercato italiano». Forse è stato fuorviante formulare la richiesta parlando di 'Quadra' e non di '630 con FPU'. La bellunese Uomo Computer offre appunto un 630+FPU 8/250 a 2.700.000 lire. Da segnalare le ottime offerte della Ag Computer Systems di Roma (lire 2.250.000 per un 630 8/350 CD, ma senza monitor) e della Info-Data di Urbino (un 630/FPU 8/350 CD a sole 3.390.000 lire).

	8/250	8/350 CD	Quadra 630	Disponibilità	Note
1	2.390.000	2.890.000	3.600.000	immediata	-
2	2.150.000	2.600.000	n.d.	3 gg.	-
3	2.190.000	2.690.000	n.d.	8/250 imm., 8/350 5 gg.	Inclusi software ClarisWorks, Home Publisher, tastiera Apple Design
4	2.868.000*	3.400.000**	n.d.	imm.	*Con monitor 14" colori; **Con monitor 15" colori
5	n.d.	n.d.	n.d.	-	-
6	2.270.000	2.650.000	n.d.	imm.	LC 630 FPU 8/250 lire 2.700.000 con software ClarisWorks
7	2.715.000	3.170.000	n.d.	imm.	Entrambi i modelli con monitor 15" e tastiera inclusi
8	2.130.000	2.590.000	n.d.*	7-15 gg.	*Non esiste sul mercato italiano
9	2.550.000	2.987.500	3.750.000	7 gg.	Incluso software ClarisWorks
10	2.350.000	2.750.000	n.d.	-	Offerta LC 630 CD + monitor 14" lire 3.150.000
11	2.990.000	n.d.	n.d.	imm.	Con monitor 15" colori e tastiera Apple Design
12	n.d.	2.250.000	n.d.	imm.	-
13	2.450.000	2.890.000	3.390.000	12 gg.	Incluso software ClarisWorks 2.1
14	2.160.000	2.640.000	n.d.	20 gg.	-
15	2.250.000	2.643.000	n.d.	imm.	Incluso software ClarisWorks e tastiera Apple Design
16	2.350.000	2.750.000	n.d.	-	Offerta LC 630 8/350 con monitor 15" Apple lire 3.270.000
17	2.600.000	3.055.000	n.d.	5 gg.	-
18	2.400.000	2.800.000	2.500.000*	0-20 gg.	*LC 630 con FPU 4/250. Software ClarisWorks incluso. Offerta LC 630 8/350 CD + monitor 14" Trinitron lire 2.990.000
19	2.400.000	2.820.000	n.d.	5-10 gg.	Incluso software ClarisWorks 2.1 e tastiera Apple Design

POWER MACINTOSH 6100/60

• Power Macintosh 6100/60, 8/250 e 16/250 (con SoftWindows)
Quasi tutti dichiarano che la configurazione richiesta è andata fuori produzione e propongono in alternativa gli ultimi modelli a 66 MHz, in configurazione ritoccata. Uomo Computer di Belluno dispone ancora di modelli a 60 MHz venduti a un ottimo prezzo (2.800.000 lire). Ma nel caso dei Power Mac assistiamo a oscillazioni di rilievo, come le interessanti offerte della Poligraf di Pescara, Studio Emme di Ercolano e Computeam (che riporta l'offerta Apple comprensiva di scheda di compatibilità Dos), contrapposte ai 4.440.000 lire chiesti dalla Data Port di Firenze.

	8/250	16/250 SoftWindows	Disponibilità	Note
1	3.200.000*	3.790.000*	7 gg.	Modello 6100/66. Per entrambe le versioni hard disk da 350 Mb
2	n.d.	n.d.	-	Modello non più disponibile
3	3.190.000	n.d.	4-5 gg.	-
4	3.779.000	5.290.000*	5 gg.	Modello 6100/66. *Con tastiera, monitor 14"colori, Dos Compatibility Card
5	4.340.000	5.760.000	10 gg.	Assistenza Apple Global Service
6	2.800.000	3.900.000	imm.*	*Salvo esaurimento scorte essendo fuori produzione. Compresa installazione
7	4.755.000*	n.d.	imm.	*Modello 6100/66 con monitor 15", tastiera, lettore CD-ROM
8	n.d.	n.d.	-	Disponibile soltanto nuovo modello 6100/66 8/350
9	3.512.500	4.600.000	-	Incluso software Microsoft Excel 5.0 in italiano
10	n.d.	n.d.	-	Modello non più disponibile
11	4.440.000*	n.d.	imm.	Modello 6100/66 con monitor 14"
12	3.736.000*	n.d.	imm.	*Modello 6100/66 con HD 350 Mb e monitor 14" Trinitron, esclusa tastiera
13	3.850.000	5.000.000	12gg.	Incluso monitor 14" RGB
14	3.795.000*	4.800.000*	5 gg.	*Modello 6100/66. Per entrambe le versioni HD da 350 e monitor da 14" RGB. Nella versione 16/350 incluso lettore di CD-ROM
15	3.450.000	4.550.000	imm.	Per entrambi i modelli incluso monitor 14" ed esclusa tastiera
16	3.700.000*	4.850.000	10 gg.	*Con monitor 14" RGB
17	3.900.000	5.000.000	10 gg.	Incluso software Microsoft Excel 5.0
18	3.660.000*	4.900.000*	0-20 gg.	*6100/66. Per entrambi HD da 350 Mb. Offerta 8/350 con monitor 14" Trinitron e tastiera Apple Design lire 4.100.000

POWERBOOK 150

• PowerBook 150 nelle configurazioni 4/120 e 8/120
Il 1.990.000 lire riportato da qualcuno si riferisce a un'offerta Apple dello scorso febbraio, e non più in vigore. Dopo l'offerta, il prezzo torna a a oscillare dai 2,2 ai 2,3 milioni, con punte minime di 2.090.000 e massime di 2.400.000 (Info-Data di Urbino). Da considerarsi molto buone sono le offerte, a Palermo e Cagliari, di una configurazione 8/120 a 2.700.000 lire.

	4/120	8/120	Disponibilità	Note
1	2.090.000	2.570.000	3 gg.	-
2	1.990.000	2.490.000	3 gg.	-
3	2.090.000	2.590.000	imm.	Inclusi Touch Base, Date Book .
4	2.090.000	2.590.000	imm.	-
5	2.733.000	3.266.000	10 gg.	Super garanzia
6	1.990.000	2.450.000	10 gg.	Inclusi Date Book, Touch base, ClarisWorks
7	n.d.	n.d.	-	-
8	1.990.000	2.360.000	10-15gg.	Incluso software ClarisWorks
9	2.287.500	2.987.500	7 gg.	Incluso software ClarisWorks
10	2.000.000	2.400.000	imm.	-
11	2.090;000	n.d.	imm.	-
12	2.090.000	2.400.000	imm.	Inclusi Date Book, Touch base, ClarisWorks
13	2.400.000	2.800.000	15 gg.	-
14	1.990.000	2.600.000	7 gg.	Inclusa borsa da viaggio
15	2.238.300	2.620.000	imm.	Incluso software ClarisWorks 2.1
16	2.250.000	n.d.	-	-
17	2.090.000	n.d.	5 gg.	Incluso software ClarisWorks
18	2.350.000	2.700.000	0-10 gg	Software ClarisWorks incluso. Assistenza tecnica centro autorizzato Apple. Offerta configurazione 4/120 lire 1.990.000
19	2.350.000	2.700.000	-	-

***Nota per la consultazione:** i numeri riportati in ogni riga delle tabelle si riferiscono al rivenditore che ha fornito i dati. Per l'identificazione del rivenditore consultate l'apposita tabella che si trova nell'ultima pagina di questa rubrica.*

consumi ridotti

CHI HA RISPOSTO...

Di seguito l'elenco dei punti vendita completo di indirizzo, che hanno partecipato alla nostra iniziativa rispondendo alle domande.

N.	Regione	Nome	Indirizzo	Città	Telefono	Fax
1	Piemonte	**Logical**	via Gibellini, 92a/94	Novara	0321/621747	0321/478526
2	Piemonte	**Rekordata**	via Caselle, 49	Torino	011/3182915	011/3186978
3	Lombardia	**Alcor**	viale Bligny, 22	Milano	02/58300442	---
4	Lombardia	**Computeam**	via Carmagnola, 8	Milano	02/66802511	02/66801398
5	Trentino	**Copy Team**	via Verona, 20	Bolzano	0471/279007-8	0471/279009
6	Veneto	**Uomo Computer New**	via Feltre, 85	Belluno	0437/942380	0437/942744
7	Veneto	**Abs Computer**	via Francia, 5-D	Verona	045/583333	045/584693
8	Veneto	**Data Shop**	via S.Bona Vecchia, 34/g	Treviso	0422/432583	0422/433114
9	E. Romagna	**Punto Maca**	via Armellini, 23	Cesenatico (FO)	0547/84804	0547/84804
10	E. Romagna	**Data Trade**	via XX Settembre, 11	Dogana R.S. (FO)	0549/908902	0549/908918
11	Toscana	**Data Port**	viale Guidoni, 173	Firenze	055/4220433	055/4221336
12	Lazio	**Ag Computer Systems**	via Giovanni Lanza, 103	Roma	06/4872761	06/4872817
13	Marche	**Info-Data**	via Giro dei Debitori, 24	Urbino (PS)	0722/327454	0722/322350
14	Campania	**Studio Emme**	via IV Novembre, 276	Ercolano (NA)	081/7774835	081/7774835
15	Abruzzi	**Poligraf**	via N. Fabrizi, 170	Pescara	085/4214031	085/4214031
16	Puglia	**Mac & Dos**	via R. Margherita, 271	Barletta (BA)	0883/518006	0883/518006
17	Puglia	**Isipoint**	via S. Domenico Savio, 54	Lecce	0832/394332	0832/394332
18	Sicilia	**Compuservice**	via A. De Gasperi, 63/67	Palermo	091/6700205	091/6703543
19	Sardegna	**Microbus**	via Freud, 8	Cagliari	070/300084	070/300084

...E CHI NO

Ecco l'elenco dei Punti Vendita che non hanno potuto o voluto rispondere.

Nome	Città
Data Shop	Asti
Data Shop	Torino
Informatica Biella	Biella (VC)
Soluzioni d'Informatica	Brescia
Irpe	Como
Ac & C	Milano
Ce Comm. Engineering	Milano
Informatica Biella	Milano
Metro Commerciale Padana	S.Donato Mil.
Adria Computer	Pordenone
Data Shop	San Vendemiano (TV)
Data Point	Trieste
Data Shop	Padova
Edit Master	Padova
Abc Informatica Treviso	Carità di Villorba (TV)
Data Shop	Bassano del Grappa (VI)
Mos 80	Verona

Nome	Città
Veneta Ufficio	VillaFranca (VR)
Edp Sistemi Bo	Bologna
Oca Informatica	Bologna
Sercom	Bologna
Rigel Engineering	Livorno
Linea Informatica	Perugia
Chip	Roma
Computer & Computer	Roma
Easy Byte	Roma
Info Tel Service	Tarquina (VT)
Data Point	Ercolano (NA)
Golden Education	Napoli
Know How	Napoli
Mac Center	Portici (NA)
Computer Systems di C.Dell'Angelo & C.	Salerno
Microdata	Brindisi
Tau	Siracusa

consumi ridotti

Consigli per gli acquisti

Collaboratore storico di Applicando, è particolarmente esperto nel settore imaging

di Mauro Baldacci



Niente paura, non cambiate pagina, non è la solita interruzione pubblicitaria. Al contrario: in questo articolo c'è tutto quanto, o quasi, quello che è necessario sapere per scegliere la stampante giusta

Una stampante laser è considerata da molti utenti il punto d'arrivo. Nonostante i progressi di altre tecnologie, la velocità e la qualità di stampa caratteristiche di una laser sono tuttora ineguagliate e l'ostacolo più grosso, che era costituito dal prezzo, è oramai superato. Con poco più di un milione è infatti possibile acquistare oggi una stampante laser, una cifra che ha quasi dell'incredibile, se si tiene conto che i primi modelli costavano quasi come un'utilitaria.

Il livello di prezzi raggiunto può essere considerato il minimo per un dispositivo di questo tipo e non è prevedibile una sostanziale riduzione, almeno a breve termine. L'offerta si è anche diversificata notevolmente e attualmente quasi tutti i produttori di stampanti laser hanno in catalogo anche modelli per Macintosh.

Il momento sembra quindi propizio anche per quelli che finora sono rimasti a guardare, e proprio per dare una mano ai più indecisi, cerchiamo di vedere un po' più da vicino quali sono le caratteristiche da valutare nella scelta di una stampante laser.

Laser, ma non solo

Spesso si parla comunemente di stampanti laser anche riferendosi a modelli che con i laser non hanno nulla a che fare, ma che basano il loro funzionamento sul metodo di stampa elettrofotografico, lo stesso utilizzato dalla maggior parte delle fotocopiatrici.

A grandi linee, questo processo utilizza un cilindro fotosensibile che, quando viene colpito dalla luce, attira le particelle di toner contenute in quella che viene chiamata unità di sviluppo e che ha la funzione di caricare elettricamente il toner. Questo viene poi trasferito sul foglio a cui viene fatto aderire permanentemente con il successivo passaggio attraverso il gruppo fusore, mediante l'azione combinata della pressione e del riscaldamento ad una temperatura di circa 200°C.

Le prime stampanti basate su questo procedimento, e la maggioranza di quelle attualmente in commercio, utilizzano come sorgente di luce un laser il cui raggio viene deflesso da una serie di specchi in modo che vada ad incidere sul cilindro. L'elettronica di cui è dotata la stampante controlla il movimento degli specchi, la rotazione del cilindro e l'accensione del laser in funzione dei dati provenienti dal computer.

Una variante, che non ha però ottenuto un grande successo commerciale, consisteva nell'utilizzare una sorgente di luce continua ed un otturatore a cristalli liquidi; attualmente questa tecnologia è stata accantonata, ma non è detto che in futuro possa ritornare in auge, visti anche i progressi fatti nel campo dei cristalli liquidi . Più recentemente sono state introdotte stampanti che utilizzano come fonte luminosa una schiera di LED (Light Emitting Diode: diodi emettitori di luce): anche questa tecnologia, come quella dei cristalli liquidi, elimina la necessità di ricorrere a particolari dispositivi meccanici per la deflessione del raggio, a vantaggio quindi dell'affidabilità complessiva della stampante.

Dal punto di vista dei risultati finali, è difficile distinguere tra uno stampato prodotto da una LED piuttosto che da una laser, ma il vantaggio di queste ultime consiste nella facilità con cui è possibile controllarne il funzionamento. La deflessione del raggio laser può infatti avvenire in modo praticamente continuo, cosa che permette di aumentare la risoluzione semplicemente controllando più accuratamente lo spostamento del fascio; il dispositivo di scrittura è in effetti molto simile a quello impiegato nelle fotounità.

Questa possibilità è anche quella che permette di migliorare la risoluzione, senza modificare il meccanismo di stampa; i primi prodotti commerciali consistevano in schede da inserire nella stampante, ma ora tecnologie simili vengono impiegate da quasi tutti i produttori (ad esempio, FinePrint di Apple o Ret di Hewlett-Packard). Va sottolineato che comunque la risoluzione reale rimane quella intrinseca del meccanismo di stampa utilizzato e i miglioramenti consistono in una riduzione della scalettatura del bordo dei caratteri o in una migliore gestione delle sfumature. Non bisogna quindi farsi trarre in

Apple Computer è stata una delle prime società ad introdurre algoritrmi di ottimizzazione dei toni di grigio e risoluzione



inganno dalla pubblicità di certe stampanti che, ad esempio, pur utilizzando meccanismi di stampa da 300 dpi, dichiarano una qualità di stampa da 600 dpi; il miglioramento può essere sensibile, ma la qualità di stampa rimane comunque inferiore a quella di una stampante che impieghi un meccanismo da 600 dpi reali.

Non sono stupide

Il funzionamento di una stampante laser è controllato da un vero e proprio computer, costituito da una CPU e da tutto quanto è necessario per svolgere lo specifico compito di convertire i dati ricevuti dal Macintosh in una sequenza di bit che controllano l'accensione del dispositivo di scrittura. Il programma che esegue la CPU della stampante è contenuto nella ROM di cui è dotata mentre una certa quantità di RAM è necessaria per immagazzinare temporaneamente tutti i dati relativi alla pagina da stampare. Il processo elettrofotografico richiede infatti che la stampa di una pagina, una volta avviata, non subisca interruzioni, al contrario di quanto può accadere con altre tecnologie.



Non solo aghi: la Epson, pioniere nel campo delle stampanti ad impatto, produce anche ottime laser b/n

La quantità di RAM minima dipende principalmente dalla massima risoluzione di stampa. Con una risoluzione di 300 dpi, i dati relativi ad una pagina A4 richiedono circa 1 Mbyte di RAM

Il calcolo è abbastanza semplice: con una risoluzione di 300 dpi, ogni pollice quadrato contiene 300 x 300 punti di stampa è poiché una pagina A4 ha una dimensione di circa 8 x 11 pollici, l'intera pagina contiene 88 x 300 x 300 = 7.920.000 punti. Ad ogni punto stampato corrisponde un bit e poiché un byte è composto da 8 bit, per immagazzinare tutti i dati relativi ad una pagina è necessario circa un Mb di RAM. Passando al formato A3, l'area di stampa raddoppia e così anche la memoria RAM.

Se invece si raddoppia la risoluzione, il numero di punti che compongono la pagina quadruplica, per cui con una stampante da 600 dpi sono necessari circa 4 Mb di RAM per una pagina A4 e 8 Mbyte per la stampa in formato A3.

Non sempre le stampanti vengono vendute con una quantità di RAM sufficiente per la stampa alla massima risoluzione, cosa che permette al produttore di praticare un prezzo di listino più appetibile, ma che costringe l'utente ad una spesa supplementare per poter sfruttare appieno le caratteristiche della stampante.

Nel caso più semplice, quello delle stampanti che basano il loro funzionamento sulle routine QuickDraw, non è necessario disporre di una maggiore quantità di RAM poiché la maggior parte dell'elaborazione dei dati viene gestita dal Macintosh.

Diverso è il discorso per le stampanti dotate di interprete PostScript, che sono praticamente la totalità delle stampanti disponibili per Macintosh. Queste infatti richiedono una quantità di RAM superiore e anche l'elettronica di controllo è più complessa. La CPU della stampante deve infatti convertire i comandi PostScript, che sono in forma vettoriale, nella sequenza di bit richiesta per il funzionamento del dispositivo di scrittura, operazione che richiede una notevole mole di calcoli.

Nelle prime stampanti laser venivano utilizzate CPU analoghe a quelle che equipaggiavano i Macintosh; ma ora la maggioranza dei fabbricanti è orientata all'impiego di processori RISC che sono caratterizzati da un rapporto prezzo/prestazioni più interessante per questo tipo di applicazione.

È abbastanza difficile stabilire quali siano le prestazioni di una stampante solo in base al tipo di processore impiegato e alla sua frequenza di funzionamento. Inoltre, anche a parità di CPU, le prestazioni possono dipendere dalla versione dell'interprete PostScript di cui è dotata la stampante.

Tornando al problema della RAM, l'interprete PostScript la utilizza per svolgere diverse funzioni, come ad esempio la gestione dei font. Sia quelli residenti nella stampante, sia quelli inviati dal Macintosh, sono in forma vettoriale e devono essere rasterizzati, convertiti cioè in formato bitmap, prima di poter essere stampati. La conversione viene effettuata dall'interprete che memorizza l'intero set di caratteri nella RAM della stampante, operazione che deve essere ripetuta per ogni font presente nella pagina da stampare, anche solo se la differenza sta nella dimensione del carattere. Se in una pagina vengono utilizzati molti tipi di caratteri differenti, può capitare che la memoria RAM si esaurisca ed è quindi necessario cancellare uno dei font rasterizzati per far posto ai nuovi font. Se in seguito è necessario riutilizzare uno di questi, dovrà essere nuovamente rasterizzato, cosa che comporta quindi una certa perdita di tempo.

In definitiva, le prestazioni di una stampante PostScript dipendono anche dalla quantità di RAM a disposizione dell'interprete e la velocità di elaborazione può migliorare sensibilmente espandendo la memoria della stampante.

Molte stampanti laser sono dotate anche di un'interfaccia SCSI che permette il collegamento di un disco rigido la cui funzione principale è quella di ospitare un certo numero di font. Il vantaggio consiste nel fatto che questi non devono essere inviati alla stampante ogni volta che si stampa un documento, cosa che permette quindi di ridurre i tempi di stampa. In alcuni modelli, specie quelli con risoluzione elevata, il disco rigido viene utilizzato come memoria virtuale per sopperire alla mancanza di RAM: le prestazioni non sono le stesse, ma il costo di un disco rigido è nettamente inferiore a quello della memoria che sarebbe necessaria.

Attenti alla velocità

Abbiamo visto come le prestazioni di una stampante laser PostScript dipendano dal tipo di CPU impiegato e dalla memoria installata, ed è quindi difficile stabilire quali siano le reali prestazioni di una stampante solo dalla lettura delle caratteristiche tecniche. I fabbricanti si limitano infatti ad indicare solo la velocità propria del meccanismo di stampa utilizzato, un valore raggiungibile solo nel caso di stampa di documenti molto semplici o di più copie dello stesso documento. Nel

caso di documenti grafici complessi, possono essere necessari anche diversi minuti per l'elaborazione di una singola pagina.

Il dato indicato dal fabbricante è quindi da prendere con le dovute precauzioni: due stampanti che utilizzino lo stesso meccanismo di stampa possono infatti avere prestazioni notevolmente differenti, almeno per quanto riguarda la velocità di elaborazione.

Collegamenti e condivisione

La possibilità di collegamento in rete AppleTalk rappresenta la dotazione standard della quasi totalità delle stampanti laser per Macintosh e, nei modelli con prestazioni superiori è sempre più spesso presente anche l'interfaccia Ethernet. I vantaggi di quest'ultima sono ben noti: la maggiore velocità di trasmissione dei dati permette un ritorno più rapido alle applicazioni.

Molte stampanti sono corredate anche di un'interfaccia parallela, cosa che ne permette il collegamento a Pc IBM e compatibili e alcuni modelli dispongono anche di interfacce e driver di stampa per l'ambiente Unix.

Per l'utilizzo contemporaneo in ambienti misti è importante che la stampante sia in grado di gestire adeguatamente il flusso dei dati provenienti dalle diverse interfacce. Nelle più economiche, la CPU si limita semplicemente a controllare periodicamente l'eventuale presenza di dati in arrivo e abilita l'interfaccia corrispondente, mentre le altre vengono poste in attesa. Nei modelli più sofisticati, ad ogni interfaccia viene assegnata una certa quantità di memoria, buffer, per cui è possibile inviare dati alla stampante anche quando questa sta elaborando quelli provenienti da un'altra interfaccia.

Il problema dei ricambi

Alcuni componenti del meccanismo di stampa sono soggetti ad un'usura più o meno rapida e vanno quindi sostituiti periodicamente. In particolare, il cilindro fotosensibile e l'unità di sviluppo vanno sostituiti dopo aver stampato qualche migliaio di copie.

Questi componenti sono spesso contenuti in un'unica cartuccia, che contiene anche il toner, ed è quindi necessario sostituirli quando questo si esaurisce. In altri meccanismi di stampa, il serbatoio del toner è separato, cosa che permette di sfruttare più a fondo gli altri componenti dovrebbe comportare una maggiore economia di esercizio, ma a giudicare dai listini delle parti di ricambio dei diversi fabbricanti, questo non sempre è vero.

Quando si acquista una stampante è opportuno quindi cercare di valutare quale sarà il costo a copia, valore che non viene quasi mai indicato dal fabbricante, ma che può essere facilmente calcolato in base al prezzo delle parti di ricambio. È altresì importante accertarsi che queste siano facilmente reperibili, per non rischiare di ritrovarsi una stampante inservibile a causa dell'indisponibilità delle parti di ricambio.

Per risparmiare qualcosa, e soprattutto nel caso delle cartucce uniche, è possibile far ricaricare il toner, una pratica abbastanza diffusa fra gli utenti di stampanti laser, ma sconsigliata da tutti i fabbricanti di stampanti che, in questo caso, non riconoscono la validità della garanzia.

Se l'operazione è eseguita con la dovuta cura, l'utilizzo di cartucce ricaricate non causa particolari problemi, se non un progressivo deterioramento della qualità di stampa causato dalla normale usura a cui sono soggetti l'unità di sviluppo e il cilindro fotosensibile.

Altre parti, come ad esempio il gruppo fusore, vengono sostituiti dopo diverse decine di migliaia di copie e solitamente si tratta di un'operazione che viene fatta da un centro di assistenza. La durata media di vita di una stampante laser è di diverse centinaia di migliaia di copie cosa che per molti utenti significa che occorrerà sostituirla solo dopo parecchi anni di fedele servizio. ■

(Ri)soluzioni di memoria

Risoluzione	b/n	RGB	CMYK
300 dpi	2 Mb	4 Mb	6 Mb
600 dpi	5 Mb	14 Mb	18 Mb
800 dpi	9 Mb	•	•
1.200 dpi	18 Mb	•	•

La tabella indica la quantità di memoria consigliata per stampare senza problemi ed in tempi accettabili pagine A4 su periferiche PostScript Level 2 compatibili

I loro Cd-Rom

Applicando

Abbiamo scoperto di avere lettori fedeli,
abbonati devoti e fidi collaboratori.
Gente che, insieme a noi,
continua da anni a creare la rivista
meno noiosa del mondo dell'informatica.
Per questo abbiamo deciso
di raccogliere il meglio del mondo
di Applicando e di offrirlo ai nostri
più affezionati lettori.



PER GLI ABBONATI CHE HANNO PAGATO ENTRO IL 31/01/95 È UN FANTASTICO

REGALO

PER TUTTI GLI ALTRI È IN VENDITA A LIRE 29.000

Il Cd-Rom sarà disponibile dal mese di Aprile



COME RICEVERE IL CD-ROM A PAGAMENTO

1 - CON VERSAMENTO DI LIRE 29.000 PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE, SUL C/C POSTALE N° 351205, INTESTATO AL GRUPPO EDITORIALE JCE

2 - CON ASSEGNO CIRCOLARE O BANCARIO NON TRASFERIBILE DI LIRE 29.000 PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE, ALL'ORDINE DEL GRUPPO EDITORIALE JCE

3 - CON UNA DELLE SEGUENTI CARTE DI CREDITO: AMERICAN EXPRESS, VISA, MASTERCARD, EUROCARD

Il vostro

Collection



Cerca, Trova e Leggi

Gli indici elettronici della rivista, le immagini e gli articoli. Finalmente in digitale tutto ciò che sino ad ora avete letto e conservato su carta

AppliArts

Le più belle immagini, i movies, le bizzarrie inedite dei più creativi e geniali artisti che hanno contribuito a rendere più bella la vostra rivista



AppliBest

Il meglio dello shareware per Macintosh scelto dai fini intenditori di 3 1/2 Mac Disk



Goodies

Sorpresona!!! Giochi di memoria, viaggi tra luoghi misteriosi, risate interattive e tanto altro ancora. Curiosi? Saremo più espliciti il prossimo mese...

Oscar di Applicando

Tutte le opere dei vincitori delle passate edizioni dell'unico premio nazionale per il mondo Macintosh (immagini, animazioni, movies, opere interattive, ecc.).

Cd-Rom



sotto torchio

La festa delle stampanti

Questo mese fanno da "regine" stampanti e fotounità; ma i prodotti presentati in queste pagine non si limitano certo ai dispositivi di stampa

a cura di Luca Romoli

L'Elite CL808 è caratterizzata da una innovativa tecnologia di gestione dei grigi che, anche alla più alta lineatura (141 lpi), evita la 'bruciatura' del retino



Qualità di stampa, AccuGray, Conettività e Compatibilità; queste sono le parole chiave delle nuove stampanti Gcc, distribuite in Italia in esclusiva da **American DataLine** (tel. 0422/451150), la Gcc Elite XL608 e la Elite CL808. Entrambi i modelli utilizzano un nuovo toner, basato sulla tecnologia micro-fine, che garantisce una qualità superiore rispetto a stampanti dalle prestazioni equivalenti. Il driver PostScript, compatibile Macintosh e Windows fa si che l'utente possa selezionare la risoluzione della stampante senza modificare in alcun modo la,configurazione della stampante; per stampe di bozza potrà così optare per una risoluzione di 300 punti per pollice; per una qualità tipografica potrà ripiegare sugli 800 dpi. Fondamentale la soluzione AccuGray, installata di default nella 808 e non disponibile sulla 608; la funzione principale dell'algoritmo, incluso nell'interprete PostScript, è quella di compensare la risposta, legata a lineatura, risoluzione e numero di toni di grigio, non perfettamente lineare. Ma non è tutto: AccuGray, applicando varie correzioni sulla scala di grigio, a seconda del'angolazione del retino, produce stampe a mezzitoni pressoché perfette. Altro interessantissimo algoritmo, che fanno da concorrenti all'Adobe Memory Booster -di cui parleremo più avanti-, sono il BCD (Bitmap Compression Driver) ed il MBR (Multi Buffer Rendering). BCD si occupa della compressione delle pagine in fase di stampa, riducendo così i requisiti di RAM; MBR, invece, fa sì che, mentre una o più copie di una pagina vengono stampante, la 608 e la 808 possano elaborare altri documenti.

Vogliamo dedicare l'ultimo paragrafo ad una caratteristica fondamentale dei nuovi prodotti Gcc: stampano edge to edge, il che significa che non vi è più alcuna marginatura, ma il toner copre la zona compresa tra l'angolo superiore sinistro e quello inferiore destro del foglio.

Lapsus

Nello scorso numero della rivista, in questa stessa sezione, si è parlato soprattutto di fotounità e prodotti per il PrePress. In apertura di rubrica abbiamo pubblicato una notizia relativa ad una fotounità: la Quasar, prodotta e distribuita dalla **Linotype-Hell** (tel. 02/66761). Scusandoci con la Società e con i nostri lettori per aver erroneamente ribattezzato l'Imagesetter col nome di "Horizon", vogliamo precisare che l'errore si limita al nome del prodotto e che i dati riportati nella news sono esatti.

Qualità a caro prezzo?

Se quello che vi preme è di conciliare qualità con quantità, perché non pensare ad una **Lexmark** (tel. 02/281031) Optra? La famiglia di stampanti Optra è composta da cinque modelli, caratterizzati da velocità di stampa comprese fra le 12 e le 16 pagine al minuto alla risoluzione di 600 dpi, mentre nella stampa a 1.200 punti viene raggiunta la velocità di 8 pagine al minuto. I modelli Optra R ed Rx sono stati progettati per carichi di lavoro elevati e dispongono di una maggiore capacità di gestione carta. La Optra Lxi, infine, è una stampante di rete già predisposta,configurata con scheda Ethernet, maggior memoria e un secondo cassetto per l'alimentazione carta.

«Queste nuove stampanti impongono ancora una volta la leadership di Lexmark nella stampa desktop di qualità, grazie al ricco insieme di funzioni e alle grandi capacità di interconnessione; praticamente un nuovo livello prezzo /prestazioni», ha sostenuto Eamon Ryan, direttore marketing di Lexmark Europe.

Qualità superiore

Spostandoci dalle laser printer alle imagesetter, parliamo della LaserMaster Unity Turbo A3PLUS, distribuita in Italia dalla **LaserType** (tel. 02/93550116). Un chip proprietario a 100 MHz è il cuore della nuova nata in casa LaserMaster, dotata di 3 Mb di RAM e di un disco rigido interno che consente di pilotare lo spooling di stampa direttamente dalla stampante. Il massimo formato carta gestito dalla A3PLUS è di 300 x 495 mm. La stampa al vivo fa in modo che una pagina A3 venga stampata con tanto di barre di calibrazione, crocini di registro e crocini di taglio. Gli acquirenti della A3PLUS potranno stampare simultaneamente da Macintsh, Pc ed altre piattaforme integrate in una LAN Ethernet, Local Talk o collegate ad una porta seriale e parallela. La tecnologia ClearCopy ottimizza l'utilizzo di toner nel caso di stampe ad alta velocità. Per finire segnaliamo che il disco interno della LaserMaster è ricolmo di ben 255 font Type 1.

PrePress consumatum est

GalloPomi (tel. 02/4984951), per riconfermare la propria posizione nel campo del PrePress presenta una nuova gamma di prodotti che vanno dalle fotounità ai RIP. Cominciamo con il Panther RIP che beneficia delle performance del Power Mac per utilizzare tutti i vantaggi della tecnologia PostScript di Adobe e per soddisfare un numero di utenti sempre più vasto, il CPSI Level 2 è un'implementazione host-based del linguaggio PostScript che permette a computer standard di rasterizzare file PostScript, una funzione fino ad oggi impensabile. CPSI offre all'utente nuove possibilità e nuove implementazioni quali l'indipendenza dal dispositivo di uscita del colore, la decompressione delle immagini, la separazione del colore, l'importazione di aree preselezionate, il supporto di vaste librerie di caratteri e la compatibilità con la tecnologia AAS (Adobe Accurate Screen) per la retinatura. A seguire non poteva mancare la fotounità Panther Pro/46, pilotata da RIP Adobe originale, che dispone di canali multiplexing e di un perforatore che garantisce l'assoluta ripetibilità delle copie. I recorder multiport (tra cui ricordiamo il Panther Pro/46), caratterizzati, per l'appunto, dai canali multiplexing, possono essere pilotati da un massimo di 4 RIP simultaneamente.

E, dulcis in fundo, abbandoniamo il mondo dei laser, delle pellicole e dei toner, per avvicinarci a quello dei solenoidi, dei piani sensibili alla pressione, insomma, delle tavolette grafiche. La **Océ** (tel. 02/21631) ha recentemente introdotto sul mercato italiano una serie di tavolette grafiche Océ 4600, destinate ad incrementare la produttività e la creatività del mercato CAD e in quello della Graphic art. «Due aspetti essenziali per gli utilizzatori delle tavolette grafiche -afferma Stefano De Lorenzi, Product Manager di Océ- sono la facilità e la semplicità d'uso. Con la nuova gamma Océ 4600 ci siamo focalizzati su queste due caratteristiche, massimizzando la coordinazione mano/occhio e minimizzando i movimenti sulla superficie della tavoletta». Tutte le tavolette sono senza fili, cosicché sia la penna, sia il cursore, possono essere spostati facilmente sulla superficie della tavoletta senza gli impedimenti tipici di un cavo di connessione; inoltre esse funzionano senza batteria, eliminando così il fattore peso, decisamente eccessivo in altri modelli senza fili. ■

sotto torchio

Questo mese Jane Patterson e Sebastiano Castiglioni hanno intervistato per noi niente meno che Rhonda Rubistein, Art Director, consulente di design e presidente della R Company. Volete saperne di più... leggete i prossimi paragrafi

Storie di straordinario design

di Jane Patterson e Sebastiano Castiglioni

Jane Patterson, disegnatrice di caratteri professionista, è presidente di Design Lab. Sebastiano Castiglioni, designer vegetariano, è presidente di Roger Black Europe e Media Lab. Insieme, dirigono il gruppo di aziende denominato Lab Network.

- Jane Patterson DesignLab@eworld.com
- Sebatiano Castiglioni Sebastiano@eworld.com

Rhonda Rubinstein, 32 anni, vive a New York, lavora come consulente nel campo del design editoriale e dirige la R Company. Al momento sta lavorando al design di riviste e CD-ROM per clienti come Time·Warner, Telemedia Communications, International Typeface Corporation e Doubleday Publishing. Tra il 1990 e il 1993, come Art Director di *Esquire*, ha conseguito numerosi riconoscimenti, specialmente per le sue copertine molto innovative. Precedentemente è stata Art Director di *Smart*, la nota rivista maschile che ha svolto un ruolo da pioniere nel Dtp applicato all'editoria fin dal 1988. Negli ultimi dieci anni, ha disegnato e ridisegnato diverse pubblicazioni come *Newsweek*, *GQ* e *New York Magazine*, principalmente a New York; ma anche in Canada e in Europa. Rhonda Rubinstein scrive per *Wired*, *International Design*, *Print* e *Saturday Night*; inse-


Davies & Starr



gna alla *Parsons School of Design* e ha insegnato Art Direction editoriale alla *New York University*. Attualmente è membro dell'esecutivo della *Society of Publication Designer* e cofondatore della *Canadian Clubbing of New York*.

Ha conseguito il diploma di Design e comunicazione visiva al *Nova Scotia College of Art and Design*.

Abbiamo colto l'occasione per quest'intervista durante il mese di febbraio, quando Rhonda è stata ospite a casa nostra per qualche giorno.





Potresti descrivere il tuo approccio al redesign di *U&lc* (*Upper & lower case*, rivista ufficiale della ITC, International Typeface Corp.) da un punto di vista editoriale e tipografico?

Il redesign di *U&lc* è stato il prodotto di un ripensamento sul ruolo possibile di un giornale di tipografia, ora che i designer hanno abbracciato saldamente l'era elettronica. La rivista, un tempo una tra poche, adesso deve competere con decine di altre pubblicazioni nel settore. Tuttavia, contrariamente alla maggioranza di queste, *U&lc* non ha un design rigido: ogni numero ha una configurazione completamente diversa, e il formato tabloid permette di lavorare con il massimo impatto grafico.

Poiché l'età media dei lettori è più bassa di un tempo, e conseguentemente la predisposizione all'uso della tecnologia è maggiore, i redattori hanno voluto creare una rivista più avvincente, che enfatizzasse l'aspetto tecnologico e si rivolgesse direttamente ai designer.

Abbiamo deciso che la musica sarebbe potuta essere il filo conduttore di questo numero, e io ho voluto trasmettere l'energia e la varietà del design nella musica creando layout complessi che esaltassero le possibilità creative offerte dalla tecnologia. Poiché la mia concezione del design si fonda sull'idea di rivelare i concetti attraverso l'uso dei caratteri, delle immagini e della grafica, ogni articolo è diventato un'idea editoriale e di design a sé stante.

Dal punto di vista tipografico, la rivista è ancora il luogo per mostrare i caratteri della ITC, e deve mostrarne il più possibile. Molti dei nuovi caratteri sono bellissimi, e si prestano al duplice scopo di esprimere idee molto diverse e di creare layout sorprendenti. Tuttavia, mi sono posta come una sfida personale l'obiettivo di usare alcuni dei caratteri disegnati negli anni Sessanta e Settanta (come l'Avant Garde), normalmente considerati superati o antiestetici dai designer: ho cercato di renderli

attuali e di trasformarli, attraverso un uso più moderno, in caratteri per gli anni Novanta.

Il computer ha permesso un'evoluzione sorprendente nelle tecnologie di produzione dei caratteri che ha generato una proliferazione di font nuovi e interessanti sul mercato.

Quanto ha influito questa evoluzione sul tuo modo di progettare?

A causa della produzione più veloce e della conseguente proliferazione di font, i caratteri vengono consumati più rapidamente e hanno a volte una vita brevissima. Un tempo, i caratteri improntavano delle epoche intere, ora sono una moda che dura lo spazio di un mese, ma devo dire che sono molti i caratteri nuovi che trovo belli e intriganti.

Dunque, se sto lavorando a un progetto di ampio respiro destinato a durare nel tempo (come la copertina di un libro classico o il design di una rivista seria), tendo a utilizzare caratteri che siano stati in circolazione almeno tanti anni quanto me. Ma se sto lavorando a un progetto del momento, o a un'espressione del giorno, allora colgo l'occasione per scatenarmi con i font più eccentrici.

Pensi che la ragione per cui la maggior parte dei grafici usa prevalentemente *Times* e *Helvetica* sia che apprezzano le qualità del disegno di questi caratteri, oppure che sono tecnicamente disinformati e esteticamente inetti?

Credo che l'uso predominante di *Times* e *Helvetica* sia dovuto al fatto che sono caratteri di sistema sia nel mondo Mac che nel mondo Windows. Gli standard del design contemporaneo sono gli stessi del computer.

I caratteri *Times* e *Helvetica* sono entrambi ben disegnati per alcuni scopi particolari, e l'*Helvetica* in particolare ha recentemente goduto di una rinnovata popolarità, anche per rintuzzare l'assalto di caratteri sempre–più–nuovi e sempre–più–trendy.

Il problema, nell'uso di caratteri come *Times* e *Helvetica* sorge quando designer inesperti usano questi caratteri senza preoccuparsi che siano appropriati allo scopo comunicativo. E spesso le cose si aggravano per via delle distorsio-

Riviste che parlano di tipografia

Adobe Magazine (bimestrale)
Adobe
411 First Avenue South
Seattle, WA 98104–2871 - Usa
tel. 001/206-6282321
fax 001/206-3433273
Internet: magazine.subscription@adobe.com

Nata come *Aldus Magazine*, questa pubblicazione si occupa di problemi di *publishing, design* e *media digitali*, includendo in ogni numero recensioni sul disegno di caratteri e sulla tipografia.

U&lc (Upper & Lower Case) (trimestrale)
Circulation Department–PS
P.O. Box 129
Plainview, NY 11803–0129 - Usa
tel. 001/212-3710699
fax 001/212-7524752

U&lc è una pubblicazione della International Typeface Corporation (ITC) che comprende sia articoli su questioni di design in generale, che recensioni degli ultimi *font* realizzati dalla ITC.

Eye Magazine (trimestrale)
Eye Subscriptions
16c Challenge House
Sherwood Drive, Bletchley,
MiltonKeynes MK3 6DP - England
tel. 0044/908-367777
fax 0044/908-642889

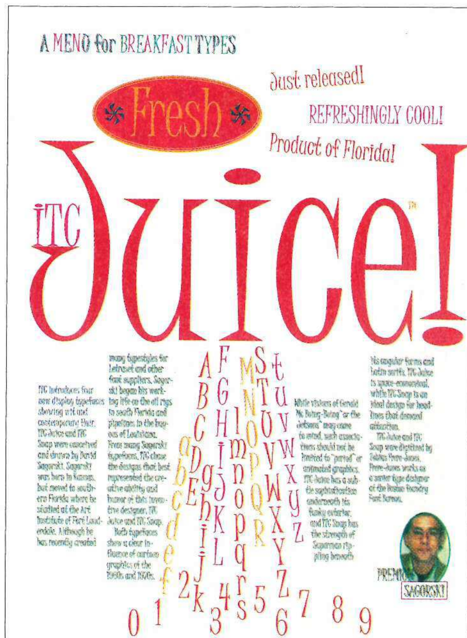
Eye Magazine è una rivista di taglio moderno che si occupa di questioni attuali di *design*. Le recensioni, le interviste e le critiche sono sempre informative e intenzionalmente provocatorie. Interi numeri sono stati dedicati al carattere e alla tipografia.

Baseline Magazine (semestrale)
Esselte Letraset
Subscription Department
Romford
Essex RM6 1BR - England

Baseline è una pubblicazione della Esselte Letraset che presenta sia recensioni su caratteri e tipografia storici, che articoli scritti da *designer* contemporanei.

Linea Grafica (mensile)
Azzurra Editrice srl
Ufficio abbonamenti
via Moscova, 49
20121 Milano

Linea Grafica pubblica recensioni critiche su grafica e comunicazione visiva sia del passato che attuali. Molti numeri parlano della storia del disegno del carattere tipografico e della nuova corrente seguita nella tipografia.



ni e delle deformazioni che questi designer impongono ai caratteri semplicemente perché il computer lo permette.

Trovi che i caratteri prodotti di recente incontrino le esigenze culturali e comunicative contemporanee?

Così dovrebbe essere, a giudicare dalla quantità di nuovi caratteri che inonda il mercato, ma io provo sempre la sensazione di stare cercando un carattere che ancora non esiste, sia che si tratti di un sans serif con un po' di personalità o che si tratti di un font ben leggibile a schermo per progetti multimediali.

Come designer editoriale di punta, che ha lavorato a grandi progetti per media tradizionali, ma che ha da tempo intrapreso il viaggio nel pianeta dei progetti on-screen e on-line, che previsioni puoi fare sui font del futuro?

Credo che dei caratteri che siano ben visibili e leggibili a schermo saranno il prossimo big bang. Spenderemo così tanto tempo guardando lo schermo che sarà necessario avere font esteticamente attraenti ma estremamente leggibili al tempo stesso. E un prodotto dal design intelligente, che disponga di caratteri chiari e ben disegnati, sarà senz'altro avvantaggiato nel marasma del mercato multimediale.

Credo che l'importanza del design dell'interfaccia assumerà un ruolo così importante da finire per essere la vera discriminante, quindi il ruolo dei designer nell'apportare questo valore aggiunto sarà senz'altro fondamentale. ■

sotto torchio

Riprendiamo, dopo una pausa di alcuni mesi, l'analisi delle soluzioni per la stampa ad alto livello e le integrazioni di sistemi Mac con RIP, fotounità e scanner professionali

Dtp in punta di mouse

di Luca Romoli

Il sistema Agfa da noi testato era composto dal nuovo scanner CCD SelectScan collegato ad una stazione Macintosh Quadra; un Power Mac dedicato all'impaginazione, una Sparc 10 che svolgeva funzioni di OPI e RIP ed una fotounità Avantra 20. Non abbiamo misurato i tempi delle singole operazioni; ma abbiamo preferito considerare il lavoro nella sua globalità. Non bisogna dimenticare, tra l'altro che molte delle operazioni sono state svolte in background dal server Sun, ed hanno quindi lasciato libere le macchine di scansione ed impaginazione. Complessivamente il tempo impiegato tra scansione, correzione colore, impaginazione e stampa è stato di poco superiore ai trenta minuti.

Il lavoro era così suddiviso: tre immagini da scansire, di cui due in b/n formato 10 x 10 ed un fotocolor formato 15 x 21; un file digitale in formato PhotoCD e due file vettoriali creati con Adobe Illustrator 88 e 5.0. Abbiamo scelto il fotocolor per particolari caratteristiche cromatiche quali ombre impastate, alte luci inesistenti, mezzi toni poco contrastati ed una fastidiosa dominante cyano-verdognola. I due ciba in b/n sono invece stati scelti per un disegno dal dettaglio molto difficile da disegnare, nel caso della donna col violino, e per la difficoltà di resa del contrasto, nel caso del volto in primo piano. L'immagine PhotoCD non aveva particolari caratteristiche che rendevano complessa la sua elaborazione. I due file vettoriali, invece, erano composti da molti tracciati o avevano particolari sfumature.



SelectScan è fornito di un dispositivo LCD a matrice lineare da 6.000 elementi che offre risoluzioni fino a 4.000 dpi ed una densità massima di 3.9

La scansione

Per la scansione degli originali, in trasparenza e riflessione, abbiamo utilizzato SelectScan: uno scanner CCD da 6.000 elementi, che consente una risoluzione ottica di 4.000 dpi ed una profondità colore di 16 bit per canale RGB. Dotato di un sistema di zoom ottico può arrivare ad un ingrandimento massimo del 1.700%. Dei due pacchetti software forniti in dotazione: SelectScan 1.0 e Agfa FotoLook, abbiamo utilizzato il primo, che consentiva di intervenire con maggior precisione sulle curve, sui livelli e sul bilanciamento delle immagini scansite. L'importazione dei due cibachrome in b/n non ha rappresentato grossi problemi ed è stata svolta in batch mode, montando ambo gli originali sul telaio ed effettuando la



La SelectSet Avantra offre, tra le tante caratteristiche, due cassetti di alimentazione intercambiabili da ben 76 metri ed uno di raccolta da 30

scansione in un'unica passata affidandoci al sistema di calibrazione dei livelli e del dettaglio (sharpness) automatico. La gestione del fotocolor a colori è stata ben più complessa ed ha richiesto correzioni di gamma, apertura dei livelli, modifica delle curve nelle ombre e nei mezzi toni ed un bilanciamento cromatico per l'eliminazione delle dominanti di colore.

Il montaggio

Le immagini sono state registrate direttamente, attraverso una rete Ethernet, sul disco della SPARCStation 10 che ha generato le basse risoluzioni per l'impaginazione.

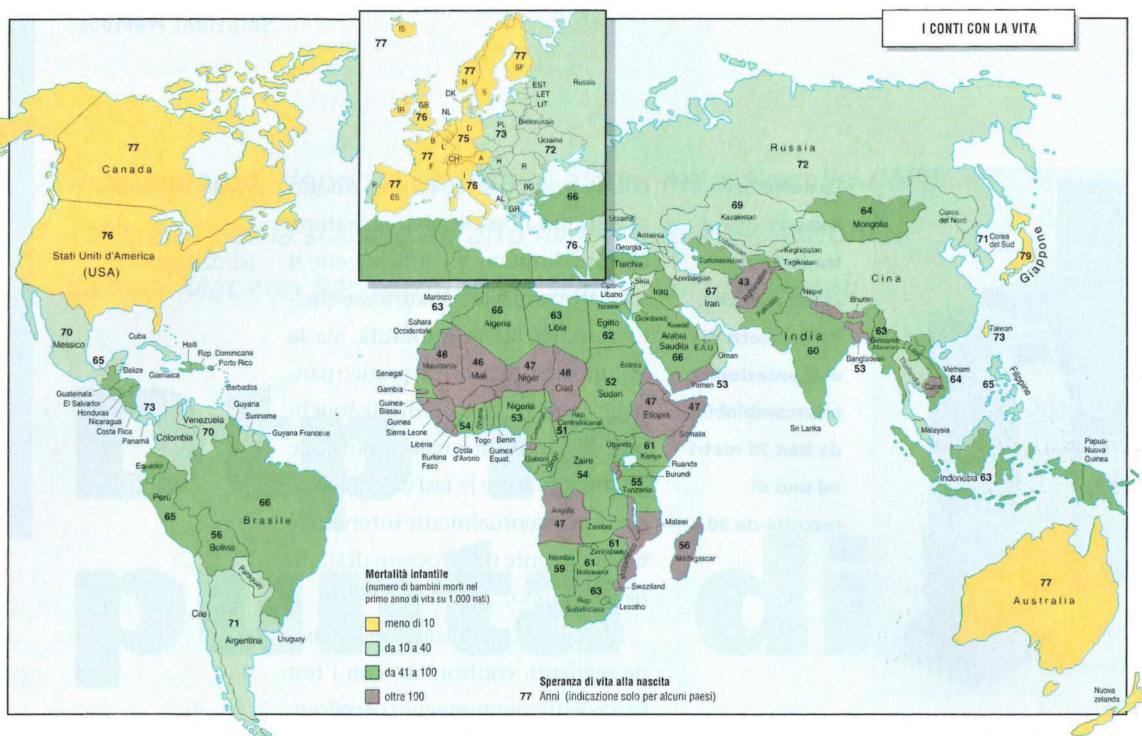
Per l'impaginazione del documento finale è stato usato Quark XPress 3.3 installato su un Power Macintosh 8100/80. Pochi secondi sono serviti per inserire nella gabbia preimpostata le immagini mancanti; ancora meno per inviare il file in stampa. L'ImageServer carica e gestisce tutte le funzioni di I/O che normalmente rallentano la CPU del Mac; la stampa di un A3, che normalmente richiede almeno 10 minuti, con la soluzione ImageServer non occupa il Mac per più di 5 secondi a colore. La rasterizzazione, curata direttamente dalla SPARC, necessita poi di circa 7 minuti a colore. Terminata l'elaborazione di una pellicola, mentre la SUN cominciava a lavorare alla successiva, contemporaneamente i dati venivano inviati alla fotounità, facendo così risparmiare minuti preziosi.

La stampa

Abbiamo utilizzato per la produzione delle pellicole la SelectSet Avantra 20 con in linea la sviluppatrice OLP. Il caricamento automatico del materiale ed il ponte integrato con la sviluppatrice hanno ridotto al minimo il lavoro dell'operatore, che si è limitato a verificare che il formato carta selezionato fosse quello corretto. Sia la fotounità, sia la sviluppatrice hanno un pratico pannello grafico, con controlli touchscreen tramite il quale è possibile controllare tutte le fasi della lavorazione ed eventualmente intervenire manualmente nel processo di stampa e sviluppo.

Il risultato pubblicato nelle pagine seguenti, confrontato con i test precedentemente eseguiti (*Applicando* numero 110 e 111), vi consentirà di valutare la validità di quella che secondo noi è un'ottima soluzione per il PrePress avanzato. ■

Per informazioni:
Agfa
tel. 02/30741



Cartografia di Adriano Ciuffetti per Digital Image Service (Software Adobe Illustrator 5,0)



illustrazione di Davide bassoli per Digital Image Service (Software Adobe Illustrator 88)

APPLICANDO BENCHMARK AGFA



Fotografia di Barry Lategan per ILFORD



Fotografia di Barry Lategan per ILFORD


Immagine da
PhotoCD Kodak

Fotografia di Sandro Sciacca per Menù (MO)

PHILIPS INVENTA

Il Monitor Brilliance 21A con tecnologia CyberScreen®. Il nuovo Brilliance 21A con tecnologia CyberScreen è il primo monitor al mondo completamente controllato digitalmente: una qualità d'immagine perfetta con correzione digitale della convergenza, dell'uniformità del colore e della luminosità su tutto lo schermo. In più è dotato di Magnetometro che consente di neutralizzare l'influenza del campo magnetico terrestre. Il nuovo 21" con CyberScreen completa la gamma Brilliance composta dai modelli 15"-15A, 17"-17A, 21"-21A, tutti dotati di schermo piatto e particolarmente indicati per applicazioni di Business Graphics, Desktop Publishing, CAD/CAM e Pre-Press. I monitor Brilliance offrono immagini ad alta risoluzione prive di sfarfallio, conformi agli standard di gestione energetica TCO, di bassa emissione MPR II ed ergonomici ISO 9241-3.



Per ulteriori informazioni telefonate gratuitamente al nostro Numero Verde.



Con Brilliance le Vostre idee sono ancora pi

BRILLIANCE®
HIGH RESOLUTION MONITORS

brillanti.

PHILIPS
INVENTA
PER
TE



PHILIPS

Telefonare con Internet

Comunicazioni audio via Internet, nuovi libri di Apogeo nonché il primo hub Ethernet nello spazio

a cura di Gianluca Barbaro e Massimo Valla

In principio era il telefono... ora è NetPhone! Il nome vi suggerisce qualcosa? Indovinato: NetPhone permette di stabilire una comunicazione telefonica tra due utenti collegati a Internet utilizzando il protocollo TCP/IP.

L'idea ha del geniale: utilizzare Internet per la comunicazione vocale, permettendo così di effettuare telefonate intercontinentali a costo minimo. Come funziona NetPhone? In tempo reale digitalizza la vostra voce dal microfono del Mac, la comprime ben bene e la suddivide in "pacchetti" TCP/IP pronti per essere inviati in rete; pacchetti che in un baleno arrivano all'indirizzo Internet del vostro interlocutore (il quale naturalmente deve avere installato NetPhone sul suo Mac).

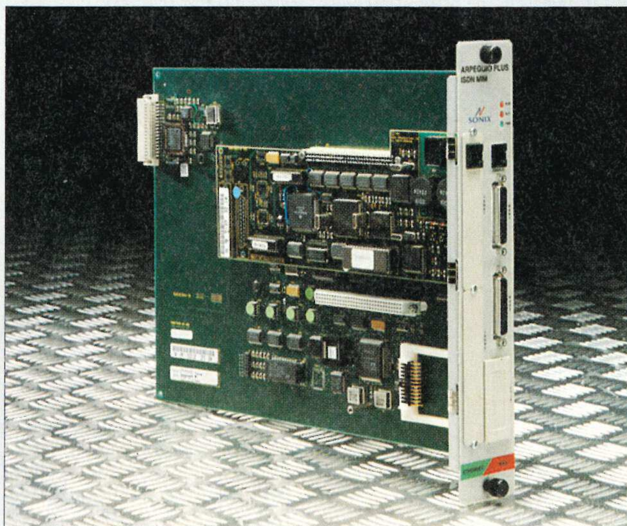
La potenza di NetPhone consiste nella possibilità di usare differenti algoritmi di compressione (GSM, quello dei telefonini europei, Intel DVI, u-Law e Raw), a seconda della velocità della linea che ci collega a Internet.

NetPhone è sviluppato da **Electric Magic** e viene venduto a 75 dollari. La versione demo è disponibile via Ftp presso *ftp.netcom.com* nella directory */em/emagic/NetPhoneDemo-10.hqx* o contattando uno dei numerosi mirror Info-Mac nella directory */comm/tcp/*.

Sempre a proposito di Internet, **Apogeo**, la casa editrice milanese che ha già pubblicato 5 testi dedicati al mondo di Internet, ha annunciato per il primo semestre 1995 tre nuovi titoli.

Già nelle librerie da gennaio, *Nel ciberspazio con Mosaic* di Gareth Branwyn, a lire 28.000. È il primo testo dedicato interamente al Web, il rivoluzionario metodo ipertestuale di navigazione Internet. In aprile uscirà *Internet Fuori Orario (cose mai viste)* di Wolf/Stein, lire 32.000. Si tratta di una guida alla cultura e alla controcultura online. Una navigazione di Internet mai vista attraverso i ciberiani più pazzi, hacker, neopagani, siti Internet di vario tipo, gruppi di discussione e chat planetari, giochi di simulazione e di ruolo in rete, riviste elettroniche. E infine a maggio uscirà *Internet per le aziende"* di Ellsworth a lire 48.000. Il libro spiega come mettere a disposizione le proprie informazioni su Internet, come pro-

Il nuovo modulo ArpeggioPlus di Sonix, per la serie di hub intelligenti MMAC, espleta funzioni di bridging remoto Ethernet ISDN ed è integrato nello châssis dell'hub



muoverle e come venderle.

E a proposito di questo, per tutte quelle società che intendono fornire informazioni a pagamento attraverso Internet (pagine Web, riviste elettroniche, software, libri, audio e immagini) sta nascendo NetBill. Frutto della partnership tra la **Carnegie Mellon University** e la **Visa**, questo sistema di accredito online garantirà innanzi tutto agli utenti la sicurezza che il pagamento avvenga soltanto se l'informazione è giunta a destinazione, e ai gestori dell'information server di poter accreditare anche piccoli importi (dell'ordine dei decimi di dollaro), come per esempio quelli dovuti all'invio di una singola pagina di ipertesto. I clienti di NetBill depositeranno una somma su un acconto specifico, dal quale verranno poi scalate mano a mano le spese per l'acquisto di informazioni su Internet. Gli utenti potranno anche farsi accreditare tali spese sulla propria carta di credito.

Il sistema NetBill farà uso di un moderno sistema di crittografia per proteggere utenti e gestori da frodi e pirateria dell'informazione. A detta degli sviluppatori del progetto e dei dirigenti della Visa: "NetBill dovrebbe aumentare in maniera rilevante la quantità, la qualità e la varietà dell'informazione disponibile via Internet". Per maggiori informazioni su questo progetto contattate URL: *http://www.ini.cmu.edu/netbill/*

Per quanto riguarda il networking, questo mese due notizie da **Cabletron Systems**. Nell'ambito della serie di missioni spaziali congiunte fra la NASA e l'Ente Spaziale Russo, ha trovato posto anche un hub Ethernet Cabletron, il modello impilabile SEH-24. La scelta è stata dettata innanzitutto per ottenere omogeneità di dotazione hardware fra laboratori a terra e quelli nello spazio, ma questo non ha evitato al povero hub una serie di stressantissimi test, fra i quali interferenza elettromagnetica, permanenza in un ambiente al 40% d'ossigeno, 95% d'umidità e temperature da 40 a 104 gradi Fahrenheit, test di crescita di batteri e funghi e collaudo d'impatto a 40G (come prenderlo a martellate...). L'hub verrà installato sulla stazione spaziale Mir e verrà utilizzato per una serie di esperimenti biologici. Infine, Cabletron Systems e **Sonix** hanno annunciato ArpeggioPlus ISDN MIM. Si tratta di un modulo per la serie di hub intelligenti Multi Media Access Centre, basato sulla tecnologia di Arpeggio, con funzioni di bridging remoto Ethernet ISDN. Il modulo consente, oltre all'ergonomica integrazione nello châssis dell'hub, un bridging di LAN Ethernet verso connessioni ISDN utilizzando una buona ampiezza di banda su linee telefoniche commutate, consentendo un notevole risparmio rispetto a connessioni dedicate, nel caso siano richiesti percorsi dati a basso costo e route di backup. ■

Per informazioni:

- Electric Magic

E-mail: netphone-orders@learn.motion.com

Web: http://www.emagic.com/

- Apogeo

tel. 02/89408423

- Cabletron Systems Italia

tel. 02/95383600

connessioni

Realizzare un server World Wide Web può sembrare difficile, ma non lo è. Vediamo un approfondimento del suo funzionamento e una panoramica sugli strumenti utilizzabili

Da utenti a fornitori

di Marco Lacava

marco.lacava@ei.jrc.it

Marco Lacava è un consulente informatico che si occupa d'integrazione di sistemi Macintosh in ambiente multivendor

Il multimediale e l'ipertesto hanno ormai contagiato completamente anche Internet anzi, per molti casi, Internet è diventato un sinonimo di queste nuove tecnologie.

Questo perché World Wide Web è il servizio Internet più attraente, in quanto multimediale, flessibile, e perché garantisce un'interfaccia semplice e immediata verso qualsiasi altro servizio di rete.

World Wide Web (di seguito Www) è una delle cause che hanno innescato il circolo virtuoso dell'esplosione dei collegamenti a Internet, e anche una delle ragioni della progressiva trasformazione della madre di tutte le reti da strumento riservato alla ricerca accademica, a servizio commerciale in un ottica di mercato globale. Proprio questo è il principale fattore che sta creando seri problemi all'organizzazione della rete. Internet infatti, non è stata concepita per supportare una così grande mole di traffico e di utenti. Le conseguenze di tutto ciò sono di facile immaginazione e vanno dal progressivo rallentamento di tutte le comunicazioni durante le così dette ore di punta, al moltiplicarsi di errori nella erogazione di servizi di base come DNS (Domain Name Services), ARP (Address Resolution Protocol), ecc. La soluzione di questi problemi è cosa ben complicata da gestire e comporterà sicuramente modifiche sostanziali sia di carattere tecnico che organizzativo; in ogni caso non è di questo che si vuole parlare in questo articolo, bensì delle caratteristiche tecniche di Www.

Tra le aziende di ogni settore e dimensione c'è ormai una competizione nell'avere il server Www più ricco e attraente. Questa gara non è che un esempio di sana competizione commerciale nel pieno rispetto della libera con-

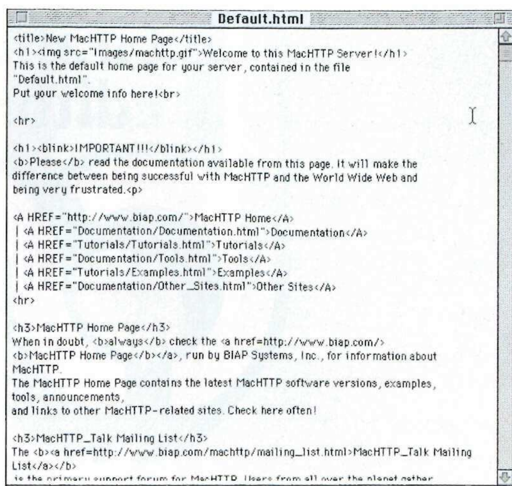
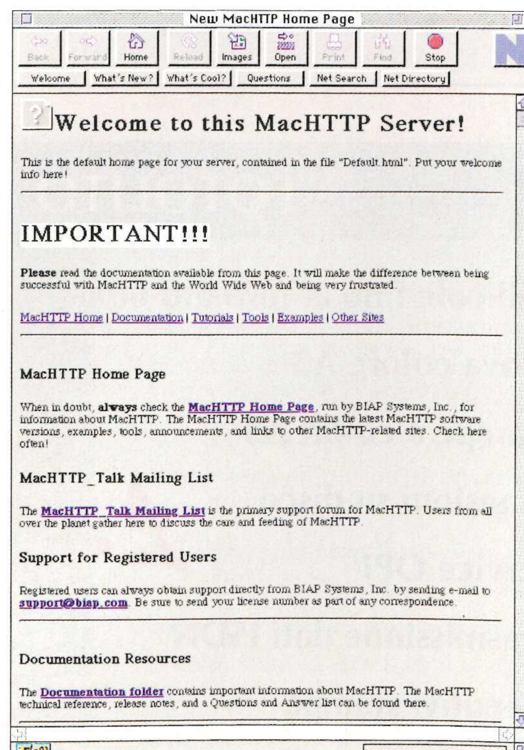


Figure 1 e 2. Ecco come si presenta in codice HTML una pagina Web. A fianco la stessa pagina decodificata dal client.



correnza. Infatti, attraverso Www le aziende offrono assistenza, posta elettronica automatizzata, accesso a banche dati, ma soprattutto i propri cataloghi commerciali in un formato multimediale ed interattivo ad una quarantina di milioni di possibili clienti.

Inoltre, sempre più si diffonde l'uso di Www anche per la gestione della documentazione interna, predisponendo nel server aziendale tutto il materiale che si vuole rendere immediatamente disponibile ai propri dipendenti (documentazione interna, manualistica, materiale di marketing, ecc.).

I programmi per gestire i server Www sono stati portati ormai su tutti i sistemi operativi, da Unix (su cui è stata sviluppata la tecnologia) a Mac, Windows NT, OS/2, VMS, ecc. Si tratta di scegliere quello più adatto per noi ed installarlo con estrema facilità.

Fondamentalmente, si tratta di variazioni dei daemon Www sviluppati dal CERN (il laboratorio di fisica che si occupa dello studio delle particelle) qui da noi nel vecchio continente, e poi subito esportati oltre oceano per mano di NCSA e NetScape.

Come funziona un server Www

Il server Www una volta installato e lanciato si comporta come un daemon Unix, rimanendo in attesa che qualcuno si colleghi e richieda i suoi servizi.

Si tratta di un servizio Stand-Less esattamente come gopher: client e server rimangono in collegamento solo per il tempo necessario per trasferire i dati relativi ad una singola pagina HTML; questo fa sì che anche un server di piccole dimensioni sia in grado di erogare il servizio ad una grossa comunità di utenti massimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili.

Www come tutti i servizi Internet, è basato sullo stack TCP/IP ed occupa una porta particolare. Le porte non sono altro che canali che vengono aperti dal computer trasmittente e ricevente per poter effettuare la transazione. Sono individuate da una serie di numeri tipici per ogni tipo di servizio. Ad esempio gopher occupa solitamente la porta 70 mentre Www la 80.

Sotto alcuni punti di vista una connessione Www non è diversa da una sessione telnet; la differenza la fa appunto la porta e il fatto che una sessione telnet occupa il canale per un certo tempo deciso dall'utente, che termina con il comando EXIT, mentre Www client si collega, riceve i dati e si scollega. Se volete provare quanto appena detto, provate a fare un telnet di questo tipo: *www.apple.com 80.*

Una volta accettato l'utente, il server analizza le richieste e controlla se le può soddisfare. Il client e il server dialogano utilizzando un protocollo particolare chiamato HTTP (Hypertext Transport Protocol), che non è altro che un insieme di regole che definiscono la comunicazione Www.

Il dialogo di base, che si verifica più spesso, è la richiesta di invio di una determinata pagina in formato HTML (Hypertext Markup Language). Ricevuta la richiesta, il server controlla se quella determinata pagina è disponibile e se l'utente è abilitato a riceverla, in caso affermativo la invia e chiude la connessione.

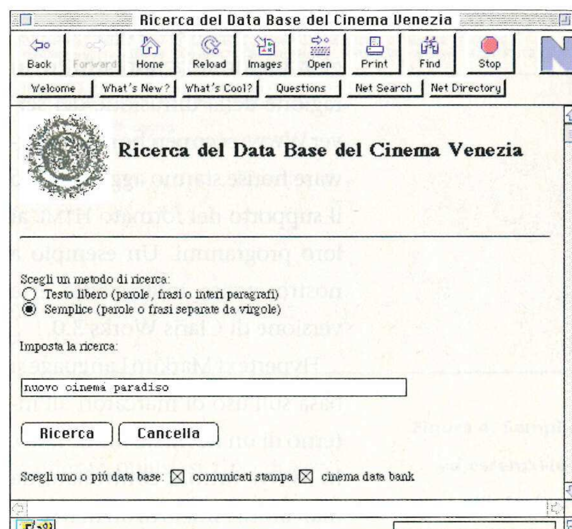


Figura 3. Un esempio di ricerca sul database della mostra del cinema di Venezia effettuata attraverso un Server Www

Le pagine Www e il formato HTML

Le pagine ipertestuali possono contenere oltre al testo anche riferimenti, campi di inserimento dati, suoni, immagini, video e altro. Non sono altro che documenti in formato ASCII scritti in codice HTML.

Scrivere in codice HTML le pagine che vogliamo mettere a disposizione degli utenti può sembrare all'inizio una cosa molto complessa; in realtà non lo è più di tanto grazie anche alla possibilità di utilizzare appositi editor HTML che permettono di facilitare di molto la creazione di documenti in questo formato.

La maggior parte degli editor HTML esistenti sono semplici programmini spesso Public Domain, che possono essere prelevati dalla maggior parte dei siti FTP di Internet; tuttavia questo forma-

to sta acquisendo sempre maggior importanza soprattutto in ragione della diffusione dei server Www; ecco perché molte software house stanno aggiungendo il supporto del formato HTML ai loro programmi. Un esempio a nostro avviso interessante è la versione di Claris Works 3.0.

Hypertext Markup Language si basa sull'uso di marcatori all'interno di un normale file di testo. In Www tutto è controllato da marcatori; l'inizio di un marcatore è determinato dal carattere "<", la fine dal carattere ">".

I marcatori più comuni sono quelli che determinano l'aspetto del testo visualizzato dal client (font, colore, ecc.), l'inserimento di immagini, l'immissione di link (collegamenti ad altre parti del testo o ad altre pagine che possono essere residenti anche su altri server Www), il link ad altri servizi, ecc. (**figure 1** e **2**)

Ad un livello di complicazione più elevato ci sono i marcatori che permettono di realizzare form, cioè pagine HTML che appaiono come moduli da compilare con campi semplici, menù a scorrimento, tendina, bottoni, ecc. Proprio per mezzo di queste form è possibile interagire con qualsiasi altro tipo di servizio, anche proprietario, che si vuole mettere a disposizione degli utenti Www. Ad esempio è possibile creare form per permettere l'interrogazione di database contenenti qualsiasi tipo d'informazione, oppure form per la compilazioni di ordini, ecc. (**figura 3**).

Attenzione però: Www non è capace di interrogare direttamente il database; per fare ciò è necessario uno strumento che faccia da tramite tra il server HTTP e il database. Sotto Mac per fortuna questo non è un problema: MacHTTP (il server Www sotto MacOS, **figura 4**) è una applicazione Scriptable, vale a dire che è pienamente compatibile con AppleScript; detto questo è facile immaginare che il server sia in grado di parlare

con qualsiasi altra applicazione Scriptable di Macintosh. Niente di più semplice è quindi creare una form che interroga un database FileMaker Pro. Se il vostro database è invece qualche cosa di più complesso, come Oracle 7, Sybase, DBII, ecc., la cosa è un po' più difficile ma comunque risolubile in diversi modi.

Il problema in questo caso è avere uno strumento che sia in grado di andare ad interrogare il database per poi restituire il risultato della query al server Www.

A soluzione di questo problema abbiamo individuato e testato un programmino per l'accesso ad Oracle 7, del costo di circa 500.000 lire, che si chiama Datascript (è disponibile in diverse versioni a seconda del database da interrogare). Il funzionamento è estremamente semplice: attraverso Www si invia una richiesta, via AppleScript, a Datascript, il quale la inoltra al database; questo restituisce un risultato che, sempre via AppleScript, viene convertito in HTML e quindi visualizzato dal server.

Datascript non è l'unico strumento che permette di svolgere questo compito; virtualmente qualsiasi query tool che supporti AppleScript è in grado di farlo.

Insomma attraverso il formato HTML è possibile offrire praticamente qualsiasi tipo di servizio, compreso il file transfer e la posta elettronica.

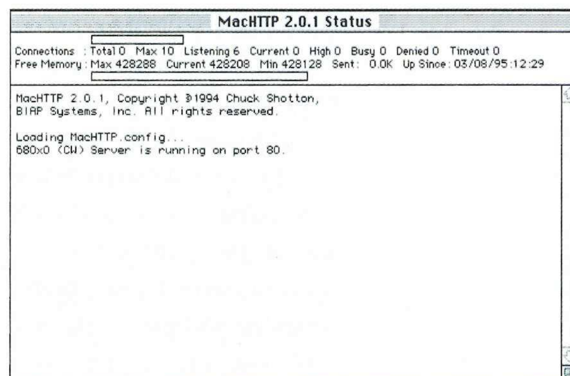


Figura 4. Semplice ed essenziale, è questa l'interfaccia di MacHTTP, un server web per Macintosh reperibile presso uno dei mirror del Sumex

Avviare il servizio

Una volta completate le pagine del nostro server Www, pos-

siamo metterle direttamente online: non c'è bisogno di altro. Basta semplicemente spostarle nella directory che abbiamo scelto come radice del server Www.

Ad esempio (ci si perdoni lo stile un po' "Unixiano"), se la radice del server è */www/html/*, i file andranno depositati in */www/html/* o sue sottodirectory; se ad esempio creiamo una form per gli ordini che si chiama *ordine.html* e la inseriamo in */www/html/database/*, questa potrà essere raggiunta dai client attraverso l'URL *http://indirizzo_server/database/ordine.html*, che significa in linguaggio HTTP: interroga utilizzando il protocollo HTTP il server "indirizzo_server" e fatti trasmettere il documento "ordine.html" che si trova nella directory "database".

Certo è che per i lettori meno smaliziati quest'ultima spiegazione potrà far sembrare la tecnologia Www tutt'altro che semplice, ma non è così; infatti, non bisogna dimenticare che il formato HTML prevede la possibilità di inserire link verso altre pagine o server per cui alla fine, per fare raggiungere la nostra form è sufficiente creare un link su un documento più facilmente raggiungibile ed il gioco è fatto.

Per quanto riguarda la sicurezza, i client vedono solo dalla directory dei documenti pubblici in giù: questo è già abbastanza per evitare occhi indiscreti. Inoltre è possibile filtrare gli accessi come più ci aggrada, stabilendo quali documenti possono essere raggiunti dagli utenti in base al dominio di appartenenza (dominio internet ovviamente) oppure avviando una vera e propria procedura di validazione tramite login con password.

In questo modo è possibile creare un servizio differenziato per il pubblico e per determinati utenti. Nel primo mettiamo a disposizione i dati pubblici come cataloghi, dati di marketing, ecc., nel secondo modulistica di ordine, interrogazione a database per il supporto tecnico, ecc.

Una avvertenza in materia di sicurezza è però doverosa: i dati inseriti dagli utenti, così come quelli messi a disposizioni da voi, dovranno passare attraverso Internet che di per sé non è proprio una garanzia di anonimato. Per cui, se dovete inserire il vostro numero di carta di credito, oppure dare informazioni riservate, assicuratevi che il sistema utilizzi un qualche algoritmo di criptografazione dei dati. Così pure evitate di commettere illegalità come la vendita di droga o armi: sareste sicuramente presi, come del resto è gia successo negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del server, non essendoci bisogno d'altro che depositare i nuovi documenti HTML nelle rispettive directory, è una procedura assolutamente veloce e priva di qualsiasi rischio o tempo morto.

Un'altra caratteristica interessante è la possibilità di analizzare con chiarezza e precisione chi sono e quanti sono gli utenti che accedono al servizio. In questo modo è possibile effettuare statistiche e analisi su diversi fattori come ad esempio il gradimento del servizio, la produttività i benefici, ecc.

Per quanto riguarda la disponibilità di strumenti dedicati alla tecnologia Www sotto Macintosh, abbiamo già detto che non ci sono assolutamente problemi.

Esistono infatti strumenti in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, anche la più complessa e con costi decisamente moderati.

Per quanto riguarda il server e lo sviluppo, anche una macchina di modeste dimensioni può andare bene, mentre il software server, MacHTTP, costa pochi soldi (vedi riquadro). Il client addirittura spesso è di pubblico dominio ed inoltre il tutto è multipiattaforma, vale a dire che il server può essere anche un Mac e i client Pc, workstation Unix, ecc.

E infine un'indiscrezione: ci sono voci informali che sussurrano un prossimo rilascio da parte di Apple di un server espressamente dedicato a Www, con tanto di strumenti di sviluppo inclusi; staremo a vedere... ■

I prezzi di MacHTTP

Licenza per singola Cpu	
Uso interno	50 dollari
Uso pubblico ma non a scopo di lucro	80 dollari
Uso pubblico a scopo di lucro	100 dollari*
Licenza per multiutenza	
Uso interno	500 dollari
Uso pubblico ma non a scopo di lucro	800 dollari
Uso pubblico a scopo di lucro	1.000 dollari*

** Le licenze commerciali sono soggette ad un rinnovo annuale di 100 dollari o del 20 per cento del costo totale, a seconda di quale dei due sia maggiore.*

***Nota:** sono disponibili sconti del 50 per cento per istituzioni scolastiche.*

Questa scansione l'ho fatta io.



Negacolor 24 x 36 mm

(normale pellicola per uso amatoriale, acquistata al Supermarket)



Crosfield Celsis 360

Scanner "da tavolo" professionale



PowerMac 8100

32 Mbyte di ram
500 Mbyte di HD

Credeteci o no, questa scansione l'ho davvero fatta io. Da sola e senza l'aiuto di nessuno.
La mia professione ?
Fotolitista, scannerista, cromista, esperta colore, ecc.. ?
Assolutamente no, niente di tutto ciò.
La mia attività è invece quella di funzionario commerciale di A.C.&C. e tutta la mia cultura in tema colore si riduce alla creazione di qualche fondino colorato all'interno di XPress. Giusto per vivacizzare un pò le mie presentazioni.
Se allora vi state chiedendo come ho fatto, eccovi serviti:
ho preso un negativo tra quelli realizzati l'estate scorsa (il cane è di un mio amico), l'ho semplicemente montato su di un apposito telaietto (tipo quello delle diapo), inserito in un Celsis 360 (che è uno scanner da tavolo della Crosfield), e poi su Mac dopo aver selezionato la voce "negacolor" ho schiacciato un tasto con scritto "scan". Dopo un paio di minuti l'immagine era pronta, in formato TIFF sulla scrivania del mio Mac.
L'ho impaginata nel documento che state leggendo (seguendo qualche consiglio grafico) e portata, tramite una cartuccia da 45 Mbyte, ad un service di stampa.
Semplice no ?
Se desiderate avere maggiori informazioni potete contattarmi direttamente al nr. 02-78.04.08.

Luisa Violi



SHIRO
siberian husky

Progetto grafico: Michele Pioli

connessioni

Con WAIS cercare un file di testo su Internet non è più un problema. E se mentre navigate vi viene fame, ecco un database pieno di stuzzicanti ricette. Infine visiteremo un almanacco con interessanti curiosità

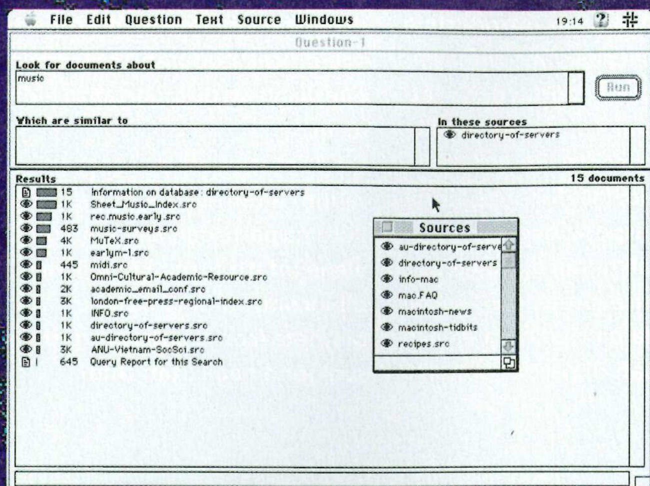
UN TUFFO NEL TESTO CON WAIS

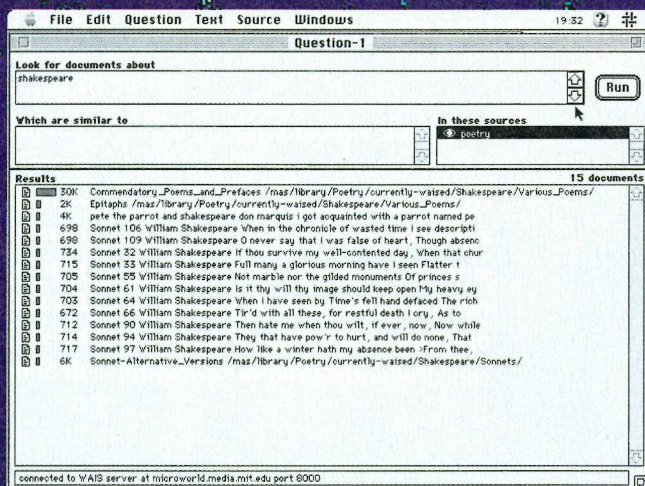
di Massimo Valla

In qualche puntata scorsa de Il Milione abbiamo visto come fare a scovare un file nella rete quando ne avessimo conosciuto almeno una parte del nome: la soluzione era l'Archie system di Internet.

Tuttavia ci può capitare di voler rintracciare uno o più documenti di testo in base al loro contenuto, ricercandoli tramite delle parole chiave che ci interessano. Per esempio, esistono su Internet degli archivi che collezionano tutti gli articoli pubblicati in un determinato Newsgroup, o tutti i numeri di una rivista elettronica, o tutti i documenti FAQ (Frequently Asked Questions) riguardanti un certo argomento, oppure ancora documenti scientifici e letterari, o infine i volumi del *World Factbook* della CIA. Come al solito il limite alla disponibilità di informazioni è costituito solo dalla nostra abilità di ricerca. WAIS (acronimo per Wide Area Information Servers) funziona tramite il consueto sistema client-server: tramite un client (il programma usato dall'utente) e un protocollo specializzato, si consulta un server che fornisce l'informazione richiesta. Utilizzare WAIS per cercare un documento è difficile quanto fare la domanda "quali sono i documenti che trattano di..." e ottenere la risposta. Esistono modi diversi per accedere al WAIS system. Il più facile e intuitivo è quello di utilizzare un programma client per Mac: come esempio illustrativo faremo una ricerca usando WAIS for Mac 1.2 della WAIS Inc.

Supponiamo di voler cercare un documento sulla musica: fra tutti i WAIS server disponibili (detti anche risorse), attualmente sono più di 500, dovremo cercare quello (o quelli) che hanno a che fare con la musica. Per far ciò faremo una ricerca presso il database "padre" di tutti i database WAIS: il Directory-of-Servers (l'indirizzo è: *quake.think.com*, porta 210). Selezioniamo *directory-of-servers* dalle *Sources* disponibili (basta trascinare il nome della risorsa nel riquadro *In these sources*), poi scriviamo "music" nel ri-





Una ricerca delle risorse (contrassegnate dal simbolo a forma di occhio) riguardanti la musica con WAIS

Il risultato della ricerca con WAIS delle poesie di Shakespeare presso il database *poetry.src* (*microworld.media.mit.edu*, port 8000)

quadro *Look for documents about*. Premiamo *Run* e la ricerca ha inizio. Dopo poco appare una lista delle risorse WAIS legate alla musica. Tra queste scegliamo quelle che più sembrano fare al caso nostro trascinandone i nomi nel riquadro *In these sources* e eliminando *Directory-of-servers* che non ci serve più. Riavviamo la ricerca ed ecco apparirci una lista dei documenti che possono interessarci. I documenti della lista sono ordinati secondo uno score (da 0 a 1.000) che viene attribuito in base alla frequenza con cui le parole che ricerchiamo appaiono nel testo. Facendo doppio clic su un documento, WAIS si occupa di andarlo a prendere e visualizzarlo sul nostro monitor. Con un po' di pratica le ricerche con WAIS risulteranno sempre più efficaci. Naturalmente è possibile salvare e annotare le risorse più usate, per non dover ripartire dalla *Directory-of-servers* tutte le volte. Infine il riquadro *Which are similar to* serve per il *Relevance feedback*: trascinate su questo riquadro tutti i documenti che avete trovato in precedenti ricerche e che vi sembrano più vicini al vostro obbiettivo: questi suggerimenti permetteranno al WAIS system di effettuare la prossima ricerca in maniera ancora più precisa. WAIS è accessibile anche in altri modi: esistono client ad accesso libero da usare via Telnet, oppure si può passare attraverso Gopher (cercate in *Other Gopher and Information Servers*, quindi in *WAIS Based Information*), attraverso la posta elettronica (chiedete presso *waismail@quake.think.com*) o ancora semplificare tutto quanto usando gli ipertesti del Web (andate all'URL: *http://www.w3.org/hypertext/DataSources/Wais/ByHost.html*).

I WAIS CLIENT PER MACINTOSH

Ecco una lista dei WAIS client per Mac (sono tutti programmi di pubblico dominio):

- *WAIStation 0.63.*
  ftp://sunsite.unc.edu/pub/wais/clients/macintosh/WAIStation-0-63.sit.hqx
- *WAIS for Mac 1.2alpha. Prodotto dalla WAIS Inc., la società fondata dagli ideatori del WAIS system, che produce software commerciale per questo protocollo e ne promuove l'utilizzo.*
  ftp://ftp.wais.com/pub/freeware/mac/
- *HyperWais 1.9 è uno stack di HyperCard che funziona da interfaccia WAIS.*
  ftp://ftp.wais.com/pub/freeware/mac/HyperWais.sea.hqx
- *MacWAIS 1.28 della MCC.*
  ftp://ftp.einet.net/einet/mac/macwais1.28.sea.hqx

Tra questi quattro client, noi consigliamo l'uso di MacWAIS.

L'ALMANACCO ELETTRONICO

È possibile ricevere tramite Internet un *Almanacco del giorno*. Ecco come: usate il comando *finger copi@oddjob.uchicago.edu.* Non si tratta di una connessione Telnet ma di una semplice richiesta di informazioni. E le informazioni che riceverete sono le seguenti: dopo una massima introduttiva riceverete alcune *Time informations*: data, ora, giorno della settimana; numero di settimane, giorni e secondi trascorsi dall'inizio dell'anno; fase lunare e giorni rimasti a disposizione per comprare i regali prima di Natale...

E ancora riceverete gli *Special events* della giornata: un elenco di anniversari di nascita o morte di personaggi famosi, di scoperte scientifiche, geografiche o comunque di eventi di importanza mondiale.

Gli appassionati di sport troveranno interessante soprattutto l'ultima parte dell'almanacco: qui viene infatti fornita una lista degli incontri MLB di baseball della giornata (con relativi orari) che si svolgono negli Stati Uniti.

I DATABASE WAIS PER MACINTOSH

Questi elencati di seguito sono i database WAIS dedicati al Macintosh (per tutti vale la porta 210):

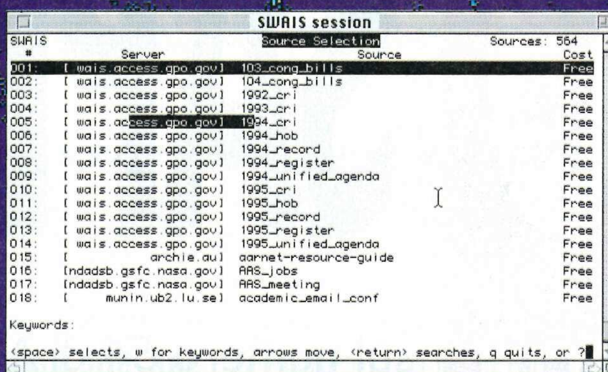
Nome risorsa	Database	Indirizzo	Argomento
comp.sys.mac.programmer.src	CSMP	*cmns-moon.think.com*	È l'archivio del Newsgroup comp.sys.mac.programmer, dedicato a chi programma sul Mac. Il Newsgroup è moderato da Francois Pottier (*pottier@dmi.ens.fr*)
info-mac.src	MAC	*cmns-moon.think.com*	È il database degli articoli pubblicati su "Info-Mac Digest", la rivista elettronica redatta dai moderators dell'archivio Info-Mac del Sumex (Stanford, California). Utile per cercare (ad esempio) tutti i programmi che svolgono un determinato compito.
macintosh-tidbits.src	TIDB	*server.wais.com*	Database contenente i numeri di "TidBITS", la rivista elettronica per Mac di Adam Engst (*ace@tidbits.com*).
macintosh-news.src	MAC CSMP TIDB	*cmns-moon.think.com*	Questo database riunisce insieme le tre risorse: comp.sys.mac.programmer.src, info-mac.src e macintosh-tidbits.src.
mac.FAQ.src	mac.FAQ	*next2.oit.unc.edu*	Archivio delle FAQ sul Mac
merit-archive-mac.src	merit-archive-mac	*nic.merit.edu*	È un indice dei circa 2000 programmi disponibili presso l'archivio mac.archive.umich.edu

Purtroppo, al momento in cui scriviamo l'articolo, il Wais server *cmns-moon.think.com* (gestito dalla Thinking Machine Corp. di Cambridge) dove risiedono le risorse più interessanti per il Mac è stato rimosso per mancanza di fondi. Francois Pottier sta già però lavorando per creare un nuovo WAIS server per *comp.sys.mac.programmer digest*, mentre un server alternativo per *Macintosh TidBITS* si trova presso *server.wais.com*. Con tutta probabilità, quando leggerete queste righe, i database saranno stati ricostituiti, magari presso altri indirizzi Internet. Non vi resta altro che controllare la *Directory-of-Servers* richiedendo per esempio la parola "macintosh".

I COMANDI PRINCIPALI DI SWAIS

L'interfaccia utente di SWAIS è abbastanza "antipatica" e oscura; ecco un aiuto per orientarvi meglio:

Comando	Scopo
Frecce	Per muovere il cursore tra una risorsa e l'altra
J (maiuscolo)	Schermata successiva
K (maiuscolo)	Schermata precedente
numero	Sposta il cursore alla risorsa corrispondente al numero
/xxx	Va alla prima risorsa che contiene "xxx"
SPAZIO	Seleziona (o deseleziona) la risorsa
s	Ritorna alla lista delle risorse per selezionarne di nuove
RETURN	Dà il via alla ricerca oppure visualizza il documento selezionato
=	Deselziona tutte le risorse scelte in precedenza
v	Fornisce informazioni sulla risorsa selezionata
w	Per inserire le parole chiave della ricerca
h oppure ?	Per mostrare una pagina di Help
m	Invia il risultato della ricerca via E-mail ad un indirizzo Internet che specifichiamo
q	Esce da swais



Il client SWAIS che si può utilizzare contattando uno dei siti WAIS ad accesso libero.

RICETTE PER TUTTI... I GUSTI

Anche se siamo convinti che la cucina italiana sia la migliore del mondo, vale comunque la pena di aggiungere alla nostra esperienza di navigatori del cyberspazio una visita a un server in cui sono contenute centinaia di ricette di cucina. L'indirizzo del server è *gatekeeper.dec.com*. La connessione avviene come al solito via "anonymous ftp". La directory che contiene i file con le ricette è */pub/recipes*. Noi abbiamo contato più di 500 ricette e ne abbiamo prelevato qualcuna per testarne la validità. Risultato: gli spaghetti alla carbonara erano meglio di quelli della mamma! Per chi non avesse trovato nell'archivio la ricetta di cucina che fa al caso suo, esiste un Newsgroup in cui si discute di arte culinaria, torte della nonna, e molti altri argomenti... da leccarsi i baffi: *rec.food.cooking*. E infine, visto che ne abbiamo parlato proprio in questa puntata, ecco due risorse WAIS che risultano molto utili, ad esempio, se si vuole avere una lista di tutte le ricette che fanno uso di un particolare ingrediente:

- *usenet-cookbook.src* è il database WAIS di tutte le ricette pubblicate fino ad oggi nel Newsgroup *rec.food.cooking*.
- *recipes.src* è un altro database ricco di ricette sempre nuove e stuzzicanti.

SITI WAIS AD ACCESSO LIBERO

Qui di seguito riportiamo una tabella dei siti WAIS ad accesso libero: contattando i seguenti indirizzi con Telnet, si ha a disposizione un client WAIS per le nostre ricerche. Il client che questi siti mettono a disposizione si chiama SWAIS.

Indirizzo	Login	Gestito da
wais.wais.com	wais	Wais Inc.
swais.cwis.uci.edu	swais	University of California at Irvine
nnsc.nsf.net	swais	NSF Network Service Center, Massachusetts
quake.think.com	wais	Thinking Machine Corp., Massachusetts
sunsite.unc.edu	swais	University of North Carolina at Chapel Hill
kudzu.cnidr.org	wais	Clearinghouse for Networking Information Discovery and Retrieval (CNIDR), North Carolina

LO SAPEVATE...

...CHE

sul numero 54 di Applicando viene descritto un software di disegno molto potente e tuttora valido?

...CHE

sul numero 62 si parla dell'unità removibile che un amico vuole vendervi, "quasi nuova", a duecentomila lire?

...CHE



Se volete sapere che cosa è stato pubblicato negli oltre dieci anni di vita della più prestigiosa rivista italiana dedicata a Mac, eccovi AppliBase: l'indice digitale degli articoli comparsi su Applicando dal primo numero fino a tutto il 1994

Il dischetto con l'applicazione, realizzata dalla società bolognese MacTech Software, può essere acquistato compilando e inviando l'apposito coupon pubblicato nella pagina seguente, oppure recandosi personalmente presso la sede del Gruppo Editoriale JCE, in via Ferri 6 a Cinisello Balsamo

PER ORDINARE L'APPLIBASE

1 COMPILARE IL COUPON, VERSARE L'IMPORTO ALL'UFFICIO POSTALE, E TRASMETTERE "VIA FAX" AL **GRUPPO EDITORIALE JCE** A UNO DEI SEGUENTI NUMERI: **02/ 61.27.510 - 61.27.620 - 66.010.353,** SIA LA COPIA DEL COUPON CHE LA COPIA DELLA RICEVUTA DI C/C POSTALE. IL VOSTRO ORDINE SARÀ EVASO ENTRO 3 GIORNI DAL RICEVIMENTO.

2 COMPILARE IL COUPON, ALLEGARE ASSEGNO CIRCOLARE O BANCARIO "NON TRASFERIBILE" INTESTATO AL **GRUPPO EDITORIALE JCE SRL** E SPEDIRE IL TUTTO PER RACCOMANDATA. IL VOSTRO ORDINE SARÀ EVASO ENTRO 3 GIORNI DAL RICEVIMENTO.

3 TRASMETTERE VIA " FAX" AL **GRUPPO EDITORIALE JCE** LA COPIA DEL COUPON COMPILATO E LA COPIA DELLA CARTA DI CREDITO COMPLETA DEL RELATIVO NUMERO. IL VOSTRO ORDINE SARÀ EVASO ENTRO 3 GIORNI DAL RICEVIMENTO.

OGNI ORDINE VIA FAX, VA TRASMESSO UNA SOLA VOLTA. EVENTUALI ORDINI DOPPI SARANNO REGOLARMENTE ESEGUITI

SI ACCETTANO ANCHE FOTOCOPIE DEL COUPON

Cognome ____________ Nome ____________

c/o Società ____________

Via ____________ N. ____ Tel. ____________

C.a.p. ______ Città ____________ Prov. ____

Fattura SI ☐ NO ☐ P.IVA ____________

La causale di versamento va sempre intestata a Gruppo Editoriale JCE, via Ferri 6, 20092 CINISELLO BALSAMO

Scelgo la seguente formula di pagamento:

☐ Allego Assegno di **L.19.000**

☐ Allego ricevuta di versamento di **L.19.000** sul cc/p n. 351205

☐ Pago fin da ora l'importo di **L. 19.000** con la mia Carta di Credito: *sono accettate American Express, Visa, MasterCard, EueoCard*

VISA ____ - ____ - ____ - ____ scad. ......

AMERICAN EXPRESS 37__ - ______ scad. ......

COUPON ORDINE APPLIBASE

Vogliate inviarmi il seguente dischetto

COD. 6324 a L. 7000

Contributo fisso spese L. 12000

TOTALE L. 19000

I prezzi sono comprensivi di IVA

Data .... **Firma** ....

pesi piuma

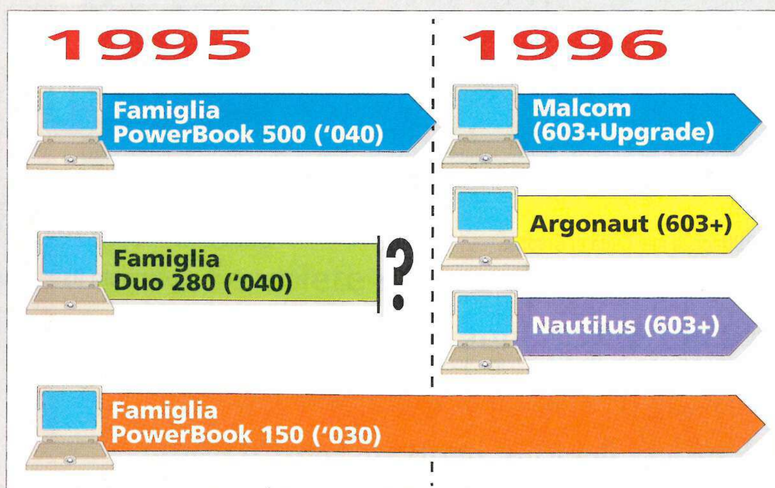
Power PowerBook: chi l'ha visto?

Ne hanno parlato e sparlato, hanno mostrato i primi prototipi; ma quanto ai prodotti finali nessun comunicato stampa è ancora arrivato sulle nostre scrivanie. A quando allora?

a cura di
Luca Romoli

I nuovi PowerBook ingegnerizzati su tecnologia RISC, la cui commercializzazione era stata promessa per quest'estate, non saranno disponibili, pare, prima della primavera del '96. Il ritardo, dicono fonti cupertinensi, è dovuto all'uscita del microprocessore 603+, più stabile e potente del vecchio 603. Il 603+ integra infatti una cache di dimensioni maggiori, rispetto a quella del 603, e garantisce prestazioni pari a quelle di un 601. Apple ha quindi posticipato volutamente l'uscita dei portatili RISC per potervi installare il nuovo chip.

Tre saranno i modelli, venduti in differenti configurazioni: Argonaut, Nautilus e Malcom (sono, naturalmente, nomi in codice). Argonaut e Malcom sostituiranno la serie 500; Nautilus la serie 200. L'unico PowerBook 680x0 che resisterà all'avanzata PPC sarà il 150. Sembra che i Duo non saranno upgradabili, mentre i 500 potranno compiere il grande passo con l'aggiunta di una apposita scheda, inserita nello slot PDS interno. Il 603+ non sarà l'unica novità integrata nei laptop PPC. Si parla infatti di schermi sensibili al tocco, a matrice attiva e fissati su base basculante, così da poter essere girati in ogni direzione, indipendentemente dalla posizione del corpo del portatile. Si parla anche di penna ottica e di un codice di protezione della macchina residente in ROM.



Finita un'era ne comincia un'altra. Unico sopravvissuto il PowerBook 150, destinato a coprire la fascia bassa del mercato mobility

I portatili Argonaut saranno i primi laptop Apple che potranno essere inseriti in unità Dock, simili a quelle ingegnerizzate per i notebook PowerBook Duo.

I nuovi notebook accoglieranno schede PCI ed utilizzeranno batterie lithium-ion, che forniranno al 603+ tutta l'energia di cui abbisogna. Le innovazioni avranno dell'incredibile: i portatili, risvegliati dallo sleep-mode, saranno utilizzabili immediatamente e non risentiranno del ritardo dovuto al riavvio del disco rigido o al check-up del sistema; i dischi arriveranno ad un Giga di capacità. Saranno integrabili soluzioni Av, di riconoscimento vocale e di dettatura. I display dei modelli di fascia più alta avranno inserita nel loro corpo una piccola telecamera.

E i cloni? Ebbene sì, anche se Apple non da ancora conferma, nemmeno i PowerBook saranno immuni dal fenomeno "Compatibili-Mac". Non ci resta che aspettare.

Quando il troppo è troppo

Nel numero di febbraio 1995 abbiamo pubblicato un articolo introduttivo alle soluzioni PCMCIA per PowerBook serie 500. Abbiamo parlato di modem/fax ed hard disk. Abbiamo erroneamente attribuito al modem/fax PreMax 28.800, distribuito dalla **Italia Srl** (tel. 02/2666205), un prezzo di 1.180.000 lire. Il prezzo corretto, dollaro permettendo, è invece di lire 690.000 + Iva.

Cogliamo l'occasione per parlare di due nuovi prodotti distribuiti da Italia Srl: gli hard disk PCMCIA della Integral Viper Drive da 130 e 170 Mb. I dischi sono disponibili al pubblico ad un prezzo variabile dalle 800.000 al milione di lire. ■

Spesso si sottovaluta l'importanza che riveste il display di un PowerBook; a volte ce ne si accorge troppo tardi, quando il portatile è stato ormai acquistato. Applicando *vuole consigliarvi, aiutarvi a scegliere il modello adatto alle vostre esigenze*

Accade purtroppo assai frequentemente che si scelga il modello di computer da acquistare senza averlo mai potuto apprezzare personalmente. Ci si fida delle riviste, degli amici, dei rivenditori, ma è raro che ci si riservi una mezz'oretta per recarsi in un negozio e provare a lavorare seriamente con due o tre diversi modelli. È vero che, altrettanto spesso, non si ha la facoltà di una vera e propria scelta, poiché il costo di un computer portatile continua ad essere tale, che la maggior parte di noi può acquistare solo i modelli più economici, mentre sarebbe stata bene lieta, l'avesse potuto, di scegliere i modelli più cari e sofisticati. Nondimeno è altrettanto vero che, quando è dato fare una scelta, l'importanza del tipo di schermo viene sottostimata, in favore della velocità, delle dimensioni dell'hard disk, o della

Leggere Con Disinvoltura



di Lorenzo De Carli

ldecarli@cimsi.cim.ch

Homo radiophonicus, vive e lavora in Svizzera in compagnia del suo 540 da collezione, da cui mai si separerebbe





I primi schermi LCD utilizzati sui portatili Apple erano monocromatici ed a matrice passiva

versatilità delle connessioni. Quasi che il computer non fosse, innanzitutto, una finestra sul proprio lavoro, bensì una somma di prestazioni da elencare in termini di velocità d'accesso del disco, o del microprocessore. Acquistare un computer portatile senza curarsi della qualità dello schermo e senza averci lavorato per almeno mezzora, mettendolo a confronto sul campo è un po' come essere miopi e acquistare un paio di occhiali a caso, incuranti del tipo di correzione che necessiterebbe la propria vista. Ci si dovrebbe adattare, col rischio di farsi del male.

È vera scelta?

Purtroppo quanto più i computer portatili sono costosi, tanto migliori sono gli schermi di cui sono dotati. È una regola, ma non è di quelle che s'impongono per una intrinseca evidenza. Si potrebbe anche cambiarla. Per esempio, si potrebbe benissimo pensare di creare una gamma di computer portatili composta di modelli tanto diversi quante sono le possibili combinazioni delle caratteristiche principali che differenziano i computer. Per esempio, si potrebbe pensare a portatili lenti, con poche porte, ma con uno schermo di buona qualità a matrice attiva bianco e nero: sarebbe adatto per un utente che si limita a scrivere, che vorrebbe svolgere quest'attività ovunque, ma che non ha alcuna necessità di collegarsi ad una rete o ad un monitor esterno.

Viceversa, si potrebbe pensare a un portatile molto veloce, ma con uno schermo di qualità mediocre, pensato per un utente che, lasciato lo studio, ha soltanto bisogno di prendere appunti, ma anche tornatovi, si collega ad un monitor di buona qualità per eseguire con cura i lavori più delicati. Ed altre combinazioni possibili sarebbero praticabili, da quelle che associano lentezza e schermi a basso profilo (perché il portatile serve solo in viaggio e per aggiornare qualche appunto); a quelle che prevedono l'uso di potenti microprocessori e dei miglior schermi (perché, per me, il computer è solo portatile).

Una tale varietà di combinazioni, che avrebbe il vantaggio di soddisfare le esigenze di ciascuno al punto che ognuno avrebbe quasi la facoltà di costruirsi il proprio computer configurandolo a piacere, non è offerta dall'attuale mercato perché giudicata antieconomica, in quanto presupporrebbe un ricambio assai più lento dei modelli. Al meticciato informatico si preferiscono cataloghi e listini prezzo di tipo classista, in cui le varie fasce di prezzo ed i vari modelli sembrano definire un sistema di caste. Dato questo stato di cose non è possibile scegliere il tipo di schermo adatto alle proprie esigenze senza vedersi costretti ad acquistare un computer che potrebbe avere prestazioni non necessarie. Ne consegue che solo apparentemente il tipo di schermo (a matrice attiva, dual scan, a matrice passiva, a colori o in bianco e nero) incide in maniera determinante nella definizione della categoria e della fascia di prezzo. Questo perché, come abbiamo

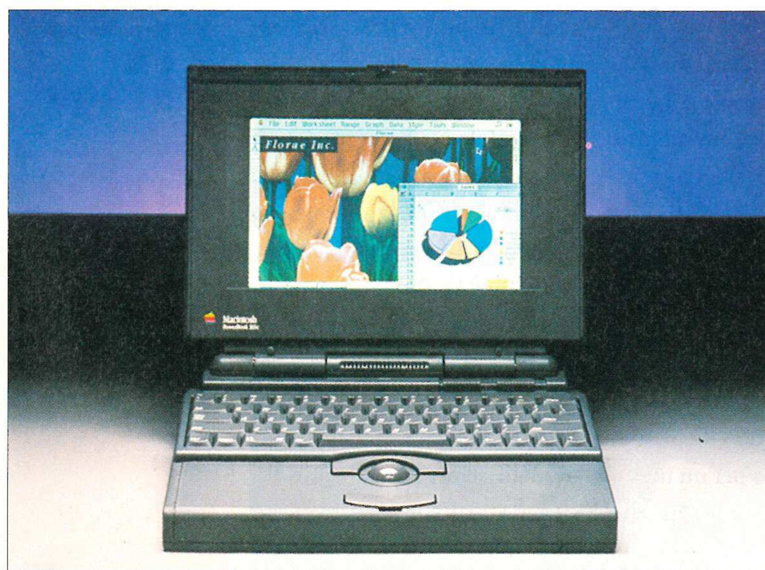
visto, ad uno schermo di qualità vengono associate altre prerogative anch'esse di qualità, che fanno lievitare il prezzo del computer assai più del solo schermo.

È possibile stabilire gli utenti impliciti, quelli che possiamo cioè immaginarci tenendo conto delle caratteristiche del computer, dei vari modelli di PowerBook finora prodotti? Proviamo.

Gli esordi

Noi sappiamo di giornalisti e scrittori che ancora non sanno consolarsi della messa al bando del PowerBook 100. Un povero schermo a matrice passiva, è vero, sbiaditamente bianco e nero, da cui si stornava a fatica ogni raggio di luce che, incidendo sullo schermo, ne avrebbe pregiudicato l'intelligibilità; però era leggero, ti stava dappertutto, e costava poco (oggi costerebbe ancora meno). Si trattava di un computer adatto a chi scrive, a chi, insomma, caricato il programma, usa il computer come una macchina per scrivere. Sarebbe stato bello averne una versione con schermo b/n a matrice attiva.

Allora l'unico PowerBook dotato di schermo a matrice attiva era il top della serie, il PowerBook 170. Era la scelta di chi non voleva scendere a compromessi quanto a leggibilità dello schermo: i netti contrasti tra un vero bianco e un vero nero, mai pregiudicati dalla illuminazione degli ambienti in cui si operava, lo rendevano un computer adatto non solo per un lavoro personale, ma anche per la presentazione in pubblico. Il 140 si collocava tra i due modelli, stando in verità più vicino al 170. Lo schermo era più grande di quello installato nel PowerBook 100, ma era anch'esso a matrice passiva; sicché, si fosse allora trattato di scegliere un PowerBook in base al tipo di schermo, le scelte non erano molte: le due estremità della gamma tendevano a escludere il modello intermedio, perché chi optava per la qualità sceglieva il 170, mentre chi si accontentava di uno schermo passivo poteva anche considerare superflui i vantaggi offerti dal 140.



Il 165c è stato uno dei primi PowerBook ad utilizzare uno schermo a colori, seppur a matrice passiva

Anche da lì ad alcuni mesi (tanto durano i computer!) la scelta di uno schermo di qualità imponeva di orientarsi verso il modello più caro, il PowerBook 180 che, rispetto al suo predecessore, si distingueva per uno schermo a toni di grigi; sicché ancora una volta si trattava di accettare che attorno a un buono schermo si mettesse l'esito ultimo della tecnologia Apple, con l'effetto di portare il prezzo alle stelle.

In quel periodo, e ancora oggi, gli amici che si prendevano gioco di noi affezionati alla Mela di Cupertino, ci dicevano che era inammissibile pagare tanto per un computer che non era neppure a colori. Salvo che i display dei loro computer portatili a colori erano chiari come un tv color dinanzi al quale si fosse posta una lastra di vetro smerigliato: intuivi che là c'era qualcosa di colorato, ma cosa e di che colore fosse lo si doveva lasciar decidere all'intuito personale. Invece di consolarci l'osservazione tornava a ribadire la triste verità che tanto migliore è lo schermo, quanto più caro, conseguentemente, è il computer; e se il nostro con la Mela morsicata era più caro, era però anche più leggibile.

Bianco e nero verso grigio

La differenza tra gli schermi del 170 e il 180, entrambi a matrice attiva, risiede nella capacità di quest'ultimo di mostrare sedici toni di grigio. Di primo acchito il passaggio graduale dal bianco al nero, in luogo della mera opposizione b/n sembrerebbe non dover comportare acquisizioni di grande rilievo, dal momento che la più significativa opposizione parrebbe quella tra l'opzione bianco e nero, e l'opzione colori. Sennonché la versione dello schermo installato nel PowerBook 180 offre all'occhio un numero maggiore d'informazioni di quanto non sappia fare quella del modello precedente. Non si tratta di informazioni determinanti per l'intelligibilità di quanto appare sullo schermo, tuttavia l'occhio, percependo tra il nero e il bianco una gamma intermedia di sfumature, produce la sensazione di «saperne di più».

Ma se al vertice della linea dei PowerBook abbiamo sempre avuto schermi a matrice attiva, costosi per l'intrinseco valore della tecnologia adoperata e per la maggior selettività dei materiali richiesta, la gamma intermedia, così come quella bassa, ha sempre usato schermi a matrice passiva. I primi sono veloci, pronti a reagire con sveltezza agli spostamenti del puntatore e di rinnovare rapidamente le informazioni fornite dallo schermo. I secondi sono lenti, si perde di vista il puntatore e occorre molta attenzione nella scelta dell'illuminazione. Con quali differenze?

Soggettivo e oggettivo - grigio e colori

Se prendiamo in esame lo schermo del PowerBook 160 (molto simile al 145) ci accorgiamo che è sì del tipo a matrice passiva, ma dotato di una scala di sedici grigi. Il modello 165c, invece, è dotato di uno schermo anch'esso a matrice passiva ma a colori. Questo secondo modello parrebbe dover essere meglio, in quanto i colori dovrebbero veicolare un maggior numero d'informazioni. Tuttavia i colori fiochi della matrice passiva sembrano esaltare i difetti di questa tecnologica. La scala di grigi passiva se, oggettivamente, veicola minori informazioni, soggettivamente reca minor disagio.

Per alcuni lo schermo del PowerBook 150 è molto meno intelligibile di quello del modello precedente, il 145. Tanto questo era netto nei contrasti (pur se a matrice passiva), quanto quello sembra sempre oscillare tra il sì e il no, con un notevole aggravamento in caso di illuminazione ambientale intensa, oppure di un angolo

visivo anche solo leggermente spostato rispetto alla visione frontale.

La serie PowerBook 500

La serie 500 ha costituito un salto di qualità anche in ordine al tipo di schermo adottato. La dimensione è quella canonica: 9,5 pollici di diagonale: un tipo di schermo assai diffuso, che comporta costi minori rispetto alle misure adoperate nelle serie precedenti. Il modello 520 è dotato di matrice passiva con 16 differenti toni di grigio, il corrispettivo modello a colori, il 520c, esibisce 256 colori. I limiti sopra espressi a proposito del 165c sono da ridimensionare notevolmente nel nuovo modello che, dotato della tecnologia Dual Scan, è meno soggetto al variare sia dell'angolazione, sia della luminosità del luogo in cui si lavora.

A fronte di questi due modelli a matrice passiva, la serie 500 offre altrettanti modelli a matrice attiva: il 540 con 64 toni di grigi e il 540c con 256 colori in risoluzione standard (640 x 480 pixel), o con 32.000 se ridotto alle dimensioni di 640 x 400 pixel.

Rispetto ai modelli maggiori della serie precedente, il 180 e il 180c, il vertice della serie più recente è caratterizzato da schermi che si estendono maggiormente in altezza e sono però meno larghi.

Difficile stabilire una precisa tipologia di utenti perché fin dall'inizio abbiamo fatto notare come l'obiettivo delle varie serie di PowerBook non è tanto quello di soddisfare un'ampia gamma di esigenze, quanto piuttosto quello di definire ben distinte fasce di prezzo. Ciò comporta il fatto che la potenza del 540 è del tutto esorbitante per le necessità di una persona che usa il computer solo per scrivere; tuttavia è un modello imprescindibile per chi, pur se scrivendo solo, non intende acquistare un computer da tavolo, né intendere compromettere la propria vista usando a lungo uno schermo a matrice passiva.

La differenza di prezzo tra il 540 e il 540c (non apprezzabile in Italia, dove il primo non è importato) è tale che, chi volesse lavorare con uno schermo a colori, quasi gli converrebbe comperarne uno da posare sul tavolo. Lo stesso dicasi per la differenza tra il 520 e il 520c.

L'importante è che spendiate

La tendenza è quella di eliminare gli schermi con toni di grigio per ricorrere solo all'uso di schermi a colori. È una tendenza da salutare con favore, tanto più che non sarà più l'opposizione b/n da un canto e colori dall'altro a determinare la fascia di prezzo di un computer, bensì solo le sue prestazioni.

Questa prospettiva del mercato fa emergere un dato: nel futuro prossimo non si aumenterà il numero dei modelli creando varie combinazioni tra gli elementi costituenti di un computer portatile; si preferirà differenziare i modelli in base alle loro prestazioni. Fatto per noi più preoccupante, i produttori faranno in modo di non mai scendere sotto un limite minimo di prezzo, così che, pur potendo offrirci un portatile con schermo a matrice attiva b/n ad un costo inferiore di uno modello dotato di schermo a colori, preferiranno usare solo schermi a colori, perché l'ultima cosa che possono permettersi è di farci spendere poco. ■



La serie 500 ha visto l'introduzione di una nuova tecnologia LCD in grado di migliorare la resa cromatica ed il dettaglio dei singoli punti: DualScan

MEDIA 100 versione 2.0

Voglia di multimedia. Voglia di Media 100.



Media 100 è il sistema video digitale che ti porrà al centro di un fantastico mondo di immagini, suoni e movimento, dove le migliori applicazioni Quick Time™ si incontrano con un editing non lineare professionale ad altissima qualità di immagine. Media 100 è il nuovo fulcro dell'universo multimediale su PowerMacintosh™.

Media 100, il tuo Mac e la tua creatività.

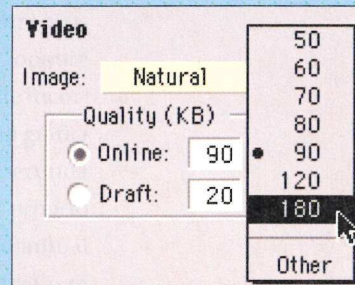
Filmati QuickTime, animazioni 32bit, sequenze video online da videoregistratore o videocamera, file PICT, audio a qualità CD stereo: Media 100 ti permette di assemblare tutti questi media, lavorare con essi in tempo reale e riversare il risultato del tuo lavoro sul supporto che preferisci, con una qualità ed una velocità che neanche potevi immaginare prima d'ora.

£. 18.650.000

Potrai interagire in maniera trasparente con applicazioni QuickTime quali Adobe Premiere™, CoSA After Effects™, ElectricImage™, Adobe Photoshop™, Macromedia Director™, Specular Infini-D™.



Nessuna attesa per l'import, nessuna attesa per l'export, nessuna richiesta di controllori frame by frame, grazie al Quick Time Codec.



Media 100 è un sistema aperto e modulare su PowerMacintosh, potrai arricchirne funzioni e prestazioni con la vasta gamma dei moduli opzionali a disposizione e facilmente approfittare degli aggiornamenti tecnologici sia di Mac che di Media 100.

Media 100 ha superato se stesso.

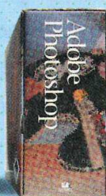
Media 100 ti consente un editing audio-video completo con la gestione, tra l'altro, di splendidi effetti di movimento quali slow motion, fast motion, reverse. Con una produttività e una qualità senza precedenti.

Ma c'è dell'altro.

Media 100 reinventa l'immagine ed anche il prezzo dei sistemi non lineari: solo 18.650.000 Lire* per la versione base.

Per esprimere la tua creatività ai massimi livelli, regalati uno studio di produzione video completo, regalati Media 100, la nuova realtà ad un prezzo incredibile. Per ricevere informazioni dettagliate e prenotare una demo chiama subito Data Translation: **030/2425696.**

030-2425696



Director





MEDIA 100

2.85M

pesi piuma

La potenza di Newton, unita alle sue dimensioni contenute, ne forma il prodotto ideale per l'organizzazione personale. Dopo aver trattato lo scorso mese applicativi di time management, ci occupiamo ora di gestione della contabilità personale

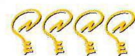


Conto su di te

di Ervino Cus

Attendeva Newton dal 1978: ora lo usa, lo programma e ce lo spiega

Nella puntata di marzo abbiamo visto come Newton, magari in combutta con il Mac, possa essere utile per organizzare la giornata lavorativa. Orbene, dopo aver lavorato per 25 ore al giorno e per 8 giorni alla settimana, aver pagato le nostre brave tasse (ehm...) e saldato i debiti con l'allibratore di fiducia, può capitare che ci rimanga in saccoccia una certa qual plusvalenza, con cui far fronte ad alcuni epifenomeni della vita quotidiana, quali mangiare, pagare l'affitto, ecc. In linea di massima, di questi soldi, mentre si attende di spenderli, si possono fare tre cose (in ordine decrescente di sensatezza): riporli sotto il materasso, occultarli nella zuccheriera o versarli su un conto corrente postale o bancario. Nel caso voi abbiate optato per la terza soluzione potrebbe allora tornare utile uno dei pacchetti qui di seguito proposti.

Accountable 

Personal Financial Management

La funzione principale di Accountable è quella di consentire la gestione personale dell'economia domestica in punta di penna. La confezione comprende due dischetti: quello per Mac e quello per Windows, oltre naturalmente al manuale ed alla

scheda di registrazione. Sul disco per Mac troviamo quattro package per Newton: il primo serve per preparare il MessagePad all'installazione di Accountable, gli altri tre sono invece il programma principale (200 Kb circa) e due utilità aggiuntive, Report (120 Kb) e Chart (30 Kb). Il dischetto comprende inoltre una versione dimostrativa del foglio di calcolo QuickFigure Pro (recensito sul numero 114 di *Applicando*).

Accountable organizza i dati secondo più formati. Quello principale è composto da una sequenza di caselle, ad ognuna delle quali può essere assegnata la gestione di una determinata voce, e da una barra di stato, che comprende i pulsanti-menù principali (**figura 1**). Scegliendo New, appare a pieno schermo una finestra che consente di determinare le caratteristiche della voce che si vuole creare. Questa voce può essere un conto corrente, ma non solo. I campi inseriti all'interno di un formato comprendono infatti: il nome dell'account, il tipo (conto corrente, carta di credito, conto di risparmio, spese di volo, spese varie), l'icona che lo rappresenta nella vista principale, la valuta, il bilancio iniziale, il livello di "allarme fondi", il numero di Cc, la data di scadenza e la password per la consultazione, nonché eventuali note personali a completamento (**figura 2**).

Decise quali saranno le caratteristiche e tornati al formato principale, si accede all'account appena creato -o ad un altro creato in precedenza- toccandone due volte l'icona con lo stilo. Accountable apre una finestra a scorrimento, contenente una lista delle transazioni relative alla voce scelta. Per ogni transazione è possibile determinare caratteristiche quali la data in cui è stata effettuata, la causale, la categoria di appartenenza ed ovviamente l'importo. Inserito quest'ultimo, l'applicazione aggiorna automaticamente il bilancio della voce. Se un account comprende transazioni che si ripetono ad intervalli fissi (pagamento bollette, accredito stipendio, ecc.), è possibile impostare il programma in modo che, alla scadenza decisa, il bilancio sia aggiornato automaticamente.

Per inserire delle nuove transazioni non occorre comunque lanciare obbligatoriamente il programma. Nel pieno rispetto dell'architettura aperta del software per Newton, Accountable provvede ad inserire nel vocabolario del PDA alcune parole chiave, come Pay e Deposit, che consentono di inserire transazioni anche da altre applicazioni mediante l'uso della funzione Assist.

Dai dati immagazzinati in Accountable è possibile ricavare, mediante l'utilità Report, degli estratti conto, che possono essere poi trasferiti su Mac, dove possono essere importati da programmi quali Quicken oppure Manage Your Money, oppure faxati o stampati. In questi sunti è possibile incorporare dei grafici per meglio illustrarli. Tali grafici possono essere creati sia con Chart, la seconda utilità compresa nel dischetto, sia, se sul proprio Newton è installato Quickfigure Pro, mediante il modulo di grafici incorporato in questo foglio di calcolo. Tutto sommato Accountable è un programma valido, curato in tutte le sue funzioni, veloce e ben documentato.

PocketMoney

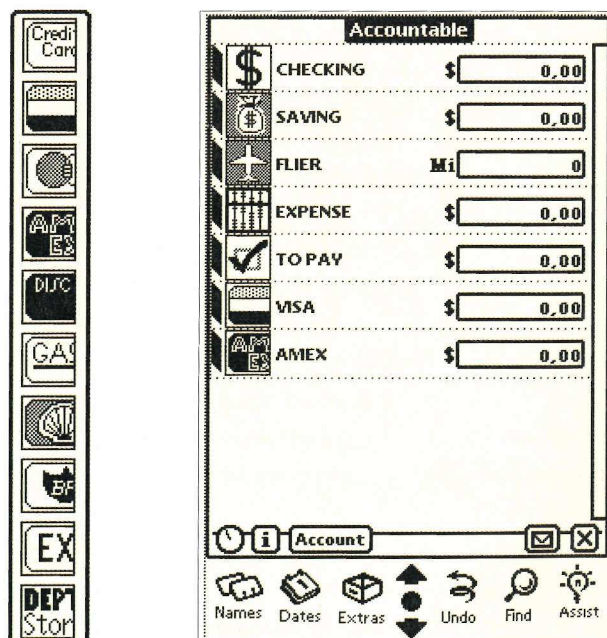


The Personal Money Manager

Come secondo software della giornata, eccovi un valido pacchetto shareware, a dimostrazione del fatto che non sempre occorre spendere cifre esorbitanti per disporre di programmi di alta qualità.

PocketMoney, giunto alla versione 1.36, occupa

Figura 1 e 2. Le icone collegate a diversi tipi di account e la finestra principale costituiscono l'ambiente lavorativo di Accountable



circa 160 Kb e la sua registrazione costa 24 dollari. Anche questo programma è pensato per consentire al suo utilizzatore di tenere sotto controllo il bilancio personale. In PM si possono annotare di volta in volta tutti i movimenti di danaro in ingresso ed in uscita dal proprio conto corrente (versamenti diretti, bonifici, prelievi fatti allo sportello oppure al Bancomat), le spese fatte con la carta di credito, i trasferimenti da un conto ad un altro, e così via (**figura 3**).

Per ogni movimentazione è possibile annotare importo, data, causale, costo e numero di codice dell'operazione. Le singole voci possono poi essere integrate a formare una specie di estratto conto casalingo, da confrontare con quello che arriva dalla vostra banca, in modo da poter evidenziare le eventuali differenze tra quanto vi risulta di aver speso e quanto invece è stato accreditato o addebitato.

I dati raccolti con PM possono poi essere trasferiti su Mac o Pc mediante l'apposito Connection Kit, per essere importati in altri programmi di elaborazione monetaria. Inoltre, mediante il modulo AccToPM compreso nel pacchetto, PocketMoney può importare ed esportare dati verso Accoutable. Un altro package degno di nota, presente in ausilio di PM, è PocketButton. L'applicativo permette di aggiungere alla barra di stato di Newton un bottone per lanciare direttamente Pocket Money, senza la necessità di accedere all'Extras Drawer. Completano il pacchetto RemovePMPassword, che consente di bypassare la password di protezione nel caso sia stata dimenticata, ed il manuale del programma in formato NewtonBook.

In sintesi riteniamo che PocketMoney, come già Accountable, se usato con costanza, sia un ottimo sistema per evitare, volendo tenere sott'occhio di continuo il proprio bilancio casalingo, di finire sommersi da centinaia di foglietti volanti. Meno patinato della sua controparte commerciale, supplisce al suo aspetto più ruvido con una solida costituzione ed un costo contenuto.

Siamo agli sgoccioli. Eccovi quindi, come promesso, un breve campionario di alcuni titoli shareware e commerciali che coprono altri settori dell'organizzazione personale e monetaria mediante PDA. Se ciò che vi angoscia è la scarna funzionalità della ToDo List firmware di Newton, eccovi allora Notion (Starcore) oppure List-It (Macapa Software, registrazione 10 dollari), che vi consentiranno di creare particolareggiate liste di impegni e cose. Volete mettere andare a fare la spesa con la lista scritta su Newton invece che su qualche bisunto foglietto di carta?

Se, invece, il vostro problema è sostituire la sveglia portatile che avete fracassato nel vostro ultimo viaggio, potete aggiungere funzioni di allarme sonoro programmabile al vostro Newton con WakeUp (Accountable Software), oppure con Alarmist (di Matthew Cowles, registrazione 15 dollari). E se, last but no least, avete la tendenza a dimenticare i compleanni di amici e conoscenti, cosa c'è di meglio di BDays (di Michael Herman, registrazione 15 dollari) per evitare figuracce fantozziane?

Ricordo che lo shareware nominato, assieme a centinaia di altri programmi di pubblico dominio, può essere reperito su Internet ai siti *ftp.amug.org* e *newton.uiowa.edu*. ■

Figura 3. Le voci di spesa di Pocket Money comprono le esigenze di chi vuole tenere sotto controllo il proprio patrimonio

Accountable

Produttore:

Nomadic Technologies

tel. 001/216-3315771

Prezzo:

79 dollari

Notion

Produttore:

Eidetic Inc.

tel. 001/503-3830679

Prezzo:

nd

WakeUp

Produttore:

Accountable Software

tel. 001/610-6222225

Prezzo:

nd

Introduzione

I clienti FWB sono persone che ricercano massime prestazioni, sicurezza e prestigio, utenti che non si lasciano ingannare da semplici trabocchetti o da specifiche tecniche irreali, ma persone concrete che vogliono toccare con mano la miglior tecnologia disponibile.
Sicuramente, per le nostre soluzioni, l'investimento iniziale è quasi sempre maggiore rispetto all'acquisto di un semplice disco, ma la maggiore produttività, sicurezza e compatibilità portano ad un risparmio incalcolabile di tempo. È incredibile vedere con quanta leggerezza molti acquirenti valutano l'acquisto di una memoria di massa, senza considerare che il disco rigido non solo permette di lavorare ma conserva il frutto del lavoro.
Capita troppo spesso di vedere utenti che comprano il Macintosh più veloce disponibile, corredato di monitor da almeno 20 pollici con scheda superaccelerata, memoria RAM da 256MB (potete immaginarne il costo!), scanner sofisticatissimi e... dischi rigidi da 2 MB al secondo!! Per fare un altro esempio, con l'arrivo della tecnologia RISC i Power Macintosh hanno raggiunto prestazioni fino a 6 volte superiori rispetto ai Quadra che usano i processori della serie 68000; eppure le prestazioni dei dischi forniti con questi computer eccezionali non superano mai i 3 MB al secondo, un limite ormai inaccettabile.
Questa guida aiuterà a capire l'importanza dei vostri dati e a scegliere la giusta soluzione per le applicazioni che usate più frequentemente.

FWB in Italia: American Dataline

American Dataline, distributore dal 1991 delle soluzioni FWB, marchio che assicura la massima espressione tecnologica nelle memorie di massa sta investendo per fornire un maggior supporto tecnico e di marketing, che dia ancor più luce al valore già alto di queste soluzioni.

La gamma dei prodotti

La FWB offre una gamma completa di memorie di massa e di prodotti per l'archiviazione dei dati che coprono tutti i segmenti del mercato e più precisamente:



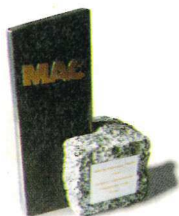
Mac™ OS

- Soluzioni Array (R.A.I.D.)
- Dischi Rigidi (Hard Disk Drives)
- Acceleratori SCSI-2
- Sistemi DAT e DLT per il backup
- Rimovibili magneto ottici e SyQuest
- Lettori e masterizzatori di CD-ROM
- Software di gestione delle periferiche

Background

Dall'anno della sua fondazione, nel 1984, FWB si é dedicata esclusivamente allo sviluppo di soluzioni avanzate nelle memorie di massa con prestazioni e affidabilità ineguagliate. La crescita di FWB è stata rapidissima, tanto da diventare la casa leader del settore e, ultimamente, da venire inclusa nella lista delle 500 aziende private degli Stati Uniti che sono in maggiore crescita. I prodotti Hammer hanno guadagnato importanti riconoscimenti da parte di riviste specializzate nel settore come MacUser, MacWEEK, Macworld, MacUp, MacWelt, InfoWorld, BYTE, PC Magazine ed altre ancora.





MacUp



MacWelt



MacWorld



Applicando

Perché scegliere FWB?

Il software: la famiglia ToolKit

Ogni soluzione Hammer di FWB viene corredata di un pacchetto software della famiglia ToolKit, fatto che costituisce già un valido motivo per scegliere un prodotto FWB.
È infatti il software un componente importantissimo di ogni soluzione e ne determina le prestazioni, la compatibilità e soprattutto l'affidabilità. Un'ottima meccanica non ha senso se non è corredata da un software adeguato, essendo il driver software ad interagire con il sistema operativo del computer; per questo, se la comunicazione non è perfetta, si avranno perdite di dati e prestazioni molto scadenti.

L' hardware: le meccaniche, i cabinet, i cavi....

Le meccaniche SCSI sono la parte fisica più importante di un disco rigido e FWB utilizza solo le migliori. Infatti meno dell' 1% dei dischi disponibili sul mercato, può essere utilizzati in una soluzione Hammer. Gli ingegneri di FWB testano quotidianamente varie meccaniche di differenti capacità e dimensioni per determinare la loro conformità ai requisiti necessari che si possono riassumere in:

- capacità formattata (formatted capacity)
- trasferimento di dati (transfer rate)
- tempo di accesso medio (average access time)
- tempo di ricerca medio (average seek time)
- latenza media (average latency)
- tempo medio di rottura (mean time before failure - M.T.B.F.)
- RAM cache
- RAM buffer dei dati
- progettazione elettronica
- specifiche meccaniche
- aderenza alle specifiche SCSI-2
- compatibilità con Mac OS



Macworld - 03/93
Prodotto consigliato
'hammer525FMF"

La stessa attenzione che viene dedicata alla scelta delle meccaniche, viene applicata agli altri componenti utilizzati nell'assemblaggio di una soluzione Hammer. Non bisogna infatti sottovalutare l'importanza del cabinet e del relativo alimentatore (se 'salta', il disco si ferma) e addirittura i cavi utilizzati, che spesso risolvono i problemi di terminazione causati dall'uso di componenti di bassa qualità. Per questo FWB utilizza alimentatori sovradimensionati e cavi schermati di altissima qualità.



Bottom Line Pick
MacUser 1994
PocketHammer-1760FMF-W: "la Ferrari dei Dischi rigidi"

L' assemblaggio e il collaudo dei dischi.

Nessuna casa al mondo dedica tanta attenzione all'assemblaggio e al collaudo delle proprie soluzioni come FWB. Infatti la maggior parte dei difetti dei componenti si evidenzia nelle prime ore di funzionamento e per questo i tecnici FWB mettono sotto torchio tutti i componenti per un tempo pari a due giornate intere (48 ore).

La collaborazione con le case produttrici.

A differenza dei normali assemblatori di dischi, che accettano passivamente i prodotti offerti dai loro fornitori, FWB collabora attivamente con le case produttrici di meccaniche, segnalando problemi riscontrati e, in alcuni casi, fornendo già la soluzione!

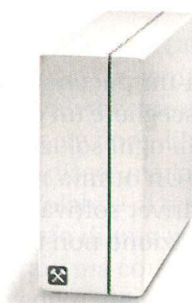
In sintesi, tutti i prodotti FWB sono caratterizzati da:

- Meccaniche di elevatissima qualità
- Cabinet realizzati a regola d'arte
- Software Hard Disk ToolKit, RAID ToolKit, CD-ROM ToolKit oppure RetroSpect
- Terminatori attivi
- Cavi schermati con contatti dorati
- Garanzia fino a 3 anni
- Un supporto tecnico imbattibile



American Dataline • tel. 0422-451150 / fax 0422-451183

I dischi rigidi Hammer


PocketHammer



Hammer•PE

Panoramica

Tutti i dischi rigidi Hammer sono disponibili in configurazioni esterne ed interne con capacità che variano da 270 megabytes (MB) agli 8,7 gigabytes (GB).
I dischi rigidi Hammer si dividono in:

1) gamma 'Professional': dischi Hammer e PocketHammer
2) gamma 'Professional Fast & Wide': dischi PocketHammer Fast & Wide SCSI-2
3) gamma 'Personal Edition': dischi Hammer•PE
4) gamma 'PowerBook': dischi HammerPB

Termine	Definizione
SCSI, SCSI-1	Acronimo di 'Small Computer Systems Interface'. Ogni Macintosh è dotato di una porta SCSI (pronuncia 'scasi') che permette la comunicazione ad alta velocità tra computer e le periferiche (fino a 7). Il trasferimento di dati massimo è di 5MB/sec. Le SCSI dei Mac Quadra raggiungono i 4MB/sec mentre quelli meno recenti sono limitati ai 2,1 MB/sec.
SCSI-2	Nonostante l'interfaccia SCSI-2 sia più sofisticata rispetto alla SCSI-1 il trasferimento di dati è sempre limitato a 5MB/sec. e non offre incrementi di prestazioni.
Fast SCSI-2	Raddoppia il trasferimento dei dati fino a 10 MB al secondo.
Fast & Wide SCSI-2	Sdoppia la portata del segnale SCSI da 8 a 16 bit, ottenendo trasferimenti dati fino ad un massimo di 20 MB/sec. I dischi con questo tipo di interfaccia hanno un diverso connettore a 68 pin.
Transfer Rate	È un valore importantissimo che indica il massimo trasferimento dei dai possibile. Viene indicato in megabytes al secondo (MB/sec.)
Seek Time	Tempo che impiega la testina di una meccanica per raggiungere la traccia desiderata. Si esprime in millisecondi (ms.) Erroneamente viene indicato come 'tempo di accesso'. La vera traduzione potrebbe essere 'tempo di ricerca'.
Access Time	Tempo che impiega la testina per raggiungere e compiere un accesso alla traccia desiderata. Si esprime in millisecondi (ms.) Questo è il vero 'tempo di accesso'.
Cache	Buffer di memoria utilizzato dalle meccaniche per incrementare le prestazioni. Si esprime in kilobytes (KB) oppure megabytes (MB). Oltre alla dimensione della cache è importante anche l'algoritmo che ne determina l'efficacia. Solitamente un disco con una cache maggiore ha prestazioni migliori, ma non in tutte le situazioni.
RPM	Indica la velocità di rotazione di una meccanica e si esprime in numero di giri al minuto (in inglese Rotations Per Minute).
Mean Time Before Failure	Indica la durata calcolata di una meccanica, prima della rottura. Le soluzioni FWB raggiungono il record di 1.600.000 ore.
Fast Media Format (FMF)	FWB utilizza questa sigla per distinguere i dischi che hanno una velocità di rotazione superiore ai 4400 giri al minuto. I dischi FMF hanno tempi di accesso più rapidi e trasferimenti di dati superiori.



Il software: Hard Disk Toolkit

Il software per la gestione e la formattazione delle periferiche SCSI 'Hard Disk ToolKit', introdotto nel 1991, viene ormai considerato 'de facto' lo standard del mercato, ricevendo un numero infinito di riconoscimenti dalle riviste specializzate. È sicuramente il miglior software di gestione delle periferiche SCSI e sostituisce il driver software originario con un sofisticato programma che permette il totale controllo delle periferiche. Il driver software, non appena installato, offre prestazioni del 40% superiori alla concorrenza, la possibilità di proteggere le proprie partizioni con password, utilities per diagnosticare qualsiasi problema e la possibilità di variare più di 150 parametri SCSI.
Hard Disk Toolkit è l'unico a supportare pienamente la tecnologia implementata da Apple con il nuovo SCSI Manager 4.3. Comprende un manuale di 250 pagine e include 8 applicazioni:

HDT Primer:	formatter flessibilissimo in grado gestire dischi fissi, removibili e magneto ottici. Gestisce partizioni Low-Level come da Inside Mac vol. V . Installa protezioni con password, effettua 15 differenti tipi di test e supporta una rapida clonazione dei dischi (registrabili anche come files per il trasferimento o backup).
HDT World Control:	potentissima applicazione per il controllo di oltre 150 parametri SCSI e SCSI-2.
HDT Prober:	control panel per il controllo, diagnosi e reset delle periferiche sulla catena SCSI.
HDT Mounter:	applicazione per il rapido montaggio delle periferiche SCSI.
HDT Bench Test:	applicazione che misura e confronta le performances dei dischi rigidi, removibili magnetici, ottici, CD-ROM drives.
HDT Lighter:	control panel che mostra le scritture e letture delle periferiche montate.
HDT Util:	permette di proteggere files o volumi con un sistema di password.
HDT Extension:	estensione per montare senza riavviare le cartucce delle unità removibili ed ottiche.

Hard Disk Toolkit Personal Edition

È la versione semplificata del pacchetto Hard Disk Toolkit. Permette di formattare, testare e aggiornare il driver software delle periferiche in modo semplice ed efficace. A differenza del pacchetto completo è stato studiato anche per gli utilizzatori meno esperti. Questa versione è fornita con i dischi della gamma 'Personal Edition'.

La gamma 'Professional': Hammer e PocketHammer

Gamma di dischi esterni ed interni compatibili con tutti i Macintosh disponibili in versioni da 975MB fino a 8,7GB. Sono dotati di interfaccia Fast SCSI-2 e utilizzano meccaniche caratterizzate da velocità di rotazione elevatissime che permettono di ridurre il tempo di accesso e aumentano il trasferimento di dati. Anche l'affidabilità di questi dischi è straordinaria, con valori di M.T.B.F. di 800.000 ore. Software incluso Hard Disk ToolKit. Garanzia 3 anni.



La borsa 'Totebag' consente di trasportare comodamente i dischi PocketHammer

Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache	RPM	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia	Formato
PocketHammer975FMF	8,5 ms.	5,8 MB/sec.	512KB	7200	800.000	Fast SCSI-2	3,5" LP
PocketHammer1000FMF	9 ms.	4,8 MB/sec.	512KB	5400	800.000	Fast SCSI-2	3,5" LP
PocketHammer2000FMF	9,5 ms.	4,8 MB/sec.	1024KB	7200	800.000	Fast SCSI-2	3,5"
PocketHammer2050FMF	8,5 ms.	5,7 MB/sec.	1024KB	7200	800.000	Fast SCSI-2	3,5"
PocketHammer4100FMF	8,5 ms.	5,8 MB/sec.	1024KB	7200	800.000	Fast SCSI-2	3,5"
Hammer8700FMF	11 ms.	5,6 MB/sec.	1024KB	5400	500.000	Fast SCSI-2	5,25"

La gamma 'Professional Fast & Wide'

Un discorso a parte meritano i dischi PocketHammer dotati di interfaccia Fast & Wide SCSI-2, che permette di avere dei trasferimenti dati sostenuti fino a 8,6 MB al secondo, un vero record per un disco con meccanica singola. Le meccaniche utilizzate per questa gamma sono le migliori disponibili sul mercato. Sono forniti con la scheda JackHammer, che permette di ottenere prestazioni altrimenti impensabili da parte di un disco rigido tradizionale. Solamente le soluzioni con tecnologia RAID sono in grado di ottenere prestazioni superiori.
Sono dotati del software Hard Disk ToolKit e hanno una garanzia di 3 anni.



Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache	RPM	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia
PocketHammer1760FMF-W	8,5 ms.	8,6 MB/sec.	1024KB	7200	500.000	Fast&Wide SCSI-2
PocketHammer2050FMF-W	8,5 ms.	5,8 MB/sec.	1024KB	7200	800.000	Fast&Wide SCSI-2
PocketHammer4100FMF-W	8,5 ms.	5,8 MB/sec.	1024KB	7200	800.000	Fast&Wide SCSI-2

La gamma 'Personal Edition': Hammer•PE

Questa linea di prodotti, completano la gamma 'professional' offrendo un prodotto con prestazioni inferiori pur mantenendo un elevato livello qualitativo ad un prezzo interessante. Sono disponibili modelli interni ed esterni da 270MB a 1GB.
Software incluso Hard Disk ToolKit Personal Edition. Garanzia 2 anni.

Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache	RPM	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia	Formato
hammer•PE 270	12 ms.	3,2 MB/sec.	128KB	3600	300.000	Fast SCSI-2	3,5" LP
hammer•PE 350	12 ms.	2,8 MB/sec.	256KB	4500	300.000	Fast SCSI-2	3,5" LP
hammer•PE 700	12 ms.	3,5 MB/sec.	256KB	4500	300.000	Fast SCSI-2	3,5" LP
hammer•PE 1000FMF	9,5 ms.	3,9 MB/sec.	512KB	5400	500.000	Fast SCSI-2	3,5" LP

La gamma 'PowerBook': HammerPB



Disco per PowerBook

Sono dischi interni per tutti i PowerBook (anche Duo) che provvedono a capacità e prestazioni superiori rispetto ai tradizionali dischi forniti. Gli HammerPB operano con un bassissimo consumo di corrente rispetto agli altri dischi, compatibili, che però 'uccidono' la batteria.
Il disco interno, che viene rimosso, può essere riutilizzato montandolo nel mini cabinet 'Hammer PowerBook Enclosure' che lo rende tascabile. Includono l'Hard Disk ToolKit. Garanzia 1 anno.

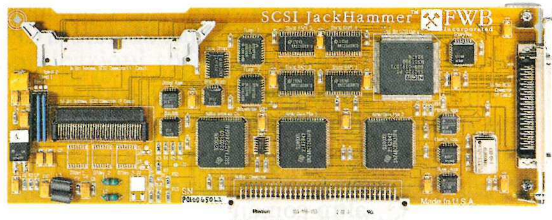
Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache	RPM	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia	Formato
hammerPB340	12 ms.	2,2 MB/sec.	128KB	4200	150.000	SCSI-2	2,5"
hammerPB500	12 ms.	3,1 MB/sec.	512KB	4000	150.000	SCSI-2	2,5"

Le Caratteristiche dei software ToolKit

Caratteristiche:	Hard Disk ToolKit	HDT Personal Edition	RAID ToolKit
Formattatore universale - per dischi rigidi, ottici, removibili	•	•	•
Compatibile SCSI Manager 4.3	•	•	•
Compatibile Power Macintosh - System 7.5	•	•	•
Supporta bus SCSI multipli	•	•	•
Compatibile con JackHammer	•		•
Driver intelligente configurabile	•		•
Partizioni 'Hard'	•	•	•
Partizioni espandibili	•	•	•
Opzioni di formattazione e partizione	24	7	30
Aggiornamento dei drivers senza riformattare	•	•	•
Supporto di 'Block size' grandi	•		•
Protezione tramite Password	•	•	•
Protezione files e partizioni, copia SCSI veloce	•		•
Security Erase per cancellare i dati	•		•
Numero di tests diagnostici	15	3	15
Controllo di 150 parametri e accesso alle informazioni SCSI-2	•		•
Visualizza e salva i difetti dei medias	•		•
Benchmarks con libreria di dati	•		•
Controllo della ricalibrazione termica (DEC)	•		•
Funzione striping (RAID livello 0)			•
Funzione mirroring (RAID livello 1)			•
Disk Spanning			•
Tecnologia MatrixRAID: Striping, Mirroring, Spanning contemporaneamente			•
Manuale di 250 pagine	•		•



L'acceleratore JackHammer



Descrizione

La SCSI JackHammer elimina il così detto 'collo di bottiglia' che impedisce ai dischi dell'ultima generazione di ottenere le massime prestazioni possibili. È completamente compatibile con le interfacce SCSI-1, SCSI-2, Fast SCSI-2, Fast&Wide SCSI-2 e anche con gli scanners che le incorporano.
Include tutte le funzioni dello SCSI Manager 4.3 che permettono alla CPU di liberarsi dal compito della gestione delle periferiche, incaricando la scheda JackHammer di comunicare con loro.
Inoltre, funzioni avanzatissime come il 'disconnect/reconnect', 'tagged command queuing' e 'Input/Output asincrono', accelerano al massimo i dischi Fast SCSI-2 e Fast&Wide SCSI-2, aumentano la produttività. Aggiungete una SCSI ad elevatissime prestazioni al Vostro Macintosh, installandola in un qualsiasi slot NuBus di dimensioni standard: l'originaria SCSI del Macintosh viene così bypassata, pur rimanendo funzionante. Ogni JackHammer supporta fino a 7 periferiche.

Caratteristiche
- Processore RISC a 40MHz
- Transfer rate DMA 33MB/sec.
- Supporta Fast SCSI-2, Fast&Wide SCSI-2
- Burst Transfer Rate 20MB/sec.
- NuBus bus master
- Trasferimento in 'block mode'
- Supporta I/O asincrono e NuBus '90
- 128K cache statica 'high-speed'
- Flash ROM
- Connettore 68-pin a 16-bit Wide SCSI-2
- Conforme ANSI standard
- Terminazione 'attiva'
- SCSI Manager 4.3 compliant
- Power Mac/ System 7.5 compatibile
- Cavo adattatore 68/50-pin



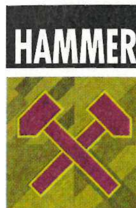
MacUser - 12/93
Prodotto finalista nella sezione 'memoria di massa"

La necessità di acceleratori SCSI

Apple Computer ha integrato la sua versione dell'interfaccia SCSI-1 in ogni Macintosh a partire dal Mac Plus (1986). Nonostante i numerosi benefici che questa interfaccia ha portato, permane il problema che quasi tutti i Macintosh, ancora oggi, sono rimasti dotati della primitiva versione della SCSI: questo significa che il massimo trasferimento di dati che si può ottenere è di circa 4MB al secondo per i più recenti Power Macintosh e Quadra, mentre non supera i 2,1MB/sec. per i Mac IIci, IIx, IIfx.

Supera il 'collo di bottiglia'

Installando una scheda JackHammer in uno slot NuBus standard, il controller standard SCSI del Mac viene bypassato (ma non disabilitato) permettendo trasferimenti di dati velocissimi.
Le prestazioni inoltre vengono incrementate, poiché la scheda implementa la tecnologia del nuovo SCSI Manager 4.3 che libera la CPU dalle operazioni di I/O (input/output). La scheda JackHammer può venir utilizzata come bus primario o secondario e, a seconda del modello di Macintosh, se ci sono abbastanza slot si possono utilizzare contemporaneamente fino a 6 schede permettendo di avere un massimo di 49 periferiche SCSI!
Collegando dischi dell'ultima generazione che incorporano l'interfaccia Fast & Wide SCSI-2 è possibile raggiungere trasferimenti di dati fino a 20MB/secondo. Inoltre, essendo compatibile con le periferiche SCSI-1, la JackHammer riesce ad accelerare tutti i dischi inclusi i removibili, magneto ottici, DAT e unità di backup a nastro.



Come la scheda JackHammer accelera il Vs. sistema

Processore RISC - NCR 53C720	Questo processore a 40MHz supporta i dischi Fast & Wide SCSI-2 e permette alla scheda di ottenere trasferimenti di dati fino a 20MB/sec. L'intelligenza del processore inoltre viene utilizzata per liberare la CPU dalla gestione dei dischi.
Input/Output Asincrono	Permette al Macintosh di salvare i dati mentre processa altre informazioni. Applicazioni come Database, QuickTime, AppleShare ed altre vengono ottimizzate.
Connect/Disconnect	Sfrutta al massimo l'utilizzo del bus SCSI permettendo al drive di scollegarsi e lasciare il controllo mentre processa un altro comando del Macintosh. Ciò permette al computer di mandare multiple richieste e di eseguirle in parallelo.
Accesso diretto alla memoria (DMA)	Permette ai dati di essere trasferiti direttamente alla memoria, liberando la CPU che in questo modo è libera per altri compiti.
'Tagged Command Queuing'	Più richieste di I/O vengono immagazzinate e poi svolte in maniera ottimale e intelligente.
Apple Common Access Method	Standard ANSI per driver software che garantisce la compatibilità con i Mac, sistemi operativi e periferiche che verranno presentati in futuro.
Flash ROM	Firmware facilmente aggiornabile attraverso il software e quindi prevede l'obsolescenza della scheda.
RapidCache™ 128K	'Cache memory' abbinata a particolari algoritmi che permettono alla scheda di accedere rapidamente ai dati immagazzinati nella memoria statica di 128K. La memoria centrale del Mac può essere allocata per incrementare la cache.
NuBus Bus Master	La scheda prende il controllo del NuBus permettendo di ottenere trasferimenti di dati maggiori di 4MB/sec.
NuBus Block Mode Transfer	La JackHammer si adatta al Mac utilizzato e ne ottimizza le prestazioni.
NuBus 90 compatibile	Supporta il nuovo standard Apple che assicura piena compatibilità anche in futuro e velocità fino a 40MB/sec.
Connettori SCSI-2 interni ed esterni	Permette di accelerare periferiche interne ed esterne.
Terminazione Attiva	Previene disturbi che possono indurre a perdite di dati.

Il futuro: JackHammer PCI

Non appena verranno introdotti i Power Macintosh dotati di bus PCI, la FWB presenterà in contemporanea la nuova scheda JackHammer PCI: facendo sì che i clienti che passeranno alle nuove CPU avranno la possibilità di poter utilizzare le stesse soluzioni preservando il proprio investimento.

Questo nuovo modello di scheda, sfruttando le potenzialità della tecnologia PCI, permetterà prestazioni ben superiori rispetto a quelle attuali.

La JackHammer PCI sarà in grado di raggiungere velocità di trasferimento, verso il bus PCI, di 132MB al secondo e fino a 95 MB/sec. sfruttando le uscite Fast & Wide SCSI-2 di cui è dotata.



I dischi array SledgeHammer e la tecnologia R.A.I.D.

Al giorno d'oggi molte applicazioni sofisticate come il 'digital video', 'color pre-press' e 'file server' necessitano di particolari sistemi di archiviazione dei dati.
QuickTime, per esempio, richiede un grande flusso di dati; grosse reti necessitano della massima sicurezza dei dati o addirittura di un backup dei dati sempre disponibile; i grafici professionisti manipolano grandissime quantità di immagini e sono sempre alla ricerca di prodotti che possano incrementare la produttività. Un altro settore in via d'espansione è il digital video, ovvero l'acquisizione e manipolazione di immagini e filmati; per fare ciò sono necessarie memorie di massa con trasferimenti di dati superiori a 5MB al secondo e capacità notevoli (vedi tabella).

Spazio su disco necessario per registrare 30 minuti di Digital Video (senza audio)

Alta Qualità (60KB/frame)	3,25 GB
Buona Qualità (50KB/frame)	2,75 GB
Bassa Qualità (30KB/frame)	1,60 GB

I dischi array SledgeHammer offrono tutto ciò che desiderate in un sistema RAID aumentando prestazioni, sicurezza e flessibilità.

La Tecnologia R.A.I.D.

Auto-Swap: La sostituzione di un disco difettoso quando può essere effettuata mentre il sistema continua a fornire le normali funzioni e SENZA che sia necessario alcun intervento umano.

Hot Swap: La sostituzione di un disco difettoso quando può essere effettuata mentre il sistema continua a fornire le normali funzioni CON l'intervento umano. L'operatore infatti dovrà effettuare la sostituzione manualmente.

Disk Array: La combinazione di più dischi rigidi (almeno 2) combinati con un sistema di gestione hardware e/o software che controlla le operazioni dei dischi e le loro interfacce con il computer.

Parità: Informazione 'ridondante' usata da un sistema array, nel caso in cui si guasti un disco, per ricostruire i dati originali.

RAID: Redundant Array of Independent Disks

RAID livello 0 (data striping): Divide i dati tra due o più dischi ottenendo così le massime prestazioni. Utilizzando, ad esempio, due meccaniche, poiché ogni metà dei dati viene trasferita in parallelo su dischi separati, il trasferimento dei dati avviene con una velocità pressoché raddoppiata rispetto ai dischi singoli. Il tempo di accesso medio viene dimezzato.

RAID livello 1 (disk mirroring): Scrive interamente i dati sulle due meccaniche del disco array. In caso di rottura o problemi da parte di una delle due meccaniche, i dati sono immediatamente recuperabili. La sicurezza non finisce qua, infatti l'esclusiva tecnologia FWB permette di passare al disco secondario automaticamente senza dover intervenire o modificare il sistema. Inoltre le letture vengono fatte in 'striping', raddoppiando così le performances (solo gli array FWB). La caratteristica fondamentale del mirroring consiste nel avere sempre a disposizione un back-up istantaneo dei dati.

RAID livello 5 (complete striped parity): I dati e le informazioni di parità sono scritti parallelamente in tutti i dischi dell'array. Le informazioni di parità 'ridondanti' sono usati per ricostruire i dati in caso di un guasto di una meccanica. Solitamente utilizza 5 dischi contemporaneamente; in caso di rottura è possibile sostituire il disco difettoso senza spegnere il sistema. Questo tipo di RAID è ideale per le reti e altre applicazioni dove la sicurezza dei dati è fondamentale.

Drive Spanning: Unisce fino a sette periferiche e le fa apparire come un singolo o multiplo volume (icone).

MatrixRAID™ Technology: Un'esclusiva FWB, permette di combinare un numero indeterminato di partizioni RAID livello 0 (striping), RAID livello 1 (mirroring) e spanning in un solo sistema array.

M.T.D.L. (Mean Time to Data Loss): Termine utilizzato nei sistemi RAID livello 5 che indica il tempo calcolato prima che occorra una perdita di dati.



American Dataline • tel. 0422-451150 / fax 0422-451183

Le applicazioni per le soluzioni SledgeHammer RAID.

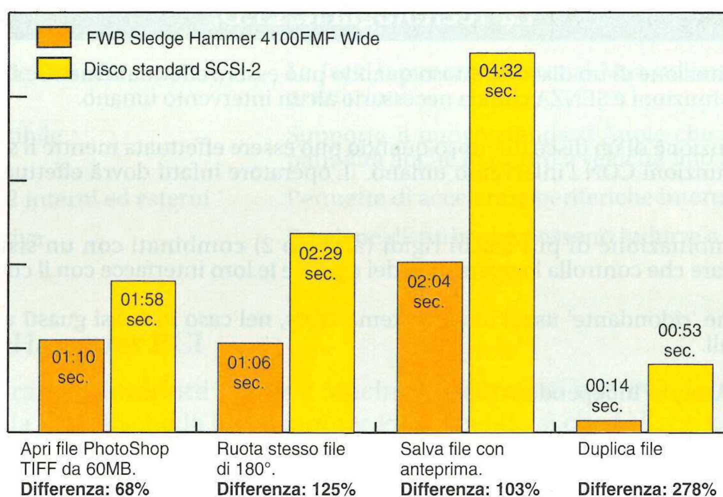
Power Macintosh è arrivato: dov'è rimasto il disco?

Con l'introduzione del processore RISC, le prestazioni del Macintosh hanno fatto un grande balzo in avanti; stessa cosa invece non si può dire delle memorie di massa utilizzate da queste CPU.

Fotoritocco, arti grafiche, digital prepress.

Moltissime aziende e professionisti hanno investito ingenti capitali per i Macintosh più veloci ma si rendono conto che ci sono ancora dei tempi di attesa enormi nel trattamento delle immagini di almeno 20 MB. Applicazioni come Adobe PhotoShop infatti utilizzano il disco rigido come memoria di appoggio continuando a scrivere informazioni su di esso: immaginate quindi cosa accadrebbe se abbinaste al più potente Power Mac esistente, un disco rigido standard: tempi di attesa lunghissimi. Anche aggiungendo memoria RAM il risultato cambierebbe di poco; quando aprite, salvate, ruotate il vostro 'file', il disco fa la differenza. E' sicuramente giusto acquistare una configurazione equilibrata con una CPU potente, una giusta dose di RAM e magari una scheda che accelera alcune funzioni del vostro programma preferito, ma sottovalutare le prestazioni e l'affidabilità delle memorie di massa significa aspettare, perdere dati, vanificare i propri investimenti.

Una soluzione array SledgeHammer è d'obbligo per chi utilizza il proprio computer per l'elaborazione delle immagini; pensate di utilizzare un array velocissimo da 17,3 MB al secondo per 365 giorni all'anno aprendo, ruotando, salvando, modificando, muovendo grossi 'files' che possono raggiungere 50/80 MB. Ora pensate allo stesso utilizzo con un Power Mac 8100/110 con disco da 2,5 MB/sec. otto ore al giorno.



Digital video e applicazioni multimediali.

Gli SledgeHammer RAID sono ideali per gli utilizzatori di sistemi di acquisizione e trattamento delle immagini video che devono realizzare prodotti professionali: in questo caso gli array sono obbligatori, non solo consigliati. Con i dischi singoli non è possibile utilizzare queste applicazioni, pena la perdita di dati e di immagini; l'equivalente di un filmato che procede per fotogrammi.

Data Translation e Radius hanno approvato e raccomandano le soluzioni SledgeHammer poiché necessarie rispettivamente per i loro prodotti digital video Media 100 e VideoVision.

Recentemente anche la rivista americana 'Digital Video Magazine' ha così commentato:

"Lo SledgeHammer4100FMF Wide è stato il miglior array dei nostri test, ancora meglio della pubblicità FWB... il supporto tecnico e il servizio FWB sono eccellenti".

Gli array SledgeHammer sono gli unici che possono essere collegati a Macintosh differenti senza essere riconfigurati e ciò significa, per i produttori di filmati, poter trasportare tranquillamente i propri lavori in varie locazioni senza perdite di tempo.



Server di rete, database multiutente, server di immagini.

Quando è presente un server all'interno di una azienda, sia esso un 'file server', 'OPI server' oppure un 'database server', la sicurezza dei dati diventa un elemento fondamentale.
Un server deve necessariamente essere considerato un sistema che prevenga la perdita dei dati.
Le unità SledgeHammer, grazie alla tecnologia RAID livello 1, detta 'disk mirroring', permettono di scrivere le informazioni contemporaneamente sulle due meccaniche presenti nel sistema facendone due copie identiche. In caso di guasto di una delle due meccaniche, il software avverte gli utenti e automaticamente esclude l'unità difettosa, permettendo così al server di continuare a fornire i dati necessari.
Oltre a quelle già menzionate le applicazioni che richiedono la sicurezza dei dati sono riassumibili in: contabilità, studi legali, banche e ovunque sia necessario avere a disposizione i dati 24 ore su 24. Sono sicuramente in minor numero le applicazioni che non richiedono la sicurezza dei dati: che senso avrebbe utilizzare un computer, magari costosissimo, con il rischio di perdere i dati?

La famiglia degli array SledgeHammer

I dischi SledgeHammer sono soluzioni array che vanno da 1 fino a 17,4 GB. Disponibili in configurazioni esterne ed interne, consistono in almeno una coppia di dischi Fast SCSI-2 o Fast&Wide SCSI-2 e il software RAID ToolKit. Progettati tenendo conto dei massimi standard qualitativi, queste soluzioni arrivano ad ottenere un trasferimento di dati pari a 17,3 MB al secondo e seek time di 2,25 ms.

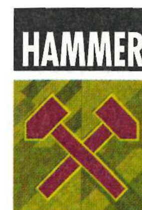
I vantaggi delle soluzioni SledgeHammer rispetto i dischi tradizionali

- Prestazioni ineguagliate con lo 'striping' , RAID livello 0
- Sicurezza dati e affidabilità con il 'mirroring' RAID livello 1
- Massima sicurezza e alte prestazioni con il RAID livello 5 (solo per SledgeHammer•FT)
- Capacità maggiori grazie allo 'spanning' di più meccaniche
- Il software RAID ToolKit , potente e facile da usare
- Due o più meccaniche separate con interfaccia Fast SCSI-2 e Fast & Wide SCSI-2
- Flessibilità incredibile grazie alla tecnologia, esclusiva FWB, MatrixRAID™

	Soluzione FWB RAID				
Funzioni - Dotazioni:	Sledge Hammer	Sledge-Hammer NuBus	Sledge-Hammer Wide	Sledge-Hammer II	Sledge-Hammer •FT
RAID livello 0	•	•	•	•	•
RAID livello 1	•	•	•	•	•
RAID livello 5					•
n° meccaniche	2	2	2	2	6
Fast SCSI-2	•	•			
Fast & Wide SCSI-2			•	•	•
Scheda JackHammer		•	•	• (x2)	•
Software RAID Toolkit	•	•	•	•	•
Include DAT DDS-2					•

RAID Toolkit: software per la gestione dei dischi array.

Include tutte le funzioni del software Hard Disk Toolkit e... molto di più.
Il software RAID ToolKit è il pacchetto di gestione dei dischi array più potente disponibile per Macintosh e Power Macintosh. È incluso in ogni soluzione SledgeHammer e grazie all'esclusiva tecnologia MatrixRAID™ è possibile utilizzare simultaneamente il RAID livello 0 (data striping) per avere le massime prestazioni possibili, il RAID livello 1 (disk mirroring) per la massima sicurezza e la funzione di spanning per riunire più dischi in un unico volume.
La flessibilità di questo software è incredibile: sia che venga utilizzato con una porta SCSI standard, doppia SCSI (nei Quadra 900/950 e Power Macintosh 8100) o abbinato alla scheda JackHammer, rende sempre disponibili le proprie funzioni avanzate appena descritte. È possibile, ad esempio, collegare una soluzione SledgeHammer a diverse CPU senza essere costretti a riconfigurare il sistema.



American Dataline • tel. 0422-451150 / fax 0422-451183

SledgeHammer Array per Power Macintosh 8100, Quadra 900 e 950

Si tratta della prima soluzione array presentata da FWB e sfrutta le due porte SCSI dei Power Macintosh 8100, Quadra 900/950 e quindi non richiede la scheda SCSI-2 JackHammer.
Ideali per il trattamento di immagini, server di dati e altre applicazioni che necessitano un sistema con ottime prestazioni e tanta sicurezza grazie alla possibilità di combinare il RAID livello 0 (striping) e livello 1 (mirroring).
Questi modelli ottengono un 'Transfer Rate' dei dati fino a 7,1 MB al secondo.
Sono dotati del software RAID ToolKit ed hanno un garanzia di 3 anni.

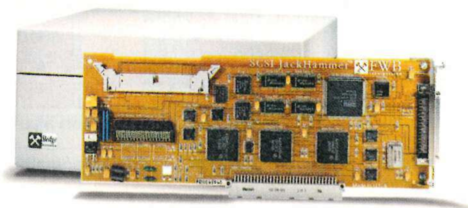


SledgeHammer

Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache	RPM	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia
SledgeHammer1950FMF	4,25 ms.	7 MB/sec.	1024KB	7200	1.600.000	Fast SCSI-2
SledgeHammer2000FMF	4,75 ms.	6,5 MB/sec.	1024KB	5400	1.000.000	Fast SCSI-2
SledgeHammer4100FMF	4,25 ms.	7 MB/sec.	2048KB	7200	1.600.000	Fast SCSI-2
SledgeHammer8200FMF	4,25 ms.	7,1 MB/sec.	2048KB	7200	1.600.000	Fast SCSI-2
SledgeHammer17400FMF	5,5 ms.	7 MB/sec.	2048KB	5400	1.000.000	Fast SCSI-2

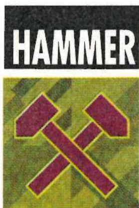
SledgeHammer per NuBus

Gli SledgeHammer NuBus sono una potente combinazione di un array SledgeHammer e dell'eccezionale acceleratore SCSI-2 JackHammer. Le prestazioni raggiungono gli 8,3MB al secondo (Trasferimento dei dati sostenuto). Compatibile con qualsiasi Mac dotato di slot NuBus come ad esempio i Quadra 650/700/800/900/950/840av, Power Macintosh 7100/8100 e AWS 85/95/8150/9150.
Software incluso RAID ToolKit. Garanzia 3 anni. Viene fornita una scheda JackHammer.



SledgeHammer NuBus

Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache	RPM	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia
SledgeHammer1950FMF NuBus	4,25 ms.	8,2 MB/sec.	1024KB	7200	1.600.000	Fast SCSI-2
SledgeHammer2000FMF NuBus	4,75 ms.	6,5 MB/sec.	1024KB	5400	1.000.000	Fast SCSI-2
SledgeHammer4100FMF NuBus	4,25 ms.	8,2 MB/sec.	2048KB	5400	1.000.000	Fast SCSI-2
SledgeHammer8200FMF NuBus	4,25 ms.	8,3 MB/sec.	2048KB	7200	1.600.000	Fast SCSI-2
SledgeHammer17400FMF NuBus	5,5 ms.	7,5 MB/sec.	2048KB	5400	1.000.000	Fast SCSI-2



SledgeHammer Wide - il massimo per il digital video

Una soluzione array, completa dei migliori dischi con interfaccia Fast&Wide SCSI-2, è ideale per applicazioni digital video. Tale soluzione abbinata ad un acceleratore JackHammer, raggiunge 'transfer rates' di 12,4 MB al secondo, permettendo così la massima qualità possibile senza perdere nemmeno un singolo 'frame'.
Questi modelli sono raccomandati direttamente dai produttori delle schede di acquisizione come Data Translation (sistema Media 100) e Radius (sistema VideoVision Studio).
Includono una scheda JackHammer e il software RAID ToolKit. Garanzia 3 anni.

Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache	RPM	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia
SledgeHammer1950FMF Wide	4,25 ms.	9 MB/sec.	1024	7200	1.600.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer2000FMF Wide	4,75 ms.	6,8 MB/sec.	1024	5400	1.000.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer3500FMF Wide	4,25 ms.	12,4 MB/sec.	2048	7200	1.000.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer4100FMF Wide	4,25 ms.	9,7 MB/sec.	2048	7200	1.000.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer8200FMF Wide	4,25 ms.	10,9 MB/sec.	2048	7200	1.600.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer17400FMF Wide	4,25 ms.	11,3 MB/sec.	2048	5400	1.000.000	Fast&Wide SCSI-2

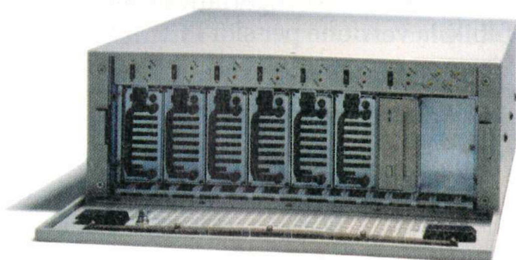
SledgeHammer II - lo stato dell'arte al servizio del digital prepress

Il più veloce array disponibile per il sistema operativo Macintosh (Mac OS); questo è in sintesi lo SledgeHammer3500FMF II che, grazie a due acceleratori JackHammer, ottiene il valore record di 17,3 MB al secondo (misurato con BenchTest).
Questa gamma di prodotti è l'ideale per il color publishing e il digital prepress; utilizzato, ad esempio, con un Power Macintosh 8100 e Adobe PhotoShop è possibile incrementare la produttività del sistema fino al 1000%.
Includono due schede JackHammer, il software RAID ToolKit e sono garantiti 3 anni.

Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache	RPM	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia
SledgeHammer1950FMF II	4,25 ms.	10,5 MB/sec.	1024	7200	1.600.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer2000FMF II	4,75 ms.	8,7 MB/sec.	1024	5400	1.000.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer3500FMF II	4,25 ms.	17,3 MB/sec.	2048	7200	1.000.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer4100FMF II	4,25 ms.	13,5 MB/sec.	2048	7200	1.000.000	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer8200FMF II	4,25 ms.	12,2 MB/sec.	2048	7200	1.600.000	Fast&Wide SCSI-2

SledgeHammer•FT RAID livello 5 - Fault Tolerant

Disegnati appositamente per le reti Appleshare e per le workstations Macintosh 'high-end' gli SledgeHammer•FT combinano la prestazioni della tecnologia Fast&Wide SCSI-2 con la affidabilità dei sistemi RAID. L'utilizzo della tecnologia RAID level 5 con la possibilità di 'Auto-Swap' (ovvero la presenza in linea di un disco di riserva) , la ricostruzione automatica dei dati, dischi e alimentatori 'Hot-swap', assicurano all'utente SledgeHammer•FT un sistema praticamente "zero down-time" cioé in grado di fornire sempre i dati, anche in caso di guasto di una parte dell'unità (meccanica, alimentatore o ventola).
L'amministratore della rete infatti ha una memoria di massa sempre in linea con un M.T.D.L. (Mean Time to Data Loss) di 833 milioni di ore!



SledgeHammer•FT



American Dataline • tel. 0422-451150 / fax 0422-451183

Come funziona

È composto di 6 dischi Fast&Wide SCSI-2 in configurazione RAID 5 più un'unità DAT. Il sesto disco serve come disco di riserva costantemente in linea. Le informazioni sulla parità sono suddivise fra tutti i 5 dischi, in modo tale che al mancare di uno di essi i dati presenti sugli altri quattro permettono la ricostruzione dei dati del quinto, direttamente sul disco di riserva senza necessità di intervento umano e senza interruzione del servizio: questo perché la ricostruzione avviene in background. Inoltre, essendo i dischi 'Hot Swap', anche la sostituzione del disco difettoso avviene senza spegnere o fermare il sistema.
Anche alimentatori e ventole sono doppi e rimpiazzabili senza interruzione della operatività. Poiché non tutte le applicazioni richiedono RAID Level 5, questa unità può essere configurata anche a livelli 1 e 0 per la massima flessibilità.

Il software in dotazione

Includono il nuovo SledgeHammer•FT Toolkit composto di due moduli:
Monitor che comunica attraverso la rete l'eventuale crash di un modulo (sia disco che parte elettrica). Una volta sostituito viene comunicato il ritorno allo stato di Fault Tolerance. I messaggi sono customizzabili dal Network Manager.
SetUp che permette la configurazione, formattazione e determinazione del livello di RAID. L'amministratore può anche determinare il modo in cui la ricostruzione può avvenire.

Il DAT per il Backup

Ogni SledgeHammer•FT è dotato di una unità DAT da 4/16GB che dà la possibilità di archiviare i dati in luoghi differenti da quello in cui il server è dislocato. Compatibile con entrambi i sistemi DDS e DC, il DAT ha un transfer rate di 44GB/min. Il software Retrospect Remote è incluso.

Caratteristiche *fondamentali* degli SledgeHammer•FT

1) RAID livello 0, 1, 5 configurabili tramite software
2) Disponibile in 6,9GB - 8GB - 16GB
3) Possibilità di sostituire i dischi senza spegnere il sistema (Hot Swap)
4) Possibilità di sostituire alimentatori e ventole senza spegnere il sistema
5) Un alimentatore ed una ventola possono far funzionare il sistema
6) Ogni array SledgeHammer•FT viene visto dal sistema con un unico ID SCSI
7) Configurazioni DeskTop oppure Tower
8) Possibilità di essere montato in un Rack apposito

Caratteristiche *uniche* degli SledgeHammer•FT

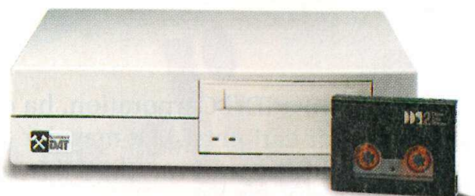
1) Fornito con dischi Fast&Wide SCSI-2 e scheda JackHammer Fast&Wide
2) Composto da 6 dischi, 5 dischi in array con il sesto in linea (disponibile in caso di guasto)
3) DAT da 4/16GB (DDS-2) incluso in ogni configurazione
4) Controller con 8MB di cache espandibile a 32MB
5) Software che avverte gli utenti e/o l'amministratore in caso di malfunzionamenti
6) Possibilità di trasmettere un messaggio tramite QuickMail™ in caso di problemi
7) Fornito con il software RAID ToolKit
8) Possibilità di 'mirroring' o 'striping' tra due unità SledgeHammer•FT
9) Aggiornabile: FWB renderà disponibile la versione per slot PCI

Modello	Seek Time	Transfer Rate	Cache KB	RPM	M.T.D.L. (ore)	Interfaccia
SledgeHammer•FT6900	2,25 ms.	8,6 MB/sec.	1024x5	7200	833 milioni	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer•FT8000	2,25 ms.	5,7 MB/sec.	1024x5	7200	833 milioni	Fast&Wide SCSI-2
SledgeHammer•FT16000	2,25 ms.	5,7 MB/sec.	1024x5	7200	833 milioni	Fast&Wide SCSI-2



I sistemi di backup HammerDAT

Le soluzioni per il backup HammerDAT offrono backup veloci ed automatizzati con un costo bassissimo. Ogni unità viene corredata del software Retrospect Remote che è in grado di raccogliere i dati di tutti i Macintosh collegati ad una rete e di memorizzarli in un sistema HammerDAT. I dati possono essere recuperati velocemente in un singolo passaggio.





Spiegazione sulle capacità del nastro (adattato da una nota tecnica della Dantz)

I produttori delle unità di backup a nastro devono segnalare la capacità nominale dei loro prodotti.
Purtroppo non esiste ancora un metodo accurato per determinare la capacità, in quanto troppi fattori la influenzano. Di norma viene scelta la massima capacità raggiungibile in condizioni ottimali con files che si possono compattare ampiamente. Gli utilizzatori spesso si rendono conto che non raggiungono la dimensione sperata.
Infatti a differenza di quanto avviene per i dischi rigidi, le unità di backup a nastro formattano la cartuccia mentre scrivono i dati. Gli elementi che influenzano la capacità delle unità DAT si possono riassumere nei seguenti punti:

1) La velocità della fonte

Ogni volta che il 'buffer' dell'unità rimane senza dati da copiare, accade un 'under-run'; viene cioé consumata parte del nastro, senza registrare dati. Utilizzando un disco veloce Hammer, uno SledgeHammer oppure una scheda JackHammer, si eliminano questi 'under-run'. Copiando dati da una rete (specialmente LocalTalk), aumentano le situazioni 'under-run' abbassando così la capacità totale del nastro. I files di piccole dimensioni fanno sì che la capacità massima aumenti.

2) La compressione Hardware

Per incrementare capacità e prestazioni molte unità a nastro utilizzano un particolare processore per compattare i dati. Il tipo di dati utilizzati influenza pesantemente il fattore di compressione possibile, che in alcuni casi può essere anche inferiore al 25%.

3) Lo stato dei nastri

Le unità di backup verificano i dati leggendo automaticamente una piccola parte di quelli appena scritti. Se la verifica non avviene con successo, l'unità fa scorrere il nastro e cerca di riscrivere il dato (quindi si perde capacità). Fino a che ci sono situazioni di questo tipo, non vengono riportati errori di scrittura. Questo inconveniente che obbliga a riscrivere il dato più volte, in caso di piccoli errori, è spesso causato da una cartuccia rovinata, dalle testine dell'unità sporche, o da cambiamenti di temperatura e riduce la capacità del nastro, senza che l'utilizzatore di RetroSpect se ne renda conto.

4) Capacità dei DAT (senza compressione)

In base ad alcuni test effettuati con vari tipi di DAT, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

DAT DDS (hammerDAT•PE 2000 e hammerDAT2000)	Capacità (con nastro da 60 metri)
Backup locale con HD SCSI	da 900 a 1250 MB
Server AppleShare con LocalTalk	da 600 a 900 MB
RetroSpect Remote con LocalTalk	da 600 a 1000 MB
RetroSpect Remote con EtherTalk	da 800 a 1100 MB



DAT DDS-DC (hammerDAT5000)	Capacità (con nastro da 90 metri)
Backup locale con HD SCSI	da 1350 a 1850 MB
Server AppleShare con LocalTalk	da 900 a 1350 MB
RetroSpect Remote con LocalTalk	da 900 a 1500 MB
RetroSpect Remote con EtherTalk	da 1200 a 1600 MB

DAT DDS-2 (hammerDAT16G)	Capacità (con nastro da 120 metri)
Backup locale con HD SCSI	da 3000 a 3700 MB
Server AppleShare con LocalTalk	da 2800 a 3300 MB
RetroSpect Remote con LocalTalk	da 2800 a 3400 MB
RetroSpect Remote con EtherTalk	da 2900 a 3600 MB

Il costo di una catastrofe

Una recente ricerca, condotta negli Stati Uniti dalla IDC Corporation, ha evidenziato il costo sostenuto dalle aziende per rimpiazzare 20MB di dati persi. La maggior parte delle aziende usa molto più di 20MB di dati, quindi i costi, suddivisi per i vari dipartimenti, si possono riassumere nella tabella di seguito riportata:

Dipartimento	Tempo per ricostruire i dati	Costo
Vendite e Marketing	19 giorni	$ 17,000
Contabilità	21 giorni	$ 19,000
Produzione/Engineering	42 giorni	$ 98,000

HammerDAT16G.

È in grado di memorizzare fino a 44MB di dati al minuto. Utilizza la tecnologia DDS-2 ed è in grado di registrare fino a 16GB di dati attivando la compressione dei dati e utilizzando nastri da 120 metri; senza compressione ha una capacità di circa 4GB.
Supporta anche i nastri da 60 e 90 metri (DDS e DDS-DC). Fornito con il software RetroSpect Remote (4 utenti). Garanzia 1 anno.

HammerDAT48G Autoloader

Ideale per server di rete, applicazioni di acquisizioni video e altre che richiedono grandi backup. Questo sistema, tramite un caricatore automatico di nastri, permette di archiviare fino a 48GB di dati senza l'intervento di alcun operatore. Supporta cartucce DDS-1, DDS-DC e DDS-2. Fino a 44MB al minuto con la compressione dei dati.
Fornito con il software RetroSpect Remote (4 utenti). Garanzia 1 anno.

Modello	Capacità (min/max)	Transfer Rate	Cache	Tipo	M.T.B.F. (ore)	Interfaccia
hammerDAT•PE 2000	1/2 GB	11 MB/min.	768K	DDS	60.000	SCSI-2
hammerDAT5000	2/5 GB	22 MB/min.	768K	DDS-DC	60.000	SCSI-2
hammerDAT16G	4/16 GB	44 MB/min.	768K	DDS-2	60.000	SCSI-2
hammerDAT48G Autoloader	16/48GB	44 MB/min.	768K	DDS-2	60.000	SCSI-2
hammerDLT20G	10/20GB	105 MB/min.	2MB	DLT	80.000	SCSI-2

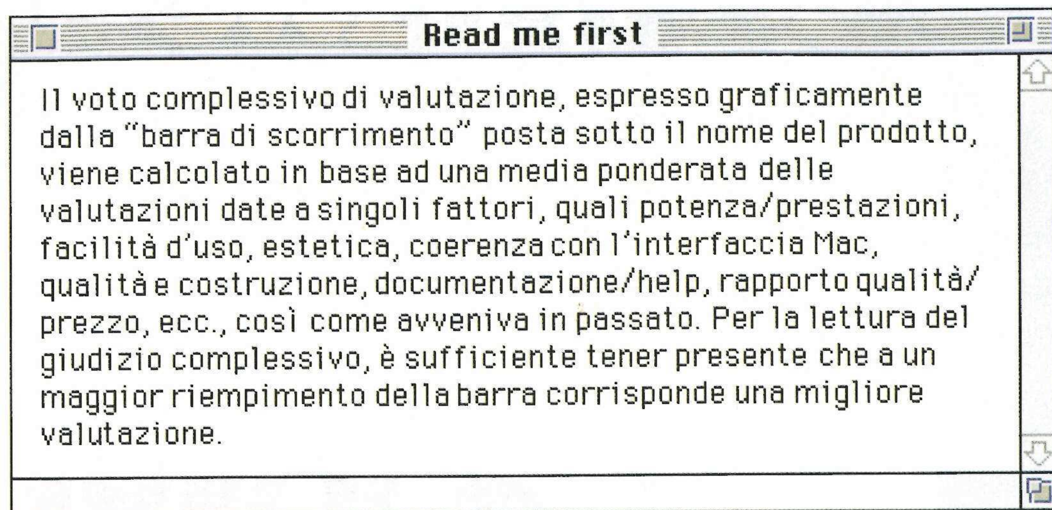
HammerDLT20G

E' basato sulla nuovissima tecnologia DLT (Digital Linear Tape) che incrementa il trasferimento dei dati memorizzando i dati parallelamente su due tracce. In questo modo si raggiungono prestazioni fino a 5 volte superiori rispetto alla tecnologia DDS-2.
Adotta un sistema avanzatissimo di individuazione e correzione degli errori.
Raggiunge la capacità massima di 20GB su una singola cartuccia utilizzando la compressione dei dati che scende a 10GB nel modo 'nativo' (senza compressione).
Include il software RetroSpect Remote (4 utenti) ed è garantito per un anno.

HAMMER



banco di prova



IN QUESTO NUMERO

Grafica vettoriale

SOFTWARE DEL MESE A



FreeHand 5.0

Pro:
Importazione di plug-in da Illustrator; ottima manualistica ed aiuti; sfumature multiple

Contro:
Nessuno

Produttore:
Macromedia

Distributore:
Modo
tel. 0522/512828

Prezzo:
- FreeHand 5.0 Int.
  lire 1.480.000 + Iva
- Upgrade da vers. prec.
  lire 360.000 + Iva
- Upgrade da: MacDraw, Canvas, Illustrator
  lire 480.000 + Iva

Il settimo anno di vita ha rappresentato per tutti noi, un momento importante del nostro sviluppo: Piaget, famoso psicologo svizzero autore della Teoria degli stadi cognitivi, ci dice che a quell'età per noi inizia la fase della cosiddetta intelligenza operatoria: quella in cui riusciamo a compiere operazioni che prima non riuscivamo nemmeno a comprendere.

Il soggetto in questione ha appena compiuto sette anni (è nato nel febbraio del 1988) e sembra proprio che in quest'ultimo anno sia cresciuto proprio bene, acquisendo capacità, prima sconosciute, di elaborazione e manipolazione degli oggetti. Forse non tutti sanno però che il suo ultimo anno di vita è stato accompagnato da una serie di vicissitudini familiari. Nato con il nome di Aldus FreeHand e distribuito dalla Aldus Corporation, è stato disegnato e ingegnerizzato dalla Altsys, software house texana. Per anni ha ingaggiato una sana competizione con il rivale Illustrator, rampollo della famiglia Adobe, fino al momento in cui, a metà del 1994, quest'ultima ha annunciato di volere fondersi con la sopracitata Aldus. A questo punto potete immaginare la preoccupazione di Altsys nel vedere il nostro FreeHand consegnato nelle mani del suo principale avversario. A dirimere la questione ha provveduto la Federal Trade Commission dichiarando che i due pacchetti non potevano appartenere alla stessa società perché ciò avrebbe costituito un serio pericolo di monopolio all'interno del mercato dei prodotti della grafica vettoriale.

La contromossa di Altsys è stata quella di accasarsi con Macromedia, società creatrice del software di animazione Director, riequilibrando la situazione. Annunciato con il nome in codice di "itchy" (letteralmente che prude o, ancora, che ha l'istinto del nomade), ora FreeHand 5.0 è finalmente una realtà.

Correzioni alla californiana

Dopo il grande rinnovamento compiuto dalla Aldus con la versione 4.0, Macromedia ha provveduto, oltre a sistemare qualche buco, ad evolvere il programma in modo tale da colmare il divario creatosi precedentemente con Illustrator ed in certi casi addirittura di superarlo: quindi si sono operati ritocchi ad alcune funzioni già esistenti e se ne sono introdotte di nuove, qualcuna già posseduta dal pacchetto della Adobe, altre del tutto sconosciute.

La prima grande novità è l'ac-



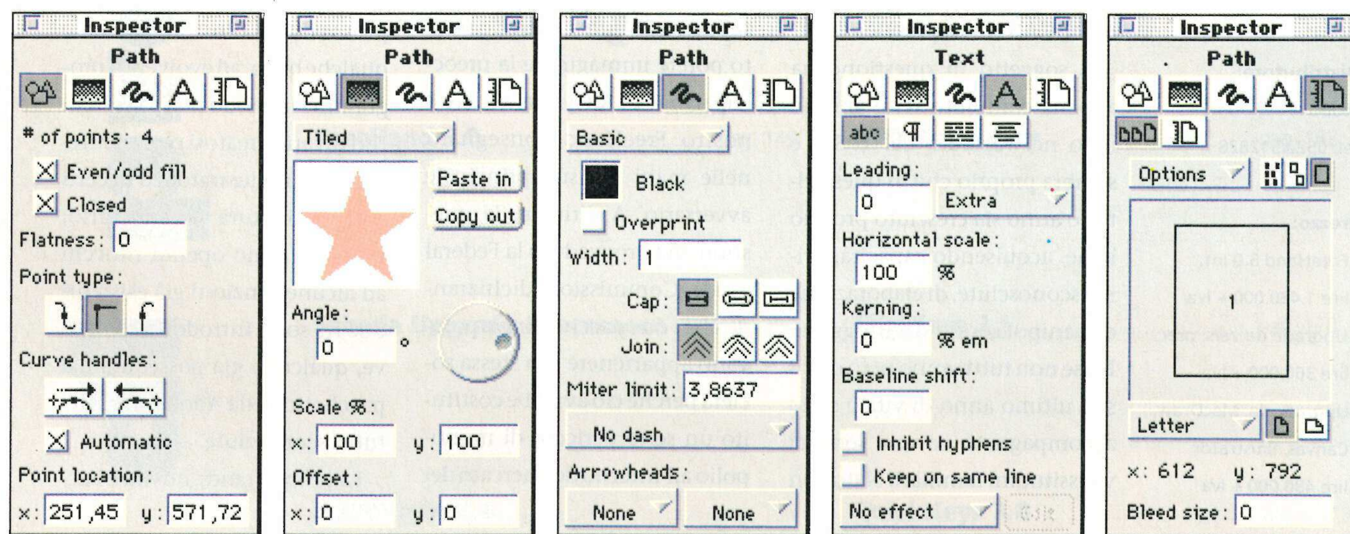
Non più Aldus, ma Macromedia. Non pensate però che le novità si limitino a questa prima videate...

quisizione di una struttura ad architettura aperta. In parole povere questo significa che da questo momento il prodotto è espandibile dalle terze parti che potranno creare strumenti interattivi, drop-in e palette utili per risolvere problemi specifici, aggiungendo così valore al programma.

La conseguenza diretta di questa scelta si può visualizzare sulla barra del menù principale dove troviamo una voce in più chiamata appunto Xtras: una ventina di nuove funzioni che non potranno altro che far piacere agli utenti. Il popup menù contiene nuovi controlli per i colori (chiarisci, scurisci, de-satura, nomina, randomizza), lo strumento per la rotazione 3D di oggetti bidimensionali, quello per creare differenti tipologie di arco, il filtro Fisheye Lens che permette di adattare una scritta ad una superficie sferica ed infine lo strumento per editare e manipolare spirali. I punti di forza di questo menù emergono quando si arriva alle funzioni che permettono di creare la trasparenza tra due oggetti sovrapposti ed il riempimento sfumato multicolore. Entrambi corrono in aiuto a grafici, designer,

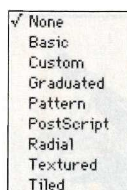
INSPECTOR

Rappresenta il cervello di FreeHand 5.0. Attraverso l'Inspector potete attivare cinque differenti tipologie di palette per intervenire su oggetti, riempimenti, tracciati, testo e formato dei documenti. Il tipo di palette che appare all'interno dell'Inspector dipende dal tipo di oggetto selezionato nell'illustrazione



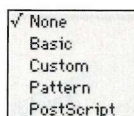
OGGETTI

Attivando il primo bottone otterrete informazioni relative a: tipo di figura selezionata, punto del tracciato selezionato, testo inserito nella figura, testo inserito in un tracciato



SFUMATURA

Il bottone Sfumatura attiva oltre all'opzione Nessuno otto tipi di funzioni: Base, Custom, Gradiente, Pattern, PostScript, Radiale, Texture, Piastrelle



TRACCIATO

Il bottone Tracciato determina la qualità del segno. Anche qui oltre alla voce Nessuno altri quattro tipi: Base, Custom, Pattern, PostScript

TESTO

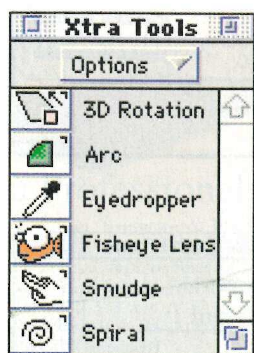
Quando lavorate con il testo è necessario attivare il bottone con la lettera A. Sono quattro le palette secondarie dedicate: al carattere, al paragrafo, alla spaziatura e alla sillabazione, all'allineamento

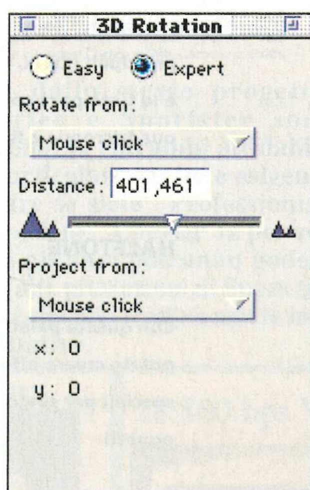
DOCUMENTO

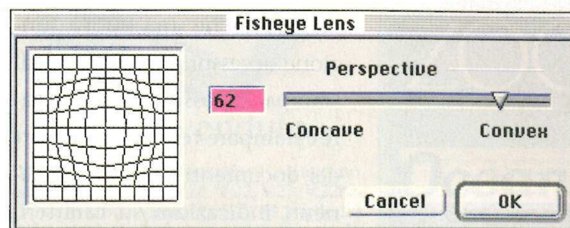
Attivando il bottone per l'impostazione generale del documento potrete posizionare il vostro lavoro in un punto qualsiasi del tavolo di lavoro o scegliere l'unità di misura o ancora la risoluzione della stampante

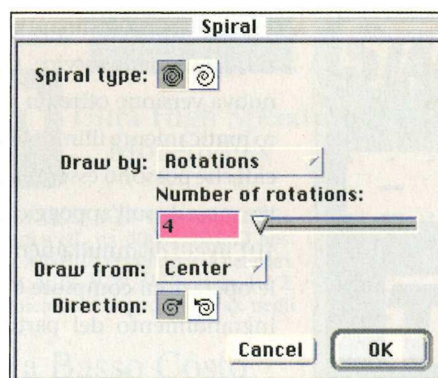
XTRA TOOLS

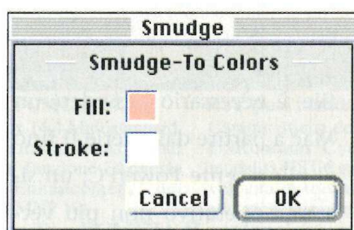
Contiene tool addizionali per il disegno e l'editing come la rotazione 3D degli oggetti bidimensionali, la manipolazione di archi, il contagocce, il filtro Fisheye, lo strumento per sfumare i bordi e quello per creare spirali

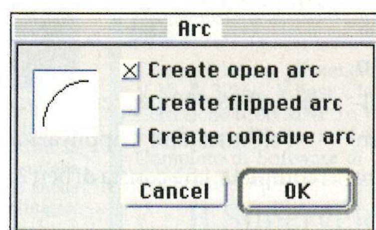












illustratori e tipografi che fino ad oggi si sono cimentati in rocamboleschi e audaci, quanto a volte poco efficaci, artifizi, utilizzando con creatività gli strumenti a loro disposizione.

Ora è tutto più facile: quando abbiamo due oggetti in parte sovrapposti ed attiviamo la funzione di trasparenza, FreeHand crea un nuovo tracciato chiuso con un colore che è la somma dei due originari, sovrapponendolo alla superficie di contatto dandoci l'illusione della trasparenza.

Creare la sfumatura multicolore è altrettanto semplice: una volta attivata la funzione è sufficiente afferrare, dalla lista colori, la tinta desiderata e sovrapporla alla scala graduata che si trova nell'apposita finestra di dialogo. Si potranno comporre sfumature fino ad un massimo di 64 colori.

Il nuovo che impazza

La vera novità introdotta con la versione 5.0 rimane la possibilità di utilizzare ed incorporare finalmente i plug-in creati per Illustrator: posizionando i filtri nella cartella Xtras potremo vederli apparire nel menù principale insieme a quelli forniti con il software di base.

Anche le funzioni di testo, già molto potenti nella versione precedente, orgoglio dei progettisti della Altsys, sono state ulteriormente potenziate introducendo i fogli di stile, la correzione ortografica, la funzione di cerca e sostituisci, cinque tipi di tabulatori, giustificazioni orizzontali e verticali, la possibilità di introdurre il testo direttamente dentro il disegno o in una finestra di word processing.

Tra gli strumenti di disegno spicca il Dragging Knife Tool, versione migliorata del vecchio taglierino che ci dà la capacità di affettare gli oggetti per crearne di nuovi senza prima doverli separare e poi intervenire sui singoli punti.

Perfezionate anche le funzioni di importazione ed esportazione con l'introduzione del formato TIFF e la possibilità di separare i colori di quadricromia al-

l'interno dell'applicazione, senza dover ricorrere a software di supporto, e -buona notizia per tutti gli stampatori- la funzione di trapping che è diventata automatica con l'ausilio del Trapping Tool.

Utile anche una nuova funzione accessoria al processo di stampa: la possibilità di generare e stampare veri e propri report dei documenti prodotti contenenti indicazioni su caratteri, colori, oggetti e file collegati. Tutto ciò per coordinare gli sforzi fra designer e service. Questa nuova versione offre un numero praticamente illimitato di lucidi che possono essere elaborati contando sull'appoggio di ben 101 livelli di annullamento delle operazioni compiute e su un ingrandimento del particolare fino al 25.600 per cento!

Per installare l'applicazione completa, che consta di ben 230 file, è necessario possedere un Mac a partire dalla serie II fino al più recente PowerPC; un sistema operativo non più vecchio della versione 6.0.7, almeno 5 Mb di RAM e 6 Mb di spazio sul vostro disco.

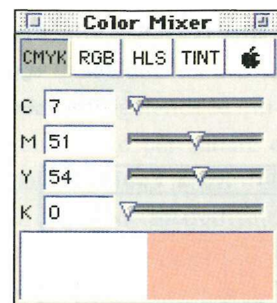
La prova del software è molto soddisfacente, la nuova impostazione delle palette rende immediato l'accesso a qualsiasi strumento agevolando il compito dell'operatore; ottima è la coerenza con l'interfaccia Macintosh. Non è stato riscontrato alcun tipo di incoveniente durante la separazione dei colori e l'esportazione dei documenti, anche piuttosto complessi, per la produzione delle pellicole di stampa.

Il cambiamento realizzato con la versione 4.0 si è concretizzato attraverso la qualità di questa release e tutti ci auguriamo che sia solo l'inizio.

■ *Ivano Boscardini*

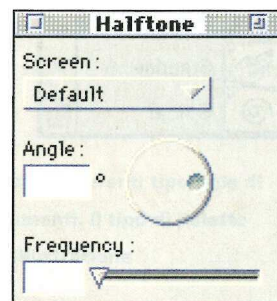
COLOR MIXER

Attraverso queste palette potrete editare i colori nei sistemi colore principali (CMYK, RGB, HLS) e le tinte per i colori di quadricromia e RGB



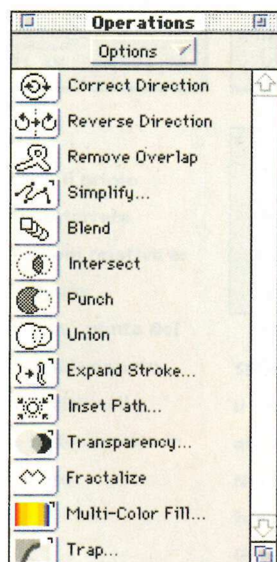
HALFTONE

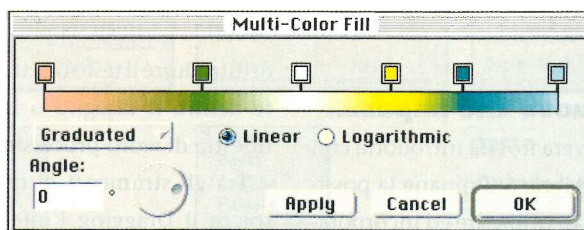
Con questa palette potete creare effetti speciali per singoli oggetti

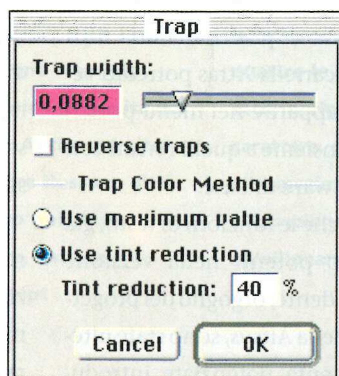


OPERATIONS

Questa palette visualizza funzioni che troviamo anche nel menù principale alla voce Xtras. Alcune funzioni come semplifica il tracciato, ingrossa il segno, aggiungi tracciato, trasparenza, sfumatura multicolore e trap attivano relative finestre di dialogo







SPIDER electronics SPECIALISTI IN TELECOMUNICAZIONI

Courier V.34 28.8Kbps Modem/Fax



Il più Professionale

Asincrono, sincrono, firmware su Flash Rom, Callback, Password security, quick train per connessione veloce, Adaptive Speed Leveling, pulsante programmabile Voice/data, V.21, V.22, V.23, V.22bis, V.32, V.32bis, V.32 terbo, HST cellulare, V.Fast class, V.34, modo fax V27, V.29, V.17 classe 1 e 2.0, Gruppo III

USRobotics
The Intelligent Choice in Data Communications

Nati dallo stesso progetto, Courier e Sportster sono modem/fax entrambi affidabili. In particolare, se siete esigenti, oppure se siete "Professionisti del modem", Courier fa per voi. Tutti gli altri potranno godere delle alte prestazioni di Sportster, sicuri che non tradirà mai le loro aspettative.

Sportster V.34 28.8Kbps Modem/Fax



Il più venduto

Modem/Fax multistandard asincrono, standard supportati: V.21, V.22, V.23, V.22bis, V.32, V.32bis, VFast class, V.34, modo fax V27, V.29, V.17 classe 1 e 2.0, Gruppo III

USRobotics
The Intelligent Choice in Data Communicatio

ZOOM

Ocean Isle
SOFTWARE

STAMPEDE

FAX stf
FOR THE MACINTOSH

Trio

PCMCIA II 14.4 Modem/Fax



ZOOM PCMCIA 14.4 C
Modem/Fax 14.4 Multistandard. Adatto alle trasmissioni cellulari grazie alla funzione "Adverse Channel Enhancement" del protocollo MNP 10.

HST Dual Standard PCMCIA
Caratteristiche dei Modem/Fax USRobotics Courier. Con la modalità HST é garantita un'alta velocità di trasmissione anche su linea telefonica cellulare.

Modem/Fax PCMCIA II con opzione cellulare

28.800 bps V.Fast Class ZOOM



Ultra High Speed Modem/Fax

Compatibile con gli standards V.21, V.22, V.23 Videotel, V.22bis, V.32, V.32bis, V.Fast Class Rockwell, da 300 a 28.800 bps. Correzione errori MNP 5 e V.42bis, MNP10 per connesioni cellulari. Fax Gruppo III fino a 14.400 bps, V.27, V.29, V.17 classe 1 e 2. Completo di Software di comunicazione e gestione Fax negli ambienti Windows e DOS.

Il Superveloce a Basso Costo

IL PIU' COMPLETO SISTEMA DI ACCESSO REMOTO

Per raggiungere la Vostra rete dovunque Voi siate

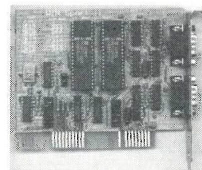
Remote Office™ STAMPEDE™

NOS Supportati	Protocolli Supportati	Connessioni con Remote Access	Sicurezza
• NetWare • NetWare Lite • MS LAN Manager • Banyan Vines • LANtastic	• TCP/IP • NetBEUI • NetBIOS • OSI • IPX	• PC remoto con LAN • PC remoto con PC remoto • LAN con PC remoto	• Richiamata automatica • Nome e Password crittografati • Supporto Novell bindery • Indentificazione del chiamante

Configurazione Software
- 32K di memoria richiesta per il client
- 50K di memoria richiesta per l'host
- Fino a 32 connessioni simultanee
- Supporto di Microsoft Windows
- Incluso NetWare client

Funzioni di Gestione
- Statistica del traffico in tempo reale
- Visualizza le porte disponibili e gli utenti connessi
- L'amministratore può limitare il numero di tentativi di connessione
- Visualizzazione delle connessioni fatte
- Segnalazione delle connessioni perse
- Log delle connessioni fatte Visualizzati a video o su file
- Possibilità di amministrazione remota

Remote Office è un prezioso strumento di comunicazione con funzione di Bridge e Router multiporta, che permette l'accesso remoto ad una rete come nodo tramite un PC ed un modem. Il Software Remote Client emula le funzioni di una scheda di rete, con protocolli IPX/SPX, NetBEUI e TCP/IP. Remote Office necessita di una modesta quantità di memoria, solo 32K, inoltre può anche essere caricato in memoria alta. Caricando le applicazioni localmente, sia Windows che DOS, si ottiene un'altissima efficienza, rapidità e trasparenza. Estremamente versatile ed adattabile, Remote Office può essere usato insieme ai più popolari software di controllo remoto, con la possibilità di passare dalle funzioni di accesso a quello di controllo remoto.



Seriali Asincrone ad Alta Velocità ad indirizzamento Esteso

Settabile come:
COM1, COM2, COM3, COM4, LPT1, LPT2, 200H, 300H
IRQ2(9), IRQ3, IRQ4, IRQ5, IRQ7, IRQ10, IRQ11, IRQ12, IRQ15

Per sfruttare al meglio i modem ad alta velocità, Spider Electronic dispone di soluzioni adeguate che assicurano l'integrità dei dati co velocità settabili fino a 115.2 Kbps, e fino a 576 Kbps grazie al possibilità di moltiplicare per 10 il clock della scheda. L'assenza d conflitti è facilitata dalla vasta scelta di indirizzi ed interrupt disponibil

Software di gestione Fax Mono-Utente ed in Rete



Windows & DOS



Per Macintosh

Per Inviare un documento via Fax da qualunque applicazione con un semplice comando di stampa.
Per Inviare in automatico lo stesso Fax a più persone ad orari voluti.
Per ricevere un Fax sul Vostro Computer, visualizzarlo, stamparlo, archiviarlo, elaborarlo con un Word Processor, o cestinarlo. Trio Datafax, in ambiente Windows e DOS, mono utente o rete, ha tutte le caratteristiche suddette più altre come l'OCR ed il supporto DDE. FAXstf invece, é il miglior Software per gli utilizzatori Macintosh

Software di Teleassistenza in Windows e DOS



Controlli ed accessi da Remoto
Trasferimenti File Facili ed intuitivi
Creazione di Script
Protezione automatiche contro i Virus
DialBack
Dati Crittografati
Tastiera, mouse, schermo disabilitabili

Una Soluzione completa a tutte le Vostre necessità di Comunicazione

E' facile da installare, è facile da usare.
Non modifica i settaggi di Windows già esistent
TSR di Soli 18K caricabili in memoria alta
Unico con la funzione Drag&Drop per facilitare trasferimento file.
Accessorio 'Appunti' Remoto integrabile nelle applicazion locali.
E' possibile lanciare Windows in emulazione anche su un macchina 286.

Spider Electronics - Via C. Boucheron 18 - 10122 Torino - Tel. 011-540003 ra - Fax 011-53120

Scheda Upgrade a PowerPC per LC 475, LC 630 e Performa 475



Scheda Aggiornamento Processore



Pro:

Permette di avere un PowerPC senza comprare un nuovo computer

Contro:

Adesione della scheda allo zoccolo non ottimale; incremento di prestazioni modesto tranne che per applicazioni che sfruttano la FPU

Per informazioni:

Apple Computer
tel. 02/273261

Prezzo orientativo:

lire 1.140.000 + Iva

Avete presente quella vecchia pubblicità che diceva «Ho un tigre nel motore»? Beh, dopo aver installato la Scheda Aggiornamento Microprocessore nel vostro LC potrete dire ai vostri amici più o meno la stessa cosa. Grazie a questa scheda, infatti, potrete nascondere nel sommesso châssis del vostro LC 475 o 630 (o equivalenti modelli Performa) un potente PowerPC 601.

La scheda in questione viene montata sopra lo zoccolo del 68040, che va rimosso per essere spostato sulla scheda stessa; grazie a questa soluzione e ad un apposito Pannello di controllo (**figura 1**) è possibile scegliere con quale microprocessore avviare la macchina per poter eseguire tutte le applicazioni, native e non, alla loro massima velocità (nota di colore: a seconda del microprocessore che si intende utilizzare, il suono di avvio sarà differente, un bong per il 68040, un accordo melodioso per il 601).

Ergonomia

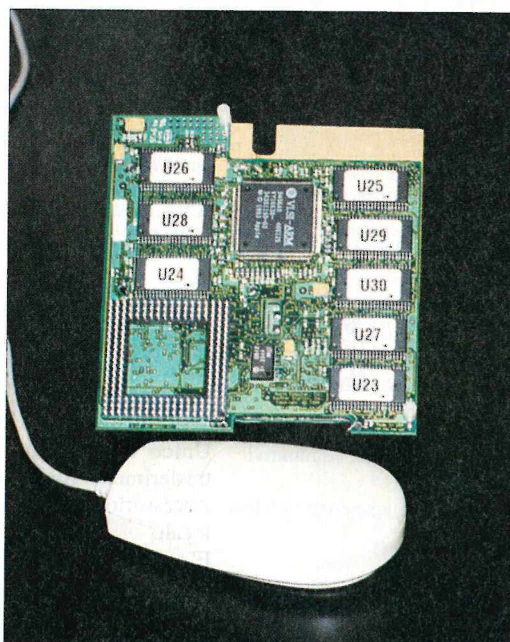
Se da un lato la disponibilità dei due microprocessori elimina la necessità di ricorrere all'emulatore software del 601, dall'altra richiede un utilizzo ben ponderato della macchina, onde evitare continui riavvii. Inoltre, bisogna ricordare che la scheda occupa tutto lo spazio a disposizione dello slot PDS, rendendo impraticabile l'installazione, ad esempio, di una scheda Ethernet. Infine, abbiamo riscontrato una certa delicatezza dell'insieme, forse legata solo al prototipo in nostro possesso, tale per cui mal sopporta frequenti e sobbalzanti spostamenti: dopo un breve spostamento in macchina, l'LC non dava più segni di vita, neanche il famoso Mac triste; dopo qualche secondo di terrore e recuperata la calma, è bastata una energica pressione sulla scheda per far tornare tutto a posto.

Detto tutto il male possibile, peraltro poca cosa, incominciamo a valutarne le note positive.

Prestazioni

Dopo la "cura" avrete a disposizione un 601 con un clock doppio rispetto a quello usato dal bus dati del vostro computer; ad esempio, su un LC 475 il PPC 601 andrà a 50 MHz, mentre su un LC 630 andrà a 66 MHz. Purtroppo, però, la velocità complessiva del vostro computer non aumenterà di conseguenza: una serie di fattori, infatti, limitano nella realtà un pari incremento di prestazioni.

Il primo risiede nel fatto che sia l'LC 475 che il 630 sono macchine ben costruite ed in grado di fronteggiare a testa alta i Power Mac sia per quanto riguarda la circuiteria video che l'accesso al disco, al punto che un Power Mac 8100/100 risulta soltanto il doppio più veloce di loro, il che, considerata la diffe-



Nonostante l'ingegnerizzazione ben fatta, purtroppo l'inserimento della scheda nel case di un LC 475 impedisce di fatto l'utilizzo dello slot di espansione

Prestazioni a confronto

Power Macintosh 6100/60



Mac LC 475 con scheda PPC



Mac LC 475



Mac LC 475 con scheda PPC in emulazione 68020



renza di prezzo e di circuiteria, non è poi molto. Secondariamente, dal momento che il System non è stato ancora del tutto tradotto per PowerPC, nella gran parte delle operazioni che si compiono quotidianamente non ci sono grosse differenze fra un buon 475 e un Power Macintosh.

La differenza c'è e si sente a livello di programmi che devono macinare grandi quantità di dati o meglio ancora di numeri. In questi casi anche un 601 a 50 MHz "straccia" ampiamente qualsiasi 68040. L'esempio più clamoroso di questo è la piccola calcolatrice grafica che viene data insieme al System 7.5 (fornito gratuitamente con la scheda): veder calcolare il diagramma di una funzione tridimensionale in tempo reale, per poi farlo ruotare ad una velocità arbitraria impressa con il mouse, dà sicuramente un buono scorcio delle possibilità offerte dall'unità in virgola mobile integrata nel 601.

Un'ultima considerazione a proposito delle prestazioni è data dalla quantità di RAM a disposizione; infatti le applicazioni ottimizzate per PowerPC sono delle vere divoratrici di RAM, caricando la maggior quantità di codice possibile al momento del loro lancio; detto in altri termini, richiedono mediamente una volta e mezzo la memoria necessaria alle equivalenti versioni "normali" per poter dispiegare tutta la loro potenza. Per questa ragione, se volete veramente sfruttare le potenzialità di questa scheda, dovete mettere in conto di possedere almeno 12 Mb di RAM.

I test

Detto questo e prese tutte le debite precauzioni, quale incremento di prestazioni ci si deve aspettare da questa scheda?

I test da noi effettuati hanno mostrato un incremento massimo del 100% e benché la cifra possa sembrare modesta, bisogna tener conto che un tale incremento, può segnare il confine tra un programma realmente utilizzabile e uno troppo lento per essere tale.

L'esempio di FreeHand è in un certo senso eclatante. Dal momento che segmenti curvilinei, quali quelli di Bézier, sono calcolati con complesse operazioni matematiche, grazie al PowerPC 601 installato sull'LC 475 in prova, è stato possibile manipolare documenti particolarmente complessi in modalità Anteprima, senza avere tempi di attesa estenuanti. Ora, considerando che il costo della scheda è sull'ordine del milione, se già utilizzate il vostro LC in ambito professionale, dimezzare i tempi di esecuzione dei vostri lavori può ripagarvi velocemente della spesa consentendovi, inoltre, di non investire preziose risorse in un nuovo computer.

Se invece il vostro computer è un semplice compagno di giochi o avventure nel mondo dell'informatica e non vi occupate né di grafica vettoriale né di statistica o modellazione tridimensionale, evitate pure di spendere soldi in questa scheda: il vostro word processor non noterebbe la differenza, ma il vostro portafoglio sì!

■ *Alessandro Confetti*

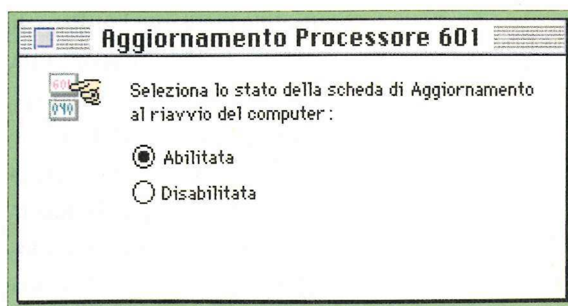


Figura 1. Il Pannello di controllo con il quale scegliere con cosa far partire il vostro Mac è di una semplicità disarmante

banco di prova

Modellatore solido



ZOOMlight 4.6

Pro:
Potenza; precisione di calcolo; allineamento ed assemblaggio degli elementi

Contro:
Impossibilità di correggere le curve disegnate mediante maniglie di controllo; impossibilità di lasciare costantemente impostato lo snap alla griglia

Produttore:
Abvent

Distributore:
Abacus
tel. 0523/591100

Prezzo:
lire 2.000.000 + Iva

Con ZOOMlight nasce il fratello minore di Zoom (sia in versione Power Mac, che 680X0).

Tale pacchetto, che mantiene le caratteristiche peculiari di Zoom, perde alcune funzioni che erano tipiche del programma dal quale deriva e si inserisce di forza in una fascia di mercato che privilegia il rapporto qualità-prezzo.

In questa parziale metamorfosi non sono infatti più presenti le funzioni Booleiane e la generazione di superfici mediante l'unione di due curve, l'unione di quattro profili (Coons) e l'unione di sezioni trasversali (Gordon).

ZOOMlight conserva peraltro la possibilità di generare superfici partendo da una sequenza di punti o linee posizionate anche su piani diversi; tale tecnica è in un certo senso simile a quella dello Skin o Gordon nel caso di Zoom 4.X, ma ciò che ne deriva è una superficie non modificabile mediante l'utilizzo di punti di controllo, ma costituita da una serie di faccette triangolari che vengono levigate in fase di rendering. L'interfaccia utente è rimasta invariata (**figura 1**) e ciò consente quindi una modellazione rapida, flessibile, ma nello stesso tempo precisa, in uno spazio realmente tridimensionale; si può infatti passare interattivamente dalla finestra frontale a quella laterale o superiore senza perdere l'ultimo punto inserito nella finestra precedente. Tali operazioni sono visualizzate immediatamente in tutte le finestre che, compresa quella della telecamera, vengono costantemente aggiornate.

Ridimensione

Il Pannello di controllo per la generazione di elementi bidimensionali prevede l'inserimento di punti, segmenti, polilinee aperte o chiuse, archi di cerchio che possono essere fusi con le polilinee aperte in un secondo tempo mediante la funzione di linea composita (sarebbe interessante poter tracciare linee, archi e curve consequenzialmente senza dovere unirle in un secondo tempo); è inoltre possibile tracciare delle polilinee chiuse a doppio contorno (come la sezione di una muratura), o generare primitive bidimensionali come triangoli, quadrati, esagoni, poligoni con numero di lati definibile dall'utente; è ancora possibile disegnare curve mediante l'utilizzo di maniglie che purtroppo non si possono più riutilizzare quando si ha terminato di tracciare la spline.

Gli spigoli degli elementi bidimensionali possono essere smussati automaticamente con la funzione di raggiatura.

Tridimensione

Per la creazione di oggetti tridimensionali possiamo avvalerci dell'estrusione parallela, dell'estrusione piramidale o dell'estrusione di una faccetta verso un piano inclinato (pensiamo al piano di un comignolo che viene estruso verso il piano inclinato del tetto), dell'estrusione lungo un percorso con la possibilità di

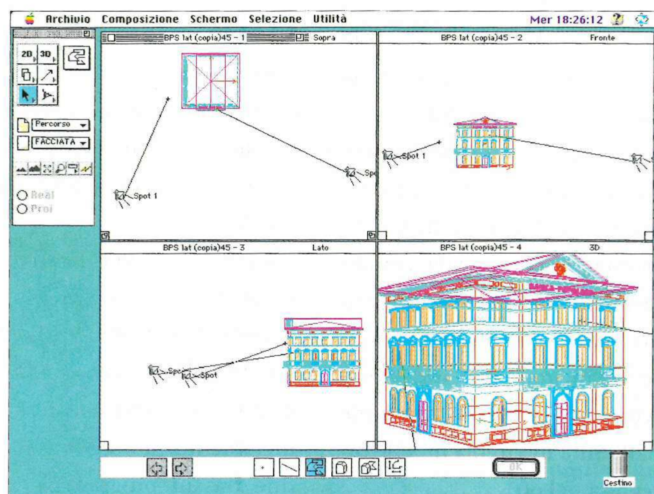


Figura 1. L'interfaccia utente di cui è dotato ZOOMlight è rimasta inalterata rispetto a quella del fratello maggiore Zoom

variare lo spessore del tubaggio, dell'estrusione con la creazione automatica di bordi arrotondati, e della rivoluzione di un profilo attorno ad un asse perpendicolare od inclinato rispetto al profilo.

Una funzione che supplisce, anche se solo in parte, alla mancanza delle operazioni Booleiane è rappresentata dalla possibilità di scavare una faccia costituente un solido con una superficie piana disegnata sulla faccetta da forare; tale operazione prevede la possibilità di arrotondare automaticamente i bordi della foratura; con tale strumento è altresì possibile estrudere il poligono disegnato sulla faccetta di lavoro creando una svasatura che si adatta perfettamente al piano della faccetta simulando, in fase di rendering, una sorta di saldatura dei due oggetti (**figura 2**).

Sono ovviamente presenti nel programma le primitive tridimensionali come i cubi e le sfere.

ZOOMlight risulta un CAD ben assistito per quanto riguarda le modifiche da apportare agli oggetti creati, l'assemblaggio e l'allineamento degli stessi. È possibile infatti selezionare un punto, una linea, una faccia od un solido e ridimensionare, allineare o spostare l'entità selezionata in riferimento ad un altro oggetto, piano, faccetta o segmento; uno o più elementi possono essere contemporaneamente traslati, ruotati, allineati verso l'alto, il basso, a sinistra, a destra o lungo un asse verticale o perpendicolare rispetto agli oggetti selezionati.

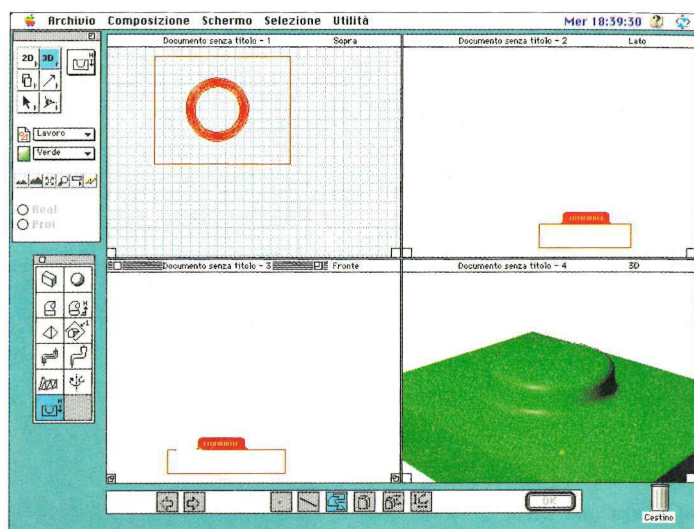


Figura 2. Una caratteristica molto importante del programma consiste nel definire qualsiasi faccetta costituente un solido come un piano di lavoro sul quale costruire altri elementi

Sempre facenti parte del menù di modifica sono le funzioni di inserimento od eliminazione di un punto o di un segmento (anche in un oggetto tridimensionale), di spostamento di un vertice o di un segmento e di apertura o chiusura di un poligono.

Con ZOOMlight è ovviamente possibile creare progetti basandosi sui livelli di lavoro (Layers) che possono essere nascosti per velocizzare la ricostruzione delle finestre.

Visualizzare

Per quanto riguarda la visualizzazione dell'elaborato si può affermare che essa risulta molto agevolata dal fatto che è possibile spostare il punto di vista della camera mantenendo fisso il punto di interesse; ciò consente quindi con semplici spostamenti del mouse di ruotare letteralmente attorno all'oggetto in un ambiente tridimensionale.

La finestra di visualizzazione prevede degli spostamenti automatici del punto di vista o del punto d'interesse; è possibile utilizzare tali funzioni per creare delle animazioni in formato Pict numerato, Pics o QuickTime. Queste animazioni, che non hanno la pretesa di essere delle sequenze animate al pari di quelle generate da programmi dedicati, sono tuttavia utili per creare piccoli percorsi che consentono di dare una visione del progetto più completa e di maggior impatto sul committente.

ZOOMlight, che non è sicuramente un programma di rendering fotorealistico come Atlantis Render, col quale si interfaccia direttamente previo salvataggio del lavoro in formato Atlantis, è tuttavia dotato di un grossolano editor di materiali; nella finestra specifica è possibile definire le proprietà di colore, trasparenza o riflessione del materiale da assegnare ai singoli oggetti che sono renderizzati in modalità Gouraud o Phong.

I formati supportati da ZOOMlight sono: Pict2, DXF 2D e 3D (versioni 10, 11, 12), Atlantis, Pics e QuickTime.

 *Alberto Negri*

Tavoletta grafica





ArtPad

Pro:
Minimo ingombro;Help in linea chiari (per chi sa l'inglese)

Contro:
Sviluppare una certa pratica per un utilizzo corretto

Produttore:
Wacom

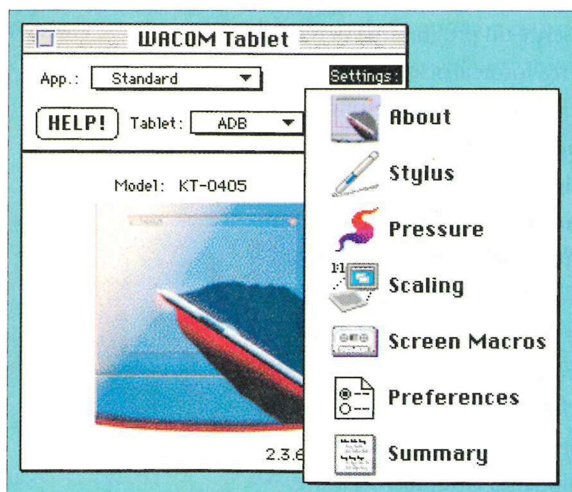
Distributore:
Delta
tel. 0332/803111

Prezzo:
lire 325.000 + Iva

Nella miglior tradizione giapponese, Wacom ha pensato di produrre una tavoletta grafica "tascabile", "miniaturizzata", per rispondere alle esigenze di tutti quelli che hanno problemi di spazio e di trasportabilità.

Si chiama ArtPad, è costruita in ABS antiurto e le sue dimensioni sono davvero minime: 191 millimetri di larghezza per 175 di larghezza e solo 7 millimetri di spessore per un peso totale di 400 grammi!

La confezione nella quale viene venduta comprende anche, oltre al software di gestione ed il manuale, la penna Ultra Pen con una punta di ricambio. L'installazione è semplice: basta avere un Mac a partire dal Plus con almeno 4 Mb di RAM sul quale giri un sistema operativo dal 6.0.4 in poi, collegare il lungo cavo alla porta ADB, caricare il software e si è subito operativi. La tavoletta si può installare anche se sono presenti altri dispositivi quali il mouse o la trackball perché è predisposta per l'utilizzo combinato di questi. La procedura di settaggio dello strumento attraverso l'apposito Pannello di controllo è semplificata e permette anche all'utente meno smaliziato di preparare la tavoletta tenendo conto delle proprie esigenze e del proprio stile di lavoro. I parametri di default sono soddisfacenti e permettono l'utilizzo immediato di ArtPad, mentre per alcune esigenze specifiche può essere utile una regolazione più specifica: per esempio è possibile configurare il pulsante laterale perché funzioni come un tasto o come il pulsante di un mouse o ancora per lanciare l'esecuzione di una macro, per alternare la modalità relativa a quella assoluta o per fissare il livello di pressione per tutta la lunghezza di un tratto. L'utilizzo della penna può essere difficoltoso all'inizio, ma con un po' di pratica diventa intuitivo e naturale soprattutto se viene calibrata l'impostazione della pressione per la propria mano: la finestra di dialogo permette di controllare, oltre alla forza con cui si appoggia lo stilo, anche la pressione che viene esercitata sulla tavoletta durante il disegno. Il software di ArtPad prevede anche l'immagazzinamento e il successivo utilizzo di macro che dovranno essere create, prima di comparire nel menù a tendina, con prodotti dedicati quali QuickKeys o Tempo.



Attraverso l'estensione Wacom installata nel Pannello di Controllo, potete configurare a vostro piacimento l'ArtPad; se non dovesse essere chiaro qualcosa potete accedere agli ottimi aiuti in linea attivando il bottone Help!

Funzionamento

La tavoletta può essere considerata come una rappresentazione mappata dello schermo; anche se più piccola di questo, lo rappresenta in scala. Alcuni tipi di interventi esigono di modificare questi parametri: utilizzando l'apposita finestra di dialogo ed attraverso le voci dei vari popup menù si può alterare a proprio uso e consumo il rapporto delle dimensioni tavoletta-schermo; si può per esempio modificare l'orientamento da orizzontale a verticale, oppure se si lavora su un disegno o un documento che non occupa tutta la superficie dello schermo, è possibile fare in modo che venga mappata solo l'area utile. Alla voce Preferenze gli utenti più esperti possono personalizzare ulteriormente l'ArtPad in funzione dell'applicazione utilizzata e mantenere in memoria ogni impostazione e richiamarla ogni qualvolta se ne presenti l'esigenza: la compatibilità con tutte le applicazioni è garantita dalla casa madre, ma è ovvio che i risultati più soddisfacenti si ottengono con quei programmi che accettino in input i dati relativi alla pressione.

■ *Ivano Boscardini*

Gruppo
FriulComputer & AdriaComputer

Non ci limitiamo alla vendita. Risolviamo problemi. Da 10 anni.







AST COMPUTER

FriulComputer
Via Palladio,72
33010 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432.574288
Fax 0432.574266

JuliaComputer
Via San Giusto,9
34124 Trieste (TS)
Tel. 040.314440
Fax 040.311184

AdriaComputer
Viale della Libertà 38
33170 Pordenone (PN)
Tel. 0434.540730
Fax 0434.44558

RialtoComputer
Dorsoduro 3856
30123 Venezia (VE)
Tel. 041.5240199
Fax 041.5240205

AdriaComputer
Cavalc. Borgomagno, 30
35100 Padova (PD)
Tel. 049.8642912
Fax 049.8642398

banco di prova

Grafica bitmap



Painter 3.0

Pro:

Ottimo rapporto qualità prezzo, interfaccia migliorata

Contro:

Nessuno

Produttore:

Fractal Design

Distributore:

Modo

tel. 0522/512828

Prezzo:

lire 765.000+ Iva

Dopo un anno circa dall'ultima versione, Fractal Design ripropone il suo prodotto di punta completamente rinnovato (a partire dalla confezione, passando per l'interfaccia fino ad arrivare alle cinquanta nuove funzioni) e potenziato per permettere all'utente di esprimersi al massimo attraverso la nuova generazione di macchine Apple.

Il primo impatto con la versione 3.0 è piuttosto bizzarro ma piacevole: come per quasi tutti gli altri software sul mercato, ci si aspetta di trovare l'applicazione nella classica scatoletta di cartone o di plastica che per quanto possa essere colorata rimane quello che è. Per la Fractal Design invece lavora qualche estroso uomo di marketing (probabilmente lo stesso che decise l'anno scorso di presentare Sketcher come una confezione di strumenti di disegno) che ha pensato bene di mettere i dischetti, un CD, i manuali e persino un poster in un insolito (in rapporto al contesto) secchiello, uno di quelli che siamo soliti invece trovare in qualsiasi colorificio e che solitamente contengono pittura.

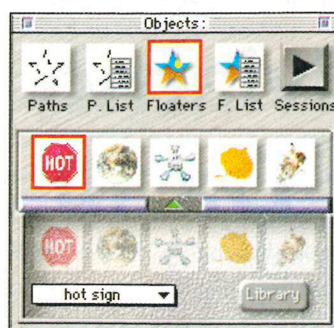
Ma le sorprese sono appena incominciate: una volta aperta la confezione e caricato il programma, possiamo subito constatare che, completo di filtri, tutorial, preferenze e altre amenità, occupa almeno 12 Mb sul disco rigido e per funzionare utilizza da 5 a 11 Mb di RAM; l'installazione viene guidata attraverso una finestra di dialogo con la quale è possibile attivare tre differenti tipologie: la prima dedicata alla serie 680X0, la seconda per la generazione PowerPC ed infine la terza che permette un'installazione universale utile per qualsiasi macchina.

Tutti coloro che hanno utilizzato la versione precedente si accorgeranno immediatamente del ridisegno, non solo formale ma anche strutturale dell'interfaccia; uno dei problemi da affrontare da parte dei progettisti quando un'applicazione già molto potente viene ulteriormente potenziata con molte nuove funzioni, è quello di rendere poi tutte, o quasi, le funzioni facilmente disponibili all'utente, rendere cioè l'interfaccia più intuitiva possibile. Sembra che questo obiettivo sia stato pienamente raggiunto in questa versione.

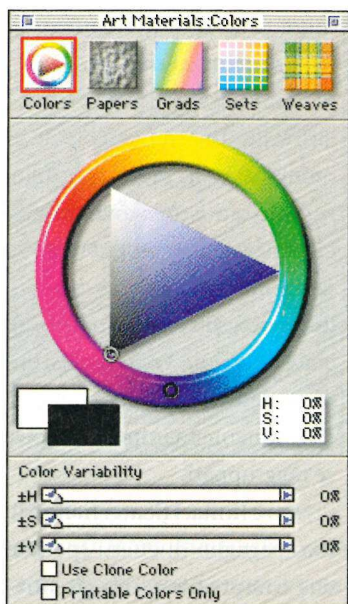
Navigare

Le palette che permettono la completa navigazione all'interno del software sono otto e sono tutte collassabili attraverso un bottone. All'apertura dell'applicazione come da default ne visualizziamo solo quattro, le principali: la tool palette, che determina l'attività corrente di un particolare strumento, per esempio il pennello, oppure il secchiello o ancora lo zoom o lo strumento testo; a questa è collegata direttamente la palette dei controlli (come succede per esempio in Photoshop 3.0), attraverso la quale è possibile modificarne i valori di default: inutile dire che per ogni voce vi sono una miriade di opzioni che permettono di personalizzare gli strumenti all'esaspera-





Alcuni dei Floaters pronti all'uso: basta afferrarli dalla palette Oggetti e trasportarli nella finestra principale. Per selezionarli è sufficiente fare un clic sopra con lo specifico strumento



La piacevole grafica della palette dei colori mostra, una volta allargata, i cursori della variabilità del colore secondo luminosità, tonalità e saturazione

zione adattandoli finemente ai vari contesti di lavoro.

Tra tutti gli strumenti spicca la novità di poter ruotare la pagina, cosa che offre finalmente un aiuto a tutti quei disegnatori che posseggono una tavoletta grafica, permettendone un utilizzo più ergonomico.

Più compatta, per occupare meno spazio sul monitor, è diventata la palette dei medium di disegno come matite, pennelli, pennarelli, carboncini, acquerelli, gomme ecc.: immediatamente visualizzabili solo i cinque strumenti più utilizzati, mentre allargando la finestra possiamo trovare tutti i diciotto elementi che costituiscono l'attrezzatura completa. Più razionale anche l'accesso alle sottocategorie attraverso un popup menù: facendo un conto veloce e calcolando una media di otto varianti per ogni strumento e sette opzioni per ogni categoria, è possibile ottenere circa 40.000 combinazioni!

Nuovissima ed efficace è la Art Materials palette attraverso la quale è possibile selezionare i differenti materiali che serviranno alla composizione: qui troviamo inglobate in una sola finestra quelle funzioni che nella precedente versione erano separate come le carte (a decine, il software viene fornito con alcune librerie già pronte e in più attraverso la finestra di dialogo della funzione Make Paper Textures è possibile trasformare quelle esistenti o crearne di completamente nuove); il settaggio dei colori, che permette di organizzare, utilizzare e salvare gruppi di colori secondo quattro differenti disposizioni.

Nuova e piacevole è l'interfaccia che permette di scegliere il colore da utilizzare con gli strumenti: un anello a rilievo che contiene un triangolo bidimensionale che riprende e specifica il colore scelto. Tre cursori controllano il range di colori per la saturazione, la tonalità e la luminosità.

Per selezionare e controllare le sfumature un apposito tasto attiva un'apposita finestra che contiene, oltre a una serie di esempi base, anche un anello attraverso il quale si possono manipolare le sfumature selezionate intervenendo sulle opzioni base (lineare, radiale, spirale, circolare e angolazione). Assoluta novità introdotta in questa versione è lo strumento Weaves, un'autentica tessitura virtuale: due sono le librerie base, fornite di cinquanta tipi differenti. Anche in questo caso è lasciata la piena libertà alla creatività dell'utente che può intervenire e manipolare le basi per creare nuove tipologie.

Con Painter i tracciati, e di conseguenza le maschere, non sono più un problema; anche qui le varie librerie corrono in aiuto dell'utente meno esperto: stelle, triangoli, poligoni, forme particolari. Se poi la vostra figura ha una forma che non corrisponde a quelle già pronte, potrete esportare l'oggetto in questione dal vostro FreeHand o Illustrator in formato Eps ed importarlo nella libreria. Se poi non doveste essere ancora soddisfatti, potrete modificarlo con il Path Adjuster Tool. Nella palette dei tracciati si scorge qualcosa di insolito: un bottone chiamato Floaters. I floater, come suggerisce la parola stessa, sono elementi-immagini che galleggiano sopra la vostra immagine principale, sono del tutto indipendenti dal resto e permettono di creare composizioni piuttosto complesse evitando pasticci dovuti a sovrapposizioni audaci: in pratica potrete richiamare contemporaneamente, quando ne avrete bisogno, scritte o parti di un disegno, incollarli sulla finestra principale e modificarne il colore, la forma, la posizione, senza rovinare ciò che era stato precedentemente fatto; non solo: anche quando deciderete di deselezionarli loro continueranno a mantenersi indipendenti e potranno essere nuovamente manipolati oppure raggruppati.

Non è finita. I floater hanno il loro bagaglio di effetti speciali che comprendono tra gli altri, oltre alla naturale sovrapposizione, anche effetti di miscele di mappe di colore come l'effetto gel, che simula la sovrapposizione di più pellicole colorate.

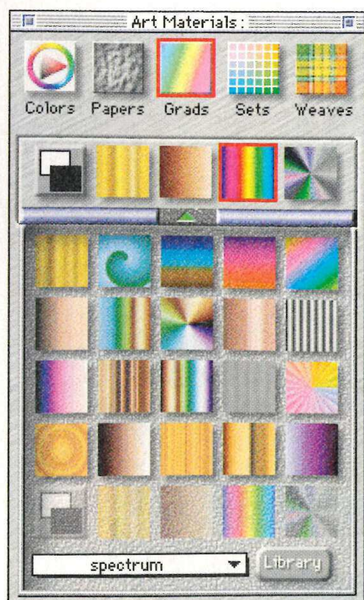
Una volta che avrete creato una cospicua quantità di floater, avrete la possibilità di convertirli, attraverso il filtro Image Hose, in Nozzles e cioè immagini che potrete "spruzzare" in sequenza regolandone il flusso, la pressione, la distribuzione, la luminosità, la trasparenza attraverso una finestra di dialogo dedicata.

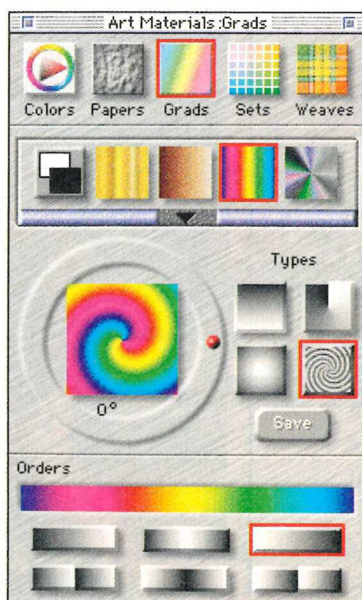
Alla già lunga lista di filtri presenti in Painter 2.0, si è aggiunto l'Image Warp che permette di distorcere la superficie dell'immagine come fanno gli specchi deformanti che avrete avuto occasione di vedere in qualche Luna Park.

Multimedia

L'esigenza di creare un software al passo con i tempi e calibrato sulle esigenze del mercato, ha spinto Fractal Design ad introdurre anche le funzioni ri-

Una volta scelto il tipo di sfumatura da applicare al vostro oggetto potrete manipolarlo servendovi dei bottoni per configurare la tipologia e dell'anello per creare l'angolazione precisa







Più funzionale la finestra dei media da disegno: oltre al bottone per selezionare lo strumento anche due popup menù per specificare le funzioni

guardanti la multimedialità: d'ora in poi si potrà aprire, modificare o creare frame-by-frame qualsiasi movie QuickTime che verrà importato come una serie di file numerati ognuno dei quali può essere manipolato con l'aiuto di livelli trasparenti (fino a cinque) chiamati Onion Skin, pelle di cipolla appunto. Con questa funzione è possibile creare cartoni animati tradizionali simulando la vecchia tecnologia degli acetati che scorrono l'uno sull'altro, disegnando per esempio nuovi frame ma utilizzando come sfondo quelli precedenti. Con la funzione Rotoscoping è più semplice modificare film già esistenti: per fare ciò, si isola il soggetto che si vuole eliminare con una maschera alla quale si sostituisce lo sfondo ed il gioco è fatto.

Qualora voleste salvare il prodotto della vostra fatica perché resti ai posteri, oltre al formato Quick Time potrete salvare ogni singolo fotogramma come TIFF, Pict, BMP, PCX, Targa, Photoshop, EPS e RIFF.

Come detto in precedenza nel pacchetto è compreso un CD che contiene centinaia di immagini fotografiche suddivise in categorie (animali, fiori, sport, cibo, sfondi e chi più ne ha più ne metta!); librerie di combinazioni di strumenti (tipo varianti di pennelli e carte); movie QuickTime , Nozzle, palette di colori, texture, floater e maschere.

Painter delle meraviglie continua a dispensare novità e lascerà gli utenti in preda ad una sorta di schizofrenia, divisi fra l'entusiasmo di poter scegliere fra le centinaia di opzioni e lo smarrimento e il panico di non riuscire a raccapezzarsi in quella selva di bottoni, voci e finestre.

■ *Ivano Boscardini*

Stampante laser a colori



HP Color LaserJet

Pro:
Facilità d'uso ed economia di esercizio; velocità di stampa

Contro:
Resa dei colori non adatta ad impieghi particolarmente critici

Produttore:
Hewlett-Packard

Distributori:
- Assotrade tel. 02/66014754
- Delta tel. 0332/803111
- Celo tel. 0331/540650
- Computer 2000 tel. 02/525781
- Raphael Informatika tel. 06/2295641

Prezzo indicativo:
lire 16.000.000 + Iva

Fin dalla comparsa delle prime laser monocromatiche, il sogno di molti utenti è stato quello di disporre di una stampante con le stesse caratteristiche di qualità e velocità di stampa, ma a colori.

Le altre tecnologie di stampa a colori, pur essendo in grado di produrre copie di qualità paragonabile, sono in genere caratterizzate da tempi di stampa nettamente superiori a quelli tipici di una laser e, fatta eccezione per alcuni modelli a getto d'inchiostro, richiedono l'impiego di carta speciale, cosa che comporta un maggior costo d'esercizio. Entrambe queste caratteristiche le rendono quindi scarsamente utilizzabili per produrre elevate quantità di stampati.

Poi sono arrivate le prime laser a colori, ma il loro prezzo era tale da scoraggiare anche i più entusiasti e se a questo si aggiunge la complessità d'uso e di manutenzione, si comprende facilmente come la loro diffusione sia stata limitata a settori di nicchia.

Le cose stanno però rapidamente cambiando: l'ultima generazione di laser a colori è infatti caratterizzata da un prezzo decisamente più ragionevole e da una semplicità d'uso che, se non è ancora paragonabile con quella dei modelli monocromatici, non richiede certo l'intervento di personale specializzato.

Una delle rappresentanti di questa nuova generazione è la Color LaserJet di Hewlett-Packard, una stampante con risoluzione di 300 dpi in grado di produrre 2 pagine al minuto in formato A4 a colori o 10 pagine in bianco e nero e, in quest'ultimo caso, è in grado di stampare anche in formato A3.

Un peso massimo

Le dimensioni sono più che generose, con un ingombro sul piano di lavoro di ben 620x480 mm e un peso di oltre 45 kg; anche l'assorbimento di energia elettrica non è certo contenuto, esso arriva infatti fino a 1.200 watt, ma grazie alla presenza della modalità PowerSave, la potenza assorbita viene automaticamente ridotta a 45 watt dopo un certo tempo di inattività.

Il meccanismo di stampa, fabbricato da Konica, utilizza due unità di sviluppo, una per il toner nero ed una per i toner ciano, magenta e giallo; l'immagine viene interamente formata sul tamburo prima di essere trasferita sul foglio, operazione che avviene quindi in un solo passaggio, garantendo così un registro molto accurato fra i diversi colori.

Il toner è contenuto in quattro serbatoi accessibili sollevando uno sportello posto sulla parte superiore della stampante e la ricarica, che si effettua per mezzo di cartucce sigillate, è abbastanza semplice e non c'è alcun rischio che il toner si spanda dappertutto.

Tutti i componenti che vanno periodicamente sostituiti, sono facilmente accessibili e il

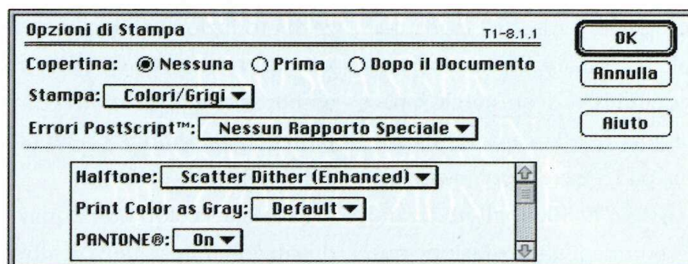


Dalle dimensioni non molto contenute, la Color LaserJet si propone come ideale per esigenze di grandi quantitativi di stampe a colori

loro stato di usura viene indicato nella pagina di configurazione che è possibile stampare utilizzando il pannello di controllo della stampante, cosa che evita quindi sorprese nei momenti meno opportuni. Le varie operazioni necessarie per la messa in funzione e la manutenzione periodica della stampante, sono dettagliatamente descritte nel manuale e, anche se più complesse rispetto a un modello monocromatico, sono alla portata di qualsiasi utente.

Il funzionamento della Color LaserJet è controllato da un processore RISC AMD 29030 a 20 MHz e la versione per Macintosh viene fornita con l'interprete PostScript Level 2 e 12 Mb di RAM che può essere espansa, utilizzando moduli SIMM standard, fino ad un massimo di 56 Mb; una scheda JetDirect consente il collegamento in rete AppleTalk o EtherTalk e un'interfaccia parallela è utilizzabile per il collegamento ad altre piattaforme.

La Color LaserJet viene fornita con un cassetto in grado di



La finestra di dialogo Opzioni di Stampa permette di scegliere fra due diverse modalità di riproduzione delle sfumature e di abilitare il supporto dei colori Pantone

accogliere circa 250 fogli, ma solo in formato A4; quello per il formato A3 è acquistabile separatamente e la capacità massima può essere portata ad un massimo di 500 fogli utilizzando l'unità di alimentazione posteriore, anche questa disponibile come accessorio. Gli stessi cassetti sono utilizzabili anche per la stampa di lucidi per proiezione e in questo caso ciascun cassetto può contenerne fino a 50. I lucidi vengono riconosciuti automaticamente dalla stampante che provvede a ridurre il tempo di stampa a circa un minuto per pagina in modo da garantire una perfetta adesione del toner ed evitare un riscaldamento eccessivo del supporto che potrebbe causarne la deformazione.



Particolare di una stampa a colori ottenuta con la HP Color LaserJet

Colori veloci ed economici

La Color LaserJet è stata progettata per soddisfare le esigenze di produzione di documenti a colori o in bianco e nero in ambiti aziendali, quali ad esempio circolari, grafici, presentazioni o listini.

La resa dei colori non è quindi paragonabile a quella di altre stampanti espressamente progettate per applicazioni in ambito grafico, anche se dai risultati ottenuti ci sembra che possa essere validamente utilizzata per la produzione di bozze.

La virtuale assenza di problemi di registro fra i diversi colori garantisce una buona resa dei dettagli mentre per la riproduzione delle sfumature, oltre alla retinatura standard del PostScript, è possibile selezionare una retinatura a diffusione che meglio si adatta alla stampa di immagini fotografiche; in questo caso è possibile abilitare anche la riproduzione dei colori Pantone.

La velocità di stampa in bianco e nero è allineata con quella dei più potenti modelli monocromatici e l'impiego della tecnologia RET (Resolution Enhancement Technology) garantisce una buona resa del testo nonostante la risoluzione sia limitata a 300 dpi.

Per quanto riguarda la stampa a colori, occorre dire che la velocità indicata dal fabbricante viene mantenuta solo con documenti abbastanza semplici o nel caso di stampa di più copie; quando si stampano documenti più complessi, i tempi si allungano sensibilmente.

È raro, in ogni caso, dover attendere più di qualche minuto per il completamento della stampa.

Il costo a copia relativamente contenuto e la possibilità di utilizzare carta comune rendono possibile l'impiego della Color LaserJet anche per la stampa di piccole tirature.

Secondo i dati forniti da Hewlett-Packard, calcolati tenendo conto del prezzo di tutti i materiali di consumo, nel caso di stampa in bianco e nero il costo a copia è confrontabile con quello di una laser monocromatica, mentre per le copie a colori varia, a seconda del grado di copertura del foglio, da un minimo di 200 lire fino ad un massimo di poco inferiore alle mille lire.

Questi costi sono quindi competitivi con quelli caratteristici delle più economiche stampanti a getto d'inchiostro e sensibilmente inferiori a quelli di stampanti basate su tecnologie diverse.

 *Mauro Baldacci*

AGFA PRESENTA UNO SCANNER ECCEZIONALE A UN PREZZO ECCEZIONALE.

STUDIOSCAN, IL NUOVO SCANNER CHE OFFRE TANTO AD UN PREZZO PICCOLO PICCOLO.

Fino ad oggi, a meno che non si disponesse di molto denaro, lo scanner non veniva neppure preso in considerazione. Ora c'è StudioScan di Agfa, uno scanner di prestazioni alla portata di tutti.

StudioScan fornisce la velocità e l'efficienza della scansione a una sola passata per immagini sia in bianco e nero che a colori. Il design a letto piano è in grado di accogliere formati fino a 216 x 355 mm, mentre un modulo opzionale per trasparenza scansisce diapositive da 35 mm con dimensioni fino a 203 x 254 mm.

Per di più, StudioScan viene fornito con un pacchetto software completo che contiene i programmi Agfa FotoLook, FotoTune LE e FotoSnap, ampiamente collaudati e che consentono un notevole risparmio di lavoro, e il programma Adobe PhotoShop LE. StudioScan è compatibile sia con i Macintosh che con i personal computer e guida realmente l'utente inesperto attraverso l'intero processo di scansione.

Per ulteriori informazioni sulla riproduzione di alta qualità di StudioScan per quanto riguarda layout, pubblicazioni interne, rapporti illustrati e altro, spedite oggi stesso il tagliando allegato. Scoprirete così che lo scanner Agfa vi offre tanto ma costa davvero poco.



☐ Inviatemi ulteriori informazioni su StudioScan.

☐ Desidero essere contattato da un vostro rappresentante.

Nome ____________
Società ____________
Qualifica ____________
Indirizzo ____________
Telefono ____________
Fax ____________

Spedire o inviare per fax questo tagliando a:

AGFA-GEVAERT S.p.A.
Via Grosio 10/4 (ang. v.le De Gasperi)
20151 Milano
Tel. 02/3074.1
Fax 02/3074.429

AGFA Agfa
The complete picture.

Dal 5 al 18 maggio siamo presenti a
DRUPA95
Pad. 4 - Stand 4 A43

Filtri per Adobe Photoshop



KPT Convolver

Pro:
Semplicità nel produrre alcuni effetti

Contro:
Alterazione della corrispondenza cromatica della finestra di preview quando si lavora in quadricromia

Produttore:
HSC Software

Distributore:
Modo
tel. 0522/512828

Prezzo indicativo:
lire 278.000 + Iva

Convolver è l'abbreviazione di Convolution Kernel Explorer. In pratica, questo programma esplora l'essenza della formula matematica che è alla base del trattamento dell'immagine in termini di contrasto, sfocatura, rugosità, rilievo, effetto bassorilievo, ecc.

Agli utilizzatori di Photoshop non sarà sicuramente sfuggita la presenza, nel noto programma di fotoritocco, del filtro Custom. Tale filtro è il motore di Convolver che consente, mediante l'originale ed efficace interfaccia tipica dei prodotti KPT, di ottenere con facilità ed immediato riscontro, risultati difficilmente raggiungibili con il filtro Custom.

È infatti prerogativa di pochi capire quali valori matematici inserire nella formula per ottenere un effetto voluto e spesso alcuni risultati interessanti sono quasi casuali e difficilmente standardizzabili.

Convolver è nato quando il geniale Kai Krause, in seguito alla realizzazione di un articolo sulle formule matematiche che sono alla base dei programmi di trattamento delle immagini, si accorse che nessuno prima di allora aveva navigato nel Convolution Kernel. Da ciò l'idea di realizzare un programma che consentisse di realizzare un illimitato numero di effetti blur, emboss, sharpen che fossero ripetibili, adattabili all'immagine che si deve elaborare e che fossero soprattutto visibili in tempo reale.

Convolver, oltre che consentire ciò, prevede anche la possibilità di agire sull'intervallo tonale e cromatico dell'immagine aprendo così un nuovo spazio creativo senza dovere affrontare schemi e formule matematiche.

I concetti di base di Convolver sono quindi due: correzione dell'immagine e creatività.

Modifiche illimitate

Nel primo caso la novità consiste nel fatto che, oltre ad avere un costante riscontro delle variazioni che si fanno sull'immagine, cosa ormai possibile anche con gli interventi di Photoshop 3.0, è possibile eseguire un'illimitata e consequenziale modifica dell'immagine (es. contrasto + saturazione + colorize ecc.) senza dovere uscire dalla finestra di lavoro.

Il secondo aspetto, quello creativo, è stimolato proprio dalla consequenzialità, che offre soluzioni nuove ed inaspettate; si possono infatti operare sottili modifiche sul contrasto direzionale o sulla colorazione dell'immagine ottenendo delle delicate tonalità color pastello, fino a completi rimaneggiamenti dell'immagine che possono trasformare delle nuvole in marmo o legno, od un viso di persona in una maschera di fango.

Uno e trino

KPT Convolver è costituito da tre moduli: Explore, Design e Tweak.

Explore (**figura 1**) è analogo al Texture Explorer dei noti KPT in quanto produce, mediante il bottone Mutate Genes, delle variazioni casuali della formula matematica; è tuttavia possibile decidere, attraverso il sotto menù Genetic Density, cinque livelli di intensità della variazione dell'effetto, ed attraverso il sotto menù Gene Influences, stabilire quali

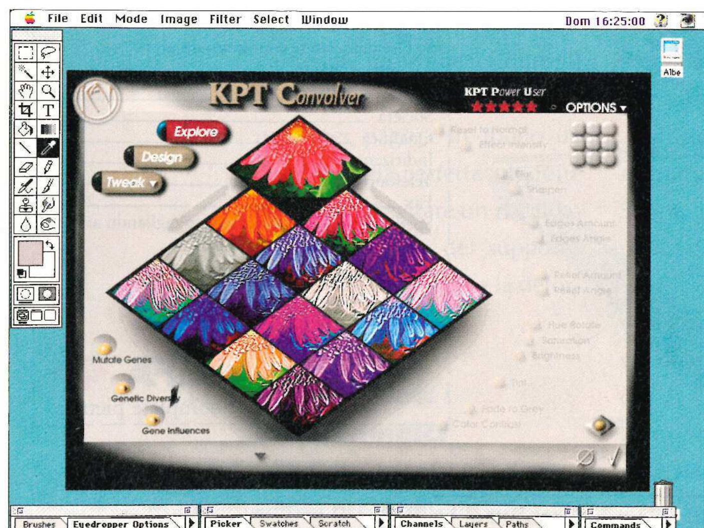


Figura 1. Dotato della oramai usuale "strana" interfaccia KPT, Convolver è organizzato in tre moduli

variabili (relative al blur, embossing, ecc. o relative al colore) fare interagire casualmente. Appaiono quindi nella griglia a forma di diamante 15 variazioni dell'immagine che mutano ciclicamente ogni volta che si fa clic nuovamente sul bottone Mutate Genes (approccio alla correzione dell'immagine simile alla finestra variazioni immagine di Photoshop); qualora si trovasse un risultato interessante è sufficiente fare clic sulla porzione della griglia corrispondente al risultato voluto per far sì che essa compaia nel rombo di base e diventi la nuova matrice su cui operare ulteriori variazioni. È naturalmente possibile ripristinare l'immagine di partenza senza dovere uscire dall'ambiente di lavoro.

In Design mode è possibile agire in modo più mirato sull'immagine; in corrispondenza degli angoli sinistro e destro della griglia a diamante, è presente una scritta che indica il tipo di regolazione in atto; tenendo premuto col mouse su tale scritta, compare il menù che riporta le nove regolazioni possibili (blur, edge detection, edge angle, relief amount, relief angle, hue rotate, saturation, brightness e contrast).

I due menù alle due estremità della griglia sono identici; risulta quindi possibile agire contemporaneamente su due parametri impostandone uno nel menù di sinistra ed un altro differente nel menù di destra. L'interazione tra questi due parametri può essere dosata mediante il trascinamento delle frecce poste nella parte superiore della griglia.

La struttura a diamante della griglia produce quindici rombi relativi a livelli graduali d'interazione dei due parametri.

Nel caso non si fosse ancora raggiunta una completa correzione dell'immagine, è possibile, senza perdere il risultato fin qui ottenuto, passare alla modalità Tweak. Essa consente una regolazione fine ed interattiva dei singoli parametri che sono riportati a ventaglio nella parte destra della finestra di lavoro (**figura 2**); bisogna pensare a questa modalità di lavoro come ad un virtuale mixer audio dotato di cursori. Cliccando sui vari bottoni di regolazione e trascinando a destra o sinistra il mouse, si muovono gli slider virtuali apportando le modifiche necessarie; nel caso la regolazione effettuata non sia corretta, un doppio clic sul bottone riporta il parametro ai valori di default, annullando così l'ultima variazione; anche in questa modalità è possibile agire consequenzialmente sui vari parametri in un unica sessione di lavoro.

Il modulo Tweak offre la possibilità di operare in convoluzione lineare, gaussiana o differenziale (simile alla funzione Differenza del menù Calcola di Photoshop).

Dialogo fantasma

Non manca in KPT Convolver una nota di originalità, che non sorprende in un prodotto HSC.

Essa è costituita dal fatto che, durante l'utilizzo del programma e nello sperimentare le varie tecniche, si scoprono delle funzioni, non descritte nel manuale utente, che determinano l'apparizione di una finestra di dialogo;

Tale finestra di dialogo fornisce ulteriori spiegazioni sull'operazione appena eseguita e conferisce una sorta di riconoscimento di merito che si traduce nell'acquisizione di un totale di cinque stellette onorifiche.

Concludendo si può affermare che Convolver non è un programma rivoluzionario, ma un modo semplice, divertente ed efficace per esplorare nuovi aspetti ed orizzonti della elaborazione computerizzata dell'immagine.

 *Alberto Negri*

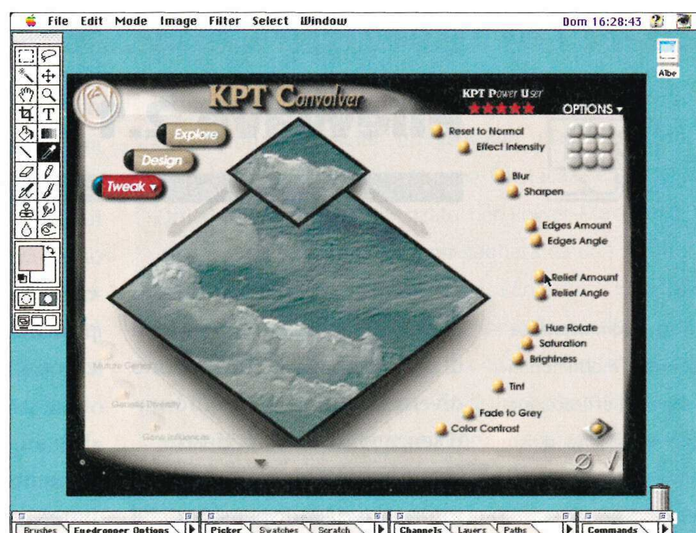
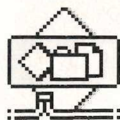


Figura 2. Tramite il modulo Tweak, attivo in questa figura, è possibile avere il controllo su tutti i parametri agendo sui bottoni visibili a sinistra

banco di prova

Software management



FileWave 2.1

Pro:
Effettua complesse operazioni in modo non intrusivo ed efficace; elevata flessibilità d'uso; ben adattabile alle necessità aziendali

Contro:
La postazione di controllo richiede due computer, dei quali uno dedicato; esiste, per ora, solo per ambienti interamente Macintosh

Produttore:
Wave Research

Distributore:
Aleph
tel. 050/878686

Prezzo:
- Starter pack 20 utenti lire 1.995.000 + Iva
- 10 utenti add. lire 895.000 + Iva
- 50 utenti add. lire 3.995.000 + Iva

- Versione Enterprise starter pack 100 utenti lire 17.750.000 + Iva
- 50 utenti add. lire 7.795.000 + Iva
- 100 utenti add. lire 15.995.000 + Iva
- 200 utenti add. lire 29.995.000 + Iva

Come più volte sottolineato su queste stesse pagine, i problemi di gestione di una rete possono divenire drammatici se affrontati senza gli strumenti giusti.

Nell'uso di un grande sistema informativo è indispensabile che tutti usino la stessa versione di ogni programma, che tutti ricevano il nuovo listino nello stesso momento (anche se si è all'altro capo del mondo), che nessuno possa ancora utilizzare per sbaglio un listino scaduto, e cose simili. In altre parole, occorre che tutta l'organizzazione funzioni in modo armonico e coordinato.

Ma facciamo mente locale per un attimo, ad esempio, agli sconquassi che può provocare anche solo la semplicissima operazione di upgrade di un programma. Se l'operazione richiede, poniamo, solo quindici minuti ma le copie da modificare sono cento, per portare a termine il compito saranno necessarie almeno 25 ore di lavoro! Come evitare di bloccare l'intera azienda per tre giorni? E come fare in modo che tutti inizino ad usare la nuova versione nello stesso momento?

FileWave è nato per risolvere questi problemi. È un potente strumento che permette all'Amministratore di una rete di distribuire software nel modo più efficiente e meno intrusivo possibile: intervenendo in automatico ed in background da un'unica postazione su tutte le altre macchine.

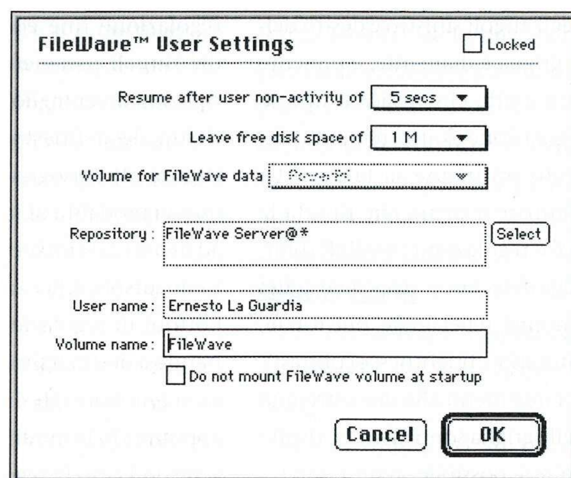
La postazione di controllo deve in effetti essere obbligatoriamente costituita da due computer: uno "comanda", ed è la vera e propria postazione di lavoro dell'Amministratore (non necessariamente potente né veloce) ove chi di dovere imposterà le operazioni da fare; l'altro, chiamato Repository Server (possibilmente capiente e veloce), "esegue", telecomandato dal primo e fungendo sia da serbatoio dei file sia da motore della distribuzione.

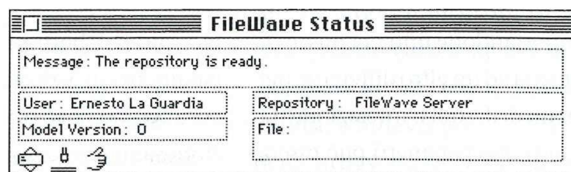
Pensa a tutto

Il software è costituito da tre componenti destinati a girare rispettivamente sul computer Amministratore, sul Repository Server e su ciascuna macchina degli utenti.

L'applicazione principale gira sul server ed è operata in remoto dall'Amministratore. Il software utente (un'estensione più un pannello di controllo) gira su qualunque Mac, dal Plus in su.

L'Amministratore dovrà semplicemente: copiare sul server i documenti da distribuire; eventualmente organizzarli in gruppi e sottogruppi (un gruppo può, ad esempio, essere costituito da tutti gli innumerevoli file che concor-





Estremamente specializzato nella gestione di software su rete, FileWawe presenta un'interfaccia d'utilizzo non particolarmente complicata

rono a formare un'applicazione, suddivisi in sottogruppi a seconda della cartella di destinazione: cartella Estensioni, cartella di lavoro dell'applicazione, cartella Preferenze, ecc.); associare a ciascun gruppo, o sottogruppo, un elenco di destinatari ed una destinazione fisica; definire le modalità temporali dell'operazione (esecuzione immediata o dilazionata ad una certa data), quelle operative (attivazione immediata o posticipata, inattivazione o rimozione dei vecchi file sostituiti, e simili) ed infine... andarsene a pranzo.

Da questo momento in poi penserà a tutto FileWave, eseguendo alla lettera le istruzioni ricevute. Su richiesta, terrà anche un preciso diario di ciò che ha fatto e degli eventuali messaggi di errore restituiti dalle macchine alle quali si è via via collegato.

Il bello è che di tutto questo tramestìo gli utenti interessati non si accorgeranno minimamente: ad un certo punto si renderanno semplicemente conto che il listino che hanno richiamato a schermo non è più lo stesso, o che l'applicazione che usano quotidianamente è diventata più potente e veloce.

Caratteristiche avanzate

Prima di concludere, richiamiamo la vostra attenzione su alcune caratteristiche molto avanzate di FileWave che ne fanno un prodotto decisamente professionale e all'avanguardia.

Anzitutto è possibile definire non solo quando un documento dovrà essere copiato, ma anche, ed in modo del tutto indipendente, quando dovrà rendersi attivo. Se i due momenti non coincidono il documento verrà trasferito sotto forma di un file invisibile e dormiente della cui presenza l'utente non avrà modo di accorgersi fino alla data di attivazione, quando il file diverrà improvvisamente visibile e, se si tratta di un'applicazione, attivo ed utilizzabile. Contemporaneamente il file che esso sostituisce potrà diventare, sempre in modo automatico, invisibile o addirittura essere eliminato dal disco rigido.

Questa caratteristica può risolvere brillantemente il problema di un aggiornamento contemporaneo tra macchine in rete e portatili che al momento previsto potrebbero essere fisicamente distanti migliaia di chilometri e non collegati alla rete stessa: sarà sufficiente copiare su di essi i file prima della partenza imponendone però l'invisibilità e la quiescenza fino al momento giusto.

Altra cosa interessante è la possibilità di monitorare i tempi d'uso di particolari applicazioni da parte dei diversi utenti in un arco di tempo lungo a piacere.

Sarà così facile verificare chi usa cosa e chi la usa di più, in modo da fornire risposte precise e documentate a chi dovrà quantificare l'acquisto di licenze d'uso multiple con i fornitori del software.

In seguito, proprio per non suscitare le ire dei medesimi e non incappare in mortificanti disavventure legali, l'Amministratore potrà imporre, tramite un'ulteriore opzione avanzata di FileWave, che i documenti distribuiti divengano incopiabili ed immodificabili da parte degli utenti.

Nuova versione

Al momento di andare in stampa, ci è pervenuta notizia di una nuova versione di FileWawe. Oltre ad avere migliorato alcune funzioni, come l'installazione di MS Office, e ad essere ottimizzato per Power Macintosh, questa nuova versione è accompagnata da una inedita edizione del pacchetto, denominata Enterprise Edition. Le caratteristiche implementate sono: la possibilità di avere più Repository Server, sincronizzati e controllati da un master server, consentendo la gestione di oltre un migliaio di Mac con tempi minori; il modulo FileWawe Loader, che consente una installazione completa (System + applicazioni) su un Macintosh in brevissimo tempo; la possibilità di funzioni avanzate di configurazione personale degli Agenti di rete; maggiori opzioni di sicurezza in rete; il collegamento, opzionale, a database Oracle per l'analisi dei rapporti generati da FileWawe.

Specializzato

FileWave sa fare una sola cosa: distribuire software in rete. Ma la sa fare bene.

Grazie ad un ben congegnato insieme di caratteristiche può risolvere brillantemente ed in modo per nulla intrusivo un problema, quello dell'armonizzazione del software in circolazione, che, soprattutto in presenza di reti molto grandi ed articolate, può altrimenti essere drammatico. Un intelligente set di opzioni avanzate gli permette inoltre di adattarsi in modo elegante e flessibile alle più complesse problematiche aziendali.

L'unico suo limite è che opera, per ora, solo in ambienti interamente Macintosh.

■ *Ernesto La Guardia*

Ambiente di programmazione macro



QuickKeys 3.0

Pro:
Registra fedelmente ogni operazione dell'utente; facilissima la creazione di macro; pieno supporto di AppleEvents e OSA; pieno supporto dei BallonHelp

Contro:
Un po' scomodo il dover passare attraverso un box di dialogo per accedere a QuicKeys

Produttore:
CE Software

Distributore:
Alias
tel. 0432/69417

Prezzo:
lire 250.000 + Iva

Noi utenti di mamma Apple siamo così viziati dalla facilità dei nostri Mac, che vorremmo facessero anche i lavori più complicati con un semplice clic del mouse, dimenticando quanto debbano sudare tutti gli altri per copiare anche un semplice file. Se, ciò nonostante, vi sembra di fare ogni giorno operazioni banali e ripetitive e vi accontentate di premere un tasto invece di usare il mouse, allora QuicKeys è proprio l'utility che fa per voi: regina incontrastata del regno delle macro nel mondo Mac, è ora giunta alla versione 3.0 pronta per affrontare anche le sfide di AppleScript.

Installati i due dischetti forniti nella confezione, vi ritroverete con 3 Mb in meno sull'hard disk e circa 1 Mb in meno di RAM, una corposa cartella di preferenze, due estensioni (CEToolbox e QuicKeys Toolbox) e un pannello di controllo (QuicKeys) in Cartella Sistema e, infine, una cartella di utility di contorno. Se lo spazio occupato è al di sopra delle vostre possibilità non disperate, è possibile utilizzare questa utility con molto meno, anche se QuicKeys vale tanto oro quanto pesa (in termini di Mb ovviamente).

Non è un pappagallo

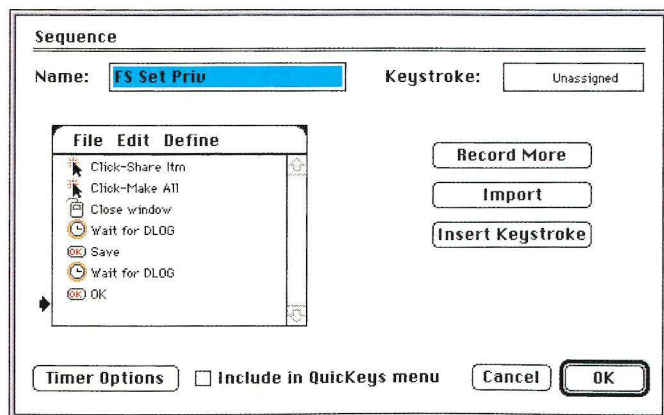
Creare una macro è quanto di più semplice si possa immaginare: selezionate Record One Shortcut dalla voce QuicKeys nel menù Mela ed eseguite l'azione prestabilita, al resto penserà il programma. QuicKeys è in grado di memorizzare e ripetere la pressione di tasti della tastiera, i clic del mouse e la selezione di menù a discesa o di bottoni all'interno di box di dialogo. La cosa più interessante, però, è la possibilità di associare una sequenza di operazioni ad una sola combinazione di tasti; anche in questo caso, selezionando Record Sequence dall'apposito menù, QuicKeys pensa a tutto.

Detto questo, non si deve pensare di avere a che fare con un semplice "pappagallo" elettronico, che ripete ogni cosa senza badare più di tanto al contesto in cui viene svolta. Infatti, oltre a memorizzare un set diverso di macro per ogni applicazione, durante la registrazione di una sequenza è in grado di discriminare i diversi tempi di attesa (come ad esempio il cursore a forma di orologio o una finestra che indica il tempo rimanente per il completamento di una operazione o la disponibilità di un menù) e adattarsi di conseguenza anche durante la ripetizione.

Se poi le operazioni che volete automatizzare sono ancora più complesse, potete accedere direttamente all'editor delle sequenze per impostare ripetizioni, attese, salti condizionali, richieste all'utente di conferme e così via fino a mandare AppleEvents alle applicazioni o eseguire comandi AppleScript. Con la versione 3.0, infatti, QuicKeys supporta pienamente lo standard OSA (Open Script Architecture) ed è disponibile come dialetto alternativo ad AppleScript per tutte le applicazioni che supportano questa architettura (prima fra tutte lo Script Editor fornito con il System 7.5).

Basteranno i tasti della vostra tastiera ad eseguire tutte le macro dei vostri sogni?

■ *Alessandro Confetti*



Una volta creata una sequenza è possibile modificarne facilmente i passaggi o aggiungerne di nuovi

banco di prova

Utility per hard disk



Norton DiskDoubler Pro 1.1

Pro:
Potente e di uso semplice; la miglior compressione dell'hard disk; prezzo vantaggioso

Contro:
DiskDoubler comprime meno di StuffIt; DiskDoubler utilizza icone generiche per file compressi

Per informazioni:
Symantec Italia
tel. 02/55012266

Prezzo:
lire 198.000 + Iva

Ci dispiace, ma dobbiamo confessare la nostra ignoranza: non sappiamo se anche negli Stati Uniti esistano forme promozionali di vendita del tipo "tre per due".

Ma in fondo non ci interessa, perché qui si tratta di un "tre per uno"; infatti Norton DiskDoubler Pro 1.1 è un unico pacchetto che contiene tre vecchie conoscenze: DiskDoubler, AutoDoubler e CopyDoubler, messe insieme sotto l'etichetta di Symantec dopo l'acquisizione della Fifth Generation.

Sotto il vestito, niente di nuovo

Abbiamo usato l'espressione "vecchie conoscenze" perché, a parte un trascurabile cambiamento nel numero della versione (AutoDoubler e CopyDoubler sono diventati 2.0.4, mentre DiskDoubler è diventato 4.1), le funzionalità sono rimaste quelle che già avevamo avuto modo di apprezzare.

Le prove comparative condotte tra le versioni precedenti e quelle attuali hanno confermato che l'entità della compressione è rimasta identica fino all'ultimo byte.

L'unica differenza è emersa nei tempi impiegati ma, purtroppo, tale miglioramento si nota solo sui Power Macintosh, per i quali espressamente è stato ottimizzato il codice.

Amici per la pelle

Comunque i tre programmi (venduti al prezzo di uno solo) svolgono in modo egregio il loro compito e risultano perfettamente integrati.

DiskDoubler, nonostante l'entità della compressione sia inferiore a quella operata da StuffIt, è estremamente efficiente e, grazie al fatto che si insedia nella barra dei menù del Finder, permette di comprimere gli elementi selezionati (file singoli o cartelle) scegliendo l'opzione opportuna dal menù DD.

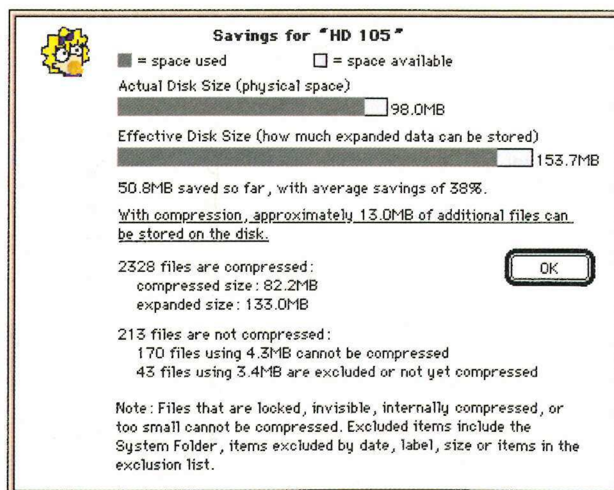
Esistono cinque tipi di compressione: tre sono più spinti perché utilizzano gli algoritmi di DiskDoubler, mentre gli altri due (quelli di AutoDoubler) sono più blandi e più consoni al materiale conservato sull'hard disk, che deve essere decompresso istantaneamente.

AutoDoubler è stato da sempre il nostro preferito perché, oltre ad essere il più efficiente tra i suoi simili, non altera le icone dei file compressi, limitandosi ad apporvi (peraltro solo se l'utente lo desidera) un discreto "DD".

CopyDoubler è indispensabile (se non avete lo shareware SpeedyFinder) per accelerare al massimo le operazioni di copiatura dei file e di svuotamento del Cestino.

Norton DiskDoubler Pro funziona su ogni Mac a partire dal Plus con System 6.0.4 (CopyDoubler richiede System 7) e 4 Mb di RAM (2,5 per System 6). ■

Giorgio Boccalari



AutoDoubler spiega in modo dettagliato l'entità della compressione e la quantità di spazio guadagnato

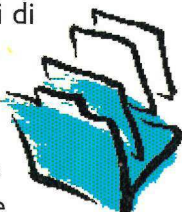
Pronti agli ordini!



FileMaker Pro

il Cd-Rom

A partire dal numero di gennaio, *Applicando* ha dedicato uno spazio fisso alle applicazioni realizzate dei lettori con FileMaker Pro di Claris, in vista di un CD-ROM contenente tutte le realizzazioni arrivate in redazione. Molti lettori hanno inviato le proprie creazioni: semplici realizzazioni di un hobbista, ma anche sofisticate risoluzioni di problemi complessi come la gestione di uno studio professionale. Ora il CD-ROM è finalmente pronto per essere usato da tutti gli appassionati utenti del celebre database di Claris, ma anche da tutti coloro che vogliono capire quanto sia facile, produttivo e potente lavorare (e anche divertirsi) con FileMaker.



Avete aspettato un anno, ora correte subito ad ordinare la più completa collezione di software italiano per FileMaker

Come ricevere il CD-ROM

1- Con versamento di lire 29.000 sul C/C Postale N° 351205, intestato al Gruppo Editoriale Jce

2- Con assegno circolare o bancario non trasferibile di lire 29.000 all'ordine del Gruppo Editoriale Jce

3- Con una delle seguenti carte di credito: American Express, Visa, MasterCard, EuroCard

Utility Anti Virus



Symantec AntiVirus 4.0

Pro:
Buona organizzazione dei comandi; ottimo Help

Contro:
Lentezza

Per informazioni:
Symantec Italia
tel. 02/55012266

Prezzo:
lire 172.000 + Iva

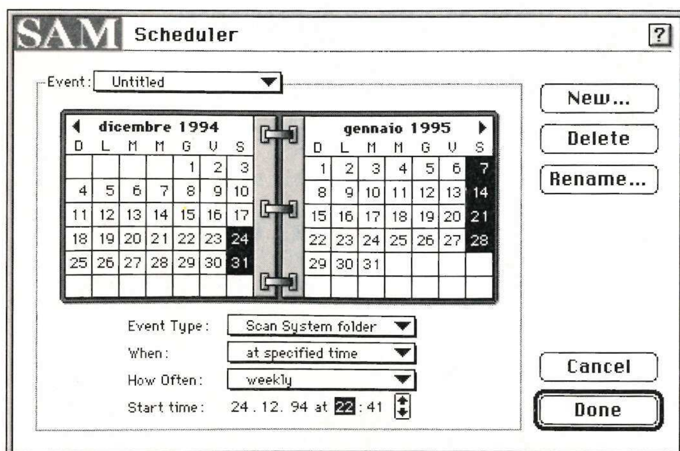
Quest'ultima versione di SAM è programmabile in modo da far eseguire regolarmente l'esame di un volume specifico, registrando i risultati ottenuti

Una delle novità più apprezzabili di questa quarta versione di SAM (Symantec AntiVirus for Macintosh), è l'uso del modem per tenersi aggiornati sulla lotta senza quartiere contro i virus. C'è infatti in SAM 4.0 un comando denominato Update Virus Definition il quale dà accesso ad una finestra di dialogo in cui si possono impostare i parametri affinché il programma, con una frequenza decisa dall'utente, si colleghi automaticamente con la Symantec BBS via modem e acquisisca le istruzioni necessarie per combattere nuovi virus.

Al difetto maggiore della precedente versione di SAM, la lentezza, non pare si sia fatto fronte in quest'ultima, la quale -nondimeno- esibisce il vantaggio di una più schietta serie d'istruzioni per l'impostazione generale del programma e per il suo uso. Non più suddivisa in una serie di dischetti tra i quali trovavamo anche quello già predisposto per la disinfestazione immediata, questa nuova versione prevede un'installazione distinta per i Macintosh della serie 680X0 e per quelli della serie Power. Durante l'installazione vengono caricati l'estensione SAM Intercept, il programma SAM, il corrispondente file di aiuto in linea, nonché il software necessario per la gestione del modem.

Dischetto ad hoc

Ciò che è dapprima importante fare è la creazione di un dischetto per la decontaminazione adatto al proprio tipo di Macintosh. A tal scopo SAM, così come l'ultima versione delle Norton, prevede l'uso dell'utile Startup Disk Builder, il quale si fa carico di comporre un dischetto contenente SAM ma che, insieme, sia anche dischetto d'avvio da usare quando il nostro computer sia rivelato infetto.



Rispetto alla versione precedente di SAM, questa prevede s'imposti le caratteristiche di SAM Intercept attraverso il menù SAM. Floppy Scan, infatti, consente di stabilire quando far esaminare i dischetti inseriti nel computer e come fare in caso d'infezione, così come Scan permette di impostare il tipo di esame più appropriato al proprio computer e alle proprie esigenze. Rispetto alla versione precedente abbiamo dunque rilevato una più meditata organizzazione di comandi.

Oltre a ciò abbiamo anche rilevato un aggiornamento in ordine a quelle che, per alcuni utenti, sono diventate delle consuetudini d'uso. Così, per chi usasse guadagnare spazio nel proprio hard disk usando AutoDoubler oppure SpaceSaver, SAM non pone problemi di sorta perché concepito in modo tale da esaminare automaticamente anche documenti compressi con questi e con altri sistemi ancora.

Ciò che in quest'ultima versione di SAM abbiamo particolarmente apprezzato è l'efficace SAM Help col quale non solo si è in grado di usare al meglio le possibilità del programma, ma si ottengono preziose informazioni sulla natura dei virus e sul loro modo di danneggiare macchine e programmi. È doveroso dire che ci sono anche ottimi programmi di dominio pubblico, come Disinfectant, che svolgono egregiamente la funzione di tutori della salute del nostro Macintosh; tuttavia l'uso di SAM permette non solo di far fronte con efficacia agli effetti esiziali dei virus ma anche di capire cosa si sta facendo e perché lo si fa. ■

Lorenzo De Carli

Alla Verbatim è stata riconosciuta la certificazione ISO 9002 che conferma l'altissimo livello della qualità produttiva realizzato nei suoi stabilimenti di Limerick (Irlanda), Charlotte (North Carolina, USA) e Mizushima (Giappone), uno stabilimento dedicato esclusivamente alla produzione dei dischi ottici.



LA QUALITA' E' FIRMATA

FLOPPY DISK - DISCHI OTTICI
DATA CARTRIDGE
HELICAL SCAN - CASSETTE
NASTRI - MEMORY CARD
TONER CARTRIDGE

Verbatim

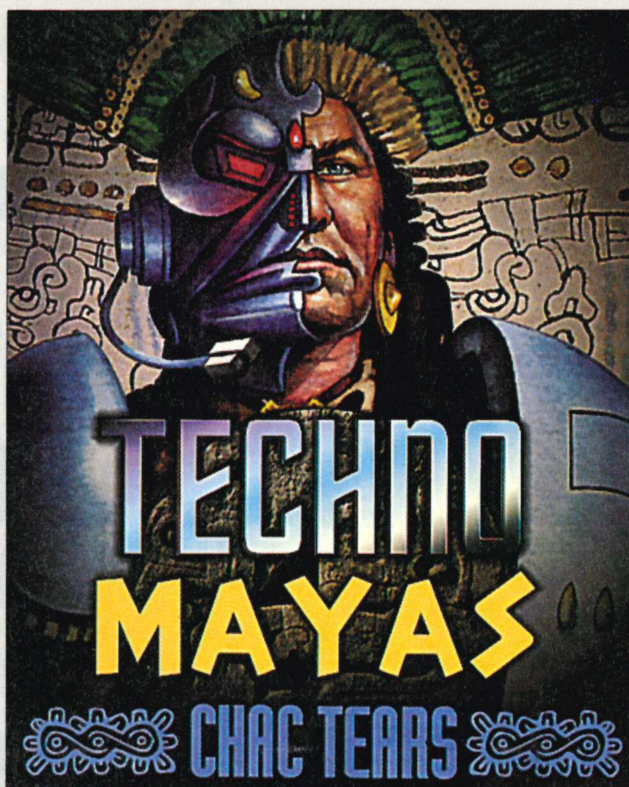
DATA FOR LIFE

L'insostenibile virtualità del multimedia

Un torneo di realtà virtuale, un CD che svela i segreti della realizzazione di Stargate, un atlante anatomico interattivo ed il primo gioco di ruolo interamente sviluppato in Italia fanno capolino da queste pagine

a cura di
Luca Romoli

Domenica 9 aprile, a Milano, dalle ore 14,00 in poi si terranno le prime selezioni del Campionato Mondiale di Realtà Virtuale. Gli iscritti si sfideranno in un torneo all'ultimo bit su differenti giochi installati su macchine virtuali tra le più evolute in commercio.



Per garantire ai giocatori il massimo realismo e coinvolgimento tutte le piattaforme saranno dotate di elmo ultraleggero con cuffie stereofoniche e doppia lente visiva con regolatore manuale. I primi 20 che totalizzeranno i punteggi più alti avranno la possibilità di partecipare alla selezione del torneo vero e proprio che si terrà in "diretta virtuale" tra Milano e Miami. Una seconda selezione si terrà al Forum di Assago, in occasione del primo salone specializzato del Videogame e Realtà Virtuale (sabato 27 e domenica 28 maggio prossimi), nello stand della **Virtudo** (tel. 02/717274). Per l'evento verranno utilizzate le piattaforme Virtuality SD 1000 e CS 1000, nonché la P e P International XLR8. Un viaggio a Miami per due persone sarà messo in palio dalla **LogBook** (tel. 02/4071919). L'iscrizione al torneo può essere fatta contattando la segreteria organizzativa Virtual Match al numero 02/29522036 o chiamando la BBS **Mik Edi** (tel. 02/39320122).

I Maya sono tra noi

Correva l'anno 1999. Un gruppo di terroristi patrioti, noti col nome di AAFF

moltimedia

(Anglo American Freedom Front) combatteva accanitamente contro l'apartheid degli anglo-americani nei territori ex USA, invasi dai Maya, per il riconoscimento dei diritti civili e per la libertà.

Nel trattato di Albuquerque, stipulato tra la Repubblica Maya e l'AAFF, viene sancita una zona cuscinetto, chiamata la Striscia di Santa Fe, tra i territori Maya e quelli della Repubblica Federale degli Stati Uniti. Sotto la Striscia si muove l'AAFF con azioni di terrorismo urbano e sabotaggi industriali. Riuscirete a rendere inoperativi gli impianti petroliferi e l'oleodotto Chac 3 per mettere in ginocchio l'economia Maya? Riuscirete a sopravvivere nella dura realtà della Striscia in mezzo agli integralisti Maya, meglio conosciuti come Quiché, ed a trovare i mezzi necessari per portare a termine la vostra missione? Techno Mayas, prodotto dalla **Italsel** (tel. 051/452562), è il primo Role Playing Game in lingua Italiana progettato ed interamente gestito dal computer, con supporto multimediale nel corso di tutte le fasi del gioco. Con Techno Mayas tutti potranno diventare Game Master, gestire mappe, testi, personaggi non giocatori, armi, incantesimi, difese e macchinari.

Anatomia di un CD

«La natura distruttiva del processo di dissezione -sostiene Fanney K. Dottir del Dipartimento di anatomia dell'Università di Edimburgo- ha da sempre costituito un problema per quanti insegnassero o si avvicinassero allo studio dell'anatomia umana...». La **A.D.A.M. Software** (tel. 001/404-9800888) ha risolto brillantemente la questione con la commercializzazione di una serie di CD dedicati all'insegnamento basico ed avanzato dell'anatomia umana. A.D.A.M Essentials, il primo pacchetto della serie, è indirizzato a quanti per la prima volta si avvicinano ai fondamenti dell'anatomia e vogliono conoscere funzioni e funzionamento dei principali organi interni. A.D.A.M Standard, secondo CD della collana, richiede una buona conoscenza della materia ed è indirizzato a chi sta già frequentando un Corso di Laurea o sta conseguendo un corso Parauniversitario. A.D.A.M Comprehensive, infine, rappresenta lo stato dell'arte degli atlanti anatomici. Sei diverse prospettive permettono di osservare una per una tutte le strutture che compongono il corpo umano e di studiarne le caratteristiche. I tre CD sono masterizzati in formato ibrido. Per la consultazione delle opere è necessario un Mac con processore 68030 o superiore, almeno 8 Mb di RAM, 11 Mb di spazio libero su disco, un monitor da 13" a 256 colori ed un lettore a doppia velocità.

La porta delle stelle

Quanti di voi, dopo aver visto Stargate, non hanno desiderato conoscere i trucchi e gli effetti speciali utilizzati, esaminare layout e storyboard, conoscere il regista, gli attori, gli scenografi e gli altri addetti ai lavori? Ora tutto questo è possibile.

Secrets of Stargate è il riferimento bibliografico su CD-ROM per quanti vogliono approfondire tutti i retroscena del film. Contiene filmati QuickTime delle scene più emozionanti, notizie sull'intero cast e riferimenti storici sull'Antico Egitto. Il CD è suddiviso in sette sezioni: Interview, People, Credit, Storyboard, Movie, Art/still, Ancient Wisdom e CD-Credits.

Cominciando dal fondo, CD-Credit fornisce tutte le informazioni relative al CD, a partire dal team che si è occupato dello sviluppo del media, fino ad arrivare agli strumenti utilizzati. Per avere un profilo degli attori del film basta selezionare Interview, opzione che permette di sentire, direttamente dalla voce dell'attore, le risposte ad alcune domande sia riguardanti il film, sia di carattere personale. L'opzione indubbiamente più interessante è Movies, che visualizza gli oltre 40 minuti di sequenze digitalizzate direttamente dal film. Una serie di menù gerarchici aiuta l'utente nella scelta della scena. People fornisce informazioni su tutti i personaggi del film, produttore e regista compresi. Storyboards racchiude oltre 400 disegni creati come modello per la realizzazione delle scenografie e tramite Art/Stills è possibile visualizzare una serie di foto riguardanti il film. Consultando Ancient Wisdom, per concludere, si possono conoscere i segreti dell'antico Egitto con le sue leggende. Per informazioni contattate il vostro mail order di fiducia. ■

Top five giochi marzo

Pos.	Pos. prec.	Pos. Usa	Titolo	Genere	Supporto
1	=	nd	**Marathon**	Arcade	HD
2	-	out	**Alone in the Dark**	Arcade	HD
3	=	99	**Wolfestein 3**	Arcade	HD
4	+	nd	**FlashBack**	Arcade	HD
5	+	nd	**Wolf Pack**	Simulazione	CD-ROM

La classifica si basa sui dati rilevati da nostri collaboratori e sulla classifica americana "Pc Games Top 100" del 6 marzo 1995, reperibile su Internet al sito www.xs4all.nl/~jojo.

I cari lettori del Mac dei Ragazzi non devono preoccuparsi. Lo sappiamo che questo è il numero di aprile dell'amata rivista che ha il piacere di ospitare questo tronco di rubrica, questo gran pezzo di Mac dei Ragazzi. Il problema è che noi scriviamo gli articoli con un certo anticipo, tipo che il lettore legge ad aprile quello che noi scriviamo a febbraio sotto gli influssi del festival di Sanremo!



Sa(n)remo brevi!

di Beppe Vedani

Da anni "voce" di primo piano di un'importante radio, non perde occasione di regredire allo stato pre-adolescenziale, abbandonandosi tra le braccia del suo amato Mac e dei suoi giochi

Le nostre menti che, per natura, funzionano un po' si e un po' no, come le frecce direzionali dell'automobile, sono ora ripiene delle magiche biscrome esalate dai canterini. Esalate, proprio così, come si esalano gli ultimi respiri.

Abbiamo gioito per la defenestrazione del tato Toto, ed esultato per la non vittoria di Fiorello. Ed abbiamo applaudito le scollature così ben riempite dalle pettorute vallette che hanno finalmente chiarito il concetto di Par Condicio: ce le avevano belle grosse tutte e due. E in mezzo il signor Bàudo, a far roteare i pupilloni un po' miopi, un po' presbiti e un po' tanto libidinosi. Ah, ci fossimo stati noi al suo posto! Noi che abbiamo mani polipesche e multimediali, capaci di cose fantastiche tra mouse e tastiera! Bestia, che festival sarebbe stato!

A.A.A. Villa infestata affittasi

«Ma cosa mi interessa a me del festival!» dirà il lettore milanese.

È vero. Ai nostri lettori interessa pochissimo il festival e molto di più la recensione dei giochi. Ma c'è un problema: noi abbiamo visto più festival che giochi e perciò... «Mica a Sanremo! So io dov'è che li manderei quei fiorelli lì, quei toticotugni lì!». Ecco, questo aggiungeremmo noi all'incipit del lettore. A Derceto li manderemmo, a Derceto: il luogo, il topos in cui si svolgono le vicende di Alone in the dark. Derceto è un leggendario villone incistato nelle paludi della Louisiana, dove ben si trovano la zanzara e l'alligatore, lo Zombie e il lupo manaus, licantropo brasiliano di nostra esclusiva invenzione. Su Derceto gravano un tot numero di misteri e maledizioni, tra ciò spiccano: un suicidio sospetto nella parte del mistero; un certo numero di presenze inquietanti nella parte della maledizione in valore assoluto (La Maledizione!).

Il giocatore ha, ma guarda il

caso, il compito di recuperare armi e idee per combattere i mostri e risolvere il mistero. Ci sono una buona trama e tanti colpi di scena. Detto questo sarebbe anche detto tutto, se non che...

Se non che l'agiografia e soprattutto il signor Luca Romoli ci ricordano che Alone in the dark è uno tra i più antichi giochi per computer, nato come adventure e trasformatosi negli anni tal quale un bruco che diventa farfalla.

Il papillione, attualmente, è reclamizzato come ricco in Intense 3D polygon graphics.

A noi del Mac dei Ragazzi la grafica 3D poligonale non piace. Ad altri si, e questo è il bello della democrazia. Attendiamo con fiducia, perciò, l'ennesima versione di Alone in the dark, con grafica rivisitata e nuovi premi e onorificenze da riportare sulla confezione.

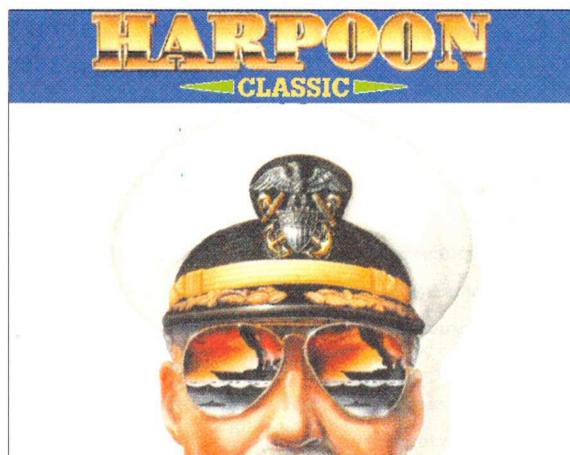
Una vecchia canzone

«Ma come fanno i marinai a baciarsi fra di loro e a rimanere veri uomini?».

Così si domandavano, all'alba degli anni ottanta, Francesco De Gregori e Lucio Dalla, scatenando le ire degli alti gradi marinareschi e italici, che si limitarono ad infuriarsi, senza però dar risposta al quesito.

Canticchia-canticchia, quella canzone è diventata un evergreen (cioè sempreverde), anche se continuiamo a non sapere cosa e come facciano i marinai in certi momenti della loro vita. Su certi altri loro momenti, invece, sappiamo tutto, e quel che non sappiamo lo possiamo leggere sui tanti libri dedicati alla vita marinaresca; vuoi che trattino della caccia alla balena o della Caccia a Ottobre Rosso.

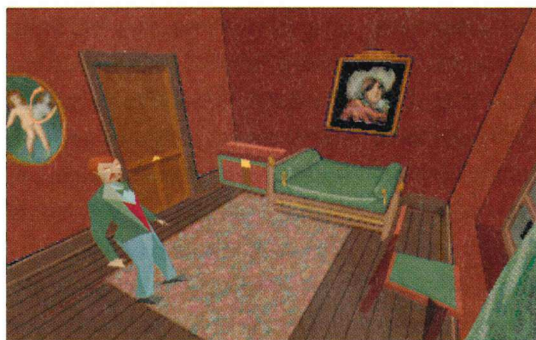
La caccia alla balena, però, sta ormai diventando un tabù. Strano a dirsi, è più tabù uccidere una balena o un panda, che dichiarare guerra ad un gruppo di persone che ci sta cordialmente sulle scatole. Non che le balene e i panda non meritino le nostre attenzioni e il più assoluto rispetto: quel che ci dispiace è che un pari trattamento non sia riservato agli umani. Comunque sia...

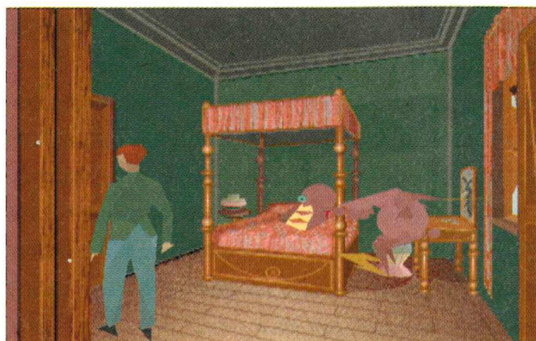


Vestire i panni di un glorioso Capitano, comandare una flotta, vincere o morire: questi in soldoni i punti chiave di Harpoon Classic CD

La guerra è un articolo che vende benissimo, tanto quella finta come quella vera. Occupandoci noi di giochi, questo mese possiamo segnalare un nipotino elefantiaco del Risiko dal tronfio nome di Harpoon Classic.

È stato scelto il CD-ROM come supporto per questa collezione di ben sette edizioni precedenti di Harpoon, per un totale di duecento, duecentocinquanta scenari di guerra; lo Scenario Editor e le versioni I e II di Harpoon Designer Series. Chi già conosce questa fortunata serie di war-games, sa quante volte essa sia stata premiata: due volte nel '90 e due nel '94, quattro volte in tutto. Tutti gli altri possono toccare con mano la bontà del prodotto comprandoselo.

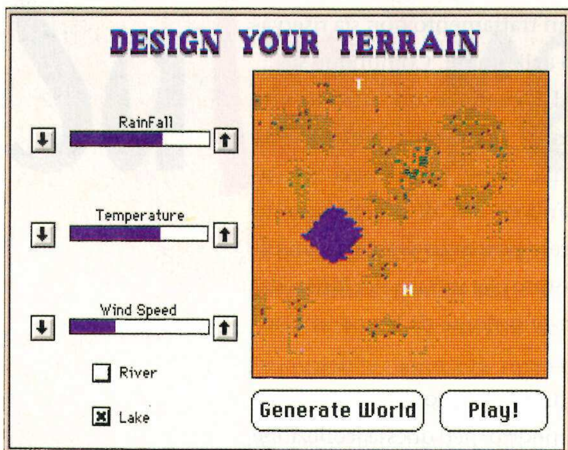


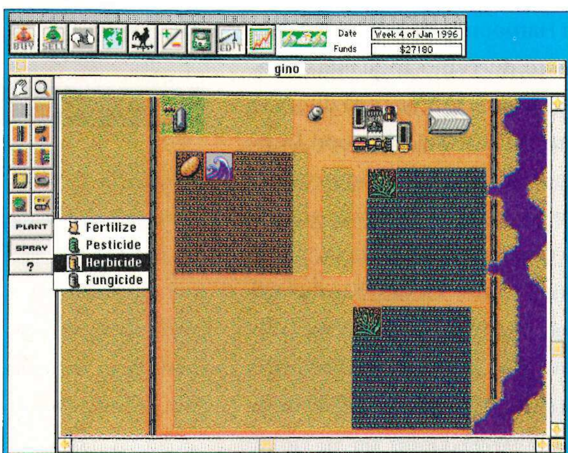


Giocare ad Alone in the dark è un po' come vivere un film dell'orrore in prima persona. Non c'è tempo per pensare, bisogna lasciar carta bianca all'istinto e sperare che non faccia cilecca

Con Sim Farm potete crearvi il terreno che più vi aggrada: dal deserto alla foresta pluviale. Le palette di controllo (in basso), in armonia con le precedenti serie Sim, consentono poi di amministrare la fattoria senza sporcarsi le mani. Importantissimo quando si tratta di fertilizzare un campo

Harpoon Classic funziona come tutti i giochi guerreschi con l'interfaccia amichevole, quindi con numerose finestre che illustrano la posizione delle flotte sul globo e la loro disposizione al momento della battaglia, gli strumenti di pilotaggio dei navigli e quelli che governano gli scambi di cannonate. L'appassionato del massacro virtuale troverà qui, in Harpoon Classic, una vera miniera d'oro a prezzo popolare, con la possibilità di scegliere tra numerose battaglie realmente avvenute nel passato e altre inventate di sana pianta ma che, confidando nella perversione umana, magari si concretizzeranno nel giro di qualche anno.





Una canzone ancor più vecchia

Nella vecchia fattoria (ia-ia-ho!) ci siamo anche noi del Mac dei Ragazzi, e lì ci auguriamo vivamente che Chi-di-Dovere benedica sempre, ovunque e comunque, quelle gran testine stipendiate dai signori della Maxis per la realizzazione dei vari Sim.

L'ultimo nato della famiglia Sim è stato battezzato con il nome Sim Farm, e il suo grado di parentela col resto del clan è cugino; per la precisione Cugino di campagna di Sim City.

Se qualcuno pensa che giocare a Sim Farm, simulatore della vita di campagna, sia una scampagnata... costui si accomodi subito in fondo a destra per una rinfrescatina alle idee sotto la doccia.

Prima di docciarsi, però, il costui dovrà attendere a lungo. Prima di lui devono prendere una doccia chiarificatrice ancora tanti nostri coetanei che, all'inizio degli anni ottanta, decisero di iscriversi a facoltà universitarie quali Agraria, Scienze della Produzione Animale , Veterinaria, onde ritardare il più possibile il loro ingresso nelle liste di disoccupazione o di leva.

Costoro, poveri cipollini, credevano fermamente che l'agricoltura e l'allevamento delle bestiole fossero solo questioni di alzarsi presto alla mattina e di tanta buona volontà. È che nelle loro menti di simpatici settantasettini, termini come agronomia e comune agricola si confondevano l'uno nell'altro. Loro, tesorini, sognavano il grano dorato, la vigna, la canapa e il libero amor; che tristezza deve essere stato per loro scoprire che l'agronomia è lotta agli insetti e alle male erbe, ammortamenti delle macchine agricole e contratti di lavoro con gli operai agricoli. Triste fu per loro scoprire che, in questo caso, tra il dire dei desideri e il fare della realtà c'era di mezzo un mare procelloso di terra arida e sterile.

Nella vecchia fattoria (ia-ia-oh!) di Sim Farm si accede come nelle città di Sim City: si può scegliere uno scenario prefabbricato, oppure se ne può costruire uno che corrisponda ai nostri desideri, che ricalchi la nostra idea di paesaggio ideale. Dopodiché, tenendo d'occhio il portafoglio, budget per gli intenditori, da bravi agricoltori nordamericani cercheremo di investire al meglio i nostri quattrini in strumenti meccanici e chimici, in sementi, concimi e altre cose tipicamente agresti.

Abbiamo scritto bravi agricoltori nordamericani perché Sim Farm, come tutti gli altri Sim, è stato costruito su solide basi scientifiche, coi dati alla mano, come si usa dire, e perciò i programmatori hanno deciso di impostare questo simulatore sui parametri dell'agricoltura che meglio conoscono, quella di casa loro.

Nel manuale di istruzione, perciò, troveremo tabelle informative assai esaurienti sui vari tipi di piante di interesse agronomico, sul loro periodo di semina, le esigenze in fatto di acqua, concime e quantità di irradiazione solare; sulla resistenza delle varie specie vegetali ai parassiti animali e non e, infine, sulla temperatura ottimale per la loro conservazione nei silos o nei frigo. A noi sta il

compito di decidere quali erbe sia meglio seminare in relazione alla chimica del nostro terreno e alle condizioni climatiche che lo caratterizzano, magari facendoci aiutare dall'esperto agronomo che il software ci mette a disposizione. Complicatuccia la vita nella vecchia fattoria, vero? E dire che ci siamo limitati ad analizzare quelle quattro cosette che fanno da corollario ala crescita di una piantina... Abbiamo taciuto, ad esempio, dei problemi legati alla commercializzazione della produzione agricola che può essere di categoria A (ottima qualità), B, oppure C (pessima qualità). Abbiamo pure taciuto a proposito dei problemi legati alla viabilità interna all'azienda agricola: senza le strade in terra battuta le macchine agricole si spostano malamente, e ciò significa importanti perdite di tempo, gasolio e quindi di denaro per il povero cuntadè.

Abbiamo taciuto altro? Si!

(Apriamo questa parentesi per informare il lettore che noi siamo veramente matti come cavalli, fuori come balconi e così via. La dimostrazione l'abbiamo fornita poche righe sopra: non solo ci facciamo le domande, non solo parliamo da soli; ma, e questa è la cosa grave, ci rispondiamo pure!).

Si, abbiamo taciuto molte altre cose: non per via di una suspance da conservare, o una sorpresa da non rovinare disvelando alcunché, semplicemente perché non possiamo farne a meno. Questo gioco di simulazione riguarda un argomento così vasto da non poter essere ridotto in poche battute dattiloscritte.

Una azienda agricola condotta con metodi industriali non è una semplice teoria di campi coltivati a patate piuttosto che a granturco. È molto di più, è un insieme assai complicato in cui i problemi della biologia si scontrano e confondono con quelli della meccanica, dell'economia e della sociologia; è il luogo in cui gli interessi economici, il dovere della conservazione dell'ambiente e la salute dei consumatori debbono avere pari importanza e dignità. O così dovrebbe essere. Ecco perché ci sentiamo di dire che Sim Farm è un simulatore molto complicato e serio, uno specchio fedele, ancorché giocoso, di una fetta della nostra realtà.

Una curiosità per concludere: dei tre giochi presentati in questo numero del Mac dei Ragazzi l'unico non premiato nei vari e appositi consessi è proprio Sim Farm, quello che per noi è di gran lunga il più bello, sicuramente uno dei migliori da noi recensiti fino ad oggi. Lo premiamo in questo momento con un caloroso Evviva!

Alla prossima. ■

Alone in the dark

Produttore:
MacPlay

Prezzo:
87.000 lire + Iva

Sim Farm

Produttore:
Maxis

Prezzo:
74.000 lire + Iva

Harpoon Classic Cd

Produttore:
Alliance Interactive

Prezzo:
165.000 lire + Iva

I primi due giochi sono stati forniti da:
Mélange
tel. 02/3085699

Harpoon Classic ci è stato fornito da:
VideoCom
tel. 0383/366712

moltimedia

Un viaggio attraverso quattro città:Creta, Pompei, Petra e Teotihuacan fulgidi esempi dell'operosità di popoli da tempo scomparsi

Civiltà sepolte

di Mara Gualdoni

Produttore:
Sumeria
tel. 001/415-9040800

Prezzo indicativo:
59,95 dollari

Scientific America e Sumeria, importanti case editrici americane di divulgazione scientifica, hanno pubblicato Exploring Ancient Cities, CD interattivo alla scoperta di Creta, Pompei, Petra e Teotihuacan. Mantenendo fede alle loro caratteristiche, si rivolgono ad un pubblico che vuole essere spettacolarmente introdotto alle meraviglie delle civiltà sepolte. L'ipertesto si presenta in forma molto schematica, offrendo una serie di entrate divise in letture trasversali o accessorie (Time line, Maps, Visual Overview) e in approfondimenti, legati ad ogni città (**figura 1**). Nel primo caso, cliccando Time line, compare una sorta di tavola sinottica, che rende efficaci, perché visibili e graficamente chiari, tutti i fenomeni che si sono sovrapposti nel corso della storia. Appare così evidente che, ad esempio, insieme ai palazzi di Creta è completata Stonehenge e Teotihuacan è contemporanea all'arrivo dei Goti a Roma. *Maps* produce carte geografiche che collocano le città nel contesto attuale; anche da questo punto si può raggiungere ognuna delle città (**figura 2**). Visual Overview, infine, offre una lettura per argomenti, scegliendo un panoramico grand tour, o gli aspetti legati ad architettura, pittura o scultura. Compiuta la scelta, si offrono una serie di brevi film che illustrano questi argomenti, divisi per tematiche rispetto alle città. Ma nel vivo dell'ipertesto si entra cliccando direttamente sul nome di ognuna delle città. In tal modo compare sullo schermo una finestra con un piccolo movie introduttivo alle bellezze, un lungo campo a scorrimento con una trattazione su aspetti, usi, strutture sociali, politiche, ecc. di quella civiltà. Inoltre si possono visionare una serie di diapositive dei luoghi più significativi (**figura 3**).



Figura 1. Attraverso la schermata di Visual Overview è possibile programmare un tour per le quattro città o studiarne l'arte pittorica, le sculture o l'architettura



Figura 2. La mappa mostra per ogni città la dislocazione degli edifici pubblici, delle mura, delle fontane e delle case

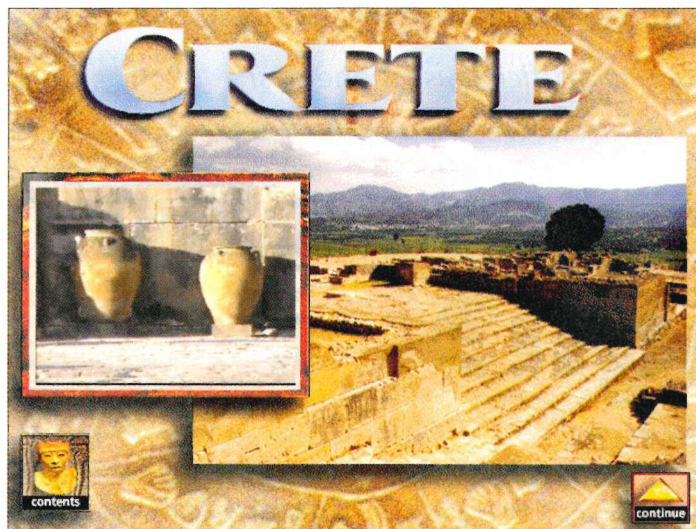


Figura 3. La schermata introduttiva alle città è accompagnata da un movie QuickTime che guida l'osservatore attraverso edifici e piazze, alla scoperta delle più belle opere artistiche

Le uniche note negative riscontrate sono la lunghezza dei campi (42 pagine da leggere così sono faticosissime!), e gli articoli poco aggiornati, per quanto scritti dai migliori esperti. Per tutto il resto il prodotto è un'efficace introduzione, molto americana, a luoghi evocativi e importanti. In attesa di una visita *in loco*! ■

Marsbook 1.08

«Quanto manca al termine della missione? 480 giorni... Non passeranno mai! E poi non sono tanto sicuro che riuscirò a restare sano di mente chiuso in questa scatola a due piani con altre cinque persone. Devo però ammettere una cosa: le albe rosa di Marte sono veramente uno spettacolo...»

Considerazioni piscologiche a parte, oggi il modo migliore per esplorare ciò che la NASA ha definito habitat iniziale per Marte è quello di acquistare un ottimo ma soprattutto economicissimo CD-ROM denominato MarsBook. Sviluppato dalla Human Code, MarsBook è nato dalla richiesta della NASA di avere una presentazione multimediale per il progetto di habitat marziano.

In pratica il CD-ROM contiene una completa analisi grafica dell'ambiente in cui, secondo le previsioni, sei persone dovrebbero soggiornare per circa 500 giorni sulla superficie marziana. L'area è divisa su due piani, ed è possibile compiere delle esplorazioni interattive, grazie ad una serie di animazioni QuickTime che possono essere interrotte in qualunque momento per visualizzare i singoli fotogrammi a piena risoluzione fino a 24 bit di profondità per il colore.

L'interfaccia utente è studiata alla perfezione, con una grafica veramente mozzafiato per un prodotto che, sulla carta, poteva risultare arido e ostico per i non addetti ai lavori. Molto interessante il fatto che gli autori di MarsBook abbiano voluto offrire agli utenti anche i modelli CAD (in formato DXF e FACT) e le texture map sia per gli interni, sia per gli esterni degli habitat marziano e lunare. A completare il tutto c'è LunarMOD 1.6.1, ovvero un secondo ambiente, studiato questa volta per l'impiego sulla Luna. In questo caso sono presenti viste in 3D, mentre mancano filmati QuickTime.

Per concludere, una nota decisamente positiva: il prezzo del CD-ROM sfiora il ridicolo, essendo venduto a meno di 20 dollari. Si tratta di un'occasione da non perdere, anche se non si intende passeggiare prossimamente per le sabbie di Marte.

■ ***Diego Meozzi***

Per informazioni:
Educorp
tel. 001/619-536999

Prezzo orientativo:
19,95 dollari



Può il computer aiutare a capire meglio il mondo?
Seymour Papert, uno dei padri dell'intelligenza artificiale, sostiene di si

Come cresceranno i nostri figli?

di Carlo Rovelli

Carlo Rovelli insegna Matematica in una scuola superiore. Appassionato utente di computer, è anche autore di un libro sugli ipertesti

Secondo Alan Kay (uno dei pochi e sempre citati padri delle macchine interattive) tutte le tappe della rivoluzione informatica sono state guidate, in modo più o meno esplicito, da un'ispirazione pedagogica; tutto appare mosso da una speranza, neanche troppo segreta: costruire la "macchina del sapere".

Il paradiso in terra

In effetti, una parte consistente dell'attività di ricerca dei pionieri, tra i quali spicca Seymour Papert, si è concentrata sullo studio delle relazioni tra apprendimento e computer .

L'approccio di Papert, si badi bene, non si rifà alla visione trionfata in Europa (informatica come palestra di rigorismo al servizio della matematica), ma si inserisce in una prospettiva che potremmo definire "dionisiaca": l'interazione deve essere fluida e creativa, una via di mezzo tra la manipolazione esplorativa e il bricolage, in assoluta e piacevole continuità con il mondo reale.

Tutti i prodotti di questa ricerca hanno un'impronta ludica: basti ricordare l'ambiente di etologia simulata Vivarium, realizzato presso il MediaLab, e le suggestive ricerche sul campo (finanziate dalla Lego) in una scuola elementare di Boston, la Hennigan School. Tutte queste imprese vedono in primo piano Seymour Papert.

Il vangelo secondo Papert

Padre dell'intelligenza artificiale, seguace entusiasta e critico di Jean Piaget nonché grande ed infaticabile sperimentatore mosso da una miscela messianica di illuminismo e di umanitarismo rivoluzionario, Papert crede incrollabilmente in alcuni punti fermi:

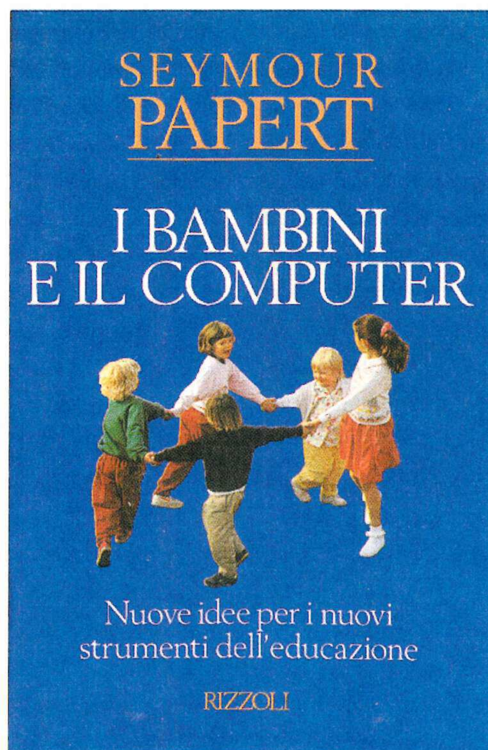
- il computer serve per costruire modelli del mondo;
- costruire e confutare modelli sono le attività centrali di una mente sana e critica;
- l'obiettivo principale della

I bambini e il computer

Autore:
Seymour Papert

Editore:
Rizzoli, 1994

Prezzo:
lire 28.000
255 pagine



scuola è quello di produrre menti critiche.

Quindi: la scuola deve rinascere nella rivoluzione dell'informatica interattiva.

Papert espone, con intramontabile entusiasmo, questo punto di vista nella sua opera più recente, oggi disponibile in traduzione italiana: *I bambini e il computer*, edito da Rizzoli.

Rifuggendo dall'impostazione decisamente teorica che ha caratterizzato alcuni suoi lavori precedenti, Papert racconta la sua scuola e i suoi rapporti con tanti bambini ansiosi di imparare, ma inesorabilmente scoraggiati dalla didattica attuale, troppo unidirezionale, troppo verbosa e, soprattutto, troppo poco disposta a concedere spazio alla fantasia.

Qual è il mondo reale?

Papert propone una ricetta nello stesso tempo semplice e radicale: occorre un cambiamento globale fondato sul principio 1 bambino-1 computer e sulla creazione di ambienti interattivi globali, dove imparare significa esplorare e navigare, e dove la programmazione diventi per i bambini facile come maneggiare bastoncini o incollare cartoni colorati.

«Funziona», ribadisce Papert quasi ad ogni pagina.

Questo entusiasmo rivoluzionario e tecnologico ha dovuto, inevitabilmente, come tutte le idee rivoluzionarie, scontrarsi con molte obiezioni; dopo la lettura de *I bambini e il computer* ne viene in mente subito una molto radicale: la pedagogia progressista ha sempre sostenuto che occorre invadere la scuola con il mondo reale, ma il mondo esplorato dai bambini seduti di fronte a un monitor è veramente il mondo reale? ◰

A

Abacus
via Cassoli, 34/36
29100 Piacenza
tel. 0523/591100
fax 0523/591216

Accountable Software
P.O. Box 578
Yeadon, PA 19050
tel. 001/610-6222225
fax 001/610-2844448
E-mail: Accountable@eWorld.com

Adl
via della Resistenza, 38/B
31038 Paese (Tv)
tel. 0422/451150
fax 0422/451183

Agfa-Gevaert
via Grosio, 10/4
20151 Milano
tel. 02/30741
fax 02/3074429

Aleph
via G. Leopardi, 5
56010 Ghezzano
di San Giuliano T. (Pi)
tel. 050/878686
fax 050/878687

Alias
via C. Colombo, 206
33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432/69417
fax 0432/526052

Apogeo
via Voghera, 11/a
20144 Milano
tel. 02/89404722
fax 02/89404595
E-mail: apogeo@galactica.it

Apple Computer
via Milano, 150
20093 Cologno M.se (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326555

Assotrade
via Cantù, 29
20092 Cinisello B.mo (Mi)
tel. 02/66014754
fax 02/66014751

B-C

Barco
via Monferrato, 7
20094 Corsico (Mi)
tel. 02/48602786
fax 02/48602790

Cabletron Systems Italia
C. Comm. La Corte Grande
via Torino 24/2
20062 Gessate (Mi)
tel. 02/95383600
fax 02/95383612

Celo
via Saronnese, 16
20025 Legnano (Mi)
tel. 0331/540650
fax 0331/541724

Computer 2000
via Gaggia, 4
20139 Milano
tel. 02/525781
fax 02/52578201

D-E

Delrina
6830 Via Del Oro, Ste. 240
San Jose, CA 95119-1353
tel. 001/416-4412457
fax 001/416-4410774

Delta
via Brodolini, 30
21046 Malnate (Va)
tel. 0332/803111
fax 0332/860781

Educorp
7434 Trade Street
San Diego, CA 92121
tel. 001/619-5369999
fax 001/619-5362345

Eidetic
15 SW Colorado Avenue
Bend, OR 97702
tel. 001/503-3830679
fax 001/503-3838905

Elcom
via degli Arcadi, 2
34170 Gorizia
tel. 0481/536000
fax 0481/536001

Epson
via F. lli Casiraghi, 427
20099 Sesto S. Giovanni (Mi)
tel. 02/262331
fax 02/2440750

H

Hewlett-Packard Italiana
via G. Di Vittorio, 9
20063 CernUsco S/N (Mi)
tel. 02/92121
fax 02/92103246

Hitachi
via A. Kuliscioff, 33
20152 Milano
tel. 02/483261
fax 02/4122852

I-L

Incat Systems
via Carnevali, 109
20158 Milano
tel. 02/39311325
fax 02/39311374

Lotus Italia
via Lampedusa, 11/A
20141 Milano
tel. 02/895911
fax 02/8437382

M

Mélange
v. le Espinasse, 73
20156 Milano
tel. 02/3085699
fax 02/3085799

Midi Music
C. so Enrico De Nicola, 8
10128 Torino
tel. 011/3185602
fax 011/3186959

Modo
via Masaccio, 11
42100 Reggio Emilia
tel. 0522/512828
fax 0522/516822



National Instruments
via A. Kulischioff, 38
20152 Milano
tel. 02/48301892
fax 02/48301915

NEC
v. Le L. Da Vinci, 97
20090 Trezzano S/N (Mi)
tel. 02/484151
fax 02/48400875

Nomadic Technologies
19948 Laurel Avenue
River, OH 44119
tel. 001/216-3315771
fax 001/216-3315887
E-mail: tomu@eworld.com



Philips Consumer Electronics
P. zza IV Novembre, 3
20124 Milano
tel. 02/67522240
fax 02/67522159



Raphael Informatika
via Cervara, 192
00100 Roma
tel. 06/2295641
fax 06/2295635



Silicon Graphics Italia
C. Dir. Milanofiori
Strada 6 - Pal. 3
20089 Rozzano (Mi)
tel. 02/575611
fax 02/57561350

Soft Communication and Computing
via Mottola, Km 2,800
74015 Martina Franca (Ta)
tel. 080/8832715
fax 080/905362

SofTeam
via Fiume, 48/A
20050 Sovico (Mi)
tel. 039/2012366
fax 039/2012364

Sony
via Galileo Galilei, 40
20092 Cinisello B. mo (Mi)
tel. 02/618381
fax 02/66016464

Sumeria
329, Bryant St., Ste. 3D
San Francisco, CA 94107
tel. 001/415-9040800
fax 001/415-9040888

Sun Microsystems Italia
C. Dir. Colleoni - Pal. Andromaca
via Paracelso, 16
20041 Agrate Brianza (Mi)
tel. 039/60551
fax 039/6056764

Symantec Italia
c. so di Porta Vittoria, 32
20122 Milano
tel. 02/55012266
fax 02/55012270



Tektronix Italia
via Lampedusa, 13
20141 Milano
tel. 02/84441
fax 02/89516690



VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 Voghera (Pv)
tel. 0383/366712
fax 0383/43899



Wanted
via Perosi, 5
20146 Milano
tel. 02/48952650
fax 02/4234898

INDICE INSERZIONISTI

FUORI DI TESTO

TUTTO QUELLO CHE NON AVRESTE MAI VOLUTO SAPERE MA CHE VI DICIAMO LO STESSO

COLOPHON

Applicando viene progettata e realizzata interamente in forma digitale.

In redazione vengono utilizzati degli LC 475 per la stesura e la correzione degli articoli, dei Quadra per l'impaginazione e il fotoritocco e un Power Macintosh 7100/66 per le crisi di smanetteria. La raccolta degli articoli avviene per mezzo della BBS ADB di Milano, di AppleLink e di Internet (fornita da I.net), tramite due modem Zyxel U-1496E. Tutto il materiale in lavorazione viene archiviato su un Apple WorkGroup Server 60. Per la gestione della rete vengono utilizzati 2 hub con bridge NRC ed un gateway Cayman. Per la Posta Elettronica e gli appuntamenti Eudora, 4th Dimension ed EasyTime.

I fotocolor vengono scansiti grazie ad uno scanner ITEK 300i ed archiviati in un OPI ColourGate. Per la stampa delle bozze vengono utilizzate due Apple LaserWriter IINT. Le pellicole vengono stampate con due fotounità Linotronic 300 e 330 e una fotounità Agfa SelectSet Avantra 20, collegate ad un Power Mac 8100/110, un Quadra 900 ed un Mac IIFx.

ERMENEUTICA DELLO SPOT

Le pause durante la copia di file in rete, questo mese sono state assorbite dalle dispute sullo spot televisivo di Apple. Per chi non l'avesse visto, si tratta di un ambiente di lavoro in cui entra un anziano signore qualificato come "pezzo grosso". Costui si avvicina ad un giovane impiegato e dichiara di aver bisogno di un computer Windows. Il giovane si avvicina al suo Power Mac e risponde «Nessun problema». Il capo protesta, rispecificando che ha bisogno di leggere un dischetto Windows, ma quando vede che il Power Mac riesce a soddisfarlo, proclama un «Però, non pensavo fossero computer seri». Le discussioni si sono accese sull'interpretazione del contenuto dello spot.

C'è chi sostiene che si tratta di un caso di autolesionismo spinto, poiché lo spot sancirebbe una relazione Windows=serietà. Altri preferiscono vedere la cosa come l'ennesima genialata dei creativi di Apple, essendo il messaggio intrinsecamente ironico. Altri ancora ricorrono ad una interpretazione metaforica: il giovane, bello e spigliato impiegato, seduto sulla scrivania e con il pupazzetto sul monitor, rappresenterebbe la freschezza e l'appeal di Macintosh, che dimostra però una estrema produttività e serietà al momento giusto. Il vecchio babbione, che vuole a tutti i costi il suo IBM compatibile, irascibile e autoritario, rappresenterebbe in qualche modo un supposto vecchiume e difficoltà d'uso dei sistemi Windows/Intel.

Scriveteci, e fateci sapere cosa ne pensate.

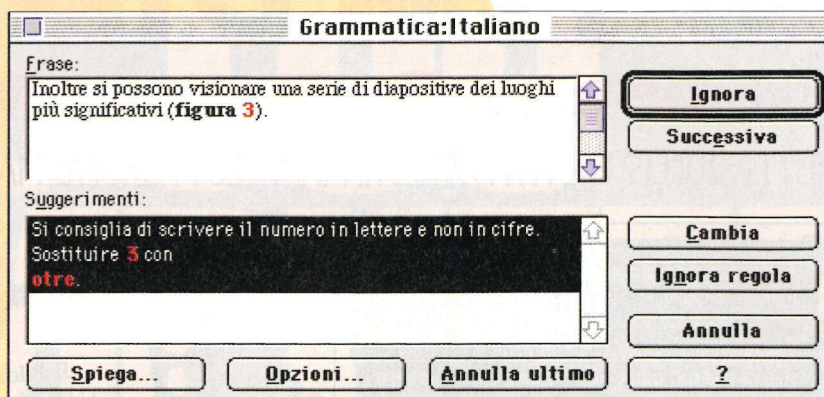


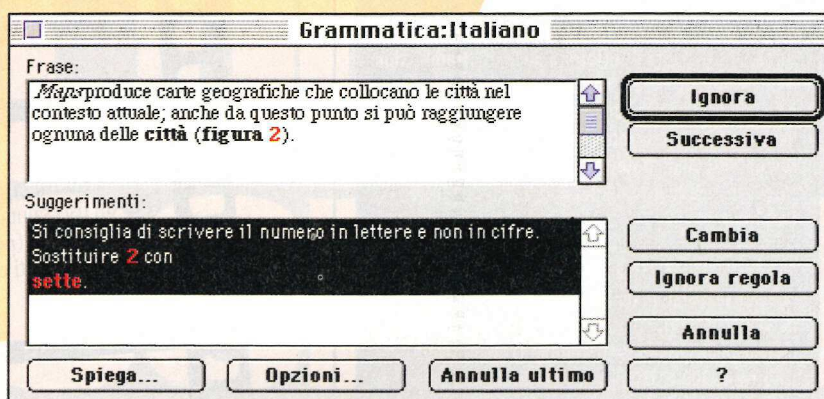


IL MOSTRO COLPISCE ANCORA!

IL CASO DEL MESE

Le videate qui di fianco sono state catturate da Microsoft Word 6. Si tratta del dialog box del correttore grammaticale. Siamo rimasti impressionati per un po' dai risultati (che si ripetono simili per quasi tutte le altre cifre), cercando di capirne la causa. Abbiamo interpellato matematici impegnati nelle più recenti ricerche sulla teoria dei numeri, nonché alcuni valenti filologi e grammatici italiani, senza però ottenere delle risposte. Abbiamo scartato a priori la possibilità di un errore nella localizzazione, vista l'enorme esperienza di Microsoft in questo settore (hanno localizzato anche il Basic). Solo dopo vaste speculazioni è giunta l'idea che ci sembra veritiera: tutta la fase di localizzazione è stata effettuata non su Macintosh, ma su Pentium. Mistero risolto.









APPLILAND

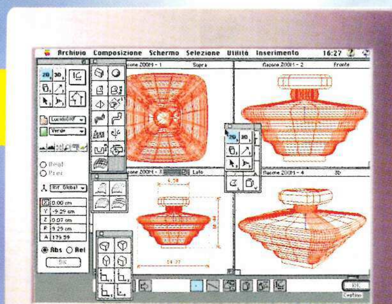
"Quando il tempo é denaro."

Basta con i sistemi tradizionali:
disegno al tecnigrafo, realizzazione a mano del modello, produzione del catalogo e depliant solamente dopo che il prodotto é in produzione.
Oggi con DTM (Desk Top Modelling) tutto é risolto facilmente ed immediatamente: disegno 2/D per l'ufficio tecnico e per la produzione, disegno e modellazione 3/D per lo studio e immediata verifica delle forme, realizzazione di immagini fotorealistiche per uffici vendita e promozione prodotti, cataloghi e depliant prima ancora dell'inizio di produzione, realizzazione rapida del prototipo per la valutazione preliminare del modello "fisico".

Siamo presenti a
Mac in time
Milano, 16-17-18 marzo 1995
Roma, 15-16-17 giugno 1995



LE TUE IDEE PRENDONO FORMA.



MODELLAZIONE

ZOOM

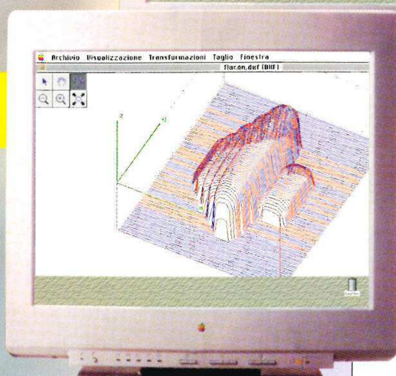
ZOOM é il modellatore solido per creare forme complesse ad elevata precisione geometrica: dal disegno tecnico esecutivo al modello 3/D per lo studio delle forme.



RENDERING

ATLANTIS Render

ATLANTIS Render é il programma per vestire il modello con effetti fotorealistici: attribuzione materiali reali e sorgenti luminose.

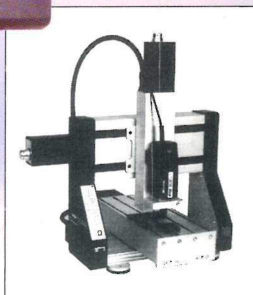


PROTOTIPING

MAQUETTE VOLUME & MAC_CN

MAQUETTE VOLUME & MAC_CN sono post processori che generano automaticamente (utilizzando il disegno 2D, 3D, o PICT) il percorso utensile per comandare il centro difresatura a tre assi e produrre fisicamente l'oggetto

Le soluzioni sono fornibili corredate da frese a tre assi sino alle corse in x e y di mm. 3000 e in z di mm. 475.



AbaMill Easy
X mm.565, Y mm.250 - Corsa x 300, y 250, z 90 mm.)



Richiedi la videocassetta DTM a sole lire 50.000 (compreso IVA e spese spedizione).

ABACUS srl - via Cassoli, 34/36 - 29100 Piacenza
Tel.0523/591100 r.a. - Fax 0523/591216